

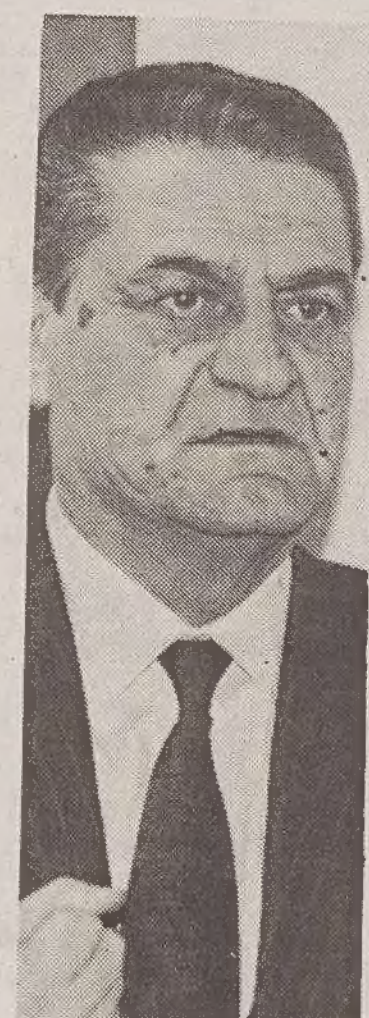
LA BINDI SCATENA LE POLEMICHE NELLA DC, MENTRE L'ANTI-MERIDIONALE MIGLIO VIENE ACCUSATO DI NEONAZISMO

Rosy vuole allearsi col Pds

MARTINAZZOLI SPARA A ZERO

«Il leader lumbard dice fregnacce»

RIMINI — Dopo l'abbraccio con Cl, un freno a Rosy Bindi e nuovi strali contro Bossi. Mino Martinazzoli ancora protagonista al Meeting per l'amicizia tra i popoli in corso di svolgimento presso il quartiere fieristico di Rimini. La Bindi propone alleanze con il Pds? «E' una lettura della realtà diversa dalla mia», replica a distanza Martinazzoli. E Bossi? «Se quelli di piazza Venezia avessero detto buonanera a chi parlava dal balcone, non ci sarebbe stato il fascismo. Se Bossi dice fregnacce, bisogna dirgli buonanera e dirgli che dice fregnacce».



Mino Martinazzoli

Bellicoso ma pacato come sempre, «crepuscolare» come si definisce lui stesso, «Mino il traghettatore verso il partito popolare» come l'ha definito Formigoni, il segretario della Dc si è presentato nuovamente ieri mattina al Meeting di Comunione e liberazione. Il giorno prima il popolo di Cl aveva risposto con ovazioni e lunghi applausi alla sua proposta di partito popolare. Ieri Martinazzoli era in veste di «turista», per una visita guidata alle mostre e agli stand ospitati al quartiere fieristico. Nessun incontro ufficiale, in programma, solo qualche «pausa» durante la visita per rispondere alle domande dei giornalisti. Nessun imbarazzo, per Martinazzoli, nel liquidare il leader della lega con il ricordo di

Piazza Venezia e nel definire fregnacce le sue dichiarazioni. Quanto alla proposta di protezione fiscale fatta da Bossi, Martinazzoli ha commentato ironicamente che «dobbiamo averne combinate di grosse se abbiamo ridotto gli italiani, o almeno una parte, a credere che la via di uscita sia quella lì. Dobbiamo convincerli invece che non che per ripartire ad un torto si deve andare a cercare un torto più grande».

Più delicata, invece, la questione Rosy Bindi. In una intervista rilasciata al settimanale «Il Sabato», la battaglia leader della Dc veneta ha lanciato la proposta di alleanze tra la nuova Dc e il Pds al Nord contro la Lega. Martinazzoli non polemizza apertamente, ma pone un preciso freno. «Le mie letture della realtà — spiega il segretario democristiano — sono esaurienti, ma non comprendono queste cose. La mia è una lettura diversa. Quelle di Rosy Bindi sono riflessioni di uno dei tanti del partito. Le decisioni le prenderemo tutti insieme».

Martinazzoli ha anche parlato di elezioni e del rischio di un ingorgo elettorale che si profila per il prossimo anno. «Fisiologicamente questa legislatura è nata per giungere sino alla scadenza del '97. Questa nuova regola costituzionale per cui si dovrebbe votare la primavera prossima è infondata dal punto di vista normativo. Se questo Parlamento produce qualcosa, non c'è ragione di tagliargli la testa per forza». Poi ancora su questo tema ha aggiunto: «Si dice elezione a marzo o ad aprile, ma in giugno ci sono le elezioni europee. Leggo che il ministro degli interni vorrebbe fare tutte le amministrative. Vorrei capire bene. Sarebbe un ingorgo forte. Non possono essere cumulate tutte. Che facciamo? Andiamo avanti un anno a votare una domenica sì e un'altra no? Cos'è uno choc insulmicco? Lo usavano in psichiatria, ma non dava risultati».

ROMA — Un'alleanza tra Dc e Pds contro la Lega, con candidature comuni nei collegi del Nord alle prossime elezioni politiche. E la campagna d'autunno che lancia Rosy Bindi e già scatena polemiche in una Dc dove si sta appunto discutendo del controverso nodo delle alleanze.

«In un sistema che sarà fondamentalmente tripolare: Partito popolare, Pds e Lega — spiega dalle colonne de «Il Sabato» — è indispensabile l'accordo fra due poli: Pp e Pds. Naturalmente, aggiungendo la battaglia leader dc veneta, «cioè presupponendo un grosso lavoro di partiti, uomini, e programma, precedente le alleanze». Quercia e nuova Dc, forze popolari, si devono responsabilmente unire in questo momento di transizione da un sistema a un altro che presenta pericoli per la democrazia. «Se non c'è una strategia

di alleanze non va bene né a noi, né a loro — prevede Rosy Bindi —. Si sbaglia il Pds — avverte — se pensa di poter sconfiggere da solo il dilagare della cultura leghista. Non sarà possibile come non fu possibile arrestare il fascismo con la separazione delle forze democratiche». A Rosy Bindi non dispiacerebbe neppure sostenere il verdetto Francesco Rutelli come sindaco di Roma nel ballottaggio, se il candidato di Centro, (che ancora non c'è) sarà sconfitto.

Tra i primi a insorgere contro l'intesa elettorale con il Pds è il centrista Pierferdinando Casini: «Vorrebbe dire che abbiamo deciso di suicidarci — afferma — il Partito popolare non può fare il donatore di sangue nei confronti di Bossi. Sarebbe un'inaccettabile smaturamento della nostra identità — insiste — e finiremmo per regalare la maggioranza dei consen-

si dell'elettorato moderato a Bossi». «Questa idea — dichiara Clemente Mastella — rischia di diventare non una proposta politica, ma una crociata contro chi è più forte. Noi restiamo alternativi al Pds come alla Lega e credo che questo sia anche il parere di Martinazzoli». Luigi Granelli sollecita invece il segretario a riaprire il dibattito interno al partito in nuove sedi e non nei tradizionali convegni di corrente, che pure quest'anno si annunciano vivaci.

Se l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio commenta come un'eventualità non temibile un'alleanza Dc-Pds contro il Carroccio, questa viene bocciata da Pci e liberali.

I repubblicani sono convinti che sarebbe un regalo a Bossi perché «molti elettori che oggi ancora non hanno deciso di unirsi ai sostenitori della Lega si farebbero

passare a quel punto ogni dubbio». «Non mi pare una buona prospettiva politica ipotizzare un'alleanza fra due grandi partiti con lo scopo, quasi esclusivo, di contrastare qualcuno o qualcosa», dichiara il segretario del Pli. Per Alfredo Biondi è una riedizione della vecchia politica consociativa. Le violente invettive contro i meridionali lanciate da Miglio in un'intervista alla tv ungherese provocano intanto proteste da tutti i partiti. «I boiardi di Stato sono tutti di estrazione meridionale, questo è un male perché non è una cultura europea, è una cultura mediterranea», aveva detto tra l'altro il professore. Il repubblicano Gaetano Gorgoni chiede l'intervento della magistratura per accertare se nelle accuse e nelle «contumelie» di Miglio non si possa applicare la legge antirazzista contro i naziskin.

Marina Maresca

Csm, Scalfaro censura consigliere pidiessino

ROMA — Chiedere al Capo dello Stato di sciogliere il Parlamento — come aveva fatto il 22 luglio scorso il consigliere Alessandro Pizzorusso, «laico» in quota Pds — è del tutto fuori tema in una seduta del Consiglio superiore della magistratura. Così ha ritenuto Oscar Luigi Scalfaro, Presidente della Repubblica e del Csm che, il 5 agosto scorso ha preso carta e penna e ha scritto una lettera riservata di censura al suo vice a palazzo dei Marescialli Giovanni Galloni. Ha spiegato che considerava una «indebita ingerenza» l'invito di Pizzorusso a indire elezioni anticipate. «Viene messa alla prova la sua responsabilità costituzionale», aveva anche detto il consigliere pidiessino rivolto al Quirinale. «Dobbiamo rilevare l'assoluta estraneità dell'intervento del professor Pizzorusso sia rispetto all'argomento della discussione, sia rispetto alle attribuzioni riservate dalla Costituzione e dalla legge al Csm — ha protestato Scalfaro».

La censura di Scalfaro e l'intera querelle dove rimanere segreta, ma la notizia è stata diffusa da un quotidiano milanese.

LO SCANDALO DELLE SUPER-TANGENTI MONTEDISON

Forse i «Bot» erano rubati

MILANO — Nelle casseforti della Montedison ci sarebbero stati titoli falsi e rubati, utilizzati anche per pagare tangenti a politici e manager, non si sa se consenzienti o ignari. E' quanto sarebbe emerso finora dagli interrogatori di amministratori del gruppo di Foro Bonaparte arrestati dal pool milanese di «Mani pulite» e dal confronto tra uno di questi, Lorenzo Panzavolta, e Alberto Grotti, già vicepresidente dell'Eni. Grotti, che ha ammesso di aver ricevuto da Panzavolta 6 miliardi di tangenti, parte in titoli di Stato, ha raccontato che questi lo incontrò successivamente in un bar di via Veneto, a Roma, chiedendogli di riavere indietro i Bot e i Cct che gli aveva consegnato in precedenza. Il manager pubblico, però, li aveva

già regolarmente incassati ed erano risultati «puliti». Rispondendo alle successive domande dei magistrati, Panzavolta avrebbe spiegato di essere stato incaricato dal consulente Montedison Sergio Cusani, lo stesso che gli avrebbe messo a disposizione i titoli e i soldi da dare a Grotti, preoccupato di aver sbagliato «partita», facendo uscire dalla cassaforti titoli «sporchi». Le testimonianze fin qui raccolte dai magistrati farebbero supporre che nelle disponibilità di Cusani potessero esserci titoli di credito falsificati, ma anche una parte dei certificati di deposito emessi dal Banco di Santo Spirito e scomparsi il 2 novembre del '90 dopo una misteriosa rapina.

Il nome di Cusani, di

area socialista, è stato spesso collegato all'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Roma in primavera e che vede tra gli indagati l'ex ministro Claudio Martelli. Una sua consulente, la svizzera Winnie Kolbrunner, venne infatti fermata a Ginevra il 18 settembre del '92 mentre cercava di vendere parte di questi titoli, ma l'ex vicesegretario del Psi ha sempre rigettato i sospetti. Non si esclude, invece, stando alle testimonianze rese da alcuni imputati per le tangenti pagate dalla Montedison allora guidata da Raul Gardini, che una parte di questi titoli fosse prodotta a Foro Bonaparte e sia stata utilizzata per pagare tangenti a politici e manager ignari, come nel caso di Grotti, della provenienza dei titoli op-

pure disposti a «riciclarli». Operazione, questa, non certo facile, visto che i certificati del Santo Spirito possono essere messi all'incasso solo fra tre anni. La procura della Repubblica di Milano non ha finora trovato riscontri sull'eventuale impiego, da parte dei dirigenti della Montedison, di titoli di credito falsi o rubati per pagare tangenti, ma considera questa possibilità una «ipotesi istruttoria». Secondo il coordinatore del pool, Gerardo D'Ambrósio, gli elementi concreti raccolti finora sui Bot e Cct dati a politici e manager per acquisirne i favori hanno condotto a certificati «puliti». Dalle testimonianze di alcuni inquisiti, ultima quella di Alberto Grotti, emerge però un giro di titoli a rischio, forse falsificati o rubati.

IL SECIT E IL FISCO

'007', dossier alla Procura

ROMA — Il Secit (Servizio centrale ispettori tributari) collaborerà con la Procura della Repubblica di Roma nel tentativo di impedire, perseguendo le evasioni fiscali, una sistematica sottrazione alle casse dello Stato di ingenti somme di danaro attraverso, tra l'altro, il ricorso alla fusione di società. Il dirigente del Secit, Luigi Mazzillo, ascoltato oggi come testimone dal pubblico ministero Davide Iori, al quale il procuratore aggiunto Ettore Torri ha affidato le indagini, ha consegnato al magistrato una relazione annuale dell'attività svolta dal suo ufficio per combattere gli illeciti. Ma a Iori, che ha acquisito agli atti il documento, Mazzillo ha promesso durante un colloquio durato due ore, la massima collaborazione.

In tempi brevi il capo del Secit consegnerà all'autorità giudiziaria un'ampia relazione, suddivisa in quattro capitoli. In questi saranno riassunti l'esito delle indagini sulla superficialità ed inadeguatezza riscontrata dal Secit nei controlli affidati agli uffici finanziari pubblici in materia fiscale e tributaria, controlli che hanno determinato numerosi rapporti di denuncia all'autorità giudiziaria; un'analisi fatta

dal servizio ispettivo sulle evasioni fiscali denunciate a carico di soggetti fisici o giuridici; una relazione sulle fusioni societarie; un rapporto sulle indagini dirette fatte in materia di irregolarità fiscali e tributarie dallo stesso Secit. Luigi Mazzillo, accompagnato da alcuni funzionari del suo ufficio, è entrato nella stanza di Iori poco dopo le 10 e vi è rimasto per poco più di due ore durante le quali sono stati concordati i termini della prossima collaborazione tra il magistrato e il dirigente dell'ufficio ispettivo tributario. Secondo quanto si è appreso, durante il colloquio si è parlato a lungo delle indagini svolte dai superispettori sulle modalità di controllo svolte dagli uffici finanziari per impedire le evasioni fiscali da parte delle aziende e dei singoli cittadini che esercitano professioni altamente remunerative e che non rilasciano ricevute fiscali. Un fenomeno, questo, che l'ufficio diretto da Mazzillo ha sistematicamente denunciato alla Procura della Repubblica. In un rapporto, secondo gli accordi presi ieri, il capo dei superispettori dovrà indicare quante sono state le denunce presentate, indicando anche nomi di privati e società.

PSI I giornalisti dell'«Avanti!» senza soldi da febbraio

ROMA — Entro settembre, l'apertura della trattativa tra Cda de «L'Avanti!» e comitato di redazione, con Fieg, Fnsi e sindacati dei poligrafici per definire un piano editoriale in grado di garantire sopravvivenza e rilancio della testata. Nello stesso tempo, la definizione di un piano per erogare le retribuzioni arretrate, la nomina del nuovo direttore politico per garantire certezza gestionale e di linea politica. Sono i principali impegni che il segretario del Psi, Ottaviano Del Turco, assume per il giornale socialista, in una lettera indirizzata a giornalisti e lavoratori de «L'Avanti!».

Del Turco si dichiara «solidale» con lo stato d'animo della redazione, senza stipendio da febbraio. Conferma l'impegno del nuovo gruppo dirigente socialista ad «operare nei tempi più rapidi possibili perché tutto venga ricondotto ad una situazione di stabilità e continuità aziendale». Ricorda le decisioni già assunte dal vertice di via del Corso: l'incarico dato ad Enrico Bosello di costituire nel Psi il punto di riferimento per giornalisti e amministratori de «L'Avanti!» e la nomina del nuovo Cda, prevista per fine agosto con l'ingresso del segretario amministrativo del Psi Maria Magnani Noya.

PALAZZO CHIGI CONVOCA UN VERTICE CON I MINISTRI COMPETENTI

Troppi incendi, Ciampi interviene

La protezione civile non viene «processata» - In vista un maggiore impiego dei volontari

ROMA — Complimenti alla protezione civile. Resterà deluso chi si aspettava che dal presidente del Consiglio il sottosegretario alla protezione civile Vito Riggio prendesse una sonora lavata di capo, a causa di quei 10mila incendi divampati negli ultimi due mesi, perlopiù dolosi, perlopiù devastanti perché non contrastati con mezzi efficaci e perlopiù impuniti. Da Palazzo Chigi Riggio è uscito a testa alta con i ringraziamenti ufficiali del governo. In una nota della presidenza del Consiglio veniva citato l'apprezzamento espresso da Ciampi all'opera svolta.

Così, ieri mattina, mentre le fiamme divo-

ravano 2mila ettari di terreno agricolo, completi di 20 mucche, nel Materese; mentre un bosco dell'Alto Garda veniva incendiato per la quarta volta in quattro giorni; e mentre dalla Campania giungevano ai pompieri decine di chiamate di soccorso, il sottosegretario Riggio si intratteneva con i giornalisti per spiegare che di quei diecimila incendi divampati negli ultimi due mesi, 5.400 sono di origine dolosa, 2.200 colposi e 1.500 di origine ancora da valutare.

Chi dovrà dunque provvedere? Riggio assicura che il presidente del Consiglio Ciampi «vuole vederli chiaro» e annuncia che il primo settembre, convocati a

palazzo Chigi ci saranno i ministri di Interno, Difesa, Ambiente, Agricoltura, Beni Culturali. Al ministro dell'Interno Mancino è stata chiesta anche una relazione, per capire la strategia criminale sottesa al proliferare di piromani.

Proprio durante la riunione di mercoledì della prossima settimana si metteranno a punto i controrimedi che il governo pensa di aver individuato in misure legislative e di potenziamento tecnico-organizzativo che prevedono il ricorso anche al volontariato e un'adeguata legislazione che faccia obbligo alle Regioni di intervenire secondo standard mirati alle esigenze di cia-

scun area geografica». All'accusa della carenza di mezzi impiegati per lo spegnimento Riggio replica osservando che quest'anno gli incendi sono «quantomeno triplicati» rispetto agli anni scorsi. E che il centro aereo unificato della protezione civile coordinato da 3 aerei di proprietà del ministero dell'Agricoltura; 2 della protezione civile; 5 Canadair di una società che fa capo all'Alitalia e all'Alenia; 5 G-222 dell'Aeronautica militare, oltre a 18 tra aerei ed elicotteri delle tre forze armate. «Noi — ha spiegato Riggio — interveniamo su richiesta quando le regioni non possono più fronteggiare il fronte del fuoco. Questa è la legge e co-

si deve essere; si tratta ora di capire come aiutare le regioni più deboli a rinforzarsi». Ma il sindacato dei vigili del fuoco ha inviato ieri una lettera al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro lamentando, fra le altre cose, la demagogica decisione di dislocare alcuni vigili del fuoco vicino ai caselli autostradali, l'abolizione del servizio di soccorso notturno degli elicotteri. E la Oikos, associazione di volontari ambientalisti, raccomanda di mettere un po' d'ordine nella confusione delle competenze e nello spreco di risorse. I Verdi infine chiedono che si «incendiopoli» venga aperta un'inchiesta.



Carlo Azeglio Ciampi

EX SINDACO DEL PRI SI ESIBISCE NEI PAESI DELL'APPENNINO COME CANTASTORIE DI TANGENTOPOLI

E' il primo menestrello della «grande abbuffata»

REGGIO EMILIA — Canta che ti passa: è la ricetta di Eolo Biagini, fino a tre anni fa sindaco repubblicano di Carpineti, che la sua estate l'ha trascorsa tra feste di paese e piazze dell'Appennino reggiano a intonare le gesta dei suoi eroi di un tempo. Barba finta, cappellaccio da contadino e braghe rimboccate, da queste parti il cantastorie di Tangentopoli lo conoscono tutti. Di giorno è un serissimo presidente del Consorzio provinciale trasporti in quota all'Edera, la sera si tra-

veste da politico pentito e, ridotto come un povero in canna, lancia strali ai suoi colleghi di una volta. Il nome d'arte è «Jac-Matt», nel suo repertorio c'è di tutto, dal «Lamento del tangente» al «Canto di Belzebù».

Dove c'è una sagra, prima o poi arriva anche lui. Chitarra, fisarmonica e via, canticchiando sulla falsariga della «Uva uva fagarina».

«Quant'era bello prendere la tangente — e ancor più bello farsela portare — era una pacchia, non costava niente, — facevano la fila per pagar...». Politici ladri, medici lazzaroni, tasse ingiuste, carrieristi assetati: «Jac-Matt» è il primo menestrello della grande abbuffata.

Attacca il potentissimo elefante rosso emiliano, solo sfiorato dalle inchieste, spedisce all'inferno Mario Chiesa e i suoi amici («per me si va nella città dolente» che sulla porta ha scritto San Vittore, — dove si purga il mal della tangente. — Sta nell'entrata, colmo di rossore, — quel

tale primo peccatore marciolo — che al Gran Capo arrecò sì gran dolore...»), si sente orfano di Craxi e dei craxiani, solfeggia la tangente che «fa rima con gente, intelligente e fare un bel niente», irride il gobbo ed orecchuto che dell'Italia intera fu padrone. E La Malfa? «Ci ho pensato, ma è un amico e preferisco lasciar perdere», dice lui.

Sordina anche sulla Lega: «Per adesso non la tocco, non comanda abbastanza. Certo, sarebbe facilissimo con uno co-

me Bossi, per non parlare di Miglio e del suo sacrosanto diritto all'arteriosclerosi. Biagini, da buon politico, nelle sue strofe non perde occasione per attaccare i rivali della giunta di Carpineti. Sere fa, cantando davanti al sindaco pidiessino che l'ha battuto alle elezioni del '90, ne ha approfittato: «Ho messo subito in repertorio «Le i t a n i e dell'amministrazione», una presa in giro di sindaco e assessori che impongono gabelle perfino sull'aria — racconta di-

vertito — fra le righe, ho detto al mio successore cose che soltanto lui poteva capire. Sapeva a che cosa mi riferivo, ma che poteva fare? Rideva, si sforzava un po', ma rideva».

In paese raccontano che ad ascoltare le cattive battute di Biagini sia stato visto anche il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che fa le vacanze poco lontano. «E' venuto un paio di anni fa — gliel'ha esordito — ma quest'estate no. Lo conosco bene, l'avrei riconosciuto».

Franco Metlicovich

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 77.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, Fax 040/368640 Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (flessibile e data prestabilita L. 260.000) - Redazionali L. 231.000 (flessibile) L. 330.000 (flessibile) L. 340.000 (flessibile) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (flessibile) L. 396.000 (flessibile) L. 450.000 (flessibile) L. 500.000 (flessibile) L. 550.000 (flessibile) L. 600.000 (flessibile) L. 650.000 (flessibile) L. 700.000 (flessibile) L. 750.000 (flessibile) L. 800.000 (flessibile) L. 850.000 (flessibile) L. 900.000 (flessibile) L. 950.000 (flessibile) L. 1.000.000 (flessibile) L. 1.050.000 (flessibile) L. 1.100.000 (flessibile) L. 1.150.000 (flessibile) L. 1.200.000 (flessibile) L. 1.250.000 (flessibile) L. 1.300.000 (flessibile) L. 1.350.000 (flessibile) L. 1.400.000 (flessibile) L. 1.450.000 (flessibile) L. 1.500.000 (flessibile) L. 1.550.000 (flessibile) L. 1.600.000 (flessibile) L. 1.650.000 (flessibile) L. 1.700.000 (flessibile) L. 1.750.000 (flessibile) L. 1.800.000 (flessibile) L. 1.850.000 (flessibile) L. 1.900.000 (flessibile) L. 1.950.000 (flessibile) L. 2.000.000 (flessibile) L. 2.050.000 (flessibile) L. 2.100.000 (flessibile) L. 2.150.000 (flessibile) L. 2.200.000 (flessibile) L. 2.250.000 (flessibile) L. 2.300.000 (flessibile) L. 2.350.000 (flessibile) L. 2.400.000 (flessibile) L. 2.450.000 (flessibile) L. 2.500.000 (flessibile) L. 2.550.000 (flessibile) L. 2.600.000 (flessibile) L. 2.650.000 (flessibile) L. 2.700.000 (flessibile) L. 2.750.000 (flessibile) L. 2.800.000 (flessibile) L. 2.850.000 (flessibile) L. 2.900.000 (flessibile) L. 2.950.000 (flessibile) L. 3.000.000 (flessibile) L. 3.050.000 (flessibile) L. 3.100.000 (flessibile) L. 3.150.000 (flessibile) L. 3.200.000 (flessibile) L. 3.250.000 (flessibile) L. 3.300.000 (flessibile) L. 3.350.000 (flessibile) L. 3.400.000 (flessibile) L. 3.450.000 (flessibile) L. 3.500.000 (flessibile) L. 3.550.000 (flessibile) L. 3.600.000 (flessibile) L. 3.650.000 (flessibile) L. 3.700.000 (flessibile) L. 3.750.000 (flessibile) L. 3.800.000 (flessibile) L. 3.850.000 (flessibile) L. 3.900.000 (flessibile) L. 3.950.000 (flessibile) L. 4.000.000 (flessibile) L. 4.050.000 (flessibile) L. 4.100.000 (flessibile) L. 4.150.000 (flessibile) L. 4.200.000 (flessibile) L. 4.250.000 (flessibile) L. 4.300.000 (flessibile) L. 4.350.000 (flessibile) L. 4.400.000 (flessibile) L. 4.450.000 (flessibile) L. 4.500.000 (flessibile) L. 4.550.000 (flessibile) L. 4.600.000 (flessibile) L. 4.650.000 (flessibile) L. 4.700.000 (flessibile) L. 4.750.000 (flessibile) L. 4.800.000 (flessibile) L. 4.850.000 (flessibile) L. 4.900.000 (flessibile) L. 4.950.000 (flessibile) L. 5.000.000 (flessibile) L. 5.050.000 (flessibile) L. 5.100.000 (flessibile) L. 5.150.000 (flessibile) L. 5.200.000 (flessibile) L. 5.250.000 (flessibile) L. 5.300.000 (flessibile) L. 5.350.000 (flessibile) L. 5.400.000 (flessibile) L. 5.450.000 (flessibile) L. 5.500.000 (flessibile) L. 5.550.000 (flessibile) L. 5.600.000 (flessibile) L. 5.650.000 (flessibile) L. 5.700.000 (flessibile) L. 5.750.000 (flessibile) L. 5.800.000 (flessibile) L. 5.850.000 (flessibile) L. 5.900.000 (flessibile) L. 5.950.000 (flessibile) L. 6.000.000 (flessibile) L. 6.050.000 (flessibile) L. 6.100.000 (flessibile) L. 6.150.000 (flessibile) L. 6.200.000 (flessibile) L. 6.250.000 (flessibile) L. 6.300.000 (flessibile) L. 6.350.000 (flessibile) L. 6.400.000 (flessibile) L. 6.450.000 (flessibile) L. 6.500.000 (flessibile) L. 6.550.000 (flessibile) L. 6.600.000 (flessibile) L. 6.650.000 (flessibile) L. 6.700.000 (flessibile) L. 6.750.000 (flessibile) L. 6.800.000 (flessibile) L. 6.850.000 (flessibile) L. 6.900.000 (flessibile) L. 6.950.000 (flessibile) L. 7.000.000 (flessibile) L. 7.050.000 (flessibile) L. 7.100.000 (flessibile) L. 7.150.000 (flessibile) L. 7.200.000 (flessibile) L. 7.250.000 (flessibile) L. 7.300.000 (flessibile) L. 7.350.000 (flessibile) L. 7.400.000 (flessibile) L. 7.450.000 (flessibile) L. 7.500.000 (flessibile) L. 7.550.000 (flessibile) L. 7.600.000 (flessibile) L. 7.650.000 (flessibile) L. 7.700.000 (flessibile) L. 7.750.000 (flessibile) L. 7.800.000 (flessibile) L. 7.850.000 (flessibile) L. 7.900.000 (flessibile) L. 7.950.000 (flessibile) L. 8.000.000 (flessibile) L. 8.050.000 (flessibile) L. 8.100.000 (flessibile) L. 8.150.000 (flessibile) L. 8.200.000 (flessibile) L. 8.250.000 (flessibile) L. 8.300.000 (flessibile) L. 8.350.000 (flessibile) L. 8.400.000 (flessibile) L. 8.450.000 (flessibile) L. 8.500.000 (flessibile) L. 8.550.000 (flessibile) L. 8.600.000 (flessibile) L. 8.650.000 (flessibile) L. 8.700.000 (flessibile) L. 8.750.000 (flessibile) L. 8.800.000 (flessibile) L. 8.850.000 (flessibile) L. 8.900.000 (flessibile) L. 8.950.000 (flessibile) L. 9.000.000 (flessibile) L. 9.050.000 (flessibile) L. 9.100.000 (flessibile) L. 9.150.000 (flessibile) L. 9.200.000 (flessibile) L. 9.250.000 (flessibile) L. 9.300.000 (flessibile) L. 9.350.000 (flessibile) L. 9.400.000 (flessibile) L. 9.450.000 (flessibile) L. 9.500.000 (flessibile) L. 9.550.000 (flessibile) L. 9.600.000 (flessibile) L. 9.650.000 (flessibile) L. 9.700.000 (flessibile) L. 9.750.000 (flessibile) L. 9.800.000 (flessibile) L. 9.850.000 (flessibile) L. 9.900.000 (flessibile) L. 9.950.000 (flessibile) L. 10.000.000 (flessibile) L. 10.050.000 (flessibile) L. 10.100.000 (flessibile) L. 10.150.000 (flessibile) L. 10.200.000 (flessibile) L. 10.250.000 (flessibile) L. 10.300.000 (flessibile) L. 10.350.000 (flessibile) L. 10.400.000 (flessibile) L. 10.450.000 (flessibile) L. 10.500.000 (flessibile) L. 10.550.000 (flessibile) L. 10.600.000 (flessibile) L. 10.650.000 (flessibile) L. 10.700.000 (flessibile) L. 10.750.000 (flessibile) L. 10.800.000 (flessibile) L. 10.850.000 (flessibile) L. 10.900.000 (flessibile) L. 10.950.000 (flessibile) L. 11.000.000 (flessibile) L. 11.050.000 (flessibile) L. 11.100.000 (flessibile) L. 11.150.000 (flessibile) L. 11.200.000 (flessibile) L. 11.250.000 (flessibile) L. 11.300.000 (flessibile) L. 11.350.000 (flessibile) L. 11.400.000 (flessibile) L. 11.450.000 (flessibile) L. 11.500.000 (flessibile) L. 11.550.000 (flessibile) L. 11.600.000 (flessibile) L. 11.650.000 (flessibile) L. 11.700.000 (flessibile) L. 11.750.000 (flessibile) L. 11.800.000 (flessibile) L. 11.850.000 (flessibile) L. 11.900.000 (flessibile) L. 11.950.000 (flessibile) L. 12.000.000 (flessibile) L. 12.050.000 (flessibile) L. 12.100.000 (flessibile) L. 12.150.000 (flessibile) L. 12.200.000 (flessibile) L. 12.250.000 (flessibile) L. 12.300.000 (flessibile) L. 12.350.000 (flessibile) L. 12.400.000 (flessibile) L. 12.450.000 (flessibile) L. 12.500.000 (flessibile) L. 12.550.000 (flessibile) L. 12.600.000 (flessibile) L. 12.650.000 (flessibile) L. 12.700.000 (flessibile) L. 12.750.000 (flessibile) L. 12.800.000 (flessibile) L. 12.850.000 (flessibile) L. 12.900.000 (flessibile) L. 12.950.000 (

VIAGGIO IN DALMAZIA

Mai così bella, solitaria e ferita

Dopo il ponte di Veglia i presagi della guerra ti vengono incontro assieme alla tremenda nudità dinarica...

Dall'inviato

Paolo Rumiz

ZARA — Dopo il ponte di Veglia, i presagi della guerra ti vengono incontro assieme alla tremenda nudità dinarica, all'acido solforico versato sull'isola di Goli Otok e le sue storie di morte, alle capre e alle cicale inferocite dal sole, assieme alle leggende dei pirati Uscocchi e al vento gonfio di salvia e rosmarino che precipita dal Velebit su un mare color cobalto.

La Dalmazia non è mai stata così bella e solitaria. Sulla linea di costa e ancor più sulle isole il pericolo è assente, ma la Bosnia è lì, a sessanta chilometri appena. Cominciano i segni dell'attesa: scompaiono i turisti, le uniche targhe straniere sono di emigranti che tornano per l'estate, col portafoglio pieno di marchi. E compaiono, invece, i blindati bianchi e inuttili dell'Onu, con i caschi blu sbarbati e ripuliti a bordo; compaiono le prime case serbe fatte esplodere per rappresaglia, transitano i convogli umanitari diretti a Sud-Est, verso lo scannatoio.

Il traghetto «Vladimir Nazor» ruota su se stesso, vibra su un'acqua verdissima, popolata di pesci enormi e neri, anche le montagne a picco ruotano sopra il ponte di comando. Si lascia la terraferma, cominciano le isole. Da quando i ribelli di Knin hanno bombardato il ponte della Maslenica, il braccio di mare fra Prizna e Pago è l'unico, esile cordone ombelicale che collega la Dalmazia al resto del Paese. Tre anni fa, in agosto, qui c'erano attese di mezza giornata all'imbarco. Adesso bastano cinque minuti. Un giovane soldato fuma in silenzio sul ponte, nessuno lo guarda. Sbarcare sulle isole è come saltare su una scialuppa di salvataggio, qui la sicurezza è totale ed è davvero incomprensibile che persino i velisti disertino queste coste. La mi-

metica del soldato, invece, riporta indietro, ai presagi bui dalla terraferma. «Ama il mare, ma tieniti stretto alla terra» dice un vecchio proverbio dalmatico. Ma stavolta il nemico è sulle montagne e la via di fuga è il mare.

Controluce, l'Adriatico scintilla come la neve, le eliche si lasciano dietro una scia curva di schiuma bianca dai riflessi azzurrini, gli stessi dei ghiacciai. Con le sue pietre lunari, il labirinto dei suoi cinquecento chilometri di costa e la geometria spaziale indecifrabile dei suoi muretti a secco, Pago segna l'ingresso in un altro mondo. Profumo di salvia e agnello allo spiedo, rivendite di vino, rakija, pecorino, miele. La strada verso Mandre plana sul mare aperto e l'isola di Naum, il regno dei conigli. Dietro quell'isola è precipitato uno degli «E 16» che pattugliano i cieli della Bosnia. I pescatori lo hanno visto inabissarsi, hanno sentito il tuono dei motori spegnersi in mare. La radio parla di Sarajevo e dei risibili ultimatum della Nato. Anche in questo paradiso la guerra pesa come una cappa di piombo. Perché la guerra vuol dire milioni di morti perduti.

In tre anni, Ivan Prtoric ne ha persi trecentomila. La sua bella casa bianca con i porticati alla greca, profumava di fiori, ospitava fino a trecento famiglie italiane e tedesche. Oggi non c'è quasi nessuno, e Ivan sopravvive solo grazie alle sue cento pecore e al formaggio che vende a prezzi che restano altissimi, anche per un italiano. Il turismo è in ginocchio; pochi, all'estero, realizzano che la Dalmazia non c'entra con la guerra. E' sufficiente un colpo di mortaio sulla Maslenica perché tutta la costa diventi «a rischio», per le agenzie di viaggio come per le compagnie di assicurazione. I serbi lo sanno bene, nel loro bombardamento non vi è nulla di casuale. Colpire

quel ponte non significa solo tagliare in due la Croazia. Significa anche far scrivere ai giornali che «in Dalmazia tuona il cannone». E tenere al largo legioni di turisti, con i milioni di marchi che consentirebbero a Zagabria il riarmo e la rinascita.

Dopo la marina di Simunj, una solitaria baia attrezzata che è un gioiello, si viaggia sulla dorsale dell'isola, con una dolce brezza a babordo, alti su un mare blu tenebroso, in vista delle isole, ora lunghe e allineate come un'Invincibile Armada in navigazione verso Sud Est, la rotta maledetta dei Balcani. La indica da lontano, come un presagio, l'aspra catena costiera, visibile da ovunque: la lunga, calcinata lama dinarica, con le sue lande alpine riarate dalla bora e percorse dai lupi, la dorsale dove si affacciano le Krajine ribelli, e l'Ereževina, quel mondo

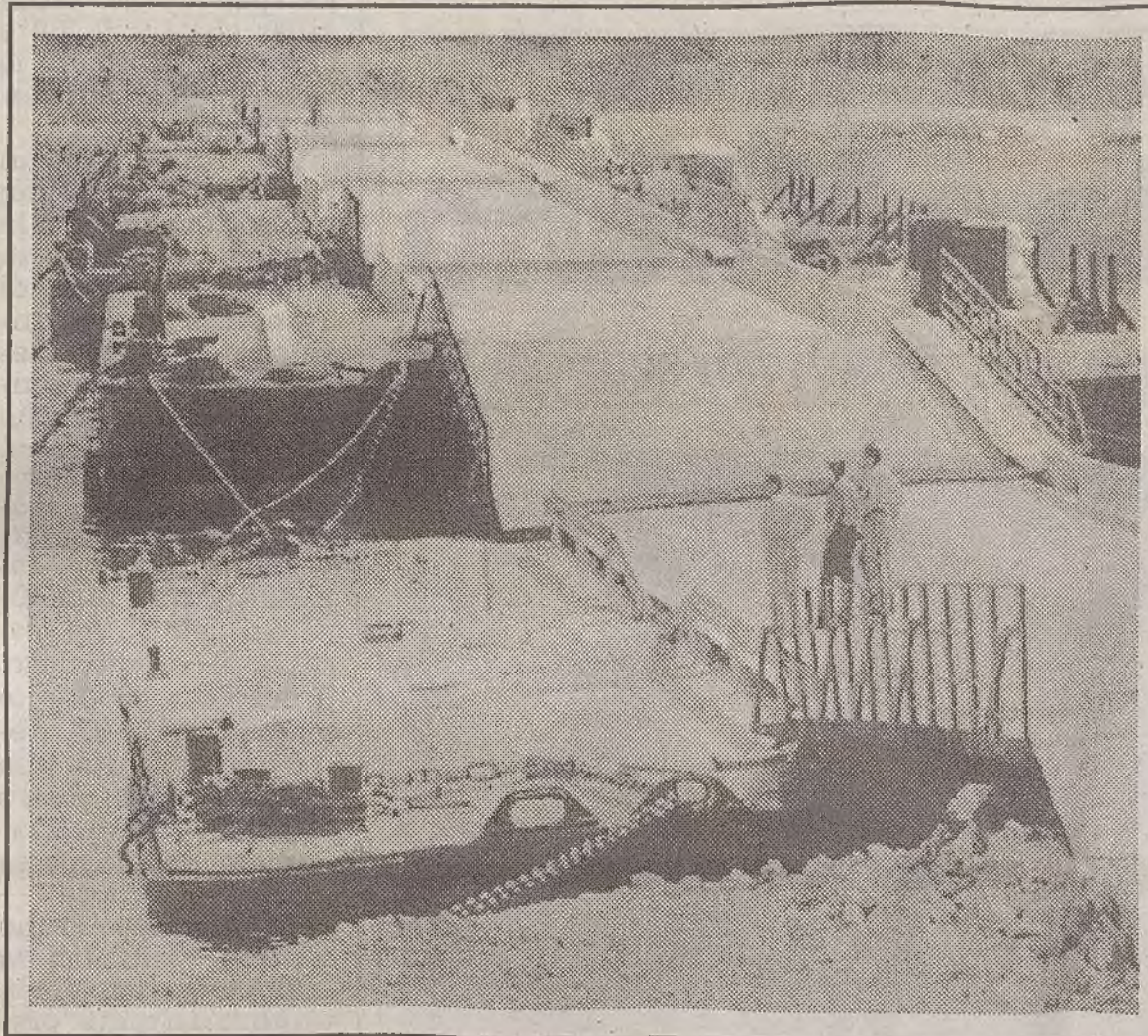
Oggi a Zara il cannone non tuona più, però l'assedio continua. I serbi hanno le strade e le ferrovie. L'acqua scarseggia. Il fronte è a soli 27 chilometri.

tribale e feroce che ha dato alla guerra la sua carica di fondamentalismo e la sua manovalanza armata. In linea d'aria sono dieci chilometri di distanza, ma è come se fossero diecimila, tale è la lontananza di quei pastori-guerrieri dalla Dalmazia dei commerci, dei pescatori e del palazzo di Diocleziano.

Davanti alla casa di Marko Rumora, nel paese di Povljana, si fa merenda con formaggio e vino bianco fresco, ci si tuffa in un mare traspa-

rente come il vetro, aperto verso le isole di Silba e Premuda; il Maestro solfa regolare, chiede sotto una randa e un fiocco. Ma intorno, nel villaggio, quasi tutte le persiane sono abbassate, il grande vuoto mette una lieve angoscia. E dentro casa, su una parete, c'è un ritratto di Ante Pavelic, il proconsole nazifascista, capo dei famigerati «Ustascia», che governò la Croazia dal '41 al '44. E fece ammazzare migliaia di serbi, vendendone naturalmente ricambiato. In zona, alcune auto di emigranti in Germania portano sulla carrozzeria il suo grido di battaglia, la scritta «Za Dom spremni!», pronti per la patria. E poco oltre, in fondo alle pendici sassose e crepaciate del golfo di Ljuba, le contraeree, i sacchi di sabbia e i controlli al ponte di Pago, unico passaggio terrestre verso Zara.

Oggi a Zara non tuo-



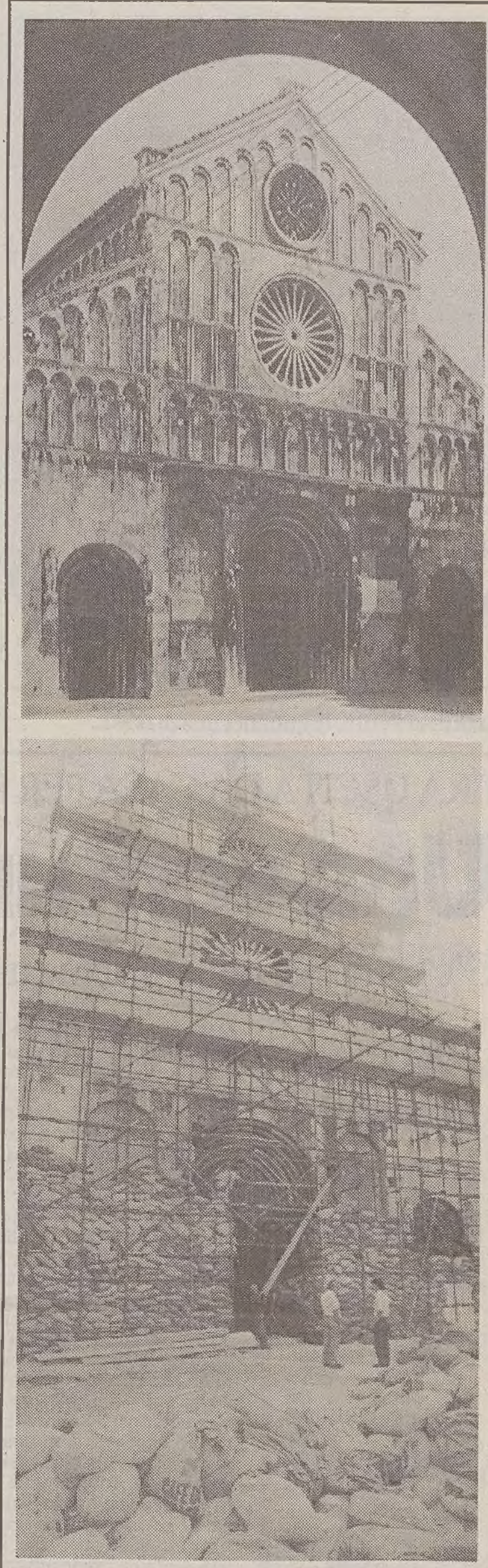
Il ponte della Maslenica: da quando i ribelli di Knin lo hanno bombardato, ai primi di agosto, il braccio di mare tra Prizna e Pago è l'unico, esile cordone ombelicale che collega la Dalmazia al resto del Paese. Tre anni fa, in agosto, le attese per i turisti erano di mezza giornata all'imbarco; adesso bastano cinque minuti. Nelle foto a destra, la cattedrale di Sant'Anastasia, uno dei monumenti-simbolo di Zara, con l'era e com'è oggi: «in trincea», fra tubi Dalmine e sacchi di sabbia contro i bombardamenti.

ba. Sono lì da due anni; da allora nessuno ha portato via nemmeno i vetri rotti. Lo scopo è rendere indelebile l'assassinio. Ma accade che così diventi indelebile anche la guerra. Le macerie non richiamano turisti: anche se pasteggi su una tovaglia linda, con un cameriere premuroso e una bottiglia di bianco freddo di Slavonia, ti pesa addosso, per tutto il pranzo, l'ombra di quello scheletro di cemento. Una guerra etnica? Può darsi. Ma a Zara, come in tutto l'Adriatico orientale, da Trieste in poi, l'etnia non vuol dire un fico secco. Nel 1918 qui i filo-italiani si chiamavano Krekic e Biljanovic, i filo-slavi portavano cognomi come Padovan, Bianchini e Tartaglia.

Monsignor Prendija, rettore del seminario e futuro vescovo di Zara, emana tutta la forza della Chiesa croata dopo la fine del comunismo. Non che negli ultimi anni «rossi» i preti se la passassero male. Nelle campagne, soprattutto, erano da tempo tornati a essere il centro della vita sociale, con benessere materiale e prestigio. Ma oggi è tutt'altra cosa. Oggi il seminario, colpito in pieno dalle granate due anni fa, è l'unico edificio ricostruito di Zara. La diaspora croata all'estero ha pagato tutto, cucine, impianti di riscaldamento, arredi. Suore premurosissime si affacciano attorno al tavolo dove monsignore ci offre la colazione, scattano a ogni nostro minimo desiderio.

E' piena di chiese, Zara. La Madonna della Salute è completamente rifatta, l'antichissima chiesa di San Donato, sorta su rovine romane ai tempi della pace di Aquasgrana, è in piedi da un millennio. La Cattedrale di Sant'Anastasia è in trincea, fra tubi Dalmine e sacchi di sabbia: ma il suo massiccio campanile veneto, guardando lontano e sfidando i morti, senza paura.

(1 - continua)



SOCIETÀ: SAGGI

Andarsene via con giovanissima rabbia

Che cosa c'è dietro il suicidio degli adolescenti, tanto frequente e così sottovalutato

Recensione di

G. Cacciavillani

Secondo uno dei massimi studiosi delle tendenze suicidarie, Karl Menninger, nel suicidio sono sempre presenti tre componenti: il desiderio di uccidere, il desiderio di essere ucciso e il desiderio di morire. In un caso esemplare da lui analizzato, un adolescente «levò la mano contro di sé» (per utilizzare la celebre formula di Améry) per punire il padre, per autopunirsi e per raggiungere la madre, deceduta.

Nella fantasia di ogni suicida si erge e giganteggia l'ombra di un implacabile persecutore che colpevolizza e terrorizza. E come se egli si dicesse: «Non è giusto che sia io a caricarmi di questa colpa. Poiché tu non mi hai compreso e non mi hai aiutato a liberarmene, io mi uccido perché sia tu a doverla sopportare». A questa concezione di Leon Grinberg — autore di un memorabile studio su «Colpa e depressione» — si può affiancare, a completamento, quella di Angel Garmà: di fronte alla perdita di un «oggetto» importante — separazione, abbandono o morte —, il suicida, nell'impossibilità di dirigere la propria rabbia sull'oggetto, la dirige contro il proprio io, che con quell'oggetto perduto si è indissolubilmente identificato.

Paolo Crepet, psichiatra di orientamento sociologico, responsabile di una Unità operativa per la ricerca europea dell'Oms sul tentato suicidio, già autore di un bellissimo studio sul «Ritmo di vivere», ci pone ora dinanzi a una realtà agghiacciante, ricostruita e sintetizzata in un libro che nessuno dovrebbe permettersi di ignorare: «Le dimensioni del vuoto. I giovani e il suicidio», Feltrinelli (pagg. 165, lire 24 mila).

In Italia, ogni giorno, due giovani si tolgono la vita, mentre altri dieci tentano di farlo. Dunque assai più delle morti per droga o per Aids. Eppure non se ne parla altrettanto diffusamente: la nostra è ormai una civiltà caratterizzata non solo dalla «solitudine del moderno» (Elias) ma dal rifiuto di guardare alla morte come al più ineludibile dei nostri destini (pagine bellissime in Thomas, Ariès, Morin). La gente — pascalianamente — «si diverte»: non vuol vedere, non vuol pensarci, vuole «assorbirsi» o «distrarsi». Alla ricerca dei valori autentici, all'interrogazione sul senso, antepone il trionfante diritto al benessere o alla «tranquillità» a tutti i costi.

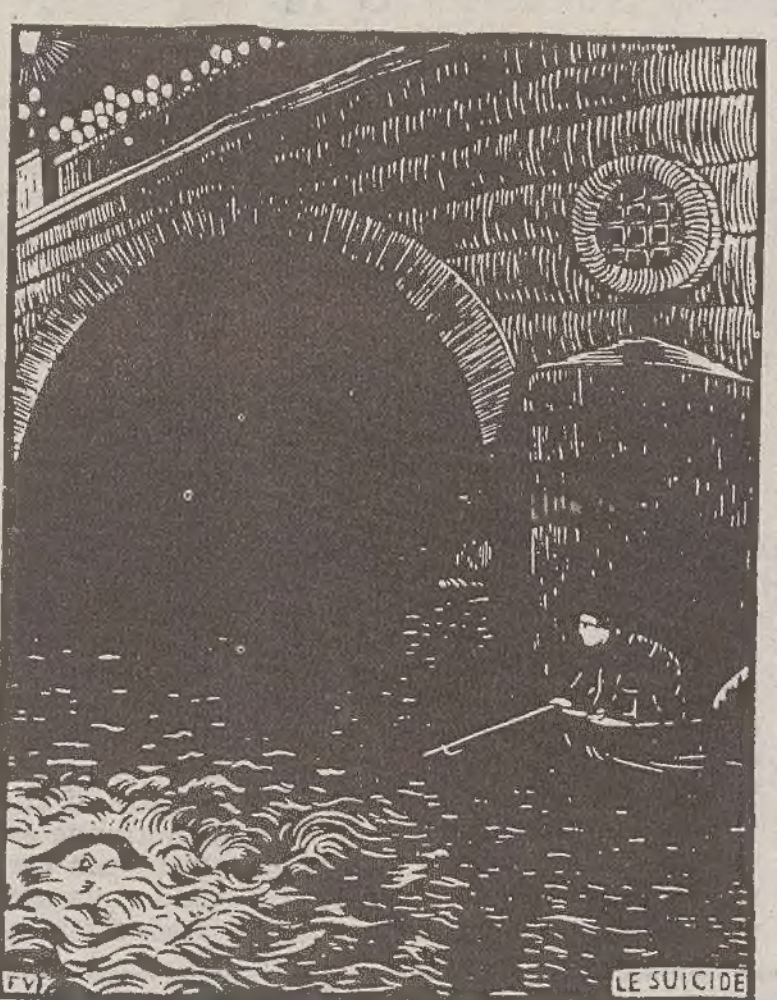
Eppure, un genitore o un amico potrebbe prevenire il gesto della disperazione. E un operatore sanitario o sociale ha delle risposte da dare? Le comunicazioni di

massa avrebbero un loro preciso ruolo da svolgere in proposito? La scuola può intervenire su un giovane in difficoltà? Ci sono fattori di rischio comuni? E si possono identificare prontamente? Districandosi tra componenti psicologiche, familiari, sociali e biologiche, Crepet ha scritto un libro meno descrittivo che propositivo, meno rassegnato che fattivamente partecipativo. Un libro utile, utilizzabile: «Il mio proposito è offrire un aiuto e una speranza a chiunque abbia a che fare con una persona che ritiene in procinto di togliersi la vita».

Spazzati via una buona serie di luoghi comuni — fra cui quello che chi vuole suicidarsi non fa mai trapelare i propri propositi, o quello secondo cui ognuno può essere colto da un «raptus» improvviso e imprevedibile —, Crepet mostra e dimostra che vi sono spie, segnali che testimoniano di un disagio antico, profondo. Per esempio la solitudine, intesa come isolamento sia emotivo che sociale; le fughe da casa; un tipo di pensiero rigido, poco flessibile; la famiglia stressata o «problematica»; un evento particolarmente negativo non assimilato; l'idea di una ipotetica omosessualità; il segreto di un trauma sessuale; la gravidanza non voluta; l'eccessiva impulsività e scarsa capacità di autocontrollo; re-

pentini sbalzi di umore (per esempio, dall'estroversione all'introversione, dalla depressione all'eccitazione); tutte queste caratteristiche — al di fuori di psicopatologie conclamate — possono essere interpretate come fattori di rischio che influenzano il suicidio nell'adolescente.

Resta il fatto che — già di per sé fase delicatissima di trasformazione — e di tumulti interiori — l'adolescenza è oggi più esposta che mai all'«artigianato dell'evizio assurdo». Alla precocità delle prestazioni richieste non corrisponde — in seconda linea — una rete di supporto che garantisca dalle possibili cadute. La vita di relazione e l'inserimento sociale mettono a dura prova il giovane nei suoi ritmi di mutazione; nessun punto di riferimento etico sembra fungere da faro in questa nostra civiltà tecnologica (anche nella cattolissima Irlanda c'è un grosso incremento di suicidi). Presso gli adolescenti stessi si va imponendo la convinzione che, attualmente, il suicidio sia tollerato o persino moralmente ammissibile. «Sembra — annota Crepet — che, in una società come la nostra, anche la morte di un giovane possa diventare espressione di una scelta difesa dagli stessi costanti, senza peraltro che nessuno si preoccupi di impedire che quell'idea diventi un giorno una tragica realtà».



«Il suicidio», incisione di Félix Vallotton. Il libro di Crepet smonta molti luoghi comuni sul tema e cerca di offrire utili indicazioni agli educatori.

«Campiello» il 4 settembre trasmesso da Raiuno

VENEZIA - Sarà trasmesso da Raiuno, con la partecipazione di personaggi dello spettacolo (Elisabetta Gardini, Ferruccio Soleri, Giuliano Montaldo) il premio Campiello, la cui assegnazione avverrà il 4 settembre a Palazzo Ducale di Venezia. In finale sono Fulvio Tomizza («Il rapporto colpevole», Bompiani), Stefano Jacomuzzi («Le storie dell'ultimo giorno», Garzanti), Raffaele Crovi («La valle dei cavalieri», Mondadori), Gabriele Romagnoli («Navi in bottiglia», Mondadori), Antonio De Benedetti («Racconti naturali e straordinari», Rizzoli). Premi speciali andranno a Dante Arfelli e Carlo Bo.

NARRATIVA: BANVILLE

Invenzioni praghensi

La storia di Keplero in forma di romanzo

Recensione di

Eduardo Poggi

Quarantotto anni, irlandese, direttore del supplemento culturale del quotidiano «Irish Times», John Banville si è imposto sul piano internazionale con «La spiegazione dei fatti» — tradotto in Italia nel 1991 —, una sorta di «Delitto e castigo» ambientato nei dintorni di Dublino. In quel romanzo, finalista al Booker Prize del 1989, lo scrittore fissava con fredde virtuosismi le cattive confessioni di un uomo che, senza alcun motivo apparente, aveva commesso un omicidio.

Rinchiuso in cella in attesa del processo, Fred Montgomery riflette sulle circostanze che lo hanno portato a diventare un assassino: «Mi sembra di aver vissuto la maggior parte della mia vita in un punto morto tra il sonno e la veglia, incapace di riconoscere il sogno e il mondo reale».

Il problema adombrato nel lungo, torrenziale monologo di Fred Montgomery è sempre stato al centro dell'universo narrativo di Banville. Lo conferma la trilogia storica composta da «The Newton Letter», «Doctor Copernicus» e «Kepler», dedicata ai grandi scienziati del '500 e del '600. Ora Guanda traduce l'ultimo di quei tre romanzi («La notte di Keplero», pagg. 207, lire 26 mila) e di fronte agli occhi del lettore prende forma il castello di Benatek, nei pressi di Praga,

Una suggestiva

reinterpretazione

di scienza, storia

e «ambiente»

dimora di Tycho Brahe, dove Keplero trascorse una parte fondamentale della sua vita prima di venir nominato matematico imperiale alla corte di Rodolfo, dopo la morte dello stesso Brahe.

E grazie alla collaborazione — a volte un po' tempestosa — tra questi due uomini che nacque l'astronomia moderna. Se infatti Brahe riuscì a mettere a punto la prima rilettura completa delle antiche tavole di Tolomeo, Keplero, dal canto suo, proprio valendosi degli abilissimi artigiani di Benatek fu in grado di formulare la teoria matematica del moto dei pianeti, con la quale dimostrò che la Terra si muove in un'orbita ellittica.

Il punto centrale del racconto di Banville — che per certi aspetti ricorda il celebre «Adriano» di Marguerite Yourcenar — è il contrasto che si sviluppa nella mente di Keplero tra antico e nuovo, tra una forma di conoscenza istintiva e una razionale. «Ritengo che il mondo sia una manifestazione della possibilità dell'ordine», sostiene nel corso del primo colloquio con Brahe. Ma in un'altra

circostanza aggiunge: «Io non parlo come scrivo, non scrivo come penso, non penso come dovrei pensare, e così ogni cosa procede nella più profonda oscurità».

Filosofia, matematica e astronomia diventano, nelle parole di Keplero, altrettanti strumenti di ricerca della perfezione. Ma nella sua mente si fa anche strada l'idea che non tutto possa essere chiarito per via logica, a dispetto degli sforzi e dell'intelligenza del singolo. Perché gli astri, sostiene, esercitano sugli uomini un'influenza che è impossibile determinare in maniera scientifica.

Sullo sfondo Banville colloca poi la Praga di Rodolfo, la città dove due sistemi di pensiero apparentemente alternativi si fronteggiano, arrivando a fondersi e compenetrarsi proprio grazie a Brahe e Keplero. E attraverso una serie di lettere dell'astronomo tedesco si parla anche degli studi nel resto d'Europa all'inizio del '600, in particolare di quelli di Galileo, «un uomo che non mi piace ma che sono costretto ad ammirare» lo definisce Keplero.

Romanzo severo e di grande fascino, «La notte di Keplero» conferma a chi già conosceva «La spiegazione dei fatti» l'ottimo talento di Banville. Lo scrittore accompagna in maniera splendida il suo personaggio per oltre duecento pagine, trovando il tono giusto per dar conto di una ricerca non facile da rendere in termini narrativi.

«RINGO», VENDITORE DI RICAMBI PER AUTO AVREBBE UCCISO E BRUCIATO LA QUINDICENNE DI STRAMBINO

Nel giallo d'Ivrea entra uno zingaro



Manuela Petilli, la quindicenne di Ivrea.

IVREA — Nel giro della mala di Ivrea lo chiamano «Ringo». Nomade, sui trent'anni, padre di una bimba di due, svariati precedenti penali alle spalle, fra cui uno per violenza carnale che nel novembre '85 gli costò una condanna a 12 anni. E' presto per dare un nome al «mostro», ma di certo con il fermo di Pietro Ballarin si stringe il cerchio attorno alla fine atroce di Manuela Petilli Marchelli, la giovane di Strambino uccisa e bruciata a 15 anni nel pomeriggio del 2 agosto, mentre tornava a casa. Uno spiraglio più consistente dei tanti che in questi giorni hanno lasciato filtrare poca luce sulla morte della ragazza trovata semicarbonizzata giovedì scorso in un rudere nella campagna di Cerone, a 17 giorni dalla sua scomparsa. Manuela conosceva il suo assassino, altrimenti non avrebbe accettato un passag-

gio. Manuela, attraverso il fidanzato, conosceva probabilmente anche Ballarin: Paolo Lombardi, 17 anni, per rimediare qualche soldo, ogni tanto riparava le moto degli amici. E ogni tanto acquistava i pezzi di ricambio da lui, Ringo, accampato nei pressi del torrente Chiusella, proprio all'imbocco di quella stradina sterrata che attraversa i campi e porta alla casa maledetta. Sarebbero dunque legati alle parole e alla memoria del supertestimone senza identità i sospetti che ieri hanno portato al fermo di Ballarin, già interrogato dalla polizia di Ivrea fra il 5 e il 19 agosto ma poi rilasciato perché il suo alibi presentasse alcune contraddizioni: forse è proprio sulla sua auto che Manuela ha cominciato la corsa verso la morte. Carabinieri e polizia erano sulle tracce dello zingaro da giorni, mentre conti-

nuavano ad interrogare i giovani pregiudicati che frequentavano abitualmente la stamberga dove è stata uccisa Manuela. Ieri, alla caserma dell'Arma, è arrivato accompagnato da una donna con una bimba in braccio. E verso sera, trafelato, lo ha raggiunto anche Ferdinando Ferraro, penalista di Ivrea, «chiamato ad assistere all'interrogatorio di una persona in stato di fermo» e a mettere un punto fermo alle indagini. Per tutta la giornata gli inquirenti avevano lasciato capire che poteva trattarsi di una questione di ore, non di più. In mattinata si pensava che il caso fosse risolto, che il mostro avesse finalmente un nome e un volto. Speranza autorizzata dal lungo interrogatorio di un uomo di circa 30 anni, proprietario di un furgone rosso: durante le 24 ore di faccia a faccia al commissariato,

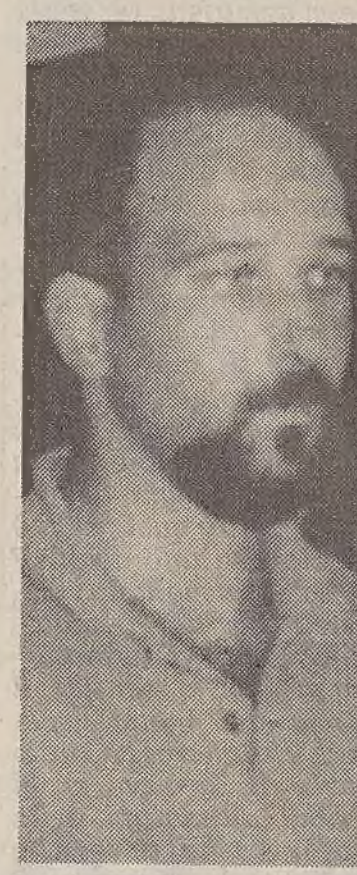
quel camioncino veniva rivoltato da cima a fondo dagli agenti della scientifica. Invece, nel pomeriggio, ecco il rilascio dell'uomo, che con il suo alibi dirottava i sospetti altrove. Dietro quei tentativi andati a vuoto, fino a ieri sera si alzava un castello di ipotesi traballanti. E le poche, inamovibili certezze fornite dall'autopsia. Manuela Petilli Marchelli è stata uccisa proprio il giorno della sua scomparsa: lo provano le tracce di cibo nell'apparato digerente ed un particolare importante, che permette di restringere le indagini fra le 14 e le 18 di quel maledetto lunedì. Ancora: prima di dare fuoco al suo corpo senza vita, l'assassino ha soffocato Manuela, senza usare per ucciderla quei due mattoni ricoperti di sangue trovati nel rudere vicino alla centrale dell'Enel.

Viviana Ponchia

L'INQUIETANTE TESI DI UN CRIMINOLOGO

«Milva e Mirko vittime del mostro di Firenze»

ROMA — L'assassinio di Milva Malatesta e del figlioletto Mirko porta la firma del «mostro di Firenze». E scoprire l'autore potrebbe aiutare a sciogliere un enigma che si trascina da 17 anni. A rilanciare questa inquietante pista è il criminologo Francesco Bruno. «La mia è un'intuizione — ha precisato — niente di più». Ma sono troppe le coincidenze a detta dello psichiatra che richiamano alla mente lo spettro del serial killer che tra il '68 e l'85 ha insanguinato le campagne del capoluogo toscano.



Nicola Fanetti

Per Bruno c'è un particolare che non va sottovalutato: la morte della Malatesta e l'orribile fine di Francesco Vinci, a lungo sospettato di essere il «mostro di Firenze», ritrovato anche lui, come la donna, carbonizzato dentro una autovettura, «scomparse» in circostanze strane. Innanzitutto la dinamica dei delitti. Poi, osserva il criminologo, il fatto che proprio la madre della Malatesta aveva avuto una relazione con Pietro Pacciani, l'indiziato numero uno. «Questa morte misteriosa — ha proseguito Bruno — fa il paio con la scomparsa di Vinci, un altro dei tanti «presunti mostri» di questa catena di delitti. I due omicidi sembrano legati. Ma in che modo? E' un'ipotesi criminologica tra le più interessanti. Il «giallo» comun-

que è ben lontano dalla soluzione: «Secondo me — ha precisato — è un caso». Pietro Pacciani c'entra con il mostro di Firenze come i cavoli a merenda. Per quanto riguarda la fine di Milva Malatesta, l'omicidio di una madre con il figlio dentro un elemento di distruttività molto grave, fa pensare a una vendetta. E' facile immaginare la scena: una donna che parte con il figlio in piena notte e attende una persona che poi si rivelerà essere il suo carnefice. Chi ha ucciso Milva e Mirko? Una risposta potrebbe venire dai risultati degli esami eseguiti sulla tanica di benzina trovata accanto alla Panda con i cadaveri bruciati della donna e del suo figlio-

letto di tre anni. Sulla tanica ci sono delle impronte digitali rilevate con il laser. I periti nelle prossime 24 ore dovrebbero fornire i primi risultati, mentre le analisi sul sangue e il Dna richiederanno qualche giorno in più. Le impronte sul contenitore di plastica insanguinata forse indicheranno l'assassino di Milva e di Mirko.

Nicola Fanetti era il nuovo fidanzato di Milva e lei aveva con lui un appuntamento la sera del delitto. «Le ho telefonato — ha detto — per dirle che stavo uscendo e che sarei arrivato là entro 40 minuti. Nella mia Ape c'era poca miscela. Strada facendo mi sono fermato a Malafasca per farmene dare un po' da un mio amico, Silvio Carapelli (che ai carabinieri ha escluso di aver visto o dato a Nicola la tanica ritrovata imbrattata di sangue, ndr). A metà strada per San Donato, quando mancavano ancora una ventina di chilometri, ho perso il controllo dell'Ape. Sono finito in una scarpata. Si è spezzato il parabrezza del furgoncino e mi sono ferito al braccio, alla spalla e alla testa. Ho fermato una macchina con due persone a bordo, mi volevano portare all'ospedale ma gli ho spiegato che avevo un appuntamento importante con una ragazza. Allora mi hanno portato fino al distributore e sono rimasto con me un quarto d'ora ad aspettare».

ERA USCITA DA CASA PER PRENDERE IL LATTE, MA POI NON E' PIU' TORNATA

Una ventunenne sparita a Milano

C'è paura nel rione: si teme un rapimento perché la ragazza non aveva motivi per scappare

CONGRESSO E' perugino il capo dei detectives nel mondo

PERUGIA — Lo era stato già un altro italiano, il torinese Ernesto Manzini, nel 1977; ora la carica di presidente del World Association of Detectives, Inc (Wad) fondata in America nel 1925, verrà affidata al perugino Raniero Rossi, 58 anni, oltre 25 di attività alla guida di una nota agenzia d'investigazione del capoluogo, che diverrà di fatto capo di un «esercito» di Sherlock Holmes che vede oltre 900 istituti associati con oltre 200 mila dipendenti. Rossi, appena nominato ai vertici del Wad, avrà subito la sua bella grana da risolvere, quella di accogliere o meno tra i detectives del 5 continente, i circa 90 agenti dei servizi segreti dell'Est, esecutori dei loro comandi o per chiusura dei servizi o per modifiche concrete degli stessi. E non è detto che lo stesso non possa capitare anche a qualche italiano, che potrebbe presentare domanda, non avendo più lavoro. Ma nell'associazione «Wad» c'è già un investigatore dell'ex Urss, il moscovita Valentin Kasyakov, ammesso lo scorso anno al termine del congresso di Bruxelles.

Raniero Rossi verrà eletto presidente del Wad giovedì 26 agosto, a New York, dove si concluderà il congresso mondiale dell'associazione.

MILANO — A Milano è di nuovo paura: la scomparsa di una ragazza di 21 anni, Katia Milito, ha scatenato l'ipotesi di un nuovo dramma che vede coinvolta una giovane donna. Bionda, carina, Katia Milito è scomparsa da casa venerdì scorso. E' uscita poco dopo le nove di mattina dicendo alla madre che sarebbe andata a comprare il latte. Da allora, i familiari non hanno più avuto sue notizie. Gli ultimi a vederla sono stati i dipendenti di due negozi della zona. Katia è entrata al supermercato Oviess, ha girato un po' per i banconi ma se ne è uscita senza comprare nulla. E' entrata poi alla Sma, dove un inserviente afferma di ricordare che ha comprato uno spazzolino, un dentifricio, un pettine per capelli e uno shampoo. Elementi che potrebbero far supporre l'intenzione della ragazza di mettersi in viaggio. Ma altri particolari, come quello di una cassiera del supermercato Oviess che ricorda di averla incontrata in un bar di fronte al supermercato, lasciano trapezare qualche preoccupazione. Katia, infatti, pur avendo con la cassiera una

conoscenza molto superficiale l'avrebbe abbracciata e baciata, come fa chi si appresta a fare un lungo viaggio.

Una fuga da casa, quindi, come lasciano intendere alcuni particolari, o un'aggressione, un rapimento? Katia non ha prelevato soldi a tutt'oggi dal suo conto corrente. Il Bancomat risulta senza prelievi. La ragazza si era appena licenziata dalla tabaccheria dove lavorava. E' fidanzata con un giovane che lavora in Olanda e che tra pochi giorni sarebbe rientrato per trascorrere un periodo di ferie con lei. Appare quindi improbabile una fuga d'amore. Nessuno ostacola il suo rapporto con il fidanzato e in casa — hanno raccontato i genitori della ragazza — apparentemente non ci sono mai state tensioni. La madre di Katia, portinaia, dice piangendo che la figlia è una ragazza brava e senza grilli per la testa e dunque non avrebbe nessun motivo per fuggire.

E intanto la paura a Milano, dopo tutto quello che sta succedendo negli ultimi giorni, si fa sempre più forte. I. b.



Katia Milito la ragazza milanese scomparsa.

LA PAURA E L'INDIFFERENZA DELLA GENTE L'HANNO FATTA MORIRE

Deborah uccisa da un ictus

La ragazza doveva stare malissimo ed è corsa giù per le scale in cerca di aiuto

NAPOLI — Quella di Deborah è stata una fine straziante. Forse ancor più di una morte violenta, di un assassinio freddamente preparato. Sabato 14 agosto, intorno alle 20, la studentessa ventiduenne sarebbe uscita fuori di casa per chiedere aiuto, doveva sentirsi malissimo. Avrà gridato a lungo. Poi potrebbe esser caduta per le scale, aver perso ulteriormente forze e speranza. Ma è riuscita comunque a trascinarsi nell'androne. Lì, dopo l'ennesimo quanto vano tentativo di attirare l'attenzione di qualcuno, il suo cuore non ha retto più. Una fine davvero tremenda per una ragazza da tutti considerata piena di vita. L'indiffe-

renza o la paura di tutto e tutti caratterizza sempre più la città. Questa, l'ipotesi che si fa strada come la definitiva in una vicenda per giorni e giorni avvolta nel più fitto mistero. Ora, però, la soluzione è vicina, anzi vicinissima. Il «giallo di Ferragosto», quello della morte di Deborah Pellecchia, figlia di un noto civilista partenopeo (trovata cadavere nel palazzo del lussuoso Viale Gramsci). Dagli esami necroscopici affidati dal magistrato al medico legale Luigi D'Angora (i risultati saranno resi noti ufficialmente solo domani) sarebbero infatti emersi elementi che inducono gli inquirenti a propendere per l'ipotesi di un decesso per cause accidentali e non violenta.

Una colf credeva che fosse una drogata

te. A quanto si è appreso, l'esame dell'encefalo avrebbe rivelato la presenza di un «focolaio emorragico intracerebrale» di notevole dimensione — ovvero di una emorragia nel cervello — oltre a quella già emersa dai primi accertamenti autopsici in corrispondenza della tempia e provocata presumi-

bilmente da una caduta. Il «focolaio emorragico» individuato dal medico legale è in genere conseguenza di un fenomeno spontaneo, legato ad un aneurisma, ovvero ad una malformazione vascolare che può colpire anche persone giovani. Gli esami istologici che sono proseguiti per l'intera giornata erano tesi a stabilire se l'emorragia emersa dall'analisi dell'encefalo fosse preesistente a quella già accertata, e di modeste dimensioni, in corrispondenza del cuoio capelluto. Se questa ipotesi verrà confermata domani, come pare ormai certo, gli ultimi minuti di vita di Deborah potranno essere ricostruiti con certezza. Secondo tale scenario, la studentessa si

sarebbe sentita male mentre era sola nell'appartamento al primo piano di viale Gramsci, avvertendo vertigini e nausea, sintomi che generalmente accompagnano una «emorragia cerebrale». La giovane sarebbe quindi uscita per cercare aiuto, cadendo sui gradini. La studentessa si sarebbe poi trascinata nell'androne del palazzo e avrebbe continuato a chiedere aiuto. I suoi lamenti sono stati infatti uditi da alcuni inquilini — una colf di Santo Domingo l'ha addirittura vista nell'androne, scambiandola però per una tossicodipendente — i quali per paura non l'avrebbero soccorsa. All'arrivo della polizia Deborah era già morta. Paolo De Luca

AVEVANO PRESO UN'AUTO A NOLO

Morti due marinai italiani in un incidente in Israele

GERUSALEMME — Due marinai italiani sono morti e altri quattro sono rimasti feriti in Israele in un incidente stradale avvenuto alle prime ore di ieri nei pressi di Haifa. I marinai erano imbarcati sulla nave «San Giorgio» della Marina Militare, che in questi giorni è in visita a Haifa nell'ambito della crociera estiva di istruzione dei cadetti dell'Accademia navale di Livorno. Come ha riferito un portavoce della polizia, le vittime sono il sergente Cosimo Turco e il secondo capo Giovanni De Nitto. Il portavoce ha detto che i militari, sei in tutto, si trovavano su un'automobile che avevano preso a noleggio. L'incidente è avvenuto alle tre del mattino (due italiane) sulla strada che da Acco (l'antica San Giovanni d'Acri) porta a Haifa. A un certo punto l'automobile, guidata da Cosimo Turco, ha compiuto, senza alcuna ragione apparente, una brusca sterzata sul lato destro e si è ribaltata più volte. L'autista è rimasto ucciso sul colpo, gli altri cinque passeggeri sono rimasti feriti: tre in modo molto grave, due solo leggermente. Sono stati subito trasportati all'ospedale Rambam di Haifa, dove poco dopo il ricovero è morto anche Giovanni De Nitto. I feriti sono il sottoparco Giampaolo Miola, il sergente Francesco Pisani, il sergente Antonio Roma e il sottoparco Erasmo Santoro.

MAFIA E' a Treviso il magistrato minacciato di morte

TREVISO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, Giuseppe Salvo, trasferito nel capoluogo della Marca lo scorso aprile da Marsala, sarebbe stato «condannato a morte» da una cosca mafiosa trapanese. Lo si è appreso ieri in ambienti giudiziari. La «condanna» nei confronti del magistrato, attualmente sotto scorta, sarebbe stata annunciata in carcere da un appartenente alle cosche del Belice, condannato insieme ad altri 15 imputati il 22 dicembre scorso, in un processo nel quale Giuseppe Salvo, come p.m., aveva chiesto complessivamente 150 anni di carcere. Il procedimento si era concluso con condanne per 46 anni, di cui la più alta, dieci anni, inflitta al presunto boss Francesco Mesina Denaro, latitante. Il p.m., dopo la lettura della sentenza, aveva preannunciato appello e ottenuto l'arresto di quattro imputati a piede libero.

MILANO Fallimento Safimi: due arresti per falso

MILANO — Sono stati arrestati per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio Giovanni Girombelli e Albano Musetti, amministratori della Safimi Srl, una finanziaria fallita nell'agosto 1991 dopo aver raccolto più di 100 miliardi di lire da quasi quattrocento risparmiatori. I due amministratori sono stati arrestati il 3 luglio scorso in base a un provvedimento emesso dal Gip Rosa Palizzi, su richiesta del p.m. Riccardo Targetti, ma la notizia si è appresa solo oggi negli ambienti giudiziari. Dopo il fallimento della Safimi, sono state dichiarate fallite altre società ad essa collegate: la Unis, la Silvisarda, la Idit e la Cofintur. Dalle indagini è emerso che queste società avrebbero raccolto i fondi dei risparmiatori senza l'autorizzazione della Consob e invece di investire questi soldi li avrebbero versati su conti ad esse intestati.

FUNZIONARIO DELLA SEGRETERIA VATICANA DI STATO FA CIRCOLARE UN DIVERTISSEMENT ESTIVO

Ritratti di «monsignore»: dallo yuppie al tradizionalista

CITTA DEL VATICANO — «Yuppie», tradizionalista ed intellettuale: sono questi i tre «tipi» di monsignori della curia, ironicamente classificati da un anonimo funzionario della segreteria di Stato, che dall'alto della sua posizione ha sintetizzato le caratteristiche degli illustri colleghi che lavorano in Vaticano. Gli originali identikit che hanno tutto il sapore di un «divertissement» estivo, occupano due stringate paginette dattilo-

scritte intitolate «Vaticana Levia», distribuite con circospezione dal monsignore nelle stanze e negli uffici della Santa Sede. Riportiamo di seguito le tre curiose tipologie. Ecco quali sono i pregi, i difetti, i gusti e le debolezze del monsignore «Yuppie», del tradizionalista e di quello intellettuale.

Il monsignore «Yuppie»: gioca a tennis o fa footing; ha il personal computer e/o il telefono cellulare; non ha la cotta col pizzo; non sa a memoria la prece

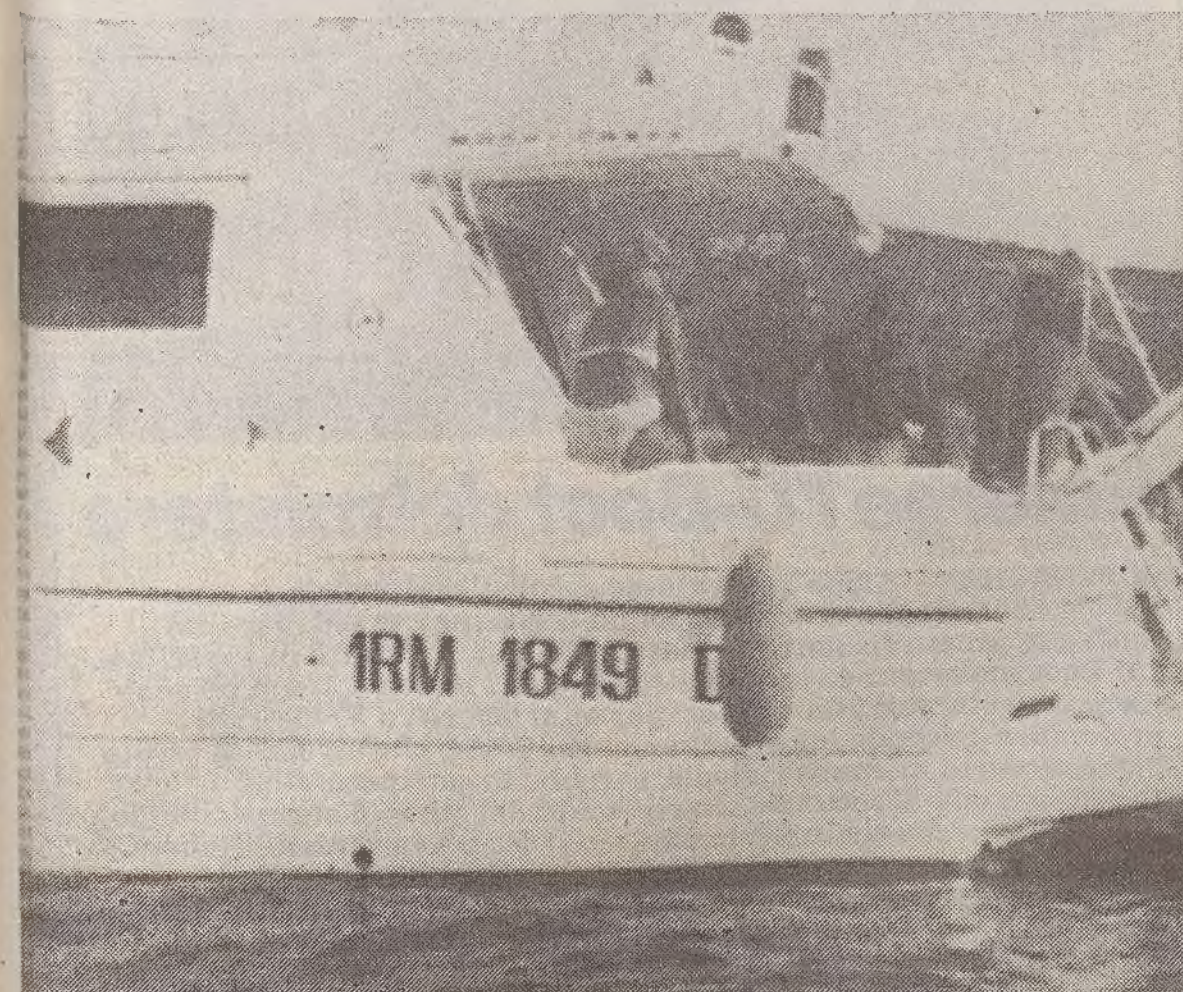
«A Te, o beato Giuseppe...»; veste all'Euroclero. D'estate porta magliette firmate «Lacoste»; mastica chewing-gum; segue «Nostre Informazioni» sull'Osservatore Romano; ha amici francesi, polacchi e altri a Muenchen, Los Angeles e Rio; quando distribuisce la Comunione in San Pietro gli avanzano fuori i calzoni di sotto la flettata, con raccapriccio dell'eminentissimo cardinale Virgilio Noè (arciprete della Patriarcale Basilica Vati-

cana n.d.r.) e relativa indignazione dei Cerimonieri Pontifici, massime di monsignor Francesco Camaldò. Il monsignore tradizionalista: ha l'acqua di Lourdes sul comodino; è devoto di Padre Pio; non è abbonato a «Concillium»; non beve pinto Coca Cola né mangia hamburger e pop corn; non digerisce gli scritti di Rahner e di quello «sfegatato anticurale e scorbuto» di Haring; ogni tanto cantichia «Qual falange...»; è andato privatamente, almeno due vol-

te, a Medjugorje; segue Telemike; ha nello studio una fotografia di Papa Facelli con la Tiara, in Sedia Gestatoria e tra Flabelli; lo si può incontrare a spasso, di pomeriggio e nella buona stagione, col cardinale Pietro Palazzini per Via della Conciliazione. Il monsignore intellettuale: non ha letto «Getsemani» del cardinale Giuseppe Siri; veste «sui generis»; è ecologista e quasi vegetariano; non ha fatto mai la spesa all'Annona; cita spesso Adorno

e Wittgenstein; ha amici impiegati dello Ior; gli piace molto pasta e fagioli; ha i dischi di film di Woody Allen; ha lo studio stracolmo di libri e riviste (da «Civiltà Cattolica» a «Epoca» a «La voce della Vittandine») ammassati qua e là, fra stampe antiche, riproduzioni di Matisse e Van Gogh, souvenirs d'Africa, tappetini e chincaglierie cinesi, che sembra un bazar di Marrakech; non ha il calendario di Frate Indovino in cucina.

HA DECAPITATO UNA SCULTURA NATURALE È un manager il boia della tartaruga sarda



L'imbarcazione sulla quale si sono rifugiati i «vandali» dopo aver decapitato la tartaruga di Cala Gargolu: la foto è stata scattata da un turista e data ai carabinieri.

OLBIA — Solo una multa. Da tre a dodici milioni. E' quanto rischia lo sciagurato turista che venerdì pomeriggio, aiutato da un'amica, ha decapitato la roccia a forma di tartaruga di Cala Gargolu, una delle più belle insenature della costa della Sardegna meridionale. L'autore dello scempio sarebbe un imprenditore milanese, Enrico Colavito, il nome del presunto vandalo (ma non tanto presunto, visto che è stato fotografato da alcuni bagnanti proprio mentre colpiva con un martello la scultura naturale) è stato reso noto da fonti molto vicine ai carabinieri di Nuoro che indagano sull'incredibile episodio di saccheggio ambientale. Gli inquirenti non confermano l'identità del colpevole, limitandosi ad ammettere che l'autore del gesto era l'esperto dell'avvocato Giorgio Di Raimondo, proprietario del cabinato (immatricolato con la sigla I RM 18490) dal quale erano sbarcati gli autori del gesto vandalico.

Colavito è stato denunciato per «distruzione o deturpamento di bellezze naturali». Un reato che, come detto, prevede soltanto il pagamento di un'ammenda. Il coman-

dante della compagnia dei carabinieri di Nuoro ha comunque detto che sono in corso ulteriori indagini per accertare se possano essere stati commessi altri reati.

«Non abbiamo sentito la persona — ha detto l'ufficiale — in quanto gli indagati non possono essere sentiti dagli investigatori. Noi abbiamo inviato un rapporto al procuratore della Repubblica della prefettura circoscrizionale di Nuoro. Comunque — ha aggiunto — sono state raccolte sufficienti prove testimoniali per indicare la persona denunciata come autore dell'atto, ma per esigenze procedurali la legge non consente che venga sentita dalla polizia giudiziaria».

Intanto l'amministrazione comunale di San Teodoro, nel cui territorio si trova Cala Gargolu, ha deciso di costituirsi parte civile contro i due turisti che hanno decapitato a martellate la «tartaruga», vero e proprio simbolo turistico della zona. L'incarico di tutelare il Comune di San Teodoro per il danneggiamento ambientale subito, è stato affidato all'avvocato Giannino Guiso, il penalista che ha difeso Graziano Mesina e Renato Curcio, che possie-

de una villa a Cala Gargolu e che è stato tra i promotori della rivolta dei bagnanti che nella serata di venerdì scorso hanno costretto, dopo un arrabbiato con gommoni e barchette, i due vandali a restituire la testa della «tartaruga» che avevano portato a bordo del panfilo.

Un episodio inqualificabile, che comunque avrà quasi certamente un lieto fine. La tartaruga di Cala Gargolu sarà infatti restaurata. «Abbiamo già avviato contatti con alcuni esperti — ha detto l'assessore di San Teodoro, Enrico Lecca — per ripristinare quella che io definisco una statua scolpita dalla natura». Il restauro, comunque, presenta non pochi problemi e difficoltà, perché la roccia sfregiata è immersa per buona parte in acqua. «Quello che è stato fatto — ha aggiunto l'assessore — è frutto solo di ignoranza o di follia. Il pezzo di pietra che hanno tentato di portare via non ha alcun valore in sé. E' un pezzo di granito come ce ne sono milioni in questa parte della Sardegna. Mentre quella roccia, la tartaruga, senza quel pezzo che è stato abbattuto a martellate è snaturata, non è più niente».

Marco Dal Poggetto

†
Lino Quattrocchi
non è più.
Lo annunciano la moglie DEDE' SEGRE, i figli PAOLO, ISABELLA con ALESSANDRO e i parenti tutti.
Una Messa sarà celebrata mercoledì 25 agosto alle ore 10.30 nella Parrocchia di S. Vincenzo.
Un grazie al prof. LUCIANO CAMPANACCI, a tutti i suoi assistenti e al dott. TURK.
Trieste, 24 agosto 1993

CHRISTINA, NICCOLO', JACOPO e ALLEGRA piangono il loro nonno.
Trieste, 24 agosto 1993

Il nostro caro
Linetto
ci ha lasciati.
Lo ricorderanno sempre con tanto amore e rimpianto la sorella LUISA con GIULIO e i nipoti tutti.
Trieste, 24 agosto 1993

CARLO MELZI, ETTA e GUIDO CARIGNANI con GABRIELLA, MANFREDDI e GREGORIO, con profondo dolore partecipano all'immenso lutto di DEDE', di PAOLO e CRISTINA, di ISABELLA, ALESSANDRO e dei loro figli, della sorella, per la scomparsa dell'indimenticabile cugino, fedele collaboratore e amico di sempre

†
DOTTOR Lino Quattrocchi
Trieste, 24 agosto 1993

TODD FRANKLIN partecipa al dolore della famiglia QUATTROCCHI per la perdita del

†
DOTTOR Lino Quattrocchi
Trieste, 24 agosto 1993

ITALO e MARIA PIA ROZBOWSKY sono vicini a PAOLO e famiglia per la perdita del

†
DOTTOR Lino Quattrocchi
Trieste, 24 agosto 1993

Mi associo al dolore della famiglia QUATTROCCHI:
- MARIO QUAIA
Trieste, 24 agosto 1993

LIDIA LOTTI commossa partecipa al dolore di DEDE', PAOLO e ISABELLA.
Trieste, 24 agosto 1993

Il Presidente MAURO AZZARITA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i Vicepresidenti, gli Organi direttivi e il Direttore dell'Associazione degli Industriali di Trieste si associano al lutto della famiglia per la perdita del

†
DOTTOR Lino Quattrocchi
già membro del Consiglio Direttivo e Vicepresidente dell'Associazione.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Lino
sei stato un caro amico, ti ringraziamo:
- GEMMA, ODI, ICI
Trieste, 24 agosto 1993

Affettuosamente vicini:
VITTORIO, CLARA GIAMUSSO.
Trieste, 24 agosto 1993

I consoci e il direttivo del GOLF CLUB partecipano commossi al dolore della famiglia.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano commossi al lutto:
- NANDY e NADIA RAGUSIN
Trieste, 24 agosto 1993

Profondamente colpiti per la scomparsa dell'amico
Lino
partecipano al dolore della famiglia:
- SILVIO e MARIUCCIA
Trieste, 24 agosto 1993

†
Il giorno 19 agosto è spirato, dopo lunghe sofferenze,
Egidio Malusà
colonnello P.S. a.r.
A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, la figlia OMBRETTA, la sorella RINA, i nipoti BRUNO, GIOIA e PAOLO DALFUME e i parenti tutti.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Madonna del Mare il giorno 25 agosto alle ore 19.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Papà
Solo ora che sei in Cielo puoi capire quanto io abbia sofferto in questi lunghissimi anni e quanto desideri raggiungerti al più presto.
Tua figlia OMBRETTA SARACINO
Trieste, 24 agosto 1993

Un bacio dalla nostra adorata e fedele KATIA, che ti ricorda ancora.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Ci ha lasciati il nostro caro
Ferruccio Pellis (Claudio)
Lo annunciano con immenso dolore la moglie IMPERIA, la figlia PATRIZIA con GIANFRANCO e LORENZO, la nonna ANNA, la sorella ELVIRA, i fratelli DUILIO e FULVIO, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il dottor CASINI, medico e personale del Sanatorio Tristino per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno, domenica, mercoledì, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

†
Non fiori ma offerte alla Associazione Alzheimer Milano
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al lutto i cugini ESTER, FILIBERTO e famiglia.
Trieste, 24 agosto 1993

Ciao
Moretto
dagli amici di una vita:
GIULI, GIANNI
Trieste, 24 agosto 1993

†
Dopo lunga malattia si è spento serenamente
Agostino Cok
Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA con le famiglie COK-PETTIROSSO e FORAUS.
Si ringrazia la Comunità Famiglia Opicina per la premurosa assistenza prestata durante la lunga malattia.
I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.
Trieste, 24 agosto 1993

La titolare ed ex colleghe negozio NIMMERCHER ricordano sempre con affetto il loro dipendente e collega
Agostino
Trieste, 24 agosto 1993

†
Il 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Giuliani
veterinario
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.
I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 12 dal cimitero per la Chiesa di Barcola.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Non c'è più
Antonio Maier
Il nostro
Nino
resterà sempre con noi.
La sua DORINA, ANTONELLA con GAIO, MARIAPIA con RICCARDO e ANTONIO, SILVIA con ANDREA, la sorella ANITA, ricorderanno la sua enorme voglia di vivere e di amare.
Un sentito grazie all'amico dott. GIANFRANCO SINAGRA per essergli stato molto vicino.
I funerali avranno luogo giovedì 26 agosto alle ore 8.45 nella Chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi.
Non fiori ma offerte per istituendo "Borsa di studio ANTONIO MAIER".
Trieste, 24 agosto 1993

FULVIA e MARCELLO, FRANCA e LUCIANO piangono l'indimenticabile
zio Nino
Trieste, 24 agosto 1993

Profondamente attristati partecipano NINO GUARNACCIA e famiglia.
Trieste, 24 agosto 1993

Sono affettuosamente vicini a SILVIA e alla famiglia per la perdita dell'adorato papà
Antonio
TITA e MARISA con GIOVANNI e CRISTIANA.
Trieste, 24 agosto 1993

Vicini a SILVIA e famiglia in questo triste momento:
- ROBERTO e VALENTINA
- CESARE e CATERINA con MARGHERITA
Trieste, 24 agosto 1993

ANNAMARIA e RODOLFO CATTARINI sono vicini a MARIAPIA, mamma e sorella.
Trieste-Monfalcone, 24 agosto 1993

STEFANO PETRONIO, GIOVANNI DI LULLO, MARIA, MARINA, MAURIZIA, PAOLA e ROBERTA si associano al dolore dell'avv. MARIAPIA MAIER e familiari.
Trieste-Monfalcone, 24 agosto 1993

Si associano MARINA, GIORDANO e MASSIMILIANO PORETTI.
Trieste, 24 agosto 1993

Prendono parte al lutto ALDO, MARISA e FABIO PAMPANIN, ELENA con DINO.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al lutto NIVES, FURIO e CERES TESSER.
Trieste, 24 agosto 1993

Particolarmente vicine alla cara amica MARIAPIA e famiglia in questo triste momento STEFANIA e MANUELA.
Trieste, 24 agosto 1993

Ricordano
Nino
con affetto gli amici: NIVIO e LUCILLA LEPORE; SERGIO, LAURA, IRMA (YVONNE), e ALESSANDRA (GRETA) FAZZINI-GIORGI.
Trieste, 24 agosto 1993

Ciao
Nino
Ti rimpiangono gli amici: MARIUCCI e VINICIO, GIANFRANCO e FAUSTINA, EMMA e GUERRINO, IOLANDA e LIDIO, MILENA e PAOLO, ADRIANA e LINO con i loro familiari.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al lutto gli amici PALMA e ADRIANO CEPPI.
Trieste, 24 agosto 1993

Ti ricorderemo con tanto rimpianto
- MARIO, NEVIA, STEFANO
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al lutto MARIA VITTORIA SOLA e GILBERTO CATTARINI.
Trieste, 24 agosto 1993

Sono vicini a SILVIA: DADO, SANDRO, RAFFAELLA, IABI, SISI, SANDRA, BENEDETTA, MICHELE, PAOLA, FEDERICA, RICCARDO, ALBERTO, LAURA, ELENA, ROBY, GIOVANNA, PAOLO, STEFANO, GIORGIO, GIULIANO, FABIO, BRUNA.
Trieste, 24 agosto 1993

Sono vicini a SILVIA: MASSIMO, MARINA, ANTONELLO, FABIO, MIRELLA, SANDRO, VALENTINA, ENRICO, ROBERTA, LUISSELLA, PAOLA, GIOVANNI.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Dopo una lunga vita dedicata alla Patria, alla Famiglia, allo studio, alla cultura, all'italianità di Gorizia e alla professione, si è spento il
TEN. COL. DEI CARISTI AVV. Eno Pascoli
Lo partecipano, profondamente addolorati, la moglie LILLIANA DE GIOVANNI, i figli FOSCARINA e ALVISE, il genero ALFREDO PAZZAGLIA, la sorella ANITA ved. GIOSEFFI, il fratello cugino BRUNO STAFFUZZA con i familiari, i nipoti DE GIOVANNI e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nel Duomo di Gorizia alle ore 10.15 del 25 agosto 1993.
Gorizia, 24 agosto 1993

Il Presidente del Msi-Dn ALFREDO PAZZAGLIA ricorda con grande affetto e profonda stima l'
AVVOCATO Eno Pascoli
il suo alto impegno, la vastissima cultura, i più alti sentimenti nazionali profusi nella difesa dell'italianità di Gorizia, nell'opera di dirigente e di consigliere comunale e capogruppo del Msi-Dn, nell'attività di professionista e di Presidente, per 32 anni, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Gorizia.
Gorizia, 24 agosto 1993

†
Dopo lunga malattia si è spento
Giorgio Scapin
Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia SERENA con ROBERTO, le nipoti DANIELA e CRISTINA, il fratello e le sorelle.
I funerali seguiranno domenica 25 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipa al dolore di DANIELA e famiglia i componenti la banda musicale di S. Giuseppe-Ricmanje.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipa al dolore la famiglia CRUCIAT.
Trieste, 24 agosto 1993

I ANNIVERSARIO
Niccolò Matitti
Ti ricordiamo con rimpianto.
Tua sorella MARIA e PETER BAIER
Trieste, 24 agosto 1993

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dario Siard
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, il figlio DIEGO con FRANCESCA, i nipotini SARA e FEDERICO, la cognata GIOCONDA, amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dottor MAGRIS, all'aiuto dottor CAFAGNA e al personale tutto della I Medica.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al dolore i consoci ITALO e ALFRIDA FRANCESCHINI.
Trieste, 24 agosto 1993

Commossi piangono il caro cugino: GRAZIELLA e BRUNO DAMBROSI.
Trieste, 24 agosto 1993

Si associano al lutto famiglie MASALA e CORNACHINI.
Trieste, 24 agosto 1993

I cugini FLAVIA e GIORGIO piangono il caro
Dario
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al lutto la zia ANNA, i cugini BRUNO e famiglia.
Trieste, 24 agosto 1993

Ciao
zio Dario
Ti ricorderemo sempre con affetto: ROSSELLA e PAOLO.
Trieste, 24 agosto 1993

Si associano con profondo dolore CLAUDIO BROSCIO e gli amici della B.F.B. Casa di spedizioni.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al dolore di DIEGO e famiglia per la perdita del padre
Dario
i colleghi dell'ALCOLOGIA.
Trieste, 24 agosto 1993

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Mejak ved. Rota (Pina)
Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e CLAUDIA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 25 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 24 agosto 1993

†
E' mancata
Marcello Rossovich
Nel darne il triste annuncio la famiglia porge un particolare ringraziamento a tutti i soccorritori.
I funerali seguiranno domenica 25 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Grado, 24 agosto 1993

†
Si è spenta serenamente
Danila Pozenel
Ne danno il triste annuncio la sorella MILENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno, domenica, mercoledì, alle 11.30 dalla via Pietà direttamente al cimitero di Opicina.
Trieste, 24 agosto 1993

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia, 74
martedì - venerdì 15-19
MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
sabato 8.30-12.30

†
MARINAIO
Giuseppe Mirarchi
ha intrapreso il suo ultimo viaggio.
Lo annunciano la moglie LIANA, i figli ALDO, RIETA e MAURO, le nuore ISABELLA e ARIANNA, il genero FRANCESCO, i nipotini ALEXIA, FEDERICO e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.
Trieste, 24 agosto 1993

Ciao
nonno
FRANCESCA e FEDERICA.
Trieste, 24 agosto 1993

Affettuosamente vicine: famiglie SAFRET-FRANZIL.
Trieste, 24 agosto 1993

Si associano al lutto famiglie VITTORI.
Trieste, 24 agosto 1993

Partecipano al lutto dell'amico ALDO e famiglia: LORETTA, SILVANO, EMILIANO.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Si è spenta serenamente
Eleonora Donaggio ved. de Carli
Ne danno il triste annuncio i figli LAURA e VITTORIO, il genero BRUNO, la nuora ANNAMARIA, i nipoti SABRINA, FABIO, ANDREA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 24 agosto 1993

Si associano al lutto della famiglia:
- VALERIANO e LIDIA PANTALISSE.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Si è spenta serenamente
Danila Pozenel
Ne danno il triste annuncio la sorella MILENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno, domenica, mercoledì, alle 11.30 dalla via Pietà direttamente al cimitero di Opicina.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Si è spenta serenamente
Danila Pozenel
Ne danno il triste annuncio la sorella MILENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno, domenica, mercoledì, alle 11.30 dalla via Pietà direttamente al cimitero di Opicina.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Si è spenta serenamente
Danila Pozenel
Ne danno il triste annuncio la sorella MILENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno, domenica, mercoledì, alle 11.30 dalla via Pietà direttamente al cimitero di Opicina.
Trieste, 24 agosto 1993

†
Si è spenta serenamente
Danila Pozenel
Ne danno il triste annuncio la sorella MILENA e parenti tutti.
I funerali seguiranno, domenica, mercoledì, alle 11.30 dalla via Pietà direttamente al cimitero di Opicina.
Trieste, 24 agosto 1993

BOSNIA / SE LA DIPLOMAZIA TACE LE ARMI CONTINUANO A SPARARE

Mostar, una morte sicura

I croati bloccano i convogli e 55 mila abitanti restano sotto assedio

BELGRADO — La città di Mostar sempre assediata e priva di rifornimenti, combattimenti in tutta la Bosnia e nessuna schiarita in merito alla scomparsa di tre italiani, dati per prigionieri da varie fonti, nessuna delle quali ha però trovato conferma ufficiale, mentre arrivano da Travnik smentite che non chiariscono tutte le incertezze.

Ma se la diplomazia delle parti direttamente coinvolte nel conflitto tace, quando non lancia anzi segnali negativi per la ripresa dei negoziati a Ginevra il 30 agosto, gli eserciti e le milizie continuano a far parlare le armi, i convogli umanitari non giungono a destinazione, la gente continua a morire.

Soprattutto a Mostar la situazione appare sull'orlo del collasso. Il convoglio dell'Onu composto da 11 automezzi carichi di rifornimenti alimentari destinati ai 55 mila abitanti della capitale dell'Erzegovina è sempre bloccato dai croato-bosniaci: i responsabili umanitari non riescono a trovare un interlocutore in grado di dare loro il via libera; gli uomini in armi che sbarrano loro la via hanno detto irrimediabilmente.

Ha detto un funzionario Onu che la situazione a Mostar è disperata, che la gente ha le ore contate. Un messaggio drammatico che a livello internazionale non viene sottovalutato. Ieri il governo di Bonn ha invitato il presidente croato Tudjman ad intervenire direttamente sulle milizie croate in Bosnia.

Di Mostar si è discusso separatamente anche in sede Nato e Cee a Bruxelles. C'è l'ipotesi che anche per questa città venga stabilito uno «status» particolare, che ne renda possibile un ritorno alla vita una volta conclusi i combattimenti e definiti i confini dei nuovi stati. La formula potrebbe essere quella di una sorta di «amministrazione controllata»

da parte della Comunità europea.

Ma i combattimenti continuano anche in altre zone. E' stato nuovamente bombardato dai serbi il ponte di Maslenica, nel sud della Croazia, rimasto in funzione solo domenica. Secondo l'agenzia di stampa croata «Hina» ieri sera il transito sul ponte di fortuna sarebbe stato di nuovo possibile.

Altri furiosi combattimenti sono stati segnalati — da varie fonti — sia nella Bosnia orientale che nella Bosnia centrale.

Sotto i bombardamenti dell'artiglieria — di volta in volta musulmana, serba e croata — sarebbero tra l'altro le città di Brcko, Doboj, Maglaj, Zavidovici, Kresovo, Kiseljak e Fojnica.

Intanto da Belgrado giunge la notizia, pubblicata da un giornale ma non ancora confermata ufficialmente, che un colonnello dell'esercito della ex Jugoslavia è stato incriminato per l'abbattimento, lo scorso anno, di un elicottero della Cee nel quale trovarono la morte quattro osservatori Cee italiani e un francese.

Prattanto si apprende che il presidente bosniaco Alija Izetbegovic chiederà venerdì al parlamento bosniaco, Onu che la situazione a Mostar è disperata, che la gente ha le ore contate. Un messaggio drammatico che a livello internazionale non viene sottovalutato. Ieri il governo di Bonn ha invitato il presidente croato Tudjman ad intervenire direttamente sulle milizie croate in Bosnia.

Di Mostar si è discusso separatamente anche in sede Nato e Cee a Bruxelles. C'è l'ipotesi che anche per questa città venga stabilito uno «status» particolare, che ne renda possibile un ritorno alla vita una volta conclusi i combattimenti e definiti i confini dei nuovi stati. La formula potrebbe essere quella di una sorta di «amministrazione controllata»

BOSNIA / FORSE SOLO UN EQUIVOCO

I tre italiani scomparsi? Un giallo

TRIESTE — E' un vero giallo la sorte di Enrico Zuberli, il volontario altoatesino di 35 anni dato per prigioniero in Bosnia, nel campo di concentramento Travnik-Republik 28, assieme ai coniugi Irina e Mario Turancic. Di questi ultimi, in particolare, non si sa nulla, neppure se sono effettivamente italiani. Ieri mattina si era diffusa una voce secondo la quale i due «volontari» potevano essere triestini, ma né all'Anagrafe né alla Croce rossa dell'Anapoluogo giuliano risulta l'esistenza dei coniugi Turancic. Neppure a Merano o a Trento esiste qualcuno con questo nome. E alla Farnesina non solo non hanno la più pallida idea di chi siano i due presunti prigionieri, ma a questo punto cominciano a pensare che tutta la faccenda sia solo un equivoco.

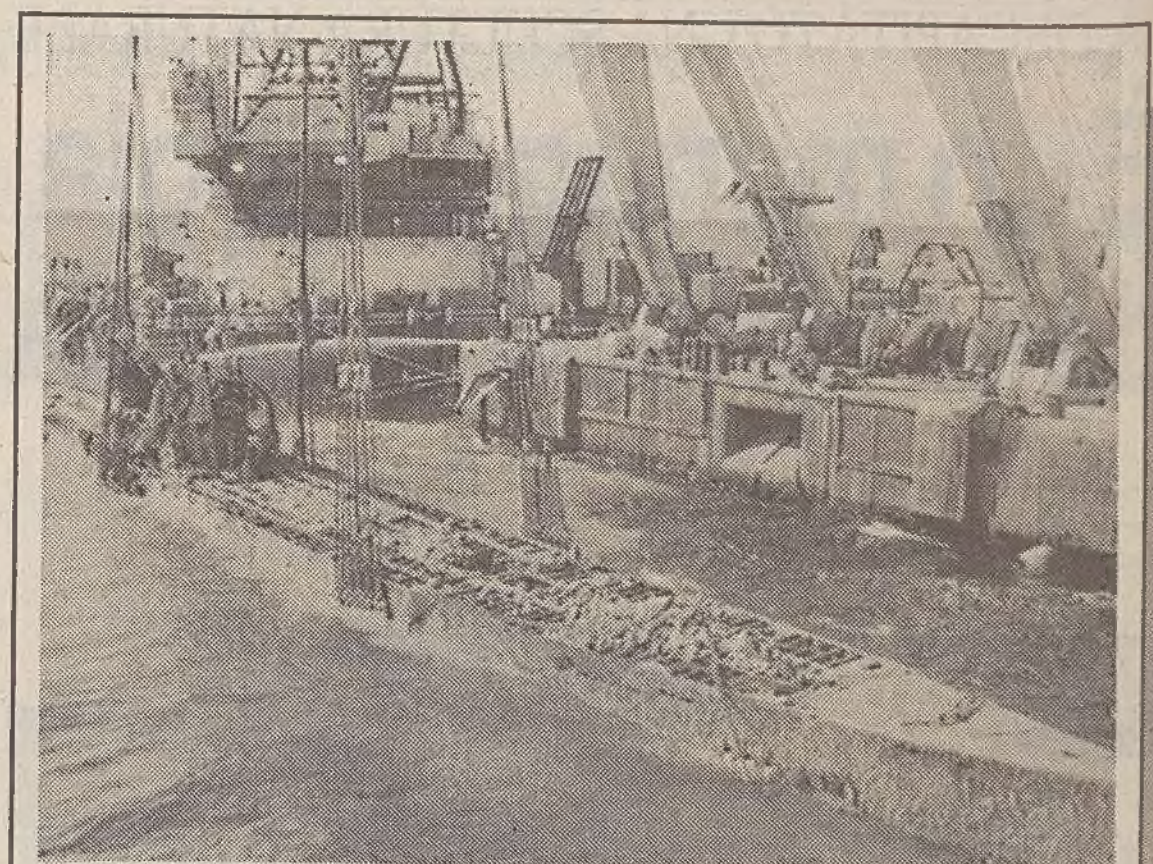
La notizia della cattura dei

tre, infatti, è stata fornita a Sergio Cattaneo, dell'Ics (Italian Consortium Solidarity) di Mestre, un gruppo che coordina attività di volontariato in Jugoslavia, da due mercenari italiani che combattono con i croati. «Avevo sostituito i Beati Costruttori di pace, e durante la missione due mercenari italiani mi hanno consegnato un foglietto con i nomi dei tre catturati». La notizia, però, sarebbe stata raccolta il 4 agosto, quando Enrico Zuberli era in Alto Adige, come hanno testimoniato la sorella Antonietta, che vive a Bolzano, e la dottoressa trentina Lia Cristofolini, amica e sostenitrice del volontario nelle sue iniziative, del tutto private. Anche alla Farnesina avevano avuto l'informazione in quei giorni, il 6 agosto. Il merinese Federico Secondi, titolare del pensionato secondo il quale

Zuberli vive da più di un anno, ha confermato che in quel periodo il volontario era in Alto Adige e che è partito per la località di Travnik (dove aiuta una piccola comunità che ha messo in piedi un ospedale da campo) soltanto la notte tra il 13 e il 14 agosto. E non è escluso che Zuberli possa tranquillamente tornare a casa alla fine del mese.

L'ipotesi è, in sostanza, che le notizie fornite dai mercenari riguardino un precedente breve arresto di Zuberli, poi liberato da truppe Onu, avvenuto qualche mese fa e di cui il volontario aveva già parlato ai parenti e agli amici. Federico Secondi ha inoltre confermato che Zuberli era partito da solo aggiungendo di non aver mai sentito parlare di Mario ed Irina Turancic, forse conosciuti da Enrico Zuberli in Jugoslavia.

Pi. Spi.



Emerge l'U-Boot del mistero

COPENAGHEN — Dopo quasi mezzo secolo il sottomarino tedesco U-Boot 534, affondato nel 1945 da un aereo inglese nel mare del Kattegat, presso l'isolaletta danese di Anholt, è tornato in superficie. L'U-Boot ha rivisto la luce alle 10.45 di ieri mattina, e con lui sono tornati a galla segreti e misteri per anni lasciati a 60 metri di profondità. Secondo i primi commenti l'U-534, che diventerà presto l'attrazione di un museo navale, sarebbe in «ottimo stato». L'interesse che il sottomarino ripescato dal passato sta suscitando, sia in Danimarca sia in Germania, è dovuto a una serie di illazioni che per anni hanno stimolato la fantasia di molti. Alcuni parlano di un tesoro del Terzo Reich, mentre altri sono convinti che le lamiere dell'U-Boot nascondano documenti di grande rilievo e persino i resti di dirigenti nazisti, come per esempio Martin Bormann, braccio destro del Fuehrer. Ma gli entusiasmi sono stati smorzati da alcuni superstiti dell'equipaggio: «A bordo troveranno soltanto 50 mila sigarette, 16 tonnellate di viveri e 15 siluri».

GLI ITALIANI RESTANO IN MANO AI CURDI, CONTINUANO L'ONDATA DI RAPIMENTI

Sequestro fallito, due britannici liberati

Ma il successo dell'operazione turca non scalfisce la determinazione degli indipendentisti

ANKARA — Mentre proseguono i contatti diplomatici per cercare di giungere alla liberazione dei sette turisti rapiti in Turchia dai guerriglieri curdi, tra cui gli italiani Angelo Palego e Anna D'Andrea, due britannici sono stati vittime di un nuovo sequestro, conclusosi nel giro di poche ore. I due, un uomo e una donna entrambi di 22 anni, sono stati rilasciati dai guerriglieri in seguito alla pressione delle truppe governative nella provincia di Batman, dove erano stati catturati domenica insieme a quattro afgani e due turchi.

Da Duesseldorf, intanto, l'agenzia «Kurd-Ha» ha annunciato il rapimento di un altro occidentale, di cui non ha precisato la nazionalità,

ma il giornale «Ozgur Gundem», che per primo, sabato, aveva reso noto il sequestro dei due italiani, ha smentito la notizia. Il lavoro diplomatico per ottenere il rilascio dei due italiani e dei due svizzeri rapiti con loro, Giuseppe Virgilio Rezzonico e Nico Riccardo Pianta — quest'ultimo marito di Anna D'Andrea — si presenta difficile. Il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) ha ribadito oggi, attraverso la «Kurd-Ha», la richiesta di contatti diretti con i governi interessati, che però non sembrano intenzionati ad accettare.

Ad Ankara si è appreso che i contatti sono in corso tra diplomatici dei Paesi con ostaggi detenuti — oltre a Italia e Svizzera, anche Germania e

Nuova Zelanda — per definire un atteggiamento comune. L'ambasciatore italiano Luigi Fontana Giusti è tornato inoltre ad incontrarsi con il sottosegretario agli Esteri turco Ozdem Sanberk, che ha assicurato la massima collaborazione per cercare di liberare gli ostaggi, sconsigliando però di avviare trattative con gli indipendentisti.

Un medico curdo residente a Verona, Mimmi Azat Saydo, rappresenta in Italia del Fronte del Kurdistan iracheno, ha detto di essere disposto a fare da mediatore nella vicenda, pur condannando i metodi usati dai guerriglieri curdi in Turchia. Tantopiù — ha aggiunto Saydo — se si considera che l'Italia ha sempre appoggiato la causa curda. Il ministro

degli Interni Nicola Mancino ha intanto disposto l'invio in Turchia del questore Nicola Simone per collaborare alle indagini, che per ora non sembrano aver dato risultati utili a rintracciare gli ostaggi.

Secondo quanto si è appreso, non è stata ancora trovata l'automobile sulla quale viaggiavano i due italiani e i due svizzeri né è stato possibile individuare il valico di frontiera attraverso il quale sono entrati in Turchia. Le autorità hanno tuttavia reso noto che nella zona di Igdir, nella quale si trova anche Dogubeyazit, dove i quattro sono stati rapiti, un'operazione delle forze di sicurezza ha portato all'arresto di sei guerriglieri, tra cui una donna, e al sequestro di

Uno stillicidio estivo Tre anni di assalti

ANKARA — Sarebbero almeno 20, secondo notizie fornite dai guerriglieri e dalle autorità, gli ostaggi attualmente nelle mani delle forze del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) in Turchia, che sabato hanno annunciato il sequestro degli italiani Angelo Palego e Anna D'Andrea, e degli svizzeri Giuseppe Virgilio Rezzonico e Nico Riccardo Pianta, marito della donna. Il Pkk detiene, in particolare, sette turisti stranieri, tra cui i due italiani, rapiti a partire dal 15 agosto. A questi si aggiungono 13 militari, catturati il 19 agosto.

Ecco una breve cronistoria dei sequestri compiuti dai ribelli separatisti curdi nelle province dell'Est e del Sud-Est, che hanno preso di mira preferibilmente cittadini dei Paesi che registrano il maggior flusso di visitatori in Turchia.

2 agosto 1991 — Dieci tedeschi, tra cui tre bambini, vengono fatti prigionieri in un campeggio presso il monte Nimrut, nella provincia di Bitlis. Vengono liberati dopo una settimana.

30 agosto 1991 — Cinque ricercatori dell'Arca perduta — tre americani, un britannico e un australiano — sono sequestrati dai guerriglieri sul monte Ararat. Vengono rilasciati il 21 settembre.

12 settembre 1991 — Sequestro lampo di un americano, due messicani e un turco mentre percorrono su un minibus la strada tra Igdir e Dogubeyazit. Dopo tre ore sono rilasciati.

5 luglio 1993 — Il britannico David Rowbottom e l'australiana Tania Miller vengono rapiti vicino al monte Nimrut, mentre fanno ciclismo. Restano in mano curda per oltre un mese: vengono liberati il 11 agosto.

24 luglio 1993 — Quattro francesi vengono sequestrati sulla strada tra Van e Tatvan. Verranno rilasciati il 10 agosto.

29 luglio 1993 — Un turista australiano, che inizialmente si credeva fosse austriaco, viene rapito da uomini armati nella provincia di Sivas. Secondo alcune fonti sarebbe stato liberato.

15 agosto 1993 — Il Pkk annuncia di avere sequestrato due turisti tedeschi, Albrecht Christoph Lehmann e Henry Butler, e il neozelandese Paul Thomson, nella regione di Serhat. Le ricerche dei tre sono ancora in corso.

21 agosto 1993 — Ancora il Pkk annuncia il sequestro di Palego e dei suoi compagni d'avventura. Lo stesso giorno fonti dei guerriglieri rivendicano il rapimento, avvenuto il 19 agosto, di 13 soldati turchi, che minacciano di fucilare se le forze governative dovessero uccidere militanti o giornalisti curdi.

23 agosto 1993 — Autorità locali danno notizia della cattura di quattro viaggiatori afgani e di due turchi e due britannici, avvenuta la sera precedente vicino al villaggio di Bahceci, nella provincia di Batman. Le autorità centrali annunciano poi la liberazione, in seguito a un'operazione dell'esercito nella stessa zona, dei due britannici e di due afgani.

DAL MONDO

Polonia, gli ex comunisti vincono un test elettorale a un mese dalle elezioni

VARSAVIA — L'Alleanza della sinistra democratica polacca (Sld, ex comunisti) si è aggiudicata il mini-test elettorale organizzato a Wroclaw (Polonia occidentale) a quattro settimane dallo svolgimento nel paese delle elezioni legislative. Il campione elettorale era di circa 30.000 persone, di cui l'11 per cento si è recato alle urne distribuendo i propri voti nel modo seguente: il 33,8 per cento alla Sld, il 17,1 all'Unione democratica (centrosinistra) del premier Hanna Suchocka, e il 14,1 all'Unione del lavoro (sinistra). Seguono i liberali (9,9), i conservatori dell'Unione per una politica reale (8,4), il Partito X (6,3) e il Blocco apertistico per le riforme (Bbwr), voluto dal presidente Lech Walesa (2,1).

Assassinato a colpi di pistola medico abortista in Alabama

MOBILE — Un medico statunitense che praticava aborti è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco a Mobile (Alabama). Il dottor George Wayne Patterson, 44 anni, era uno dei proprietari della Women's Medical Services Clinic di Pensacola (Florida), davanti alla quale nel marzo scorso era stato assassinato da un militante anti-abortista un altro medico, David Gunn.

Secondo gli inquirenti, la morte è avvenuta in una zona dove vengono compiuti che pratica interruzioni di gravidanza a Wichita (Kansas) era stato ferito al braccio da una militante anti-abortista, poi arrestata.

Quando è arrivata vicino a Marte «Mars Observer» è diventata muta

PASADENA — E' ancora isolata la sonda della Nasa «Mars Observer» che entro breve dovrebbe dare il via alle manovre per entrare nell'orbita di Marte, dopo un lungo viaggio di undici mesi nello spazio. Nessun segno di vita è arrivato al Centro di controllo ai «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena dove da sabato notte, i tecnici lavorano alacremente, provando una strada dopo l'altra e implorando una risposta dalla sonda costata alla Nasa 980 milioni di dollari. I trasmettitori di Mars Observer, predisposti per inviare a partire da dicembre e per un intero anno marziano equivalente a 687 giorni terrestri, la quantità record di un miliardo di bit di informazione al giorno, sono muti.

I GUERRIGLIERI DI DESTRA E DI SINISTRA ALZANO IL TIRO

Nicaragua, soluzione più lontana

Continua la guerra degli ostaggi e contro il capo dell'esercito e contro gli Usa

MANAGUA — I guerriglieri nicaraguensi di destra e di sinistra che domenica avevano liberato 20 ostaggi nel Nord del Paese e altri due nella capitale Managua hanno improvvisamente alzato il tiro delle loro richieste rendendo di nuovo confusa una situazione che sembrava incanalata verso una soluzione pacifica.

I recontras (ex Contras, antisandinisti) avevano liberato domenica 20 ostaggi nel Nord rendendo noto, attraverso un negoziatore, che avevano rinunciato a tutte le condizioni politiche e che avrebbero liberato «nelle prossime ore» anche il resto degli ostaggi purché fossero loro assicurate «opportune garanzie di sicurezza».

Il comandante dei recontras, Jose Angel Talavera detto lo «sciacallo», ha però annunciato successivamente che per liberare gli altri 17 ostaggi è sempre valida la richiesta di dimissioni del generale sandinista Humberto Ortega da capo delle forze armate.

Donald Mendoza, il capo del «comando 40» di ex sandinisti che detiene nella capitale l'ex vicepresidente Virgilio Godoy ed altri ostaggi, ha da parte sua chiesto che gli Stati Uniti mettano fine alle «minacce e pressioni» consentendo un «accordo nazionale di pace» nel Paese.

Di fronte ad una situazione che rischia di in-

cancrenirsi, il governo, Fronte Sandinista e l'Unione nazionale di opposizione hanno di nuovo chiesto ieri la liberazione immediata di tutti gli ostaggi.

Lo «sciacallo» ha spiegato, in interviste ad organi di stampa locali, che la liberazione dei 20 ostaggi è stata «un atto umanitario» e che «le richieste sono negoziabili, eccetto le dimissioni di Humberto Ortega e di Lenin Cerda (ex capo della sicurezza di Paese). E' stata invece abbandonata la domanda di dimissioni del ministro alla presidenza, Antonio Lacayo».

Mendoza, che domenica aveva fatto spogliare davanti alle finestre della sede del partito Uno, l'ex presidente del parlamento Alfredo Cesar come risposta ad un presunto attacco della polizia, ha avvertito che «non vogliamo scambiare ostaggi» e che il comando si pone obiettivi politici.

«Questo paese già non ne può più», ha affermato — vogliamo un dialogo politico fra tutti, senza che nessuno ne rimanga fuori». Per giungere a ciò, ha indicato Mendoza, è necessario che gli Stati Uniti pongano fine alle pressioni e minacce sul governo della presidente Violeta Chamorro.



Il vicepresidente del parlamento e un altro politico mostrati dai guerriglieri.

Fondamentalisti volevano uccidere Re Hussein

Il pericolo islamico incombe: minacce terroristiche a Usa ed Europa, solo verso l'Italia c'è «amicizia e comprensione»

AMMAN — Un complotto per uccidere Re Hussein di Giordania era stato ordito nel giugno scorso da un gruppo di fondamentalisti islamici. Lo ha reso noto ieri lo stesso sovrano. Responsabili dell'agguato a Hussein sarebbero quattro attivisti del «Partito di liberazione islamico», un movimento politico estremista messo fuorilegge in Giordania, e sei studenti dell'università militare di Moeta che avrebbero dovuto tentare di uccidere Re Hussein durante una cerimonia di consegna di diplomi. Otto de-

gli accusati sono stati arrestati mentre due sono riusciti a fuggire e saranno giudicati in contumacia.

L'inchiesta sta seguendo il suo corso e la responsabilità del Partito di liberazione islamico è stata provata», ha dichiarato Re Hussein, che si è detto «molto scosso» dalla notizia.

Intanto, in Algeria, la polizia ha annunciato l'arresto di uno degli assassini dell'ex primo ministro algerino Kasdi Merbah, ucciso sabato in un'imboscata di fondamentalisti insieme ad altre quattro persone.

Merbah, 55 anni, personaggio comunque piuttosto orientato al dialogo con i partiti islamici, è stato sepolto in giornata nel cimitero dell'Alia di Algeri, dove si trova la tomba dell'ex presidente Mohamed Budjaf, assassinato nel giugno 1992. Il regime algerino, ha ribadito la volontà di combattere «la barbarie terroristica che non risparmia madri, figli, fratelli né vicini». Con Merbah sono stati uccisi il figlio 25enne e il fratello.

Ma il pericolo fondamentalista non incombe solo sui Paesi mediorien-

tali: un gruppo di terroristi filo-iraniani ha rivoltato nuove minacce agli Stati Uniti per il loro rifiuto a rilasciare lo sceicco ceco Abdel Rahman. In un comunicato diffuso a Sidone la Jihad islamica scrive che il rifiuto di Washington a rilasciare l'«imam ceco» è un'offesa al credo di tutti i musulmani.

Solo l'Italia sembra restare curiosamente fuori dalle mire integraliste, mentre le cellule terroristiche dei movimenti islamici presenti in Europa e negli Stati Uniti potrebbero presto scatenarsi. Lo ha rivelato ieri

capo di Hezbollah, l'imam Fadallah, che nell'occasione giura guerra santa eterna ad Israele, il cui non riconosce il diritto all'esistenza.

«In Europa e negli Stati Uniti», proclama Fadallah a un'agenzia italiana — i movimenti islamici sono pronti a combattere le armi combinate loro ostili. L'Italia però non corre rischi, perché ha sempre rispettato la comunità musulmana: c'è amicizia e comprensione fra noi e il vostro governo attraverso la vostra ambasciata a Beirut».

Martedì 24 agosto 1993

CITTADINANZA / RACCOLTE 42 MILA FIRME PER RIVEDERE LA LEGGE, MA MANCANO LE NORME ATTUATIVE

Il rebus referendum

LUBIANA — Se la legge sulla cittadinanza slovena ha già scatenato innumerevoli polemiche, perché giudicata troppo «liberale» nei confronti dei «non sloveni», altrettanto controverso si preannuncia il dibattito sulla revisione della legge, promosso dai partiti che del nazionalismo fanno il proprio cavallo di battaglia.

Per limitare il diritto alla cittadinanza slovena e per vincolare i certificati già concessi alla rinuncia alla cittadinanza del paese di nascita (l'iniziativa è rivolta soprattutto contro gli immigrati dagli altri stati dell'ex Jugoslavia), la Lega nazionale sociale slovena ha già raccolto oltre 42 mila firme nel Paese. In base alla Costituzione slovena, ne bastano quarantamila per obbligare il Parlamento a indire un referendum e invitare i cittadini a pronunciarsi su una determinata materia. Fin qui, tutto in regola.

È a questo punto, però, che le cose si complicano. La stessa Costituzione infatti prevede che i dettagli dell'operazione referendaria debbano essere regolati da un'apposita legge, che in questo momento in Slovenia non esiste. Se anche venisse proposta in Parlamento, avrebbe bisogno del consenso dei due terzi dei deputati, consenso ben più difficile da raggiungere che

non raccogliere quarantamila firme. Secondo la Costituzione, il referendum deve essere promosso anche su iniziativa di un terzo dei deputati, ma anche in quel caso manca la legge in materia.

La mancanza di una normativa non è l'unica questione da risolvere. Già nell'occasione del referendum sull'indipendenza (indetto in base alla legge del Parlamento dell'allora Repubblica socialista di Slovenia) si era proposto il quesito della maggioranza necessaria per giudicare l'esito del referendum. Il risultato plebiscitario a favore dell'indipendenza aveva però cancellato i dubbi della vigilia. In questo caso, invece, la scelta tra una maggioranza degli aventi diritto al voto, la maggioranza dei votanti o una maggioranza qualificata può rappresentare la differenza tra l'esito positivo e l'esito negativo del referendum.

Per la Slovenia è forse meglio che questi problemi di natura procedurale non si risolvano. Se si dovesse infatti arrivare al referendum e se dovessero essere approvate le soluzioni proposte dalla Lega nazionale sociale slovena, ciò significherebbe togliere a migliaia di cittadini sloveni un diritto già acquisito, la cittadinanza. Non sarebbe certo una conquista molto democratica.

F. B.

GLI EFFETTI DELLA CHIUSURA DEGLI UFFICI FIDI

'Cambisti' alla roulette

Aumenta il pericolo del riciclaggio di denaro sporco nei casinò

NOVA GORICA — Riciclaggio di denaro sporco; questa una delle attività che hanno macchiato l'immagine delle case da gioco slovene e che la chiusura degli uffici fidi sembra non aver risolto.

Gli scandali che da mesi agitano le acque attorno ai casinò della Slovenia, specie quelli di Portorose e Nova Gorica, hanno dimostrato, nel caso ce ne fosse stato bisogno, che il gioco ha effetti collaterali tra cui la possibilità di infiltrazione di organizzazioni malavitosi, ovviamente se lo Stato non applica dei severi meccanismi di

controllo. L'attuale assenza di controlli da parte dell'ispettorato valutario ossia di chi ha introdotto il divieto, ha favorito l'arrivo dei «cambisti» come preannunciato al nostro giornale dal direttore della casa da gioco di Portorose, Ernest Dobravc. I cambisti hanno preso il posto dell'ufficio fidi ossia di chi permetteva ai giocatori di avere immediatamente a disposizione delle somme di denaro per puntare alla roulette o agli altri giochi d'azzardo.

Così il divieto agli uffici fidi, tra l'altro gestiti anche da ditte italiane,

si sta quindi ritorcendo proprio contro l'intenzione di riportare la piena legalità attorno al casinò.

A Nova Gorica il numero dei giocatori e del volume d'affari non è diminuito pur con l'abolizione dell'ufficio fidi. A Portorose dicono il contrario ma qui la riduzione va messa in relazione al maggior numero d'affari a Lipizza. Il quotidiano sloveno «Delo» riporta una testimonianza fatta da dipendenti del casinò di Nova Gorica nella quale viene denunciata questa attività illegale che verrebbe porta-

ta avanti dalla stessa gente che lavorava per l'ufficio fidi ora messo fuori gioco. Secondo la testimonianza un giocatore rimasto senza liquidità si allontana dalla sala. Una persona, che prima lavorava per la società che gestiva i prestiti e che gira attorno ai tavoli, viene chiamata e anche lei esce. Poco dopo ritornano entrambi e il giocatore, rifornito, si rimette dietro al tavolo verde. All'interno delle sale ci sarebbero anche quelli i «cambisti» che prestano denaro in cambio di una provvigione pari al 20 per cento.

IN BREVE

Tudjman a Brioni incontra i vertici della Dieta istriana

BRIONI — Il capo dello stato Franjo Tudjman ha accolto ieri a Brioni una rappresentanza della Dieta democratica istriana di cui facevano parte Luciano Del Bianco, presidente della regione d'Istria, Ivan Nino Jakovcic leader dei regionalisti istriani e Ivan Herak vicepresidente del partito.

Il presidente Tudjman si è interessato soprattutto dei progetti e delle attività della Dieta in merito allo sviluppo dell'Istria, chiedendo pure quali siano le posizioni di questo schieramento politico circa gli aspetti più salienti dell'attuale momento politico ed economico in Croazia. Durante l'incontro, al quale ha presenziato pure il ministro della difesa Gojko Susak, Tudjman ha ribadito l'opportunità di instaurare rapporti più profondi non solo tra la Ddi e il governo di Zagabria ma anche tra Dieta e l'Idz istriana.

Diciassette feriti a Moravice in uno scontro tra due autobus

FIUME — E' di diciassette feriti, tra leggeri e gravi, il bilancio di uno scontro avvenuto tra due autobus e un'automobile all'altezza del villaggio di Moravice, sulla Fiume-Zagabria. Il sinistro è avvenuto domenica mattina quando uno zagabrese, a bordo di una «Mazda» ha tentato di sorpassare la corriera della Croatia Bus di Zagabria. L'azzardata manovra ha fatto sì che la vettura finisse contro il pullman della fiumana Autotrans che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. Quest'ultima corriera è finita in una scarpata profonda dieci metri. Il conducente della «Mazda» è stato trasportato all'ospedale in condizioni critiche mentre i restanti 16 feriti sono soprattutto passeggeri della corriera appartenente all'Autotrans.

Lavorazione a pieno ritmo nella raffineria di Urinj

FIUME — Risulta secondo i piani prefissati la lavorazione del greggio negli impianti della raffineria a Urinj. Come reso noto dai responsabili della fiumana Ina quotidianamente vengono trattate 8 mila tonnellate e mezzo di petrolio, per un totale mensile di 260 mila tonnellate e prosegue senza interruzioni l'arrivo di tanker nel porto petrolifero fiumano. Domenica sera sono state scaricate 86 mila tonnellate di greggio iraniano mentre oggi è previsto l'arrivo di un'altra petroliera con 83 mila tonnellate. Dunque scompensi con l'approvvigionamento di derivati dal greggio non vi dovrebbero essere in Croazia.

Salvataggio in mare dopo nove ore di naufragio

FIUME — Azione di salvataggio coronata da successo quella che nella notte tra domenica e lunedì scorsi ha visto impegnato l'equipaggio della nave traghetto «Sveti Josip» di Fiume. Tale Stipe Lergo, timoniere della motonave Porec, è caduto in mare nelle vicinanze della costa zaratina e per ben nove ore è rimasto in acqua in attesa di venir tratto in salvo. A scorgere il naufragio, ormai quasi sfinito, sono stati i membri dell'equipaggio della «Sveti Josip», uniti in servizio sulla Fiume-Spalato. Il salvataggio è stato coordinato dal comandante della «Sveti Josip» Nenad Roje, in precedenza avvertito dell'accaduto. Il marittimo era caduto accidentalmente in mare precipitando dalla poppa della «Porec». Grazie all'ottima condizione fisica e all'abilità di nuotatore l'uomo non è annegato attendendo fiducioso l'arrivo dei soccorsi.

Corrente elettrica, limitazioni nell'erogazione in Dalmazia

SPALATO — Da oggi in tutta la Dalmazia (divisa in quattro settori distributivi) le limitazioni nell'erogazione della corrente elettrica avverranno dalle ore 7 alle ore 18. Viene eliminato così il sistema di riduzioni a zone. Un tanto è stato deciso ieri a Spalato da un apposito gruppo di lavoro dell'ente statale elettroenergetico (Hep). I black-out non riguarderanno Ragusa, mentre anche Ploce e Almissa (Omisi) hanno ottime probabilità di non venir disinterse dalla rete energetica, dato che possiedono proprie fonti alternative. Le isole di Brazza, Lesina, Lissa e Solta per motivi turistici verranno «risparmiate» dalle restrizioni ancora per una settimana. Dopo di che saranno equiparate al resto della Dalmazia.

Da Umago e Cittanova un «Benvenuti» periodico

CITTANOVA — Il foglio informativo «Benvenuti» promosso in collaborazione tra le comunità turistiche di Umago e Cittanova esce periodicamente e non una volta all'anno. Necessaria la puntualizzazione in quanto, in un articolo di alcuni giorni fa, avevamo segnalato l'uscita alquanto ritardata del «dépliant». Questo, come ci è stato precisato, viene stampato in ventimila copie alla vigilia di manifestazioni di rilievo nell'area succitata. L'ultimo numero è infatti dedicato al torneo tennistico «Atps» di Umago e alla prossima festa patronale cittanovese. Quanto alla distribuzione delle «brochure» ai valichi di confine, questa è stata effettuata, ma le copie sono state esaurite nel giro di poche ore.

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE DEL PRIMO MINISTRO CROATO NIKICA VALENTIC

«L'economia torna a sorridere»

Il premier ha affermato che le riserve valutarie nazionali toccheranno entro l'anno 1,5 miliardi di dollari

ARMIE ED ESPLOSIONE NEI CENTRI PROFUGHI

Al posto degli alimenti spuntano le munizioni

ZAGABRIA — Da quando croati e musulmani hanno iniziato in Bosnia a puntarsi le armi da fuoco gli uni contro gli altri, in Croazia stanno diventando estremamente rigidi i controlli inerenti ai profughi bosniaci di nazionalità musulmana: da amici, adesso, i rifugiati che abbracciano l'Islam vengono considerati, se non un potenziale pericolo, sicuramente individui un po' sospetti e da guardare a vista.

Dal 17 al 20 agosto un'azione congiunta dei ministeri degli Interni, della Difesa, delle Finanze, della Giustizia e dell'Ufficio governativo profughi e sfollati ha visto le forze dell'ordine ispezionare 37 impianti di cui si servono varie organizzazioni umanitarie, sono state rinvenute 16 mitragliatrici, 15 fucili di vario calibro, 11 pistole, 20 bombe, 23 chilogrammi d'esplosivo, decine di migliaia di proiettili, coltelli, uniformi mimetiche, cartine geografiche, compassi e svariato equipaggiamento militare.

Le munizioni erano occultate nei pacchetti contenenti prodotti alimentari e nei posti più impensati, mentre la polizia ha scoperto pure numerosi documenti personali contraffatti (passaporti, carte d'identità, patenti automobilistiche) impianti ricetrasmittenti d'elevata potenza, targhe d'auto sia croate che straniere e altro materiale ancora. Contro diversi attivisti di organizzazioni assistenziali è stata sposta denuncia.

Nel corso dei controlli, avvenuti anche in luoghi pubblici, nei centri raccolta profughi, oppure dove vengono ospitati cittadini stranieri, gli agenti di pubblica sicurezza hanno perquisito ben 986 impianti e 28 mila 421 persone. E' emerso che 517 stranieri soggiornano illegalmente in Croazia, dei quali 440 pro-

venono dalla Bosnia Erzegovina, 33 dalla federazione serbo-montenegrina e 44 da altri paesi europei ed extra europei. Risultano essere 202 gli stranieri che si sono macchiati di vari reati, mentre alcuni di loro possedevano armi di vario tipo e un totale di 25 mila 338 proiettili.

La retata ha contribuito a scoprire un'officina in cui venivano realizzate pallottole cal. 9. A molti stranieri, quelli cioè che non hanno conti in sospeso con le leggi croate, verrà consegnato il foglio di via ed espulsi dalla Croazia. Delle 515 persone colte in fallo, 315 possono considerarsi profughi a tutti gli effetti e pertanto saranno smistate nei centri adibiti allo scopo. Per motivi di sicurezza dal ministero degli Interni fanno sapere che simili operazioni di controllo proseguiranno anche in futuro toccando singoli e istituzioni umanitarie.

a. m.

RAGUSA — In visita a Ragusa (Dubrovnik) il primo ministro croato Nikica Valentich si è lasciato andare a dichiarazioni di stampo ottimistico e concernenti la ripresa economica in Croazia. In un incontro con i dirigenti municipali e gli operatori economici ragusei il premier croato ha affermato che attualmente le riserve valutarie nazionali sono pari a 1,2 miliardi di dollari e che entro la fine dell'anno a tale cifra si aggiungeranno altri 300 milioni, sempre di dollari. L'aumento delle disponibilità valutarie dovrebbe, secondo Valentich consentire l'anno prossimo la convertibilità interna ed estera del dinaro, passo decisivo, se non finale, verso l'introduzione della kuna (martora), la nuova moneta croata. Spendendo a piene mani frasi incoraggianti il capo del governo ha espresso la propria convinzione che tra breve l'inflazione mensile dovrebbe viaggiare intorno al 15 per cento, dai 30 e più punti che la spirale inflazionistica sta registrando negli ultimi mesi. «Siamo in netto recupero per quanto attiene alle

retribuzioni salariali — ha detto Valentich con una punta di malcelato orgoglio e dai 135 marchi di stipendio medio in febbraio siamo passati ai 180 marchi dell'ultimo mese con una maggioranza salariale del 35 per cento. Anche il turismo croato non ha tradito le attese, incamerando sinora un miliardo di marchi, mentre a tutto il 1993 gli introiti valutarli in questo campo ammontano a un miliardo di dollari. Non perdiamo di vista la stagione di villeggiatura 1994 che dovrebbe fruttare dagli 1,5 ai 2 miliardi di dollari. Già la settimana prossima l'esecutivo centrale sarà in moto per i preparativi della prossima annata turistica».

Valentic ha annunciato inoltre che oggi si riunirà la compagine ministeriale di Zagabria affrontando gli scottanti temi della crisi energetica in Dalmazia. E per finire in bellezza il premier ha promesso sostanziosi aiuti finanziari alla cantieristica. Promesse da marinaio, o che altro? Visti i precedenti è lecito avere qualche dubbio.

a. m.

DOPODOMANI L'INCONTRO A BLED CON LOJZE PETERLE

Summit con Andreatta

I due ministri degli esteri a confronto su Osimo e le minoranze

LUBIANA — Confermato per giovedì 26 agosto a Bled l'incontro tra i ministri degli esteri di Italia e Slovenia, Beniamino Andreatta e Lojze Peterle. La visita di Andreatta, concordata a metà luglio durante la riunione a Budapest dell'iniziativa centro-europea, dovrebbero essere incentrate sulla prosecuzione del

processo di rivisitazione degli accordi di Osimo (entrati nella fase operativa dopo l'incontro italo-sloveno di Sirmol del 10 agosto) ma innanzitutto è atteso un chiarimento tra i due capi di diplomazia dopo la decisione italiana di impiegare l'esercito per il controllo del confine orientale. Andreatta e Peterle dovrebbero affrontare pure

la questione delle minoranze specie perché Roma intende discutere il problema dell'unitarietà di trattamento del gruppo nazionale italiano dialogando parallelamente sia con la Slovenia che con la Croazia visto che la minoranza oggi vive divisa proprio tra i due Stati. A questo proposito è da rilevare che

nella mattinata di domani una delegazione degli italiani di Slovenia, guidata da Daniela Palaga Jankovic, verrà ricevuta da Franc Miksa, incaricato del ministero degli esteri sloveno dei rapporti con i paesi vicini. In serata, invece, Peterle dovrebbe ricevere una delegazione della minoranza slovena che vive in Italia.

Una tessera per il tuo sorriso!

CARTA SERVIZI ANNI D'ARGENTO

Fittydent pasta adesiva per dentiere, contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa «Anni d'argento»: una carta speciale, riservata a chi ha già compiuto 50 anni, che offre servizi ed agevolazioni utili a risolvere i piccoli grandi problemi della vita di ogni giorno.

Fittydent 10 volte più attivo di una normale pasta adesiva per dentiere, garantisce un contatto ottimale della protesi con la gengiva ricreando un equilibrio naturale sia fisico che psicologico.

Risolve quindi in modo completo uno dei problemi più diffusi nei portatori di protesi: la tenuta.

Da anni vicini ai problemi sociali, soprattutto dell'anziano, impieghiamo tutte le nostre forze ed esperienze nella ricerca di soluzioni che migliorino la vita di tutti i giorni.

Fittydent, la garanzia di un sorriso.

La Carta Servizi Anni d'Argento ha una validità di 12 mesi. Il suo costo è di L. 60.000. In tale importo è compreso il premio della polizza assicurativa nonché una quota di L. 12.000 incassata per conto degli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni e destinata ad iniziative a favore degli anziani più bisognosi.

Invia a S.I.N.T. s.r.l.
Prza Bodoni, 3 - 10123 TORINO

MODULO DI PRENOTAZIONE DELLA CARTA SERVIZI ANNI D'ARGENTO

Chiedo di ricevere una Carta Servizi Anni d'Argento da L. 60.000 valida per 12 mesi.
Intanto regalarla alla persona sottocritata:

COGNOME E NOME _____ ANNO DI NASCITA _____
TELEFONO _____ VIA _____ N. _____
CITTA' _____ PROV. _____ CAP _____

La Carta dovrà essere intestata direttamente al sottoscritto.

RICHIEDENTE:

COGNOME E NOME _____ ANNO DI NASCITA _____
TELEFONO _____ VIA _____ N. _____
CITTA' _____ PROV. _____ CAP _____

Modalità di pagamento:

☐ autorizzo l'addebito di L. 60.000 sul mio c/c n° _____ Banca _____ Filiale _____
☐ pagherò contrassegno L. 60.000 più le spese postali.
☐ autorizzo l'addebito sulla mia carta di credito n° _____
Ho effettuato un versamento di L. 60.000, di cui allego ricevuta n° 16603102.

Riceverò la Carta, a breve giro di posta, direttamente al mio indirizzo.

Data _____ Firma _____

Fittydent, pasta adesiva per dentiere

IDECO ■ IGIENE DENTALE E COSMESI ODONTOTRATTA

VALZER DI INCARICHI

Dirigenti regionali
La giunta leghista
cambia la squadra

TRIESTE — L'elezione dell'ex assessore Ferruccio Saro, socialista, verrà convalidata dal consiglio regionale — che tornerà a riunirsi il 3 settembre — dopo il rigetto dell'incarico presentato dall'ex consigliere, pure socialista, Paola Lamberti Mattioli, che ritenuta d'essere stata penalizzata da un errato computo dei voti di preferenza attribuiti a Udine ai candidati del Psi. Nel corso della seduta il consiglio procederà inoltre — dopo il preventivo esame in commissione — al dibattito e al voto sul conto consuntivo 1992 prodotto dalla giunta precedente.

Per domani è convocato, poi, il consiglio d'amministrazione del personale, cui spetta di esprimere pareri sui movimenti di tutti i dipendenti regionali, compresi i direttori di servizio, con l'unica eccezione per i vertici burocratici a livello di direzioni regionali. All'interno dell'apparato lavorativo di tale organismo, nel quale sono rappresentati anche i sindacati, sono attesi con particolare curiosità in vista di certi «terremoti» conseguenti al cambio di guida della Regione. Lo stesso consiglio d'amministrazione, peraltro, dovrà essere ricostituito, molti amministratori essendo cambiati a cominciare dallo stesso presidente, Pietro Fontanini.

Alcuni cambiamenti sono già avvenuti, i nuovi responsabili preferendo — ed è cosa ovvia — circondarsi di collaboratori politicamente fidati o comunque diversi da quelli che erano gli elementi di fiducia della passata gestione Dc-Psi. Per esempio il nuovo capo di gabinetto della presidenza è stato scelto, in luogo di Giovanni Mazzolini, un funzionario quale Mauro Breschi che si è più volte distinto per le sue contestazioni a decisioni della giunta Turello: aveva fatto addirittura ricorso al Presidente della Repubblica contro certe promozioni — come quella di Giangiacomo Zucchi, già direttore dell'ufficio di

gabinetto, poi passato alla sanità — da dirigente a direttore, con scalcamanto di ordini gerarchici.

E segretaria particolare del presidente Fontanini — in luogo della democristiana Marisa Ruzzier, già preziosa collaboratrice di Adriano Biasutti e poi di Vinicio Turello, ora passata alla direzione assistenza — è diventata Elena Brancia, candidata della Lega Nord alle ultime «provinciali» triestine. Mentre per il vertice dell'Ufficio stampa si fa il nome di Giangiacomo Zucchi, benché fruitore di una leggenda «ad hoc» da parte della vecchia giunta, allorché si volle superare lo scoglio dei ricorsi avverso alla sua promozione. Già al fianco di Fontanini, quando anche questi militava nelle file del Movimento Friuli, è il consigliere Gianfranco Gambassini (LpT) a farne il nome in un'interrogazione.

Ma l'orientamento del vertice regionale sarebbe quello di attribuire l'incarico ad uno degli attuali caporedattori, Sergio Vespoli o Giorgio Slama, benché essi siano responsabili delle due agenzie giornalistiche, l'una facente capo alla giunta e l'altra al Consiglio, entrambe in regime di autonomia funzionale, mentre chi diventasse direttore del servizio non potrebbe più incidere sul lavoro propriamente giornalistico, trattandosi di un incarico amministrativo.

Il problema, per la Lega Nord, è quello di evitare un rientro dell'ex assessore Dc Dario Rinaldi nell'incarico, conservato in aspettativa, fin qui coperto ad interim da Fulvio Sossi, contemporaneamente competente per il settore delle promozioni culturali. Ma Rinaldi, concluso il periodo di aspettativa, è nello stesso tempo caporedattore e direttore di servizio: dove destinarlo? Un bel vespaio giuridico, tanto più che la legislazione regionale prevede che la direzione dell'Ufficio stampa spetti a un giornalista.

g.p.

ARRIVANO A FALCONARA I PRIMI AEREI CON FERITI IN GRAVI CONDIZIONI PROVENIENTI DALLA BOSNIA

«Irma» non vola da noi



Un bambino bosniaco ferito riceve le prime cure in attesa dell'evacuazione

RISTRUTTURAZIONI IN SERIE NELL'ESERCITO

I fanti della brigata Gorizia
si trasferiranno a Udine

BELLUNO — La brigata alpina Cadore, l'unica dell'Esercito dislocata nel Veneto, ha compiuto quarant'anni di vita e rischia lo scioglimento. Le brigate da ventisei sono già scese a diciannove e con il nuovo modello di difesa è prevista una ulteriore contrazione delle unità operative fra le quali appunto la Cadore di Belluno, la Mantova di Udine, la Pinerolo di Bari, la Cremona di Torino, la Sarnano di Ancona, la Taurinense di Torino. Al posto della Mantova dovrebbe subentrare la Gorizia che lascerebbe così il capoluogo isontino. La Pozzuolo del Friuli dovrebbe invece trasferirsi da Palmanova a Novara sostituendo la brigata Centauro che andrebbe a Bari per subentrare alla brigata Pinerolo. Per la Taurinense, più che scioglimento, sarebbe un riordinamento sul già esistente Raggruppamento Cuneense (più noto come gruppo aviotrasportato Susa) che da trent'anni fa parte della Forza Mobile Alleata di Heidelberg (Germania).

L'Ana, gli enti locali e le istituzioni del Veneto e in particolare del Belluno-

se, dov'è dislocata la Cadore, stanno facendo il possibile per salvaguardare la brigata.

Il quarto Corpo d'Armata di Bolzano si ridurrebbe così a due brigate (Julia di Udine e Tridentina di Bressanone), come l'attuale terzo Corpo d'Armata di Milano (Legnano di Bergamo e Centauro di Novara). Il quinto Corpo di Vittorio Veneto (Treviso), l'altra grande unità operativa dell'Esercito, un tempo forte di settantamila uomini, è già stato ridotto (di oltre la metà: dispone di trentaduemila effettivi) alle attuali quattro brigate Mantova, Ariete, Gorizia e Pozzuolo e sarebbe prossimo a perdere anche Mantova e Pozzuolo.

A questo punto i tre corpi d'armata avranno organici inferiori alla divisione. Contro lo scioglimento della Cadore si sono espressi anche i responsabili sindacali della Uil Difesa, che hanno denunciato il pericolo di licenziamenti per 800 su 2000 dipendenti civili della Difesa nel solo Veneto. In tutta Italia i posti a rischio sono quindicimila su sessantamila.

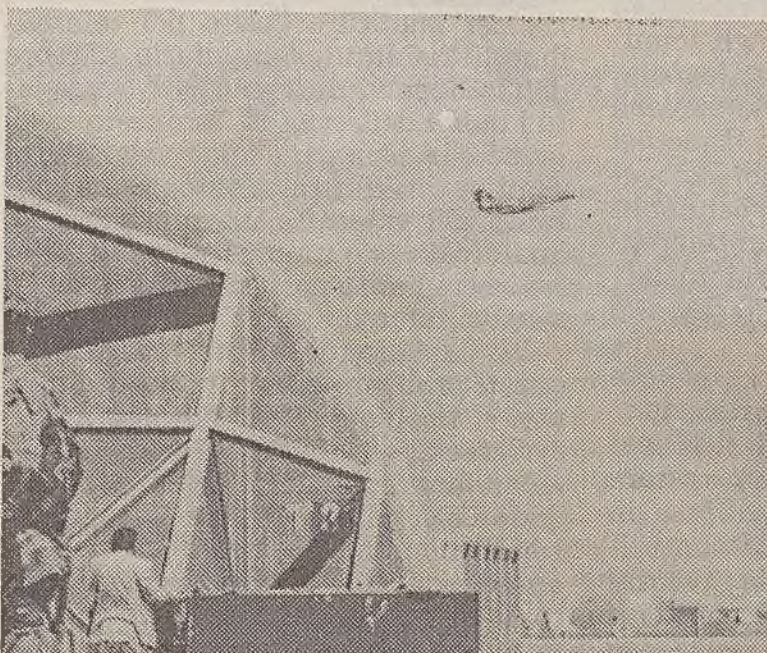
TRIESTE — E' previsto per oggi, alle ore 12, l'arrivo all'aeroporto di Falconara del primo volo da Sarajevo con i feriti e i malati da curare negli ospedali italiani. Sarà un Fokker 28 olandese a effettuare il trasporto di 10 persone. Per le 17 è previsto l'arrivo di altri 10 feriti, a bordo di un C130 inglese.

Sembra certo che nessuno dei feriti in arrivo sia destinato a ospedali della nostra regione, dove sono disponibili quasi trecento posti letto. Inizia così la prima fase di un'operazione segna da parte delle polemiche sia per i ritardi e rinvii. Tra i feriti in arrivo non è prevista la presenza di bambini ma, è stato detto, potrebbe essere incluso nelle liste all'ultimo momento un bimbo di 8 mesi in gravi condizioni.

Definite, salvo alcuni particolari, le destinazioni ospedaliere dei malati: 1 a Ferrara, al policlinico S. Anna, (neurochirurgia); 1 al policlinico di Modena (chirurgia della mano); 1 a Fidenza (urologia); 2 al policlinico di Perugia (chirurgia endocrina); 2 al S. Camillo di Roma (chirurgia maxillo-facciale); 2 al Niguarda di Milano (ortopedia); 1 al S. Orsola di Bologna (ortopedia e neurochirurgia); 2 a Sondalo (ortopedia); 1 a Cesena (ortopedia e neurochirurgia); 1 a Rimini e 3 a Padova (ortopedia). Rimangono ancora da definire le destinazioni di altri tre pazienti, con patologie di oculistica e neurochirurgia, affidati all'ospedale di Pescara, che si è però detto inesperto a curarli. Saranno forse trasportati a Roma.

«Per il momento», spiega Giorgio Faldini, responsabile della Cri di Ancona, che coordina le destinazioni — non è previsto alcun invio di feriti negli ospedali del Friuli-Venezia Giulia; e inoltre dopo questo primo contingente non ne arriveranno altri in Italia per almeno sei o sette giorni.

KINNAN SI TRASFERISCE AL PENTAGONO

Cambio alla base di Aviano
Il comando va a Campbell

Voli di ricognizione dalla base Usaf di Aviano

FORDENONE — Da ieri mattina il comando del 401° stormo cacciabombardieri (Fighter Wing), da poco trasferito dalla base spagnola di Torrejon a quella Usaf di Aviano (Pordenone) è retto dal colonnello John H. Campbell, proveniente dalla base aerea di Bitburg (Germania). Nel corso di una cerimonia, presente il maggior generale Ralph Rohatsch, comandante l'Air Force Usa dislocata in Europa, il colonnello Timothy A. Kinnan ha passato le consegne al pari grado Campbell; Kinnan, come noto, si trasferirà ora al Pentagono, con l'incarico di assistente militare del segretario dell'Air Force.

INFARTO A OTTANT'ANNI

E' deceduto
Eno Pascoli

GORIZIA — E' deceduto ieri mattina, stroncato da un attacco cardiaco, l'avvocato Eno Pascoli. Ottant'anni, compì a giugno, Pascoli fu una figura di spicco del Foro goriziano di cui fu presidente per 32 ininterrotti anni.

Segretario provinciale dell'Msi per alcuni decenni, ricoprì per molti anni la carica di consigliere comunale e provinciale. Fu membro pure del Comitato centrale dell'Msi.



L'avv. Eno Pascoli

Funerali saranno celebrati domani, alle 10.15, in Duomo. La salma sarà composta poi nel cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Campbell in Germania era comandante del gruppo operativo del 36° stormo cacciabombardieri. Comandante pilota con oltre 3.300 ore di volo (1.600 su caccia F-15), il col. Campbell è tornato ad Aviano dopo aver operato con il contingente iniziale di F-15, rischiando da Bitburg in supporto all'operazione Deny Flight (cioè i vietati in Bosnia). Il gruppo operativo di caccia di stanza a Bitburg ha fornito supporto anche alle recenti operazioni Provide Comfort. Campbell ha inoltre ricoperto, sia pur per breve tempo, l'incarico di assistente del sottocapo di stato maggiore operativo al comando Usa di Ramstein, città tedesca dove il 28 agosto 1988, durante una esibizione aerea, tre aerei delle Frece Tricolori entrarono in collisione causando la morte di 35 spettatori oltre a tre piloti italiani; mentre i feriti furono alcune centinaia.

DA ROMA VENTI DI CRISI SULLA GIUNTA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Tegola» dal Pli nazionale

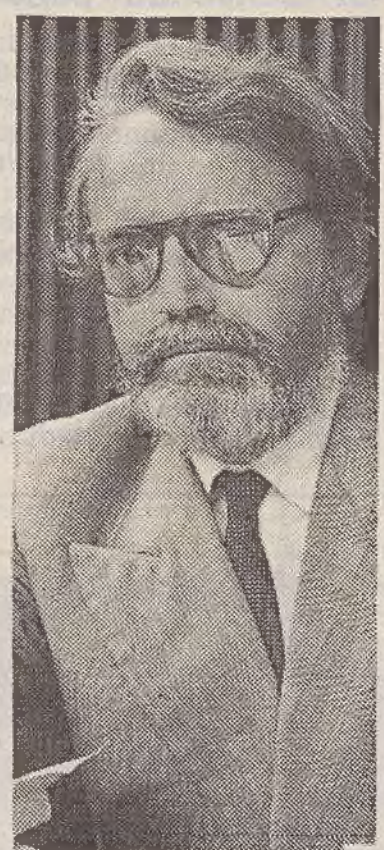
Si chiede all'assessore Ariis di dissociarsi dalla proposta fiscale di Bossi

ROMA — Spirano venti di crisi da Roma sulla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. O così almeno vorrebbero i vertici nazionali del partito liberale.

Il vicepresidente del Pli, Morelli, in una dichiarazione contro le proposte del leader della Lega, Bossi, di far precipitare le imposte ai residenti di Regione, di Provincia e ai sindaci eletti dopo Tangentopoli, ha infatti posto di fronte a un aut-aut l'assessore Ariis, suo compagno di partito. Morelli ha quindi esortato l'assessore del Pli a chiedere al presidente leghista Fontanini di dissociarsi dalla proposta di Bossi e di farlo in nome di una concezione dell'autonomia regionale coerente e non strumentale. Secondo Morelli se il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia tergiversasse, Ariis dovrebbe aprire la crisi di giunta; la politica liberale — ha concluso — non può confondersi con gli imbrogli della Lega.

«Come i bari nelle fiere di paese — ha spiegato Morelli — Bossi e Fontanini cercano di far credere che la loro autorità raccoglirebbe le imposte per meglio difendere i cittadini; in realtà — ha continuato Morelli — questa autorità stravolgerebbe ogni regola, fiscale e non, asservendo le autonomie al disegno politico leghista».

La parola passa ora all'assessore regionale Aldo Ariis.



L'assessore pli, Ariis

UDINE, ALLARME BOMBA IN CONSIGLIO
Sindaco dal volto nuovo

UDINE — Allarme bomba ieri sera a Udine: una telefonata anonima giunta alla questura di Gorizia annunciava lo scoppio di un ordigno nel palazzo municipale del capoluogo friulano proprio mentre era in corso la seduta per l'elezione del nuovo sindaco. L'allarme è così rimbalzato a Udine e gli uomini della Digos hanno setacciato tutto il palazzo. Della bomba, fortunatamente, nessuna traccia. Il lavoro degli agenti di polizia si svolgeva mentre nella sala del consiglio Claudio Mussato, avvocato, democristiano, un volto tutto sommato nuovo per la politica, presentava il programma della sua nuova giunta. Si è chiusa così la crisi se-

guita alle dimissioni del socialista Zanfagnini.

Alla nuova giunta aderiscono, oltre alla Dc, anche Psi e Psdi, Pli e Lega autonomia Friuli, con l'appoggio esterno di Lista per Udine e Verdi Margherita. Molti i volti nuovi: la Dc ha rinnovato la sua rappresentanza (eccezione fatta per l'ex vice sindaco Gottiardo) presentando anche un esterno, Giuseppe Suraci. Al Psi va il vice sindaco, Dino Boezio, mentre novità assoluta è la presenza della Laf: di Caporiacco, eletto con i voti del Movimento Friuli, ottiene un assessore. Forti critiche sono venute dall'opposizione, e soprattutto dal polo formato da Pds, Pri e Verdi colombo.

VIAGGIO IN VERSILIA PER UN DISOCCUPATO UDINESE

«Non è l'amica lituana»

Ancora senza nome la bionda sulla spiaggia di Torre del Lago

UDINE — «Io l'ho conosciuta! Era una prostituta lituana. Se non mi credete, ve la racconto. In alcuni particolari del corpo. Basta che non ditate il mio nome ai giornalisti, vi dico tutto: sapete, io sono stato un suo cliente...». La psicosi del giallo della Versilia, con la bella ragazza bionda trovata sulla spiaggia di Torre del Lago e non ancora identificata, ha coinvolto anche il Friuli. Un giovane disoccupato udinese, del quale i carabinieri non hanno fornito le generalità, domenica sera, poco dopo le 22.20, ha telefonato al 112 gridando di aver riconosciuto la misteriosa ragazza.

Una breve indagine, l'immane giro di telefonate tra inquirenti (alcuni particolari corrispondono a quanto poteva essere anche già stato riferito dagli organi d'informazione) e Mister X viene spedito in Versilia per dare finalmente un nome al corpo ancora a disposizione della magistratura nell'obitorio di Viareggio.

Così tra un transatlantico e presunti famigliari giunti da Torino e Monza, il disoccupato udinese si è ieri pomeriggio ritrovato faccia a faccia con la «sua» prostituta lituana. Ma nonostante la straordinaria rassomiglianza, neppure lui l'ha riconosciuta in quel corpo che rimane ancora senza nome.

Un breve indagine, l'immane giro di telefonate tra inquirenti (alcuni particolari corrispondono a quanto poteva essere anche già stato riferito dagli organi d'informazione) e Mister X viene spedito in Versilia per dare finalmente un nome al corpo ancora a disposizione della magistratura nell'obitorio di Viareggio.

Così tra un transatlantico e presunti famigliari giunti da Torino e Monza, il disoccupato udinese si è ieri pomeriggio ritrovato faccia a faccia con la «sua» prostituta lituana. Ma nonostante la straordinaria rassomiglianza, neppure lui l'ha riconosciuta in quel corpo che rimane ancora senza nome.

A22: tre perdono la vita
in 2 incidenti a catena

UDINE — Gravissima sciagura a Dagna, lungo l'autostrada, dove due ungheresi e una viennese sono morti in due incidenti avvenuti in rapida successione. A causa della forte velocità (39 km/h), i due incidenti sono rimasti letali, e quindi contro un camion. Nel primo incidente è morta la convivente Silvia Muzlai, 28 anni, Grigic è stato ricoverato in coma nel nosocomio udinese, mentre la figlia Sandra di un anno e mezzo guarirà in 20 giorni.

che minuto il viennese Lazar Grigic, 32 anni, non riuscendo a evitare la collisione di auto che si era formata, con la propria auto è piombato su una Opel slovena, i cui occupanti sono rimasti illesi, e quindi contro un camion. Nel primo incidente è morta la convivente Silvia Muzlai, 28 anni, Grigic è stato ricoverato in coma nel nosocomio udinese, mentre la figlia Sandra di un anno e mezzo guarirà in 20 giorni.

RICHIESTA DI CONTRIBUTO INOLTATA DA FONTANINI A QUATTRO MINISTERI

La Cee per lo sviluppo delle aree rurali

TRIESTE — Sono complessivamente 120 i comuni del Friuli-Venezia Giulia per i quali il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, ha richiesto al governo nazionale l'inserimento nelle aree ammissibili agli interventi previsti dall'Obiettivo 5B per lo sviluppo delle zone rurali, caratterizzate come stabilisce la Cee, da una grande fragilità delle attività agricole e la cui economia deve essere diversificata.

Nella comunicazione

inviata ai ministeri dell'agricoltura e delle foreste, del bilancio e della programmazione economica e delle politiche comunitarie, Fontanini, ricordando che nella prima selezione compiuta nel 1989 nessuna zona del Friuli-Venezia Giulia era stata indicata a Bruxelles dal dicastero dell'agricoltura, rileva che l'attuale proposta è stata formulata dagli uffici regionali individuando tre aree fortemente omogenee e fortemente in possesso dei requisiti quantitativi richiesti dal-

la riforma dei fondi strutturali comunitari. Nella richiesta sono stati indicati 20 comuni dell'area montana della provincia di Pordenone, 61 comuni montani e 24 comuni del Basso Friuli della provincia di Udine e 15 comuni della provincia di Gorizia, con una popolazione complessiva di oltre 275.000 abitanti.

Secondo le disposizioni comunitarie per l'impiego dei fondi strutturali nel periodo 1994-1999, le aree inserite nell'Obiettivo 5B, sul-

la base di metodologie e parametri socio-economici concordati tra regioni e ministero, non debbono corrispondere a quelle per le quali sia stato già richiesto l'ottenimento di risorse finanziarie Cee sull'Obiettivo 2 (Zone industriali in fase di riconversione).

E una domanda in tal senso la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già trasmesso ai ministeri competenti includendo la provincia di Trieste, il mandamento monfalconese e 22 comuni della Bassa friulana.

ERA RICERCATO DOPO LA SPARATORIA IN PIAZZALE CELLA A UDINE

Si è costituito «Giulio» il barese

UDINE — Dopo quattro giorni di latitanza, si è costituito ieri ai carabinieri di Osoppo. Giancotti era accompagnato dall'avvocato Carlo Monai che lo difende assieme a Guido Jesu del foro di Udine. I militi dell'Arma non hanno dovuto far altro che redarre il verbale di spontanea comparizione, e accompagnarlo al carcere di via Spalato a Udine dove si trova a disposizione dei magistrati e del gip Turel.

Una resa decisamente «sofferta» quella di «Giulio», come viene chiamata nel mondo della malavita, che in questi giorni

le 15 alla stazione carabinieri di Osoppo. Giancotti era accompagnato dall'avvocato Carlo Monai che lo difende assieme a Guido Jesu del foro di Udine. I militi dell'Arma non hanno dovuto far altro che redarre il verbale di spontanea comparizione, e accompagnarlo al carcere di via Spalato a Udine dove si trova a disposizione dei magistrati e del gip Turel.

Una resa decisamente «sofferta» quella di «Giulio», come viene chiamata nel mondo della malavita, che in questi giorni

ha «contrattato» con forze dell'ordine e magistratura alla ricerca di un trattamento migliore. Giancotti, infatti, temeva un'imputazione di tentato omicidio che, visti i suoi consistenti precedenti, non gli avrebbe permesso di uscire dal carcere. Ma non solo. La scelta di presentarsi alla caserma di Osoppo, pare anch'essa organizzata, gli ha anche permesso di evitare fotografi e giornalisti. Sui motivi della sparatoria, che ha portato in ospedale un autotrasportatore, mentre

un secondo era stato solo medicato si è appreso che Giancotti avrebbe condotto il tutto a una banale provocazione da parte dei due autotrasportatori che avevano insultato e spinto il conducente invalido. Su questo si sia rifugiato in questi giorni, il mistero invece permane. I difensori sono stati contattati telefonicamente da parenti e conoscenti, mentre solo ieri mattina Giancotti si è fatto personalmente vivo accordando un appuntamento dinanzi alla caserma di Osoppo.

r.m.

RITOCCHI IN VISTA PER BIGLIETTI E ABBONAMENTI DELL'ACT

Autobus più cari

**Le ipotesi allo studio
della Regione prevedono
aumenti medi del 15 per cento
dalla metà di settembre**

Un ritocco al costo del biglietto e degli abbonamenti dei bus è inevitabile. La giunta regionale potrebbe decidere qualcosa in merito già nelle prossime settimane e il rincaro diventerebbe operativo dalla metà di settembre, in concomitanza con l'introduzione dell'orario invernale. Per ora si tratta di voci insistenti che si rincorrono, ma che non vengono smentite. L'ipotesi è per un adeguamento medio attorno al 15 per cento delle attuali tariffe, con la corsa semplice a 1.100 lire (contro le mille di oggi) e gli abbonamenti mensili per l'intera rete tra le 32 e le 33 mila lire (contro le 28 mila in vigore).

I vertici dell'Act non si sibilano e l'unica ammissione riguarda la necessità di una manovra che copra i costi del servizio. Dal governo, infatti, è arrivata la direttiva che prevede, nel giro di qualche anno, la copertura del 50 per cento dei servizi di gestione del servizio di trasporto pubblico con le entrate derivanti dalla vendita dei ticket. L'azienda triestina è tra le meglio posizionate in Italia, e i ricavi dei biglietti coprono oggi il 34 per cento del bilancio. Ciò significa che i rincari saranno più contenuti che altrove.

Per un aggiustamento dei prezzi si era espresso qualche giorno fa anche l'assessore regionale Aris, constatata la minor disponibilità di fondi a disposizione e la necessità di salvaguardare il servizio.

Il tutto è ancora in embrione e solo la settimana prossima dovrebbero iniziare una serie di incontri con le parti interessate (aziende di trasporto, Province, sindacati) per definire la portata del provvedimento.

L'Act pone sul tappeto anche il pagamento dei servizi erogati a partire dallo scorso gennaio (terza fase del piano di ristrutturazione) e che qualcuno oggi deve coprire e la riorganizzazione delle linee in discussione in Provincia. Per Adele Pino, segretario della Uil, una variazione delle tariffe, non solo nel settore dei trasporti, è in corso in tutta Italia. «L'importante», commenta, «non limitare tutta la manovra sul versante dei prezzi». Ipotesi di lavoro sono quelle di biglietti e abbonamenti agevolati per determinate fasce orarie o di utenti per incentivare l'uso dell'autobus nelle «ore morte» o favorire combinazioni sull'acquisto di pacchetti di biglietti o forme particolari di abbonamento. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al commissario alla Provincia, Mazzurco, un incontro per definire gli aspetti del piano di ristrutturazione del servizio per far fronte alle difficoltà economiche che si sono presentate. «Nei mesi scorsi», dicono alla Cgil, «si è parlato di aggiustamenti che tenessero conto della peculiarità della situazione di Trieste, ma non di aumenti in tempi così ravvicinati».

Le ferie dei dirigenti

Troppe ferie arretrate accumulate dai dirigenti Act, oltre 450 giorni complessivi. Cosa fare? Lo chiede in una interrogazione al presidente dell'assemblea consorile il capogruppo della Lpt Maurizio Bucci preoccupato dal fatto che un eventuale pagamento dei periodi non goduti equivarrebbe a 18 mensilità. In ogni caso, sostiene Bucci, una qualche «definizione radicale» del problema andrebbe individuata «vista la quantità spropositata delle giornate fino da considerarsi improprie», mentre la Commissione amministrativa dovrebbe operare «per evitare tali accumuli».

Il presidente dell'azienda, Francesco Rotondaro, si riserva di rispondere al quesito, ma sull'argomento precisa che «non è prassi dell'Act monetizzare i periodi di ferie non goduti». La questione però preoccupa, «ma è altrettanto vero che sono vacanti i posti di dirigenti dell'ufficio personale e quello di direttore generale. Le funzioni vengono svolte da altri dirigenti, in pratica un doppio lavoro: anche questo è un problema da risolvere». I bandi concorso per ricoprire le due posizioni mancanti sono pronti da tempo, ma attendono ancora il via liberale definitivo. «Speriamo», conclude Rotondaro, «che una volta espletati i concorsi, il problema della ferie non si ponga più in questi termini».

CGIL, CISL E UIL MINACCIA UNO SCIOPERO GENERALE

CGIL, CISL E UIL MINACCIA UNO SCIOPERO GENERALE

Imprenditori e sindacati dalla parte di Stocktown

Il settore edile si mobilita per evitare la paralisi dell'attività e sollecitare l'avvio di nuovi cantieri. Cgil, Cisl e Uil hanno spedito ieri un telegramma al commissario Larosa chiedendo un incontro urgente per un approfondimento delle difficoltà che attanagliano il comparto. Tangentopoli da una parte e le indecisioni politiche dall'altra hanno portato le imprese a una drastica riduzione del personale e l'autunno si presenta alquanto incerto. I sindacati stanno studiando una forma di protesta, una manifestazione da tenersi i primi giorni di settembre, qualora la situazione non si sblocca. La paura è di vedere cancellati oltre un migliaio di posti di lavoro, mentre sostengono basterebbe dar corso ai progetti già finanziati e fermati solo dalla volontà politica, per invertire la tendenza. Il riferimento va in primo luogo a Stocktown, Città vecchia e alla Grande viabilità, in attesa dell'arrivo del nuovo piano regolatore.

PARCHEGGIO DI FORO ULPIANO I friulani ritornano nel «cantiere dei veleni» Ed è subito polemica



Oramai è il «cantiere dei veleni». Ieri mattina i cancelli di Foro Ulpiano si sono riaperti per la ripresa dell'attività, i camion di Udine e Pordenone hanno ricominciato a solcare il terreno sul quale si sta scavando, ma sono riaffiorate subito, più aspre che mai, le polemiche.

«Abbiamo il diritto di lavorare», hanno detto gli autotrasportatori provenienti da fuori Trieste — e se siamo stati scelti per le operazioni di sbancamento, ciò è avvenuto in quanto disponiamo di una tecnologia migliore».

«È troppo facile indicarci come il bersaglio di una situazione che affonda le proprie radici lontano nel tempo, più o meno — hanno aggiunto — al momento nel quale Trieste ha perso le disca-

ufficiali il loro leader Giuseppe Sparta — che ci hanno lasciato privi del nostro strumento naturale di lavoro, la discarica». «E proprio così», afferma Giorgio Fraga, presidente del consiglio di amministrazione della Brusa Spa — in quanto i triestini, disponendo di una discarica in provincia, potrebbero compensare l'attuale divario tecnologico che li penalizza rispetto a tutti gli altri».

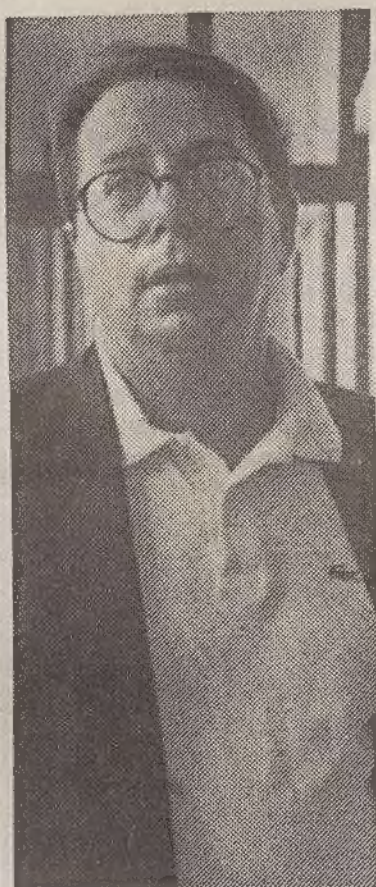
«Ieri (lunedì, ndr) alla ripresa del lavoro — spiega — in una giornata udinese e pordenonese hanno portato via circa 1800 metri cubi di terra grazie ai loro potenti mezzi (dei quali i triestini sono sprovvisti) e che dispongono ciascuno di un potenziale di 22 metri cubi di portata per viaggio». «Aumentando il volume di terra per ogni carico, essi possono raggiungere le loro discariche di Ronchi e Medea rimanendoci concorrenziali rispetto ai triestini che, se avessero a disposizione una discarica in provincia, tornerebbero in gara».

U. SA.

DOPO 90 GIORNI PASSATI IN PARTE AL CORONEO IN PARTE A CASA

Oggi Carbone torna a spasso

Decorsi i termini di carcerazione per l'ex esponente del garofano



Servizio di

Claudio Emè

Oggi Gianfranco Carbone esce in libertà. Dopo 90 giorni passati parte al Coroneo, parte rinchiuso nella sua abitazione di via Carducci, l'ex vicepresidente socialista della Regione può nuovamente affacciarsi alla ribalta cittadina. Potrà scendere in strada, vedere amici, usare il telefono, giocare a tennis, partecipare all'attività del circolo «Rosselli», anni fa sua roccaforte e sua base di lancio.

Potrà anche andare al bar, stringere mani, sorridere alla gente. Ammesso che ne abbia voglia dopo essere stato così pesantemente toccato dalle indagini sulla «tangentopoli» cittadina e regionale. Due sono le inchieste in cui è coinvolto. Quella sulla condotta sottomarina di Servola, un appalto del 40 miliardi. E quella su una grande strada costruita in provincia di Pordenone.

Sarà un amaro rientro sulla scena quello dell'ex «enfant prodige» della politica cittadina. Tre mesi in carcere sono lunghi, anche se confortati da visite e colloqui. Un anno fa poteva aspirare ragionevolmente al parlamento, alla carica di sindaco o alla «poltrona» di un ente. Lui si schermiva, diceva di volersi ritirare a vita privata. Oggi dopo due ordini di arresto non può più aspirare a nulla di pubblico. Dovrà attendere lo sviluppo delle indagini e le decisioni dei magistrati.

ni dei magistrati.

Giovanissimo presidente della Provincia, segretario provinciale del Garofano, Gianfranco Carbone ha rappresentato la «svolta» del Psi cittadino. Un po' saltellando, con qualche assonanza radical chic, assieme all'ex leader della sinistra Augusto Seghena, tutt'ora agli arresti domiciliari, agli inizi degli anni Ottanta aveva organizzato un «golpe» all'interno del Psi. La vecchia guardia era stata «giubilata», primo fra tutti Arnaldo Pittoni reo di una asserita sedita al gruppo moroteo egemone nella Dc. Anche Pittoni nei mesi scorsi ha ricevuto il suo avviso di garanzia.

Abile tessitore di rapporti politici, inventore di un asse preferenziale con la Lista per Trieste gli si riconosceva un solo errore politico. L'incidente sul caso Moncini con la sua firma a garanzia dell'imprenditore arrestato in America, gli era valsa la prima retrocessione. Non più vicepresidente ma solo assessore. Ma Carbone come una vecchia corazzata dai fianchi robusti aveva respinto le bordate e stava risalendo la china. Polis, aree metropolitane, Sistianna. Dissertazioni ambiziose, decisioni altalenanti. Una stella in declino pensavano avversari e amici. Di fatto prima di tangentopoli era l'unico triestino su cui avrebbero potuto convergere per la prossima elezione a sindaco i voti di diverse componenti. Un candidato di mediazione, non di lacerante contrapposizione.

A 2 AUTO

Appiccato il fuoco

Una macchina distrutta e un'altra danneggiata assieme a una Vespa. E' l'esito di un incendio doloso appiccato alle due dell'altra notte in via Verga. I ignoti hanno provocato le fiamme con dei fogli di carta inseriti nel vano motore della «Mini Innocenti» di Anna Bertuzzi, che abita in via Verga 8. L'incendio si è poi propagato a una «Fiat 126» e a una «Vespa 50». Sono stati i vigili del fuoco a spegnere le fiamme e a far intervenire anche una volante della polizia che ha avviato le indagini per risalire ai responsabili. E' probabile che a provocare il fuoco siano stati dei teppisti, mentre si esclude un gesto mirato.

BLOCCATI

Nomadi e cacciavite

Continuano le spedizioni a Trieste di nomadi che, armati di soli cacciavite, danno l'assalto agli appartamenti cittadini. La polizia ne ha rintracciati due giovanissimi in via Giulia all'altezza di via Galilei. Alla vista degli agenti si sono disfatti di due cacciavite di trenta centimetri. Sono Jasna di 13 anni e Nenad di 12, entrambi di origine croata e accampati in un campo a Pordenone. Data la giovane età non è stato possibile denunciare.

Un ordine di carcerazione per otto mesi di reclusione è stato notificato a Marco Lo Presti, 21 anni, via Valmaura 77, che si trova già agli arresti domiciliari.

NERVOSO

Butta la Tv in strada

«Ero nervoso, ma sono stato attento che sotto non ci fosse nessuno». Così Anselmo Clozza, 43 anni, si è giustificato con i poliziotti. Poco prima aveva buttato il televisore giù dalla finestra del suo appartamento di via Machlig 18, dopo però essersi assicurato che non colpisse automobili o passanti. Un uomo di 41 anni che abita a Gradi-sca, Roberto Verso-latto, è stato invece sorpreso mentre ubriaco dentro la macchina ferma in curva si stava scambiando effusioni con un accompagnatrice. Ha accolto i poliziotti con frasi oltraggiose: è stato denunciato e gli è stata sequestrata la patente.

MOLTI PERSONAGGI DEI PIU' ILLUSTRI CASATI AI FUNERALI DELLA BARONESSA ECONOMO

La nobiltà europea saluta Lilot

Dopo il rito nella cattedrale di san Giusto, la tumulazione nel cimitero greco-orientale



Orsini-Rosenberg, Thurn-Valsassina, Windisch-Graetz: questi alcuni dei nomi dell'aristocrazia internazionale ai funerali della baronessa Economo. (foto Sterle)

Qualche lacrima discreta dietro gli occhiali scuri, i motori silenziosi di lussuose berline targate Austria e Svizzera, una schiera di signori in impeccabile completo scuro e di signore vestite di un'eleganza senza tempo, un brusio fitto di parole pronunciate in varie lingue. Così, quasi in punta di piedi, nella cattedrale di san Giusto si sono riuniti ieri mattina alcuni dei più bei nomi dell'aristocrazia internazionale.

L'occasione che ha fatto convergere in città i discendenti delle famiglie che in molti casi hanno fatto le sorti d'Europa e della prima Trieste emporiale, era la cerimonia funebre della baronessa Carolina Economo di San Serf. Già prima delle 11, ora fissata

per il rito, la chiesa si andava riempiendo davanti al feretro coperto di un grande drappo di velluto nero e all'altare circondato di fiori. Ai famigliari più stretti — il fratello barone Giovanni con la moglie Polissena, la sorella contessa Christiane col marito Federico Seileri e l'altra sorella, baronessa Gabriella Economo — si univano in tanti gli amici triestini della baronessa Carolina, chiamata affettuosamente Lilot da chi le stava vicino.

E poi arrivavano da Roma il principe e la principessa Orsini-Rosenberg e la contessa Manetti e la contessa Manetti de Bosdari, la zia della defunta; e il principe Federico Windisch-Graetz dalla Svizzera. E dall'Austria la contessa Orsini-Rosenberg e

il conte e la contessa Wenckheim, arrivati da Vienna. Poi la baronessa Didisheim, il conte e la contessa Hans Kuskj, la baronessa Alessandra Casana, il principe e la principessa Collalto San Salvador, il conte Douglas Attens, il barone Levenhoff-Lantieri, i conti Leo ed Edoardo Leo Ceschi a Santa Croce, la contessa Thurn-Valsassina e la contessa Leopold Goess.

A officiare la cerimonia è stato il parroco di Grignano don Zupancich. Il corteo funebre si è poi trasferito al cimitero greco-orientale, dove la baronessa Lilot, morta il 16 agosto nel castello della sorella a Schönbühel, in Austria, è stata tumulata nella tomba di famiglia.

p.b.

LA PROCURA RICORRE IN APPELLO: ROBERTO ATTINI RISCHIA NUOVAMENTE L'ERGASTOLO

Troppo pochi 16 anni di carcere per un omicidio

'Sedici anni di carcere sono pochi. Non valgono la vita di un uomo. Per punire adeguatamente un assassino la condanna deve essere molto più pesante'.

E' questa l'idea che sta alla base del ricorso in appello presentato dalla Procura contro la condanna inflitta a Roberto Attini dai giudici di primo grado. Il ricorso sarà discusso nei primi giorni di ottobre e l'imputato, reo confesso dell'omicidio di Bruno Bencich, rischia grosso. Anche 24 anni, come aveva

chiesto il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti nel dicembre del 1992.

Davanti alla Corte d'assise d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, la battaglia sarà durissima, sia a livello procedurale, sia sulla valutazione dell'omicidio. Il difensore di Attini, l'avvocato Riccardo Cattarini, nel processo di primo grado era riuscito a ottenere i benefici del giudizio abbreviato, tenacemente negati prima dalla Procura, poi dal giudice per le indagini preliminari. Da qui la con-

danna a 16 anni. Questo tema verrà riproposto esattamente come quello della valutazione delle aggravanti. Secondo l'accusa l'omicidio è stato compiuto volontariamente per motivi futili e abietti collegati alla cessione di 5 bustine di eroina. Da qui, seppure in astratto, la possibilità di una condanna all'ergastolo.

«Ho avuto un'esistenza disgraziata. Voglio chiedere scusa a tutti» aveva detto l'imputato ai magistrati prima che si ritirassero per decidere. In un'altra udienza aveva spiegato cos'era accaduto il 13 dicembre 1991 in un alloggio di via Machlig 20, nel rione di San Luigi.

«O lui o io, non c'era un'alternativa: mi era venuto addosso con la lama per colpirmi. Mi sono difeso». Attini, 36 anni, tossicodipendente, conosceva bene la vittima. «Ci bucammo assieme, perché eravamo amici. Il 9 dicembre venne a casa mia con l'eroina in tasca. Andò in overdose e cadde a terra. Io gli iniettai il Narcan, un antagonista degli oppiacei e Bruno si riprese. Mi lascio 5 bustine di droga. Dovevo venderle ma io non ho mai spacciato. Me le sono fatte e quando mi ha chiesto i soldi l'ho pregato di attendere. Non li avevo. Lui mi ha minacciato. Il 13 dicembre sono andato da lui in via Machlig per spiegargli che lo avrei pagato al più presto. Si è messo a gridare, si è avvicinato all'armadio, ha prelevato il coltello. Lui mi ha colpito di striscio, gli ho dato un pugno in faccia e gli ho tolto la lama. Non so quante coltellate gli ho inferto. Poi sono scappato...».

AGOSTO
3P
...e per tutti i visitatori una **FRESCA SORPRESA!!**
fai da te
APERTO
VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17

ESTATE: TEMPO DI AFFARI

LAVATRICI
da L. 385.000

FRIGORIFERI doppia porta
da L. 445.000

CUCINE 4 fuochi, forno gas
da L. 279.000

CANDY - IGNIS - REX
AEG - GASFIRE - INDESIT
ZEROWATT

Garanzia 3 ANNI PAGAMENTI RATEALI
Via F. Venezian 10/b tel. 307.480
Mostre: Via F. Venezian 10/c

Wisa Galletti
ELETTRODOMESTICI

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE PER RIAPRIRE LA VECCHIA SEDE DI VIA TRENTO

Il Psi si sfratta da solo



Spumante sul tavolo, sorrisi a 32 denti: era il 5 marzo '89, data di inaugurazione della sede del Psi di via Trento, ma sembra un secolo fa.

Nelle sue stanze sono nate e morte correnti del partito, linee politiche, alleanze più o meno trasversali. Tra quelle pareti sono echeggiati applausi e urla di giubilo negli anni del rampantismo craxiano, quando la scalata percentuale del vecchio Psi sembrava inarrestabile, e domande incalzanti dei finanziere quando è esplosa anche qui Tangentopoli. Adesso quell'appartamento al primo piano di via Trento 1 è chiuso a doppia mandata da quasi un mese e mezzo. Il crisantemo, in questo periodo di tristezza per il Psi, ha sostituito il garofano.

La bufera finanziaria che ha travolto via del Corso ha avuto anche le sue ripercussioni locali, seppur neanche lontanamente paragonabili a quelle nazionali. Ironia della sorte, il Psi ha dovuto chiudere bottega perché non riusciva a tener fede agli impegni as-

Il commissario Roberto De Gioia:

«Dobbiamo reperire 40 milioni di affitti arretrati, ma confido

di raccogliere i fondi tra gli iscritti»

sunti con un altro organismo socialista, la cooperativa "Il garofano", che risulta proprietaria della sede. «Abbiamo dovuto farlo - ammette Roberto De Gioia, commissario della federazione locale - perché eravamo in arretrato di 40 milioni, pari a quasi due anni di affitti non pagati». La cooperativa, insomma, ha dovuto mettere da parte il cuore socialista, anche perché per il locale di via Trento continua a pagare un sostanzioso mutuo mensile.

L'unica alternativa per uscire da questo "cul

de sac" resta dunque quella della sottoscrizione, nella quale De Gioia ha fiducia. «In un primo momento, sinceramente, avevamo pensato di ripiegare su di una sede più piccola e in affitto - ammette De Gioia - dando la via libera all'avvenuta vendita di quella attuale. Poi però ho riflettuto: al di là delle recenti vicissitudini, sarà pur rimasto un po' d'orgoglio nei vecchi militanti del partito? Quaranta milioni non sembrano una cifra inarrivabile...». I primi risultati sembra-

no dar ragione al commissario. Nel solo week-end passato De Gioia ha raccolto la bellezza di 15 milioni. E ancora, assicura, non hanno messo mano al portafoglio alcuni "big" di tutto rilievo. «Mi rivolgo proprio a loro, a quei personaggi che rivestono cariche politiche e occupano posti di rilievo proprio grazie alla loro militanza nel Psi. Sono convinto che la cifra mancante può essere raccolta in poco tempo, e allo stesso tempo che i personaggi sopradetti non vorranno esporsi a una brutta figura del genere...».

Se non è questa, insomma, poco ci manca, seppur per una giusta causa. Altri tempi, non c'è che dire, rispetto a quel 5 marzo dell'89 quando la rinnovata sede veniva inaugurata in mezzo a fiumi di Prosecco. Quattro anni e mezzo fa, ma sembrano un secolo.

f.b.

**A GRADO
Diportisti
triestini
finiscono
in secca**

**E' stato
necessario
un intervento
di salvataggio**

Brutta avventura per due triestini che con la loro imbarcazione sono finiti praticamente nella spiaggia del Banco d'Orto. Verso le 21.10 di domenica Livio Lucchetti e la consorte Franca Tomel, rispettivamente di 55 e 54 anni, residenti a Trieste in viale Miramare 175, a bordo della loro barca a vela, lo «Zibibbo III» (una barca a vela con motore ausiliario di oltre 7 tonnellate, lunga 8 metri e 30) sono infatti andati a finire, causa un improvviso, forte, movimento di scioglimento delle secche all'imboccatura del canale, in mezzo alle briciole. Il mare ha poi fatto il resto spostando l'imbarcazione fino nei pressi del primo banco del Banco d'Orto. Con la radio di bordo la signora Tomel ha lanciato un messaggio d'aiuto e da Grado è subito partito il 5048, un battello dell'ufficio circondariale marittimo rimesso in uso proprio quest'anno, lungo 6 metri e dotato di due motori da 50 cavalli, adatto per bassi fondali.

Giunti sul posto i due occupanti dello «Zibibbo III» sono stati invitati a indossare i giubbetti di salvataggio e a lanciarsi in mare così come ha fatto uno dei marinai dell'ufficio circondariale marittimo di Grado che li ha aiutati a salire sul mezzo di soccorso.

I due sono stati infine trasportati a Grado imbarcati ma totalmente incolumi. L'imbarcazione, invece, è rimasta sul posto sino alla tarda mattinata di ieri quando un peschereccio è riuscito a liberarla dalle secche e a trainarla a Grado.

an. bo.

IL PIANO DI RIORDINO NON COMPORTA NESSUNA RIDUZIONE PER MATERNE ED ELEMENTARI

Classi 'tagliate': 6 medie e 12 superiori

Le cifre fornite dallo Snals comparando i dati esistenti con quelli tendenziali forniti da Roma

Mentre al provveditorato si lavora per stabilire il numero delle classi da sopprimere ridisegnando la mappa degli organi docenti, a fornire le previsioni sull'entità dei tagli nella provincia di Trieste ha già pensato lo Snals. Il segretario provinciale Giuseppe Ughi, comparando i numeri stabiliti dal piano di ridefinizione del rapporto alunni-classe con la situazione esistente, pubblica delle cifre in base alle quali invita il provveditorato ad «applicare quella discrezionalità concessa dal ministro Jervolino».

Secondo i calcoli dello Snals, infatti, la differenza fra i rapporti esistenti e quelli previsti dal piano comporta una ri-

duzione delle classi che si attesta sulle 6 unità per le medie e le 12 per le superiori. I numeri corrispondono alla minima differenza negativa rispetto all'indice ministeriale (-0,45 per le medie e -0,6 per le superiori) che emerge dal confronto delle cifre. Alle medie, la situazione di fatto rilevata nel '92/93 vede un totale di 4mila 533 alunni per 238 classi, con un rapporto esistente del 19,04 contro il 19,50 previsto dal piano per l'anno prossimo. Alle superiori invece le cifre parlano di 8mila 692 studenti per 426 classi, con un rapporto di 20,04 che si discosta, appunto, solo di 0,5 rispetto al tendenziale previsto di 21.

Gli allarmi in merito ai tagli quindi, secondo

Ughi, possono lasciare spazio all'ottimismo con l'applicazione di quella discrezionalità che traspare dalla circolare applicativa emanata da Roma, nella quale si fa riferimento alla «possibilità di attenuazioni o correzioni (...) nei limiti consentiti dagli obiettivi generali del piano».

Come si è già rilevato nei giorni scorsi, nessun problema dovrebbe invece porsi per quel che riguarda scuole materne ed elementari. I rapporti tendenziali medi stabiliti per la provincia dal ministero sono addirittura inferiori a quelli esistenti: alle materne - dove la situazione nel '92/93 vedeva 693 alunni distribuiti in 33 sezioni - la differenza positi-

va con le cifre ministeriali è di 2,5; mentre alle elementari i 6mila 187 alunni in 378 classi corrispondono a un rapporto del 16,37, con un +1,18 rispetto alla cifra tendenziale. In base alle cifre lo Snals invita il provveditorato a evitare «situazioni penalizzanti nelle scuole dei comuni minori della provincia, la cui riduzione comporta il necessario ed obbligato concerto con gli enti locali, il parere dei competenti organi collegiali: il tutto al di fuori del contesto del piano di razionalizzazione della rete scolastica». E se il provveditorato non volesse prestare ascolto al sindacato, da quest'ultimo si preannuncia fin d'ora l'instaurarsi di un pesante contenzioso.

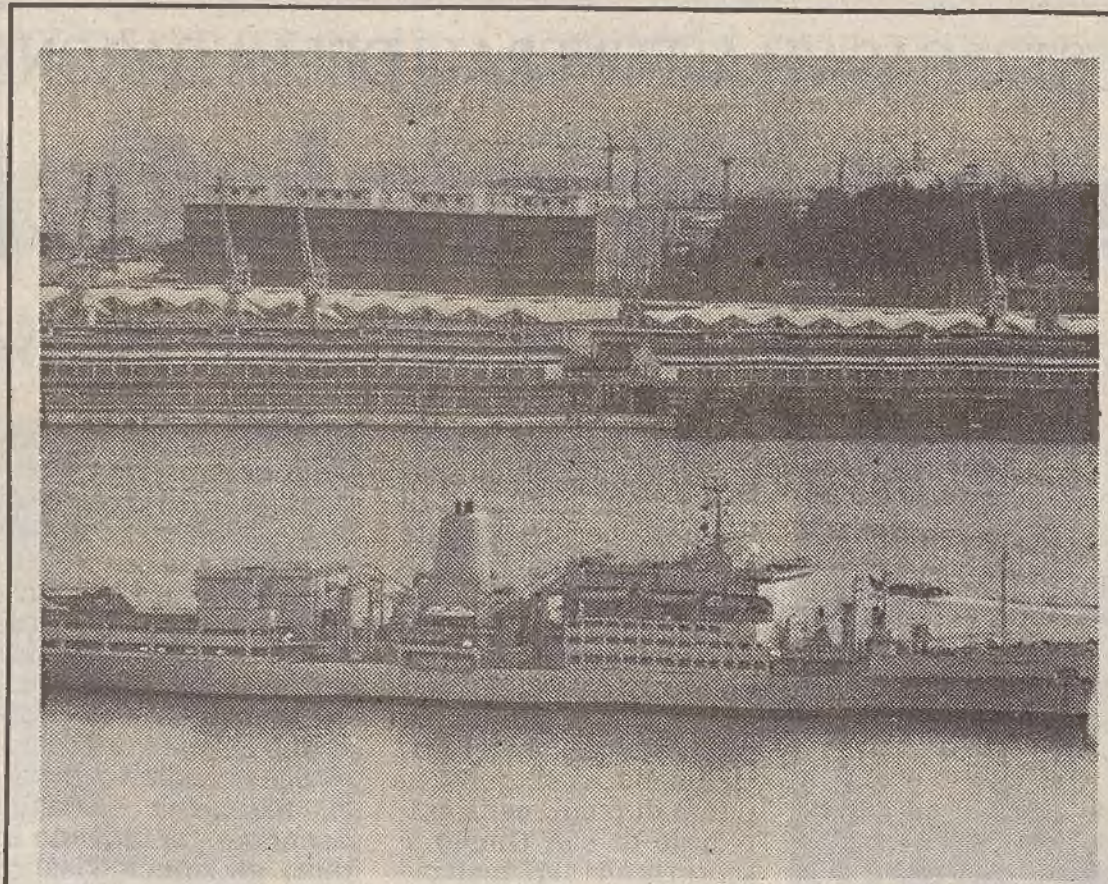
p.b.

SCUOLA / CONCORSI

In visione le graduatorie per la scuola superiore

Il Provveditorato agli studi comunica che resteranno depositate per dieci giorni, all'ufficio scolastico provinciale, le graduatorie dei candidati del concorso per soli titoli a cattedre e posti negli istituti di istruzione secondaria di primo grado (le materie oggetto del concorso sono italiano, storia, educazione civica e geografica; scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali; educazione fisica; educazione musicale; lingua straniera francese; lingua straniera inglese; lingua straniera tedesca).

Gli interessati possono prenderne visione e, sempre entro il termine di dieci giorni (cominciato a decorrere dal 20 agosto scorso), possono presentare reclamo scritto contro errori e omissioni al Provveditorato agli studi, il quale, esaminati i reclami, può rettificare, anche d'ufficio, le graduatorie senza dare risposta agli interessati.



«Fort Grange», inglesi in porto

Proseguono gli arrivi di navi straniere impegnate in Adriatico in relazione alla crisi nell'ex Jugoslavia. Ieri è attraccata al molo Settimo l'inglese «Fort Grange», unità d'appoggio logistico. Lunga 183 metri, la «Fort Grange», comandata dal capitano Peter Nelson, fa ritorno a Trieste dopo tredici anni. Imbarcherà rifornimenti provenienti direttamente dalla Gran Bretagna e dalla Germania, e ripartirà il primo settembre. (foto Balbi)

LUCI E OMBRE DEI CENTRI ESTIVI: LA FORMULA «DUE IN UNO»

Doppio impegno al «Laghi»

Un settore per le elementari, l'altro per la materna, ma manca il personale

La formula del due in uno funziona. Così, per il secondo anno consecutivo, nell'edificio del «Sergio Laghi» sono ospitati due centri estivi: uno per 55 ragazzi delle elementari e uno per 30 bimbi della scuola materna. Gli spazi già ci sono, utilizzati con lo stesso criterio in corso d'anno e ben separati tra loro. La scelta di questa sede, la scorsa estate, non era stata casuale: si era voluto offrire la possibilità di un servizio unificato a quei genitori che avevano figli in fasce d'età diverse. Un'idea apprezzata poiché anche quest'anno, in tutti e due i turni, gli stessi cognomi appaiono negli elenchi degli iscritti all'uno e all'altro centro.

La presenza di due fasce d'età nella stessa sede con orari e diete diverse, comporta un grosso impegno da parte dell'unico servizio mensa. In più, ci si mettono anche le improvvise assenze del personale. Assenze che specialmente in agosto sono state purtroppo numerose, spiega il direttore Alfiero Modena. Egli stesso si trova a dover dirigere tutti e due i centri per la defezione della collega di scuola materna.

Quello del reclutamento del personale per i centri estivi è da sempre uno dei nodi più duri da sciogliere per l'amministrazione: se per gli educatori si è risolto con l'appello alla cooperativa, per dirigenti, bimbaine e personale di cucina come cuochi e inservienti si utilizzano i dipendenti comunali che già vi lavorano in corso d'anno. Il personale, tranne le insegnanti di scuola materna, viene quindi richiamato per turni quindicinali e in caso di assenze occorre risolvete velocemente. Così è stato al «Laghi» dove ora, assente e non rimpiazzabile la cuoca, si ricorre ai pasticcieri della Dascò.

Anna Maria Naveri



Foto di gruppo al «Sergio Laghi», dove funzionano due centri, per le elementari e la materna.

Un cortile in cemento, un campetto erboso dove giocare. Una struttura esteticamente discutibile, ma funzionale. Il centro estivo «S. Laghi», ospita ogni giorno circa 50 ragazzini di Roiano, Servola, e del centro città. All'ingresso, una lista con i loro nomi, numerati. Chi non rispetta le regole, riceve un voto basso. E "salta" il gelato a fine settimana.

Poi, un affollarsi di volti, nomi, voci. Voglia di farsi conoscere, di mettersi in mostra. Le quattro educatrici della cooperativa «L'albero azzurro» faticano a contenerne la vitalità. Ira Geci, 8 anni, viene dall'Albania. Ha 8 anni e frequenta il centro insieme al fratello Joseph. Sono a Trieste da due anni. Non hanno rimpianti per aver lasciato Tirana. Qui hanno incontrato nuovi amici.

Quello che colpisce di più è proprio la grande unione, la complicità che si è venuta a creare tra i piccoli ospiti del centro. Giampaolo Sarti ha 11 anni. Una fascetta dell'Inter sulla fronte, e un fidanzamento contrastato con Giulia Ratman, una simpatica bambina castana di nove anni. Gli interessati negano, gli altri bambini confermano.

Il calcio è sempre al primo posto nei divertimenti dei bambini. Barbara Iadanza, 9 anni, è un'ottima giocatrice, e preferisce il pallone al trucco. Il «salo-

ne di bellezza» è molto in voga tra le bambine, che si divertono a fare le grandi, utilizzando ombretti e fondotinta. Ma la maggior parte dei giochi coinvolge sia maschi che femmine: rubabandiera, il gioco dei mestieri, delle imitazioni, attività teatrale. A luglio è stato messo in scena uno spettacolo con i bambini nei panni degli animali, a protestare contro l'inquinamento.

Anche la canzone trova un suo spazio. I bambini hanno composto il brano «Solita strada per il centro estivo», sulla base di «Hanno ucciso l'uomo ragno», tormentone della scorsa estate canora. Due volte a settimana è programmata la gita al mare. Numerose le visite a ville e parchi cittadini. Nei ricordi dei bambini trovano posto anche la gita sul Carso e la giornata passata in barca, tra spruzzi d'acqua e un po' di mal di stomaco.

Il «Laghi» ospita anche 30 bambini della scuola materna, tra i 3 e i 6 anni. A occuparsi di loro due maestre d'asilo, Flavia e Cristina. Appesi ai muri, disegni di paesaggi, autoritratti, collage. Ma loro preferiscono il giardino. Altalene, dondoli e una piccola casetta per divertirsi e conoscersi meglio. Alla scoperta del mondo.

Germano Morosillo

TRIBUNA APERTA

Minin: «Devono uscire dal loro isolamento i socialisti triestini»



«Siamo aperti alla costruzione di un nuovo soggetto politico»

C'è ancora la volontà di molti socialisti triestini di rimettere in moto il partito nonostante la profonda crisi in cui si sta dibattendo il nostro sistema politico e istituzionale. Emerge ben chiaro a tutti che non si tratta esclusivamente di una crisi organizzativa ed economica, ma di decidere se si vuole continuare nella tradizione di sostenere i principi più elementari della civiltà del diritto o se intendere di affollare ulteriormente l'area radicalista e khomeinista. In molti ancora continuano a pensare che i socialisti non debbano cedere né a mode, né a nuovismi di maniera, ma debbano lavorare per individuare uno spazio per la regione, occupando la frontiera dei valori forti di una storia centenaria, che ha segnato il nostro Paese con conquiste che hanno determinato il progresso della società e che non può essere annullata da un'ondata radicalista, che vorrebbe confondere tutto con gli errori, pure evidenti, degli ultimi anni.

I socialisti triestini devono uscire dal loro isolamento, devono recuperare l'entusiasmo della politica e riprendere il cammino per aiutare la costituzione di nuove prospettive, che siano di progresso nel segno dei valori del socialismo che nessuno intende abbandonare. Non si tratta di mero orgoglio, ma di sincera consapevolezza di un radicamento che esiste ancora e dei doveri che ne discendono, per contribuire a realizzare in prospettiva una seria alleanza di progresso per fare uscire la nostra città da una grave stagnazione economica, che dura ormai da oltre 20 anni. Naturalmente si tratta di fare chiarezza nella babele di sigle e di lingue, sapendo che a Trieste coesistono ancora rancori e sentimenti del passato con preoccupazioni e incertezze del futuro.

Tutto si muove, tutti hanno ripreso il cammino, in gioco è il destino dei singoli cittadini, che vivono nella precarietà e nell'incertezza, in particolare i giovani, i disoccupati, i cassintegrati, ma in gioco sono anche i valori di civiltà, che sono alla base della nostra convivenza. I socialisti sono saldamente, da sempre, radicati nell'area di progresso (e non hanno bisogno di patenti di chichessia), lavoreranno per alleanze in questa direzione su programmi chiari, che abbiano al centro l'uomo con i suoi bisogni, i suoi diritti, il primo dei quali è quello del lavoro. I socialisti lavoreranno nella costituzione di questo soggetto politico, insieme a quanti e sono tanti anche nella Dc, nel Pds, nei partiti e movimenti autonomisti, nei partiti laici, nei movimenti ambientalisti e quanti altri credono in queste prospettive, in questi valori, nell'esigenza di assicurare il governo delle nostre realtà, sacrificando, se necessario, anche un poco del nostro orgoglio di partito.

Per fare questo è necessario che importanti energie umane si muovano, si impegnino, riscoprano la politica e contribuiscano a ridisegnare i compiti, perché non è più possibile delegare, bensì è necessario scendere in campo in prima persona.

Un nuovo soggetto politico deve nascere e basarsi sulla libera circolazione di queste energie e che esse siano all'altezza del tempo e del compito.

Ladi Minin
ex assessore
comunale Psi

Martedì 24 agosto 1993

IL NUOVO ASSETTO DEL PERSONALE APPROVATO DALLA REGIONE: SI ATTENDE L'O.K. FORMALE DA ROMA

Burlo, organici rivisti

La delibera - una delle ultime firmate dall'ex assessore alla Sanità Brancati - tende a potenziare alcuni settori, sgrondarne altri e procedere a un riordino delle qualifiche professionali. L'ospedale infantile disporrà di 137 medici, 25 fra biologi, farmacisti, chimici e psicologi, 360 infermieri, 43 tecnici sanitari e 13 riabilitatori.

Si taglieranno i rami secchi, si riorganizzeranno a dovere quei settori cresciuti un po' alla selvaggia, sull'onda delle necessità del momento. E si farà chiarezza sui ruoli e le mansioni dei dipendenti. Nel prossimo futuro l'assetto del personale del Burlo Garofolo verrà finalmente definito con precisione. Potenziando alcune aree professionali, sgrondandone altre e procedendo a un puntuale riordino delle qualifiche professionali.

A promettere questa ventata di razionalità e trasparenza nella gestione dell'ospedale infantile è la nuova pianta organica dell'istituto che è stata approvata di recente dalla Giunta regionale e deve ora passare al vaglio del ministero della Sanità.

Se da Roma arriverà l'okay, l'assenso sembra sia atto puramente formale, il Burlo potrà disporre di uno staff adeguato sia all'assistenza sia alla ricerca. O per lo meno così affermano gli estensori della delibera. In base alla nuova pianta organica, l'ospedale infantile disporrà di 137 medici, di cui 17 primari, 62 aiuti e 58 assistenti. La delibera prevede comunque una revisione del fabbisogno di personale per le attività di oncologia e trapianto del midollo. Non viene poi compreso nel documento l'organico della Clinica ginecologica del Maggior.

I laureati non medici con ruolo sanitario (farmacisti, biologi, chimici e psicologi) saranno in tutto 25 di cui solo un primario farmacista. Al Burlo saranno poi in forze 360 infermieri (2 diri-

genti, 31 coadiutori, 311 collaboratori e 16 operatori professionali di seconda categoria). Quarantatré invece i tecnici sanitari e 13 riabilitatori. Il numero del personale di ruolo tecnico (che comprende anche gli analisti, gli assistenti sociali, gli Ota e gli ausiliari addetti ai servizi sanitari ed economici) è stato quindi fissato a 189. Saranno infine 87 i dipendenti addetti ai servizi amministrativi.

In parallelo al consolidamento della struttura organica, la delibera annuncia poi il riordino delle qualifiche professionali e delle mansioni dei dipendenti anche sotto il profilo formale. Misura che dovrebbe eliminare quel fenomeno del lavoro "improprio" (di solito si tratta di laureati inquadrati come tecnici e in quanto tali remunerati) alquanto diffuso al Burlo.

Nelle prossime settimane giungeranno senza altro le valutazioni sulla nuova pianta organica da parte degli addetti dei lavori. Piacerà o no agli interessati la nuova delibera? Escludere fin d'ora le contestazioni sembra per lo meno azzardato. Alemno a giudicare dall'iter che ha portato all'approvazione del documento.

La delibera, una delle ultime creature dell'ex assessore alla Sanità Mario Brancati, è stata infatti una fra i parti più laboriosi della sanità triestina. Sulla nuova pianta organica del Burlo le polemiche si sono sprecate. Mentre le carte giocavano in una sorta di limbo burocratico in qualche cassetto negli uffici dell'assessorato.

Daniela Gross

NUOVO ORGANICO MEDICO

AREE E DISCIPLINE	Primari	Aiuti	Assistenti
Direzione sanitaria	1	1	—
Area di medicina pediatrica			
- Pediatria	3	20	19
- Neuropsichiatria infantile	1	3	2
- Cardiologia	—	1	2
Area di chirurgia pediatrica			
- Chirurgia	1	3	3
- Oculistica	1	2	2
- Odontostomatologia	1	2	2
- O.R.L.	1	2	2
- Ortopedia traumatologia	1	3	3
- Anestesia e rianimazione	1	5	5
Area ostetrico-ginecologica	2	13	13
Area dei servizi			
- Radiologia	1	2	2
- Laboratorio analisi	1	3	2
- Virologia e microbiologia	1	1	1
- Genetica	1	1	—
Totale per posizione funzionale	17	62	58
TOTALE ORGANICO PERSONALE MEDICO	137		

NUOVO ORGANICO INFERMIERISTICO

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	POSIZIONE FUNZIONALE			
	Dirigente	Coadiut.	Collab.	2.a Cat.
C.S.S.A.	1	—	—	—
Direttore didattico	1	—	—	—
Caposala	—	23	—	—
Ostetrica	—	4	25	—
A.S.V.	—	4	—	—
Infermiere profess. e vigil. d'infanzia	—	—	285	—
Dietista	—	—	1	—
Infermiere generico	—	—	—	8
Puericultrice	—	—	—	8
Totale per posizione funzionale	2	31	311	16
TOTALE ORGANICO PERSONALE INFERMIERISTICO	360			

SUPERLAVORO INTERNO

Al Provveditorato uffici aperti al pubblico solo il venerdì mattina



Il provveditorato chiude le porte al pubblico per due dei tre giorni della settimana riservati al ricevimento: gli uffici sono a disposizione solo il venerdì mattina (10.30-13.30). L'eccezionalità del provvedimento riguarda però solo il periodo in cui esso è stato varato: ogni anno a settembre gli orari di apertura sono limitati

per lo svolgimento delle operazioni connesse all'inizio delle lezioni. Questa volta a complicare le cose è arrivato il decreto che anticipa la rideterminazione del rapporto alunni-classes, costringendo gli uffici a rivedere gli organici. La riduzione degli orari di apertura al pubblico è così anticipata ad agosto.

RIVESTITA E CONSOLIDATA: MA IL PROBLEMA DELLE INFILTRAZIONI D'ACQUA NON E' STATO RISOLTO

Galleria di Chiabola, 900 milioni al vento

Per sconfiggere l'umidità si sarebbe dovuta rifare la volta: impossibile trovare i sette o otto miliardi necessari

Alle volte anche novecento milioni possono non bastare. «Briciole», sbotta un dirigente dell'Anas, «solo briciole». E allora ecco che per stare nel bilancio alla fine ti ritrovi con opere fatte male e soprattutto l'amaro in bocca. E' il caso della galleria di Chiabola, riaperta lo scorso 12 agosto dopo essere rimasta chiusa per lavori per una ventina di giorni.

La Falcione spa di Campobasso ha «rivestito e consolidato» il tunnel, 420 metri di lunghezza, che durante l'inverno, causa le infiltrazioni d'acqua, si trasformava in una sorta di pericolosissima grotta ghiacciata. Ma con quei novecento milioni — si pensava — tutto sarebbe finalmente tornato a posto. E invece no. A lavori conclusi, infatti, le macchie di umidità sono

Secondo i dirigenti dell'Anas la pericolosità del tunnel, che d'inverno poteva presentare interi tratti ghiacciati, è stata ridotta di un buon cinquanta per cento. Ma intanto le macchie, a pochi giorni dalla riapertura al traffico, sono tornate a essere ben visibili tanto sull'asfalto quanto sulle pareti.

tornate ben visibili sia sul pavimento che sulla volta e alle porte dell'autunno si ricomincia a temere. E allora? «E allora niente», è la risposta dell'Anas. «Con 900 milioni non si poteva certo fare di più». Novecento milioni gettati al vento, dunque? «E perché mai? Abbiamo ridotto il problema, un buon cinquanta per cento direi, abbiamo inserito nella struttura degli appo-

ne di un senso unico alternato lungo la stessa galleria: dovrà permettere la riasfaltatura della strada e la ristrutturazione dell'impianto di illuminazione, oggi provvisorio. Già, perché prima, questi lavori, non c'era stato il tempo di farli, visto che il prefetto Cammarozzo, temendo la chiusura della Grande viabilità e dunque il collasso del traffico triestino, aveva ordinato la riapertura del tunnel con ben due settimane di anticipo.

«Quelli della Falcione hanno lavorato anche al sabato e alla domenica, pur di stare nei tempi — continuano all'Anas — e anche di notte». E la spesa per questi nuovi lavori? «Duecento milioni, lire più lire meno. Fino ad oggi, infatti, ne abbiamo spesi circa settecento».

m.s.



L'interno della galleria di Chiabola: al termine dei lavori durati una ventina di giorni l'umidità non è stata sconfitta: le macchie si notano ancora chiaramente. (foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

Capolinea '11', varie alternative

Sono iniziati gli incontri volti a trovare una soluzione per garantire la sicurezza alla sede regionale di piazza dell'Unità. Ieri mattina il commissario al Comune, Francesco Larosa, si è incontrato con i vertici dell'Act, per esaminare la possibilità di spostare il capolinea della linea «11» in via Mercato Vecchio e trovare percorsi alternativi per le linee «24» e «30». Queste tre linee, secondo quanto si è appreso, non dovrebbero più transitare davanti all'Hotel «Duchi d'Aosta», permettendo così di creare un'isola pedonale nel tratto di strada che dà accesso alla piazza e davanti alla facciata principale del palazzo della Regione. Contemporaneamente verrebbero spostati gli attuali parcheggi a pagamento lungo il perimetro della sede regionale. Quanto al futuro capolinea della «11», sono state esaminate due opzioni: spostarlo in piazza Tommaseo o in via del Teatro romano.

Lega nazionale: entro il 3 settembre le domande per l'assistenza scolastica

La Lega nazionale, nel quadro della sua attività educativa, organizza l'ormai tradizionale campagna di assistenza scolastica per gli studenti, soci del sodalizio, che frequentano le scuole di Trieste. Le domande vanno compilate su apposito modulo da ritirare presso la segreteria della Lega nazionale, in corso Italia 12 (orario 10-12 e 17-19 sabato escluso). Il termine per la presentazione delle richieste scade venerdì 3 settembre prossimo.

Lavori edili: divieto di transito in via e piazzetta Riccardo

Il Comune rende noto che domani, dalle ore 7 alle 17, a causa di lavori edili sarà istituito un divieto di transito in via Riccardo e piazzetta Riccardo. Sarà anche istituito il divieto di sosta e fermata su tutta la carreggiata stradale di via e piazzetta Riccardo, via del Trionfo e piazza Barbacan. In caso di maltempo il provvedimento entrerà in vigore il 30 agosto, con le stesse modalità.

Qualità dell'aria: valori al di sotto dello standard di riferimento

Sempre ampiamente al di sotto dello standard previsto dalla legge il valore dell'ossido di carbonio rilevato nei giorni scorsi dalla centralina situata in piazza Goldoni. Il picco più elevato si è registrato alle 7 del 17 agosto, con 11,2 mg/mc; la media oraria su un arco di 8 ore si è invece attestata sui 5,7 mg/mc. La cifra più bassa è invece il 4,8 registrato alle 11 del 19 agosto. Ecco i valori medi sull'arco delle 8 ore registrati nelle altre giornate: 16 agosto 8,9, 18 agosto 5,9, 20 agosto 9,1, 21 agosto 9,5, 22 agosto 9,1.

FORD

E' GIA' UN OTTIMO INVESTIMENTO.



FIESTA



ESCORT SW



MONDEO

Ma se vuoi di più, se vuoi ottenere condizioni assolutamente uniche, passa da noi, in via Caboto 24: potrai verificare le nostre sorprendenti proposte valide fino al 31 agosto e garantirti l'assistenza ed i servizi esclusivi che solo la più grande concessionaria Ford della regione può darti!



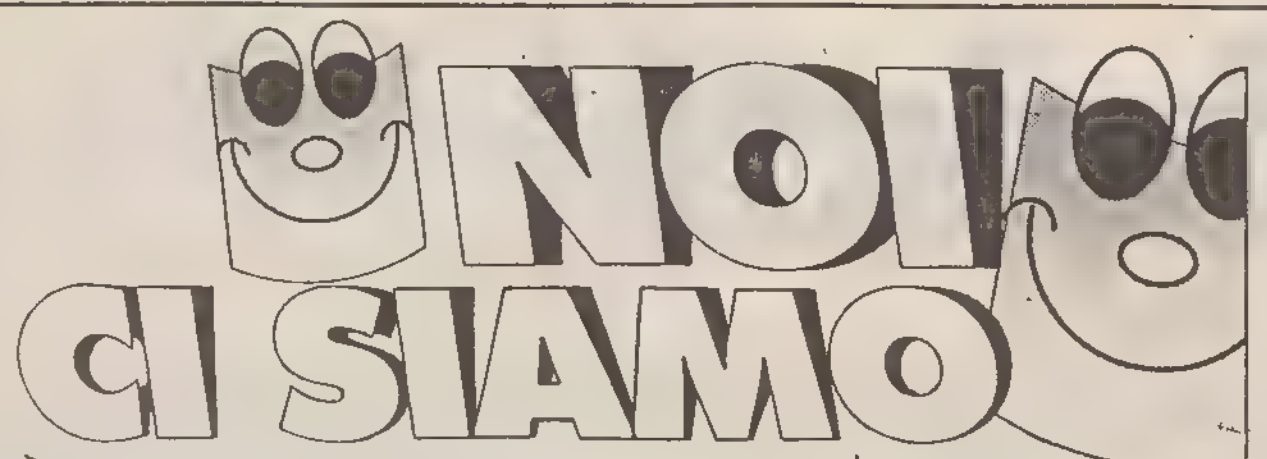
Trieste, via Caboto 24
Tel. 040/3898111

Ford
la Concessionaria

DA NOI E' A CONDIZIONI UNICHE!

informati entro il
31 agosto '93

Insignita del Premio Europeo per la più alta soddisfazione del cliente.



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

LillaDrin: la straordinaria formula di servizi nata per reperire la persona giusta al momento giusto, 24 ore su 24; il tutto a domicilio semplicemente azionando un pulsante. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde

NUMEROVERDE
1678/46079



Lilla è un prodotto Televita
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
tel. 040 - 661000

Agevolazioni per i correntisti



ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGLA, Via Reti 8, tel. 631150. Saldi!

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE, Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.

LO ZODIACO, V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON, Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO, Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI, Via Ronchetto 24/B (ang. Balamonti).
NONSOLOANIMALI, Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI, Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI, Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitl Pareo - Wyler Vetta, Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

LA PERLA, Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLA, Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

BOLDRIN ELETTROAUTO/OFFICINA, Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

AUTORICAMBI FAVENTO, Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA, Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

CASE DI RIPOSO

«ALLE DUE PALME», V. Belpoggio 16. Tel. 310412. Disponibilità posti per uomini e donne.

«TERESIANA», Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica.

«IDA», Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica.

DOMUS FELIX, Via Torbianca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: sconti speciali.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto, Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA, Via Combi 21, tel. 304700. Nel laboratorio si eseguono rifiniture di cappelli in feltro e pelliccia. Orario agosto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO, Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

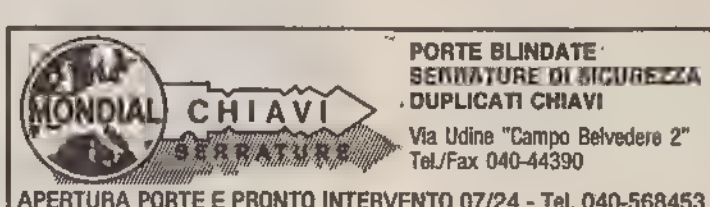
PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA, Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA, Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

STUDIOGEST SRL, Via S. Francesco 4/1, tel. 660260. Interventi di qualsiasi tipo garantiti entro 24 ore.



RITROVI

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

DITTA PITTURE, Pitture, restauri appartamenti e vano scale, compreso serramenti. Tel. 040/301300.

FERRAMENTA DAMIANI, Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza.

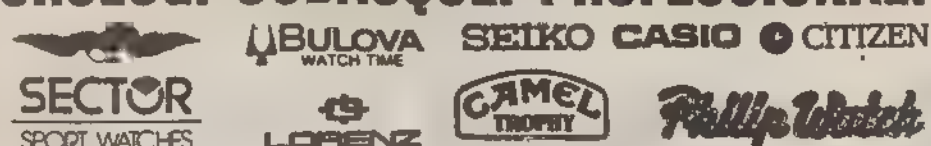
RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI, Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

NUOVA EDILCOLOR, V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI, Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

COLORIFICIO TRIESTINO, Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI



Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fiandini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

olimpia

ARREDO BAGNO

VIA BRAMANTE 10
TEL. 309502

- Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
- Sanitari, rubinetterie e scaldabagni

- Vasche e box per idromassaggio
- Box doccia su misura
- Mobili componibili

NOVITA' PROFONDATA' MASSIMA CON LAVABO cm 45

PROGETTAZIONE IMPIANTI IDROTHERMOSANITARI ELETTRICI - RESTAURI COMPLETI

PAUROSO ED ESTESO INCENDIO DI STERPAGLIA

Inferno a Caresana

Le fiamme hanno lambito l'abitato e in serata hanno ripreso vigore

Allarme e panico ieri pomeriggio per il più pauroso incendio di sterpaglia di quest'estate di fuoco. Le fiamme hanno lambito da un lato stalle, fienili e terreni coltivati di Caresana e dall'altro minacciavano di avvicinarsi pericolosamente al parco serbatoio della Siot. L'incendio, scoppiato all'una di pomeriggio, sembrava ormai domato prima che calasse la sera, ma alle otto ha ripreso vigore creando nuova apprensione fra la popolazione del borgo. Lo spiegamento di forze da parte di vigili del fuoco, forestale e volontari giunti anche da fuori provincia è stato eccezionale e una vera e propria barriera d'acqua è stata innalzata a protezione della tank-farm dell'oleodotto, mentre sulle pendici di Montedoro, data l'asperità del terreno, si è dovuto lavorare con pompe a mano. In zona hanno operato

ben tre elicotteri, due della Protezione civile e uno dei vigili del fuoco, che per rifornirsi hanno utilizzato i laghetti delle Noghere. Sono state utilizzate addirittura tredici autobotti, dieci di Trieste e tre di Gorizia. In azione gli uomini delle stazioni della Forestale di Trieste, Breg e Trebiciano e i volontari dell'Avab, del Ser e del Nord-Est oltre a un gruppo giunto da Ronchi dei Legionari. In tutto un centinaio di uomini. In allerta anche polizia e carabinieri. Sono andati distrutti venticinque ettari di sottobosco e di pineta, ma le fiamme sono arrivate fino al giardino di una casa privata e hanno attaccato alcuni fienili. I vigili del fuoco si sono trovati in difficoltà anche perché alcune colonnette, in particolare in strada di Montedoro, sono risultate non collegate alla rete idrica.



Un'immagine del vasto incendio sviluppatosi ieri pomeriggio nella zona di Caresana. Nel riquadro uno dei tre elicotteri inviati dalla Protezione civile. (foto Balbi)

MUGGIA / NON SI BALLERÀ PIÙ A PUNTA SOTTILE

«Chiudo con la discoteca»

Stanco delle proteste, Furio Curiel ha deciso di rinunciare all'iniziativa

Musica «sgradita» durante la notte in quel di Punta Sottile? Ripetuti interventi della polizia, e un esposto presentato alcuni giorni fa da trenta cittadini al commissariato di Muggia? Stanco delle continue lamentele e dei problemi incontrati con il vicinato, Furio Curiel, proprietario dello stabilimento balneare «Trieste», ha deciso di chiudere per quest'anno (il primo) con l'esperienza della discoteca all'aperto.

A Punta sottile, quindi, non si ballerà più al venerdì sera. E subito si preannuncia una contro-raccolta di firme tra i frequentatori e gli affezionati, con l'obiettivo di arrivare almeno a quota tremila.

«Forse — afferma Curiel — si vuole che questa zona resti un dormitorio,

nonostante essa sia destinata, urbanisticamente, ad uso turistico. Purtroppo, invece, questa è l'ennesima dimostrazione del "no se poi", del fatto cioè che si vuole stroncare ogni iniziativa per rivitalizzare la nostra costa. E poi ci si chiede perché i giovani, che hanno idee, lasciano la provincia!»

«Da altre parti, in regione — prosegue — si viene accolti a braccia aperte. Qui, invece, è tutto difficile, impossibile. Capita così che, dal momento che trenta persone sostengono di non poter dormire pure essendo le abitazioni distanti oltre 200 metri dallo stabilimento, siamo costretti a togliere il lavoro a uno staff di 45 collaboratori e chiudere le porte in faccia a quei 3-400 giovani che venivano in

media a trascorrere una piacevole serata, e solo una alla settimana, all'insegna del divertimento. E sono giovani, questi, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, ai quali era data la possibilità di venire a ballare vicino a casa, senza rischiare di andare in macchina oltre confine, o di spingersi fino a Grado o Lignano, o ancor più in là».

Il volume della musica era davvero troppo elevato? «No — sostiene Curiel — non era affatto assordante. E' impossibile non riuscire a dormire. Si tratta di un rumore che si sente soprattutto per quanto riguarda i toni bassi, ma si sentono anche i rumori provenienti da altri posti dove si suona la sera, lungo la costa. Fare una discoteca al chiuso? Certo.

Ma quanti anni dovrei aspettare per poterla realizzare? Dalla fine di luglio, da quando abbiamo cominciato, ci hanno controllato ogni cosa e siamo assolutamente a posto; abbiamo tutti i permessi e le autorizzazioni, comprese quelle dell'Usl e dei vigili del fuoco, oltre che di tutte le forze dell'ordine. Non solo, ma l'intera organizzazione (dal buttafuori all'aspetto tipografico pubblicitario) è registrato in perfetta regola. «Con la discoteca all'aperto, che veniva incontro ai giovani anche con i costi dei biglietti d'ingresso, abbiamo cercato di dare un contributo concreto per sollevare le sorti di questa zona che, nonostante i proclami, è in sfacelo. Se così non si vuole, si riposi pure in pace».

Luca Loredan

NOGHERE

Acqua interrotta

Nella tarda serata di domani, nelle località di Noghere, Belpoggio, Vignano e Rabuiese, verrà temporaneamente sospesa l'erogazione dell'acqua. La sospensione, che sarà attuata dalle 21 alle 24, è legata a motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede muggesana dell'Italgas, via Roma 7, tel. 273404.

MUGGIA / SANITA'

Riaprire l'ambulatorio ginecologico: raccolte già oltre 400 firme

Sono oltre 400 le firme raccolte finora da Rifondazione comunista per la riapertura dell'ambulatorio ginecologico e il mantenimento e miglioramento dei servizi sanitari a Muggia. «Le adesioni sarebbero state ancora maggiori se non fossimo stati impegnati nella festa allestita presso il porticciolo — precisa Etta Balbi — e comunque la campagna continua. Quel che è certo, stando ai commenti delle firmatarie, è la rabbia delle donne di Muggia di fronte a una politica di graduale ridimensionamento del "pianeta Sanità". In materia di assistenza è poi da segnalare un incontro (previsto per giovedì alle 18) che vedrà la partecipazione di operatori ed esperti del settore, dando il via a una serie di dibattiti successivi destinati a esaminare gli aspetti più diversi della realtà muggesana, dall'urbanistica al territorio, dall'economia alla sanità. Si tratta di «gruppi di lavoro» misti, frutto dell'organizzazione congiunta tra la sezione locale della Quercia e quella di Rifondazione, ma anche dell'iniziativa di cittadini non necessariamente «targati» politicamente, appartenenti all'area progressista. Un segno della futura ricomposizione della lista Frausin, recentemente auspicata dall'ex assessore Galliano Donadelli? «A quanto mi risulta, la proposta è stata espressa a puro titolo personale — replica Diego Apostoli, segretario della sezione muggesana di Rifondazione — e comunque non mi sembra ci siano i presupposti per un nostro rientro in seno alla coalizione. Gli incontri vanno visti invece come un primo approccio, ancora tutto ipotetico, per giungere alla stesura di un programma elettorale comune alla sinistra».

Barbara Mustina

SGONICO / ACCORDO CAMERA DI COMMERCIO-COMUNE

Una «casa» per i prodotti agricoli del Carso

La Camera di commercio realizzerà con il Comune di Sgonico un centro provinciale di promozione dei prodotti agroalimentari. Il presidente della Camera di commercio, Tombesi, e il sindaco di Sgonico, Budin, hanno infatti sottoscritto nei giorni scorsi una convenzione tra l'ente camerale e l'amministrazione comunale per la realizzazione del Centro provinciale dei prodotti agroalimentari, che sarà ubicato nell'edificio di proprietà del Comune, noto come Casa carsica, opportunamente ristrutturato. La spesa prevista per l'adeguamento strutturale ammonta a un miliardo 395 milioni di lire e viene sostenuta per il 90 per cento dal Fondo benzina e per il 10 per cento dal Fondo Trieste.

Il centro sarà costituito da un'enoteca permanente per l'esposizione della produzione vinicola provinciale e la degustazione dei vini e di altri prodotti agroalimentari tipici della nostra provincia. Sono previsti inoltre altri locali da adibire a scopi commerciali, come

esposizioni e iniziative di carattere culturale e artistico che potrebbero accompagnarsi all'attività di promozione. Nell'ambito di questo centro sarà anche collocato il servizio tecnico-amministrativo del Consorzio dei vini «Doc» del Carso. Secondo quanto è stato pattuito tra la Camera di commercio e il Comune, la gestione del centro sarà affidata a un Comitato che sarà nominato di comune accordo dai contraenti e dopo aver sentito il parere delle associazioni agricole locali.

Giorni febbrili in attesa delle Nozze carsiche

Cresce l'attesa per le giornate di festeggiamenti che culmineranno domenica nelle Nozze carsiche. L'apertura delle manifestazioni avverrà dopodomani. Alle 18, al Museo carsico e alla Galleria carsica di Rupingrande, saranno inaugurate rispettivamente la mo-

stra dei vini Doc della provincia e quella dell'artigianato. Alle 20, sempre a Rupingrande, prenderà il ballo in piazza. Un'ora più tardi a Rupingrande si svolgerà l'addio al celibato, mentre Rupingrande sarà teatro dell'addio al nubelato.

Martedì 24 agosto 1993

LA "GRANA" Monfalcone-Innsbruck: per un «espresso» non bastano 24 giorni

Care Segnalazioni,

Pare che dal tempo dei governi e ministri del tempo che fu, alle Poste italiane non sia cambiato niente. Ho inviato una lettera «espresso» con documenti, consegnata alla sportellante della posta centrale di Monfalcone e indirizzata a Innsbruck. Dopo 24 giorni non è ancora recapitata. A causa di questo «non servizio», sono stato costretto ad andare in Austria con notevoli spese.

Di chi è la colpa? Chi mi pagherà i danni? A un cittadino che non ha versato cinque lire di tassa, hanno applicato la legge per condannarlo a pagare oltre 120.000 lire! Dato che la Legge è uguale per tutti e viste le proporzioni, domando: a me quanti milioni spettano? Spero che i responsabili, ben pagati, di questi «non servizi», come al solito non siano premiati o promossi o incoraggiati a mantenere lo sfacelo. E se invece la colpa del «non servizio» è delle poste austriache?

Aldo Bressanutti



Foto di gruppo con Giorgio Calza

1935: questa fotografia di gruppo è stata scattata al termine di una partita di bocce tra il Dopolavoro Pitteri e il Dopolavoro Cavallerizza. Nel gruppo compaiono anche Milan Kersevan e Ladislao Starz. Al centro Giorgio Calza, campione del mondo di lotta libera, con la moglie e le due figlie.

Achille Zoffoli

SANITA' / OPERAZIONI E LISTE D'ATTESA

«In fila per più di due anni»

Dopo reiterate visite specialistiche, decidono di operarmi all'ospedale di Cattinara: siamo in aprile 1991. Su invito, mi presento al reparto Urologico. Mi mandano a fare la cartella clinica, all'accettazione; cosa che ho fatto al momento. Ritorno alla segreteria dell'Urologia (avevo tutto l'occorrenza, pensando al ricovero immediato; la visita fatta nei giorni precedenti, lo specialista, su mia richiesta, mi disse che la prostata può essere di origine cancerosa).

All'atto della presentazione della mia cartella clinica l'infermiere (credo caposala) mi disse che mi metteva in turno (ottantunesimo). Ogni tanto cercavo di sollecitare, ma il risultato era il medesimo. Per mia fortuna in aprile di quest'anno il mio medico mi prescrive un nuovo medicinale che compì un vero miracolo. Ora, spero, di essere guarito, comunque non sento disturbi.

Il fatto della mia cartella clinica s'è risolto il 20 agosto '93. Ho ricevuto una telefonata dal reparto ospedaliero, chiedendomi se ero ancora disposto ad operarmi. Naturalmente ringraziai e spiegai che spero che il caso si sia risolto (facendo naturalmente energici scongiuri). Certo che questo fatto mi fa pensare alle tavole rotonde dove i nostri luminari della scienza dicono: meglio prevenire...

Ernesto Cravos

Un sacrificio per il teatro

Rispondo in merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» in data 19 agosto, riguardante l'artista, artigiano ed eccentrico architetto Mauro Pitacco. Mi presento: sono la figlia del signor Fiorenzo Laco, impiccato cinque mesi fa nel suo laboratorio scenografico «Dimensione scene», a causa di gravi problemi economici. Nell'articolo Pitacco accusa i triestini di mancanza di maturità per lanciare nella mischia e di non avere quel quizzo magico che ti fa rischiare, presupponendo quindi che a lui queste caratteristiche non facciano difetto.

Dopo la tragica morte di mio padre, amante dell'arte e vi assicuro capace di realizzare tutto quello che di magico può esserci nelle scene di un'opera lirica a livello europeo, mia madre è stata più volte contattata dal signor Pitacco, il quale era intenzionato a rilevare l'azienda, operante da sette anni, che era ed è tuttora costituita da un capannone e tutto ivi dentro compreso (macchinari di falegnameria, pitture parti-

colari per fondali teatrali e allestimenti scenici già esistenti da poter noleggiare quali: Adriana Lecouvreur, Werther, L'Ebre e altre che non ricordo).

Dopo tutti questi contatti telefonici e verbali che hanno illuso mia madre e, a mio avviso, offeso la memoria di mio padre, senza alcuna spiegazione il progetto non è andato in porto.

Per il teatro, in sette anni, mio padre ha realizzato tutte le idee in cui credeva. E per il teatro si è ucciso.

Samantha Laco

A Trieste

qualcosa funziona

È lecito cambiare dall'oggi ai domani una convinzione in modo radicale? Mi spiego: è possibile che in seguito a un ricovero ospedaliero urgente la generalizzata opinione sulla scadente funzionalità del nostro servizio sanitario, specie se non fondata sull'esperienza diretta e alimentata invece dall'inveterato gusto di tendere al lamentoso e al negativo, venga completamente rovesciata? È accaduto a me d'aver a che fare in modo diretto, per la prima volta nella vita, con l'ospedale: già nella vettura del pronto soccorso, che giunge a tempo di primato, le misurate premure di alcuni incaricati efficienti ti mettono moralmente a tuo agio; in medicina d'urgenza, dove vengo accolto, l'attenzione del personale medico e paramedico dà chiara dimostrazione di non sottovalutare la gravità della crisi cardiaca nella quale sono venuto a trovarmi.

Gianni Giuricin

senza un avviso premonitore purchessia, tant'è che la decisione del trasferimento in unità coronaria vince ogni comprensibile esitazione.

Vengo a trovarmi così, dopo qualche ora dall'inizio dell'improvviso serio malore, all'interno di un reparto della sanità triestina che considero un'isola di tipo più nord-europeo che mediterraneo, in un presidio pubblico, non privato, valido sotto tutti gli aspetti, nella cardiologia diretta dal professor Fulvio Camerini. Anche se fisicamente in uno stato di crisi all'inizio non ancora superata, resto sorpreso e favorevolmente colpito dalla serietà dell'attenta organizzazione, dalla prontezza e dalla preparazione del personale, dal suo continuo silenzioso darsi da fare nelle incombenze che ogni singola unità lavorativa, dal livello meno alto a quello di vertice, conosce ed esegue in modo eccellente.

Non è un giudizio derivato da un «sentito dire», ma da un'esperienza realmente fatta. Eppure sono a Trieste, mi son detto, quel personale cordiale e di poche parole, che ti fa pensare alla Scandinavia, è triestino, quel presidio sanitario che è servito anche a me a non fermare la vita si trova a Trieste, dove non tutto è alla deriva. Ecco perché sono indotto a considerare che la facile via, a volte anche triestina, alla critica generalizzata, che non distingue il grano dal loglio direbbe il dinamico don Ettore Malnati, è sempre improduttiva e regrediente.

Gianni Giuricin

RICORDI / LA CREATURA DI OSCAR COSULICH

«Sulle ali della Sisa»

All'occasione all'istruttoria dell'Idroscalo per trasferirvi la Capitaneria del Porto, e a quanto da voi pubblicata sulla linea aerea della Sisa, sarebbero forse interessanti alcune notizie che qui riporto. La Sisa era stata creata, con l'ausilio naturalmente di esperti collaboratori, da Oscar Cosulich, personalità eminente nel mondo armatoriale ed economico di Trieste, cui egli aveva dato grande impulso col potenziamento della Navigazione Cosulich (costruzione delle Saturnia, Vulcania, Neptunia e Oceania), e del cantiere navale di Monfalcone, con le annessi Officine aeronautiche costruttrici del Cant 10 (con un motore Lorraine-Dietrich di 450 cv e cabina per passeggeri), del Cant 7 (trimotore per 12 passeggeri) e infine con l'avvento dell'ingegner Zappata, dei famosi Cant Z, come quello monomotore, che pilotato da Stoppani, batté il record mondiale di distanza per idrovolanti col volo senza scalo Monfalcone-Assab.

Oscar Cosulich aveva anche trasformato Portorose, che prima era una località balneare naturalmente bella sì, ma molto limitata, in una moderna spiaggia, interrandovi il mare e trasportandovi con dei trabaccoli innumerevoli carichi di sabbia da Sdobba. La Sisa aveva appunto la sua sede a Portorose, dove gestiva una scuola di volo per idrovolanti e aveva anche i capannoni per il ricovero anche degli aerei della linea passeggeri. L'ideazione della linea Trieste-Mila-

no-Torino della Sisa è stata veramente audace, facendo volare degli idrovolanti per allora lunghe distanze sopra la terraferma fino all'amaraggio a Torino sul Po, e non mi consta che mai siano avvenuti incidenti di rilevante entità. Inizialmente era stato costruito vicino alla radice del Molo Audace uno scivolo per gli aerei che venivano aiutati da veloci motoscafi della società. Successivamente venne avviata la costruzione dell'attuale idroscalo, nel corso della quale avvenne un fatto drammatico: la travatura in traliccio d'acciaio che fu da architrave al portale d'ingresso del capannone era stata costruita a terra, lungo la banchina prospiciente e per collocarla a posto venne adibito il pontone Ursus (allora da poco costruito) che la sollevò posandola sui pilastri alle due estremità. La travatura era stata costruita a regola d'arte e secondo i calcoli degli esperti sufficientemente forte per sopportare il proprio peso e quello di quanto essa doveva sostenere. Senonché avvenne un fatto imprevisto, cioè la travatura entrò in vibrazione e le oscillazioni la fecero uscire dai supporti e crollare a terra, travolgendo anche — se ben ricordo — un operaio che rimase gravemente ferito o addirittura ucciso.

Poi la travatura venne ricostruita con adeguati rinforzi, e ricollocata sempre con l'Ursus al suo posto, dove per quasi 70 anni rimase sempre efficiente fino a oggi, anni in cui temo stia per essere demolita.

C. S.

Sull'Altipiano

italiani ghettizzati

Faccio riferimento alla lettera pubblicata sul «Piccolo» il 17 agosto del signor Diego Treiber della Commissione federale di garanzia del Pds/Ts nella quale ad un certo punto egli auspica un fronte comune da opporre a LpI, Msi e Lega che hanno avuto il torto di raccogliere nelle elezioni provinciali del 6 giugno il 52,7% dei suffragi. Lo schieramento «progressista» da opporre alle suddette forze «conservatrici» dovrebbe elaborare un programma dettagliato in merito ai gravi problemi che vivono i comuni di Muggia e Duino-Aurisina. Evidentemente il signor Treiber in questi ultimi 45 anni doveva trovarsi all'estero per non sapere chi ha retto le sorti di questi comuni.

Per quanto attiene all'eliminazione di una cultura non più legata a separatismi, sciocchezze, minoranze, si potrebbe incominciare con un segnale di buona volontà rilasciando le carte d'identità in lingua italiana ai cittadini di serie B che abitano nei comuni dell'altipiano e che comunque pagano le loro tasse in Italia. Infine sui conflitti nella ex Jugoslavia e nella tormentata Europa dell'Est, questi sono il risultato di 50 anni di comunismo, ideologia della quale il Pci, oggi diventato Pds è sempre stato un fervente sostenitore.

Giorgio Beltrame

Contro il diritto di associazione

Mi sorprende che in una società «pluralistica» — come si definisce appunto quella italiana — dove tutti dovrebbero avere il diritto di associarsi liberamente, questo diritto sia vietato a quei cittadini che dimostrano simpatie per il nazional-socialismo, vedi il caso di Franco Freda, al quale si contesta un'attività culturale di diffusione di tesi volte alla espulsione degli immigrati clandestini dal Paese, l'abolizione graduale della C.D. legge Martelli, la salvaguardia della civiltà europea e l'organizzazione di festeggiamenti in onore di Odino e del solstizio d'inverno.

Sono idee sovversive, pericolose? Intanto per le sue idee sta a marciare in galera in carcerazione preventiva. Tengo a precisare che non sono né razzista, né nazional-socialista, ma aggringo che se questi provvedimenti «in difesa della democrazia» mi convincessero di essere di fronte all'affermarsi di una «evoluzione liberale» potrei cambiare totalmente idea, alla faccia della «democrazia» e dei suoi esponenti che per coprire i loro sporchi affari ricorrono a metodi altrettanto sporchi.

Franco Paoli

CASO / INQUILINI SUL PIEDE DI GUERRA

«Torturati da una ventola»

Scriviamo al «Piccolo» dopo esserci rivolti nel mese di gennaio di quest'anno al sindaco Staffieri, all'Usl Triestina, ai Carabinieri, per notificare quanto sta succedendo agli inquilini di via Valdirivo 6. Confiniamo col cortile con la casa di via Milano 3/5 dove è stato riaperto il ristorante Lampalagua. Il locale funziona in una casa in ristrutturazione da tempo. In questo periodo hanno costruito a distanza di 3 m dalle finestre dello stabile, ciminie metalliche a livello del tetto. Su una di queste ciminie è stata installata una ventola, che viene messa in funzione alle 10 del mattino e va avanti girando e sibilando fino alle 24. Nelle scorse notti la ventola ha girato fino all'1.30 del mattino. Con questo caldo dobbiamo tenere le finestre chiuse tutto il santo giorno. Non se ne può più.

Elda Kiss Ambrosini (seguono 8 firme)

Figura patema

importantissima

Ho letto con rammarico alcune affermazioni del signor Francesco Pellis che vengono ad aggiungersi a distanza di anni a quelle del signor Pellis stesso e di altre ospitate dalla stampa locale sul medesimo argomento. Le affermazioni di cui parlo, accompagnate talvolta da pesanti apprezzamenti sul mio conto, hanno comportato in particolare una querela per diffamazione, sporta due anni or sono contro persona diversa dal signor Pellis, persona autrice di una lettera particolarmente offensiva. La querela veniva poi da me ritirata dietro pubblicazione di una lettera di scuse e del versamento a titolo di risarcimento morale di una somma di denaro da me interamente versata quale contributo a favore di Linea Azzurra.

La lettera oggetto dello scandalo, alla quale anche il signor Pellis continua, a distanza di anni, a fare riferimento, riguardava un invito specifico rivolto a due genitori, in lite per l'affidamento dei figli di due e tre anni, a cercare un accordo, e in questo specifico contesto scrivevo: «Liti e rinfacciamenti non devono fomentare disamore verso l'uno o l'altro dei genitori e il padre, per amore dei figli, potrebbe in un secondo tempo, con i bambini più grandicelli, avere un dialogo migliore e svolgere tranquillamente la sua funzione di papà».

Nel mio pensiero, e se non era chiaro allora spero lo divenga adesso e una volta per tutte, ciò non significava affatto l'intervento di ogni rapporto con i figli ma sottolineavo, nella continuità del rapporto stesso e non appena i figli fossero stati in grado di capire, la possibilità per questo padre di spiegare loro le ragioni che l'avevano portato a

una separazione forzata e, probabilmente non da lui voluta, dai figli stessi. Suggestivo il rinvio di un tale dialogo era in questo caso dovuto a cause di forza maggiore, in quanto ben difficilmente bimbi di due e tre anni possono comprendere ragioni e spiegazioni che richiedono menti più mature.

Il signor Pellis afferma quindi il falso mettendomi in bocca parole come «il padre è un optional», parole che non ho mai né scritte né pensate e smentisco una volta per tutte che riflettano il mio pensiero. Come ho avuto più volte occasione di dichiarare in pubblico, i figli necessitano della presenza affettuosa e costante di ambedue i genitori, come ricorda la Dichiarazione dei diritti del bambino, proclamata dall'Assemblea generale dell'Onu.

E' ben triste che due persone, che pur un tempo si sono volute bene, non sappiano assieme superare i loro egoismi e i loro problemi e trovare un accordo che permetta la continuità del rapporto con entrambe i genitori, anche a prescindere da una convivenza dell'intera famiglia. E ciò al di là di sentenze legali. I danni che i bambini ricevono dal rapporto troncato con uno dei genitori sono enormi. Con questa mia lettera spero di aver chiarito in modo definitivo il mio punto di vista che, lo ribadisco, è di considerare la figura paterna parimenti importante, rispetto a quella materna, per lo sviluppo del bambino.

Maria Stella Tolentino

Faccio presente che l'Italia è l'unico paese al mondo in cui i pensionati sono più numerosi degli occupati. Appare logico rilevare che se si restringe l'area contributiva e si allarga quella degli assistiti, chi ci darà da vivere quando saremo vecchi.

Ai professionisti Ciampi ha scippato il venticinque per cento dei loro fondi previdenziali e ha distribuito il bottino a quelli della Pubblica Istruzione. Mi sorge il dubbio che in Italia ci siano dei corsi per amministrare sempre peggio, società e azienda Stato, e chi arriva primo, viene promosso a Presidente del Consiglio!

Sergio Nassiguerra

Nel Paese dei pensionati

C'è veramente da preoccuparsi! Dopo Amato anche Ciampi ci sta portando in rovina. Basta osservare le scelte economiche del governo. Prendiamo in esame la decisione di manda-



Gattini dimenticati

Questi tre gattini li ho raccolti in un bosco dentro una borsa di plastica. Li ho portati a casa e poi il giorno dopo (il 18 agosto) al rifugio di Opicina. Chi li ha dimenticati può andare là a riprenderseli.

Michela Chmet



Una festa nella bella Roiano

Un'immagine di una festa del primo Novecento nel rione di Roiano, a quei tempi considerato come un paesetto di periferia.

Ottavio Bonino



Xantia

Sospensioni Idrattive della seconda generazione, nuovo retrotreno autodirezionale, una linea compatta e aggressiva: Xantia è l'unione perfetta tra estetica e tecnologia.

Non accontentatevi di guardarla. Venite a provarla da tutti i concessionari Citroën.

Cilindrata	Potenza	Velocità
1.8	103 CV	187 Km/h
2.0	123 CV	198 Km/h
2.0 16V	155 CV	213 Km/h

DA L. 26.970.000

PREZZO CHIAVI IN MANO

GARANZIA 3 ANNI/100.000

CITROËN

Concessionaria Citroën

DINO CONTI S.n.c.

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE - TEL. 281446/7

ORE DELLA CITTÀ

Luce
e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera, nel parco del Castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 in edizione inglese e alle 22.15 in edizione italiana.

Conferenza
Andis

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18 a Trieste in collaborazione con lo studio di psicologia dinamica a Trieste lo psicologo dottor Luigi Mazzolini parlerà su: «La crisi della coppia e la musica popolare in una società che cambia», seguirà il gruppo di self-help con testimonianze personali.

Corsi intensivi
d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che si terranno dal 1.º settembre al 1.º ottobre. Per informazioni: British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

STATO CIVILE

NATI: Coren Maximiliano Victor, Matulich Valentina, Vattolo Loris, Turturiello Luca, Dallepè Stefano, Magliolo Nicco, Crepaldi Cristian, Tolar Jennie.

MORTI: Melchionne Giuseppe, di anni 62; Conti Marianna, 55; Schmidt Danica, 86; Mejak Giulia, 83; Seccia Lucia, 88; Bettera Maria, 85; Siard Dario, 65; Gheretti Edda, 68; Maier Antonio, 68; Pozenel Danila, 78; Piccoli Celso, 85; Scapin Giorgio, 67.

Central - Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Non si può dire nulla che non sia già stato detto.

Dati
meteo

Temperatura minima: 25,2; temperatura massima: 32,1; umidità: 58%; pressione: 1009 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento S-O Libeccio a 12 km/h; mare mosso con temperatura di 25,4 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 2.35 con cm 5 e alle 13.26 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.31 con cm 12 e alle 22.22 con cm 24 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.04 con cm 1 e prima bassa alle 0.28.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

«Movida 2»
al Ferdinando

Continua «La Movida 2» al Ferdinando. Questo il programma: oggi, esibizione del gruppo di rumba flamenco «Lopez Balen» con spettacolo di flamenco; domani e dopodomani, appuntamenti con la Witz orchestra.

Yoga
e salute

L'Associazione Yoga e salute è lieta di annunciare che venerdì 10 settembre alle 20 nella palestra della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella n. 9 avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1993/1994 l'ingresso è libero. A partire dal martedì 14 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30. I corsi cominceranno Asana (posizioni) Pranayama (tecniche di respirazione) Yoga nidra (rilassamento). Per informazioni telefonare al 390473 ore serali.

Mostra
di Ricci

Resterà aperta fino al 26 agosto all'Art Gallery di via San Servolo 6 la mostra personale del pittore Giuseppe Ricci. Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30 (festivi chiuso).

Direzione
del Tesoro

La Direzione provinciale del Tesoro di Trieste informa l'utenza che dal primo agosto l'orario di udienza al pubblico per il martedì sarà il seguente: dalle ore 14.45 alle ore 17.15.

RISTORANTI E RITROVI

El Coco Loco

riapre martedì ore 20, cucina latino-americana, v. Toti 2.

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 tel. 726265.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Selezione
miss mondo

Sabato alle 22.30, alla discoteca Arenella di Fiumicello selezione regionale del concorso Miss Mondo (per partecipare bisogna avere un'età compresa tra i 18 e i 25 anni) e di Ragazza in jeans (14-17 anni). Iscrizioni libere all'agenzia di moda e spettacolo Fotovizziera di Trieste.

Maestri
del lavoro

Si informano gli associati del Consolato provinciale di Trieste che il 1.º ottobre si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1994-1996. Pertanto chi intendesse proporre la propria candidatura è invitato a darne comunicazione entro il 6 settembre alla Commissione elettorale provinciale telefonando ai numeri 568677 oppure 6701299.

Soggiorni
a Forni di Sopra

L'Associazione Otis della Codi-Util ha organizzato, dal 29 agosto al 5 settembre, soggiorni sociali a Forni di Sopra per i propri iscritti. Le iscrizioni si ricevono in via del Toro 8, tel. 363258.

Filo
d'argento

Chiamando il 1678-68116 o, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

RISTORANTI E RITROVI

riapre martedì ore 20, cucina latino-americana, v. Toti 2.

A LUBIANA
In ricordo
di Cemigoj

Oggi anniversario della nascita di Augusto Cernigoj, sarà inaugurata, alle 18.30 una mostra commemorativa, promossa dal Gorenjski Muzej con l'interessamento del figlio dell'artista Teodoro, alla Galleria della Casa civica della città di Kranj, a Lubiana.

In mostra disegni, grafiche e olii provenienti da collezioni private.

Il pittore triestino Augusto Cernigoj (1898-1985) si formò alla Scuola di Monaco e abbracciò le innovazioni proposte dal Bauhaus dove studiò con Klee e Kandinsky. La sua arte si colloca tra il postimpressionismo e il cubismo, la pop art e il surrealismo quale metodo per combattere la violenza e la guerra. Di lui Trieste si è occupata nell'ambito della mostra «Il Mito Sottile» tenuta al Museo Revoltella, dove per l'occasione venne ricostruita (e vi è tuttora conservata) la Sala Costruttivista da lui allestita per la Mostra sindacale del 1927 (presso la palazzina del Giardino Pubblico).

Rotary Club Trieste
e Trieste Nord

Questa sera alle 20 si svolgerà presso il Motel Val Rosandra la riunione Interclub dei due Rotary Club triestini. Il dottor Fulvio Molinari terrà una conferenza sul tema «La guerra a noi vicina». La serata prevede la partecipazione dei familiari.

Salvaplastica
replay

La Legambiente di Trieste ripeterà l'iniziativa «Salvaplastica», lanciata e realizzata sabato 14 agosto, durante la quale offriva una maglietta, un portachiavi e il libro «Profondo Blu» a chiunque avesse portato due chili di plastiche. Per venire incontro alle persone che quel giorno fossero state assenti da Trieste o che non avessero avuto né tempo né modo di mettere da parte i due chili necessari, sabato 28 agosto saremo nell'isola pedonale in via delle Torri in attesa dei vostri due chili di plastiche, pronti a farvi dono della maglietta, del libro sui parchi marini e altri simpatici gadget. Per informazioni telefonare al 364746.

Alcolisti
anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

Resti
di un passato

Prosegue nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra personale di Augusto Bartoli, intitolata «Resti di un passato». La mostra che rimarrà aperta fino al 28 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

DAL 9 AL 12 SETTEMBRE
Appuntamento in via Felluga
per la festa della Lega Nord

Grande festa della Lega Nord dal 9 al 12 settembre allo skating club «Gion» di via Felluga 56. Questo il cartellone della festa:

Giovedì 9: apertura chioschi alle 17; alle 19 inaugurazione con la presenza del presidente della giunta regionale Piero Fontanini, suonerà la banda Refolo; alle 21 Lorenzo Pilat in concerto.

Venerdì 10: alle 21 si esibirà la banda comunale Giuseppe Verdi. Sabato 11: suone-

Mostra
di icone

Prosegue nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia - via Roma 20 - la mostra di icone della pittrice Olga Mandic. La mostra che rimarrà aperta fino al 31 agosto osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13/16-19 sabato: 9-13.

PICCOLO ALBO

Un vivo ringraziamento alla prima medica dell'ospedale di Cattinara IX piano e in modo particolare al dott. Dario Bianchini. Alla caposala, invece, un invito a rassegnare le proprie dimissioni!

Rosa Mirasola

Ritrovano gatto siamese, maschio giovane, zona Parco della Rimembranza. Telefonare all'ambulatorio veterinario 308318.

Chi avesse ritrovato zona Rozzolo un canarino senza coda e con macchia marrone sulla testa è gentilmente pregato di telefonare al 942931.

Fotografica «Canon A-E 1» smarrita, corredata di obiettivo 100 mm e grandangolo 20 mm con relativi astucci. Disposto riacquistare il tutto a prezzo d'occasione. Telefonare 304188.

Il giorno 14 agosto è stato smarrito un bracciale d'oro con targhetta caro ricordo del battesimo zona via Marconi-Giardino Pubblico. Ricompensa. Telefonare al 380997 - 815837.

Smarrito bracciale a catena d'oro nella zona del bivio di Miramare. Mancava a chi l'avesse ritrovato. Tel. 823287.

Sergio, padroncino disperato, ha smarrito il giorno 14 c.m. un cane razza Siberian husky femmina. Tatuata Aho 504. Tel. 366222 - 370114.

MOSTRA AL BASTIONE FIORITO DI SAN GIUSTO

Memorie d'Histria

L'Irci espone documenti cartografici e opere pittoriche

Venerdì, alle 18, avrà luogo l'inaugurazione della grande mostra intitolata «Histria. Un viaggio nella memoria» organizzata dall'Irci, Istituto regionale per la cultura istriana, nella sala espositiva del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto. La mostra rimarrà aperta al pubblico con ingresso gratuito fino al 28 settembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 19 il sabato e la domenica. La mostra è stata possibile anche grazie alla collaborazione del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, del Museo regionale di Capodistria, del Museo del mare di Pirano, del Centro di ricerche storiche di Rovigno e dei Musei provinciali di Gorizia.

La mostra sarà corredata da un prezioso catalogo che vuole rappresentare in forma descrittiva ed esemplare i contenuti della mostra figurativa. Il volume aiuterà senz'altro a comprendere l'idea madre che ha mosso l'Istituto Regionale per la Cultura istriana a organizzare la rassegna. L'esposizione poggia su solide fondamenta scientifiche comprovate da un ricco assortimento di cartografie, raccolte e ordinate dal professor Luciano Lago, piene di dati di valore documentario, completata in un felice connubio da una magnifica serie di disegni del maestro capodistriano Nello Pacchietto. L'accostamento tra i due generi figurativi non è casuale in quanto entrambi offrono comprensibili e accreditate informazioni di carattere storico, artistico e ambientale intorno al soggetto principale della nostra attenzione: l'Istria e i territori contermini. Ed è appunto questo il messaggio che si vuole trasmettere al visitatore della mostra: per i figli di questa terra un messaggio d'amore alla continua ricerca di un'identità legata alle origini. Ma, per tutti, anche un messaggio di verità perché il linguaggio dei documenti cartografici e delle opere pittoriche espone non è suscettibile di interpretazioni di parte o di artificiose elucubrazioni politiche ed etniche.

QUATTORDICENNE PIANISTA TRIESTINA

Alessia, «deb» emozionata
applaudita a Sestri Levante

Nell'ambito dell'11.º festival estivo di musica da camera svoltosi a Sestri Levante dal 16 luglio al 20 agosto, la quattordicenne Alessia Zucca, ultimato il terzo anno al Conservatorio «Tartini», sotto la guida del professore Lorenzo Baldini, è stata invitata a partecipare all'ultimo concerto pubblico in quanto classificatasi prima nel mese di maggio al IX concorso nazionale pianistico «J. S. Bach».

Nonostante l'emozione del suo primo impatto con il pubblico, Alessia si è comportata brillantemente suscitando vivissimi consensi ed applausi alla fine di tutte e cinque le interpretazioni nei nomi di Bach, Beethoven, Schumann e Chopin.

ANZIANI
Al Museo
di Storia
patria

Nell'ambito dell'iniziativa denominata «Le piacione i musei? Ci aiut a tenerli aperti» promossa dalla Provincia di Trieste, con il patrocinio del Comune di Trieste, in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, con la quale si intende favorire la partecipazione degli anziani alla vita culturale della città, proseguono le visite guidate ai musei cittadini programmate per tutto il mese di agosto. Oggi alle 9.30, sarà la volta del Museo di Storia patria e Morpurgo, in via Imbriani 5. Chi fosse interessato a partecipare deve prenotarsi telefonando alla Pro Senectute, tel. 364154/365110.

GIOVEDÌ CONCERTO IN PIAZZA UNITA'
La 'Refolo' saluta
La banda chiude (in musica) l'anno sociale

La banda «Refolo», a conclusione di un anno sociale particolarmente intenso e ricco di soddisfazioni, offrirà giovedì, alle 20.30, alla cittadinanza un concerto musicale di piazza Unità d'Italia. Il complesso bandistico diretto dal maestro Fabio Benolli, durante la stagione '92-'93 ha effettuato oltre quaranta esibizioni musicali in città, regione ma soprattutto all'estero. Indimenticabile la partecipazione, lo scorso settembre, alla sfilata di apertura dell'Oktotberfest di Monaco di Baviera, con l'esibizione di oltre sessanta gruppi provenienti da tutto il mondo e dove il complesso triestino ha rappresentato il nostro Paese. Particolarmente suggestiva anche la partecipazione all'arrivo della fiaccola olimpica nella nostra città per i giochi per disabili che si sono te-



nuti nel mese di marzo in Austria. Ultima soddisfazione, in ordine di tempo, è stata la partecipazione al record per il Guinness del primato svoltosi il 24 luglio a Bibione, dove ventotto bandiste musicali, per un totale di 1046 suonatori provenienti dal Triveneto, sono state dirette contemporaneamente da un unico maestro nell'esecuzione di

tre brani. Non poteva pertanto mancare un appuntamento dedicato alla città e quindi, ottenuto dall'amministrazione comunale e dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi» la disponibilità del palco eretto in piazza dell'Unità, il complesso musicale offrirà al pubblico presente un ricco programma con musiche di Sinico, de Haan, Benatzky, Lehár, Kolditz e altri.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bole nel IV anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Vicia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Camber nell'anniv. (21/8) da Lucilla Frandoli 100.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudia Facchin da Anita e Antonietta 20.000 pro Chiesa Fratini di Montezza.
— In memoria di Antonia Fonda per il compleanno (22/8) da Alida Mastropasqua 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Roma e Francesco Mosca dalle figlie 50.000 pro Andos.
— In memoria di Francesco Milleri per il compleanno (23/8) dalla sorella 20.000 pro Itis.

— In memoria di Giorgio Gregorat nel II anniv. (24/8) da Licia, Marcello, Elena e Vittorio Grilli 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Livio Lughi nel VII anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Stefanlongo (Struza) nel centenario della nascita (24/8) dai figli Rinata, Bruno e Silvano 30.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Tina Tikal nel V anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).
— Per Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Barbarossa dai genitori e dai fratelli 300.000 pro

Astad.
— In memoria di Maria Baso ved. Turrini da Marisa Malfatti 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Operazione Irma).
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Celestina Biecher dalla fam. Gesmundo 40.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Michele Binetti dall'Ass. Renna Citta vecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Edda Boschin da Fausto Toffo e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del marchese Alberto Carignani dal dott. Callisto Gerolmich Co-

salich 100.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Vittorio Cirilli dalla fam. Marchi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria del barone Tuillo da Leitenburg da Tina Babich 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giordano Bruno Derin dalla moglie e figlie 100.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Nereo Diplotti da Lola Hrovatin 20.000 pro Anifas.
— In memoria di Claudia Galante Facchinetti da Maria e Livia Hillebrand 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bruna Grison da Elda Grusovin 40.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Nora ed Ermin Jurasa da Mario e Maria 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanna Ladich ved. Alberi dalle fam. Fulvio Bidoia, Silvano Bidoia e Serezo Garbelli 150.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre.
— In memoria di Antonio Maizen da Emilia e Milan 10.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Luigia Massaini dalla sorella Giorgina e nipoti Cappai 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo Mondo dalle fam. Luin e Mondo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. dott. Andolina).
— In memoria di Marcello

Mozina da Amelia, Marisa e Valentina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Federico Napp da Iride e Fausto Fragiaco 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Renata Turra 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Paccor da Adriana, Amelia, Anita, Elena e Silvia 100.000 pro Chiesa retoria Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Maria Marin Pagnut da Marco e Valentina, Davide e Patrizia e Luciana Dorcini 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Serafina Palumbo dal condominio Campi Elisi 52, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pre-

donzani in Dolce da Anna Sau ved. Burlo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Stefano Revignas da Ester Sogovini 30.000 pro Coop. Radar (assistenza malati).
— In memoria di Neven Sodici da Licia e Maria Pia Tenze 100.000 pro Astad; da Lidia e Livio Scattareggia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmella e Antonio Vascotto da Jolanda e Vasco 100.000 pro Itis.
— In memoria dell'ing. Edoardo Verginella da Vittoria e Furio 400.000 pro Uil-dm.
— In memoria del dott. Attilio Verginella e dell'ing. Edoardo Verginella dalla

fam. Babich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Italia Zanusso da Nerina e Pierpaolo Condò 50.000 pro Comunità israelitica.
— In memoria di Lisa Battagliarini ved. Negri da Rita Fonda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lodovico Bertini dai condomini via Uscak 2, 115.000 pro Avo-Ass. Volontari Ospedali-lieri.
— In memoria di Celestina Biecher ved. Polojaz da Gino, Fanci, Sandro, Rosanna e Maria Polojaz 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rita Boschin Grasso dai dipendenti servizio vigilanza anti-regione 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

Salvato dalle torture il porcellino di Segni

Finalmente una vittoria sul fronte protezionista: è stato salvato il porcellino, vittima predestinata della sagra dell'8 agosto a Segni, nel Lazio. Secondo una barbara consuetudine il piccolo animale veniva ucciso a randellate da uomini bendati che si iscrivevano alla crudele gara. Contro le sevizie al maialino erano insorti la Lida (lega italiana dei diritti degli animali), il deputato verde Filippo Apuzzo e una moltitudine di animalisti, i quali hanno tempestato di fax e di telefonate il comune di Segni e l'hanno spuntata. Niente porcellino quest'anno, e al suo posto i picchiatori si sono divertiti ad abbassare i bastoni su un pupazzo di cartapesta trattenuto come un carrettino. Così è stato deciso dal sindaco, il quale ha dato personalmente l'atteso annuncio alle agenzie di stampa e ha rilevato che «anche se la nuova norma contro i maltrattamenti agli animali non è ancora entrata in vigore le coscienze e i tempi sono cambiati...». Gli emendamenti all'art. 727 del Codice penale, che prevedono l'arresto da due a otto mesi in alternativa all'ammenda da uno a otto milioni sono stati approvati all'unanimità dalla Camera e in settembre passeranno al vaglio del Senato dove, purtroppo, rischiano di naufragare. Difatti, la relazione della proposta di legge Fabio Ramous del Pds intenderebbe proporre la totale depenalizzazione del reato di maltrattamenti, che dovrebbe comportare solo sanzioni amministrative. I protezionisti auspicano che gli altri senatori spino la giusta tesi avallata dai deputati perché una modesta multa per sevizie a un essere inerme è manifesto indice di grande civiltà.

Qualcuno si è mosso a pietà dei trovatelli del canile dell'Usl, e due pastori tedeschi e un meticcio hanno trovato un padrone buono e una casa. Nel comprensorio rimangono così 20 esemplari di razze assortite, dai pastori ai meticcii di piccola taglia. Per adottarne qualcuno telefonare tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle

7 alle 13 allo 040/820026.

XX Esposizione internazionale canina l'11 e il 12 settembre alla Fiera di Montebello, dove affluiranno prestigiosi esemplari di tutta Europa. Nel quadro della manifestazione, i commercianti filatelici triestini ripeteranno l'iniziativa della precedente edizione e venderanno per duemila lire bustine con francobolli di cani, il cui ricavato verrà devoluto all'Astad e al canile privato di Anita Gladich. Sarà inoltre disponibile una cartolina, il cui francobollo avrà l'annullo speciale dall'ufficio postale funzionante all'esposizione, ove sarà ospitata anche la mostra del collezionista Melyto Morterra, di Trieste, che ha per oggetto le razze di cani nei francobolli.

Il lago di Viverone, in Piemonte, ospita ogni estate una grande regata alla quale sono ammessi solo equipaggi con un cane. La manifestazione, che attira una folla di turisti, è promossa dal Circolo nautico di Torino. La scorsa estate alla particolare manifestazione hanno partecipato 18 cani non tutti disciplinati come gli allievi dell'accademia di La Spezia: qualcuno ringhiava, altri si intrufolavano nelle cabine e certi ronfavano beatamente come se invece che su una barca si fossero trovati sul letto del padrone. Vincitore assoluto è stato l'equipaggio capitanato dal pastore tedesco Jimmy, che ha tagliato il traguardo su un natante dal nome significativo: Baubau.

Fido è discolo, non obbedisce ai comandi, abbaia a sproposito? Nessuna paura. L'Aiap (Associazione italiana addestratori professionisti di cani da utilità) ha istituito una cinquantina di scuole in tutto il paese, dove si insegnano le buone maniere alle bestiole più indisciplinate e ai cuccioli sordi a ogni ammonimento. Chi volesse saperne di più scriva all'Aiap; Zelo Buon Persico (20060) Milano, oppure chiami lo 02/9058492 e avrà tutte le delucidazioni possibili.

Miranda Rotteri

FANTASIA

Eroi, principi e magia

Ghiotte proposte letterarie per gli amanti dei racconti fantasy

La fine dell'estate si apre all'insegna del classico. La Collana di Urania propone il regno incantato di Isaac Asimov, una antologia tascabile curata dal maestro della fantascienza. La biblioteca Fantasy arriva al 62° volume, a prezzo ultraeconomico, con una serie di racconti dello stesso Asimov, Bailey, Hogg, Templeton, McKenna, Slesar, Norton. E per fine settembre è pronto il calice di sangue, di Susan Shawrtz. Ripresa alla grande anche per la Editrice Nord che nella Fantacollana lancia La chiamata degli eroi di Paul Edwin Zimmer (fratello di Marion Zimmer Bradley, autrice della saga di Darkover). Tradotta per la prima volta (è stata scritta nel

1987), l'avventura si inserisce nel ciclo de «Il principe rapito» e segue la pubblicazione di «Il principe rapito» e «Il ritorno del principe». Inevitabile lo scontro tra realtà e magia, coraggio e un pizzico di fortuna contro i poteri maligni dell'Ombra. Di Marion Zimmer Bradley, invece, è pronta per uscire in libreria e in edicola L'esilio di Sharra (Editrice Nord collana Narrativa Nord), diretto seguito de L'eredità di Astura, uno dei quindici libri che descrivono la storia e la vita degli abitanti della Terra di Darkover. La leggendaria Sharra viene considerata a Darkover la più pericolosa delle «pietre matri», che consentono di sviluppare poteri magici «psi». La pecu-

liarità del testo consiste nella possibilità di essere letto (come del resto tutti quelli del ciclo di Darkover) separatamente dagli altri. Da Mondadori ecco infine La pietra dell'addio, una nuova avventura nel reame di Osten Ard (segue infatti «Il canto di Acciapocodas» e «Il trono del drago») descritta da Tad Williams.

Non serve attendere settembre per Gurus Magic, espansione del set base proposto da «I giochi dei grandi» di Verona interamente dedicato alla magia. Un supporto indispensabile per i master (arbitri) del gioco di ruolo Gurus e per gli appassionati interessati a sfide prevalentemente a colpi di incantesimi e magia. Oltre 300 nuovi «truc-

chi» si aggiungono ai 120 di base e va riconosciuto alla DaS Production e a I Giochi dei Grandi di aver saputo realizzare un testo agile e scorrevole riprendendo anche una parte delle regole essenziali del gioco, così da facilitare la consultazione senza passare da un volume all'altro. Per il mondo di Yrth si tratta di un ampliamento che fa seguito a Gurus Fantasy e permette di allestire della campagna ad alto contenuto magico potendo contare (serve però l'abilità del giocatore) su elisir del tutto particolari ricavati da piante medicinali. C'è una ulteriore novità: la possibilità di lanciare incantesimi improvvisati al momento recitando le giuste parole.

Raffaele Cadamuro

MARTEDÌ 24 AGOSTO S. BARTOLOMEO AP.

Il sole sorge alle 6.16 La luna sorge alle 14.30 e tramonta alle 19.58 e cala alle 23.40

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	25,2	32,1	MONFALCONE	20,7	30,5
GORIZIA	24	32	UDINE	21	32,7
Bolzano	18	33	Venezia	21	32
Milano	18	32	Torino	20	30
Cuneo	NP	NP	Genova	25	28
Bologna	22	35	Firenze	19	35
Perugia	21	32	Pescara	19	37
L'Aquila	13	32	Roma	20	34
Campobasso	23	31	Bari	20	34
Napoli	22	31	Potenza	19	32
Reggio C.	21	32	Palermo	22	32
Catania	18	30	Cagliari	24	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Centro-Settentrionali molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali, più frequenti sul settore Nord-orientale. Sulla Sardegna, cielo da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso, anche se durante le ore pomeridiane, una certa nuvolosità a sviluppo verticale potrà formarsi sulle alture più interne e dare luogo a locali manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove.

Venti: moderati intorno a Sud, con locali rinforzi nelle zone interessate dalle perturbazioni.

Mari: quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali e sul mar di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

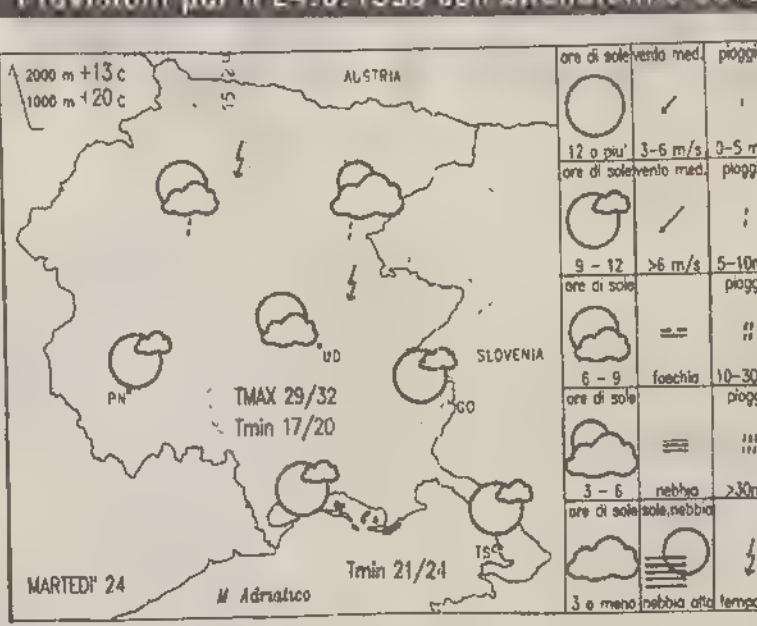
DOMANI: sulle regioni Centro-Settentrionali molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali; i fenomeni saranno più frequenti al Nord e sulla Toscana e potranno localmente assumere carattere di forte intensità sulle Venezie.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord.

Venti: moderati intorno a Sud, tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni settentrionali e a rinforzare sulla Liguria e sulle Venezie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 24.8.1993 con attendibilità 80%



Tempo previsto per oggi: sulle regioni Centro-Settentrionali molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali, più frequenti sul settore Nord-orientale. Sulla Sardegna, cielo da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso, anche se durante le ore pomeridiane, una certa nuvolosità a sviluppo verticale potrà formarsi sulle alture più interne e dare luogo a locali manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove.

Venti: moderati intorno a Sud, con locali rinforzi nelle zone interessate dalle perturbazioni.

Mari: quasi calmi o poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali e sul mar di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Centro-Settentrionali molto nuvoloso o coperto con rovesci e temporali; i fenomeni saranno più frequenti al Nord e sulla Toscana e potranno localmente assumere carattere di forte intensità sulle Venezie.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord.

Venti: moderati intorno a Sud, tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni settentrionali e a rinforzare sulla Liguria e sulle Venezie.

Temperature nel mondo

Città	Tempo	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	10 16
Atene	sereno	23 35
Bangkok	variabile	25 32
Barcellona	sereno	23 31
Berlino	nuvoloso	15 30
Buenos Aires	sereno	17 33
Caracas	variabile	18 30
Chengdu	pioggia	26 30
Copenaghen	nuvoloso	11 17
Frankfurt	variabile	9 20
Ginevra	nuvoloso	19 30
Helsinki	nuvoloso	16 26
Il Cairo	sereno	8 17
Jerusalem	sereno	12 32
Kiev	variabile	19 30
Londra	nuvoloso	7 17
Los Angeles	sereno	27 31
Madrid	sereno	23 31
Manila	sereno	23 31
La Mecca	variabile	30 42
Montevideo	nuvoloso	8 18
Mosca	variabile	11 22
New York	nuvoloso	16 28
Niagara	sereno	23 37
Osaka	nuvoloso	9 16
Parigi	sereno	15 20
Perth	sereno	10 17
Rio de Janeiro	nuvoloso	13 24
San Francisco	nuvoloso	15 29
San Juan	nuvoloso	26 32
Santiago	sereno	5 21
San Paolo	sereno	10 23
Seul	sereno	18 29
Singapore	sereno	25 32
Stoccolma	pioggia	10 16
Tokyo	sereno	26 32
Toronto	sereno	11 24
Vancouver	sereno	15 23
Varsavia	variabile	13 22
Vienna	nuvoloso	18 25

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 L'amore non è ora al centro dei vostri interessi perché adesso vi occuperete prioritariamente della vostra salute e del vostro aspetto: magari con un'efficace cura di tintocciante alle arbie che vi ridia un fisico scattante.	Gemelli 22/7 - 20/6 Oggi avrete il tempo libero e la disponibilità mentale per godervi per benino tutte le deliziose occasioni che le stelle hanno in serbo per voi. Potrete contare anche su una buona situazione a due e su una discreta economia.	Leone 23/8 - 23/9 Piccoli ricatti affettivi vi vengono da un fronte che pensavate già schierato dalla vostra parte. In effetti chi vi ama vi manda messaggi di malcontento e di solitudine. Forse è necessario affrontare un chiaro colloquio chiarificatore.	Bilancia 23/9 - 22/10 Marte da una scossa ai vostri atteggiamenti formali e vi porta intraprendenza e un pizzico di malizia nei rapporti interpersonali, che a volte assumono una sfumatura sexy. Vi accorgete che in precedenza avete perso molto...	Sagittario 23/11 - 21/12 Contrasti a due possono vertere anche su discrepanze d'opinione che hanno motivo apparente e palese in spese ed investimenti che adesso il partner ritiene superflui, ma che in effetti celano qualcosa d'altro: la gelosia!	Aquario 21/1 - 19/2 Vivrete momenti molto dolci, in compagnia della persona del cuore e su uno sfondo di incredibile serenità. Avrete tutte le occasioni per essere felici ora che il Sole si è un tantino defilato. Mattinata da dedicare agli hobbies.
Toro 21/4 - 19/5 Gli astri vi consigliano programmi semplici, un ritorno alla natura e alla sua dolce elementarietà. È il modo più sicuro per vivere gli ultimi scampoli di vera vacanza come giorni sereni e ritempranti, in sintonia con l'intero creato.	Cancro 21/6 - 21/7 Durante la mutevole ed imprevedibile giornata che vi attende, sarete al centro dell'attenzione in parecchi campi. Anche la persona del cuore potrebbe avvertire un senso di pericolo e non volervi perdere di vista neppure un istante...	Vergine 24/8 - 22/9 Cercate di distribuire le vostre energie con un criterio di risparmio e di tranquillità, di pensare poi l'attuale giornata astrale e le sollecitazioni che comportano a farvi vivere invece un giorno dinamicissimo e speciale...	Scorpio 23/10 - 22/11 Il periodo che state vivendo è uno dei momenti più belli sotto il profilo della chiarezza di idee e dei progetti: è il momento in cui vi accorgete di aver raggiunto traguardi importantissimi. L'amore felice è tra questi.	Capricorno 22/12 - 20/1 La vera gioia di questo periodo estivo è stata l'assaporare un magnifico senso di libertà da ogni condizionamento, essere stati i soli ed unici padroni di voi stessi, e di aver fatto per una volta tutto quello che vi pareva fare!	Pesci 20/2 - 20/3 Prendete le distanze dalla solita vita, poiché le nuove conoscenze hanno modificato il vostro modo di vedere la cosa e le abitudini di prima vi sembrano perdite di tempo. Venere e Plutone cambiano anche quelle a luci rosse...

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

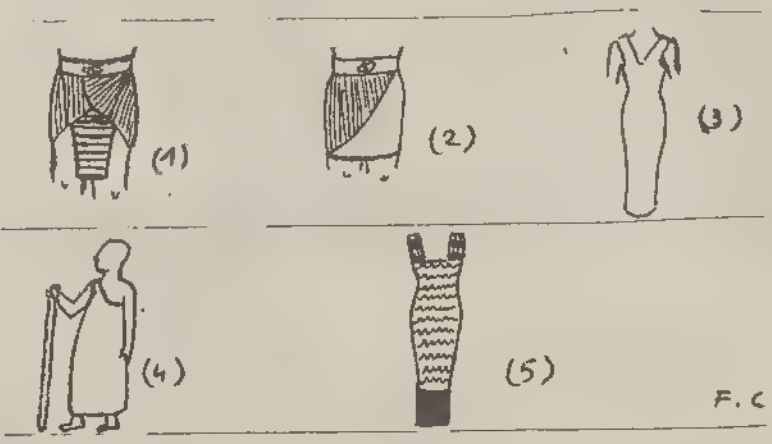
IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

RITI ANTICHI

Il guardaroba sacro

Nell'armadio del faraone tanti gioielli e qualche coda taurina...

L'abbigliamento del faraone non si distingueva molto da quello degli altri Egiziani se non per i gioielli e in certi casi per alcuni particolari rituali: ad esempio, fin dalle raffigurazioni più antiche il sovrano indossa una coda taurina legata alla cintola, che rimanda all'aspetto della sovranità legato alla forza e alla vitalità del toro. La coda, così come la barba, è un residuo di costume arcaico: le avevano portate i cacciatori del Delta e continuarono a portarle i libici coevi all'Antico Regno. Quando il re assume le funzioni sacerdotali, indossa invece una pelle di pantera, come si vede ad esempio nelle immagini della tomba di Tutankhamon. Quando è un sacerdote a sostituire



il faraone, anch'egli assume queste due insegne. Inoltre anche i sacerdoti conservano, come il faraone, un abbigliamento piuttosto arcaico, cioè il semplice gonnellino, almeno durante le cerimonie (è naturale che la religione tenda all'arcaismo).

Nell'Antico Regno il gonnellino regale, pur molto semplice, si distin-

gue da quello della gente comune: era pieghettato e completato da un grembiule sottostante pure pieghettato (1). Invece i sudditi portavano un semplice gonnellino liscio, formato da un panno avvolto al corpo e stretto in vita da un alamaro, mentre nelle grandi occasioni il gonnellino era pieghettato verticalmente nel lembo ante-

riore (2). Per le donne si usava una tunica aderente trattenuta sulle spalle da due strisce di stoffa (3), talvolta coperta da una sorta di mantello ribassato sulle spalle. Col Medio Regno non muta quasi nulla, ma il gonnellino regale si diffonde fra tutte le classi sociali, mentre scompare quello con la pieghettatura verticale anteriore. Solo il Vizir (consigliere e vicario del faraone) porta ora una gonna particolare, lunga dalle ascelle ai polpacci e con una sola bretella (4). Per le donne la veste, oltre che bianca, è ora talvolta blu, rosa o verde ed ha, oltre a un orlo colorato, una rete sovrapposta di conteria, oppure guarnizioni di perline (5).

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Giovanni e Sebastiano, celebri navigatori - 6 Fa respirare a fatica - 9 Bramoso, ingordo - 10 Lo lavora il colono - 12 Francesco registra - 13 Religiosi dell'Utah - 15 Il responsabile della nave - 17 Sfiga di Chieti - 18 Tutta presa - 19 Il noto Capponi della storia - 20 Piccolo ferro piegato a uncino - 21 In mezzo al tronco - 22 Suddividuo la Confederazione Elvetica - 23 Iniziali di Arbore - 24 Molti furono martiri - 26 Relative al Mongibello - 28 Preposizione articolata - 29 Osterie... fuori serie - 31 Abbreviazione di relativo - 32 Nei termini indicati - 34 Molto più che scuri - 36 Gli elenchi dei prezzi - 38 Titolo di una squadra milanese - 39 Le vocali in prosa.

VERTICALI: 1 Salato... per chi compera - 2 Antenato - 3 Case da gioco clandestine - 4 Deplorevole sentimento - 5 Sfiga di Torino - 6 Ne risponde il cassiere - 7 Il Gaspare che musicò «La vestale» - 8 Situati ad alta quota - 10 Denaro liquido - 11 Sinonimo di fuoco - 13 I randelli... dei regimi polizieschi - 14 La fine... delle ferie - 16 Terza nota musicale - 17 Il più popolato stato della Terra - 19 Danno accesso ai palazzi - 22 È d'aiuto al cacciatore - 24 Venature dei marmi - 25 Grande contentezza - 27 Grave ferita morale - 28 Il fiume di Pisa - 30 Abbreviazione di tenente - 32 È a destra di chi si dirige a Nord - 33 La grande di Torino - 35 Radio-Telegrafia - 37 Istituto Sociale.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

Zeppa sillabica (7/9)
Elezioni anticipate
Si tratta certo d'una spaccatura, se qui siamo chiamati per votare, perciò bisognerà scegliere con cura gli individui per sempre migliorare (Isb d'Avenza)

Vezzeggiativo (5/8)
Cambio al vertice
Suggera la fine di un periodo, per cui si può cominciare daccapo. Ma non manca chi sostiene con forza: «È solo una reggenza provvisoria». (Bruna)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il puggile.
Lucchetto:
basket, sketch = Bach.

Cruciverba

C	A	I	N	O	P	A	E	S	T
E	M	M	A	C	A	R	T	I	N
S	U	B	V	O	L	G	A	R	O
T	R	A	P	E	Z	I	O	P	I
O	S	T	R	I	O	D	E	A	N
A	T	E	N	E	P	I	N	N	E
A	G	I	R	E	B	L	E	S	O
R	T	O	F	A	U	C	I	L	I
O	R	T	O	P	O	S	T	I	L
T	P	M	A	R	C	O	T	A	N
A	P	I	E	N	O	U	N	T	I
A	V	A	R	O	I	S	A	I	A

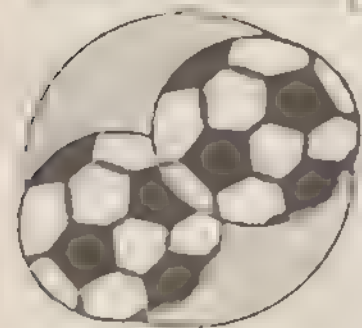
SCENE
COME QUESTA
DOVREBBERO
AVERE
ANCORA
MENO SPAZIO.

IL PICCOLO
PER L'AMBIENTE.

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
23/8	14.00	Ge CAMPANIA	Lisbona	50	23/8	13.00	Bs ALANDIA WAVE	Siet 1	bejaja	23/8	13.30	Bs TRANS ARGO	rada	Siet 3
23/8	pon.	Sp IZAR ARGIA	Taranto	R/Grigo	23/8	sera	Bs MANHATTAN	Siet 4	ordini	23/8	sera	IL SOCARCINQUE	52	42
24/8	6.00	IL FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	49	23/8	sera	IL GIOVANNI DELLA GATTA	52	Baltimora					
24/8	6.00	Br MARY C.	Ancona	20	23/8	20.00	At APODY	15	Bangasi					
24/8	mat.	IL MAIOR	Marghera	57	23/8	20.00	El KARAMARA	40	Piro					
24/8	mat.	LI IST	Banias	R/Siet	24/8	mat.	Ge CAMPANIA	50	Salerno					
24/8	mat.	At SEA WESER	Ancona	21	24/8	14.00	IL ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo					
24/8	13.00	IL MARE ORIENS	Siet Kenir	R/Siet	24/8	14.00	Ur PRESIDENTE RIVERA	rada	ordini					
					24/8	18.00	IL FRECCIA DELL'OVEST	Agamar	Ashdod					
					24/8	sera	IL MINGARY	italc.	ordini					
					24/8	sera	Br MARY C.	20	ordini					
					24/8	sera	Le AMIN	5	Beirut					
					24/8	sera	Le AL HAJU SAID	4	Beirut					
					24/8	sera	Bs TRANS ARGO	Siet 3	ordini					

CALCIO

LA SUPERCOPPA DEI DOLLARI E LA COPPA ITALIA OFFRONO PALLIDE INDICAZIONI



COPPA ITALIA

Le squadre trivenete (alabardati compresi) alle luci della ribalta

Finalmente La Coppa Italia ha chiuso quella parentesi di innumerevoli tornei balneari che da metà luglio aveva inondato le case (attraverso la televisione) degli sportivi italiani. Ora basta, d'ora innanzi si farà sul serio: già da domenica, per lo meno per quanto riguarda la serie A e la serie B, si lotterà per i due punti. La prima giornata di Coppa ha messo di fronte, con la formula ormai consolidata negli ultimi anni, le venti squadre del torneo cadetto con due della massima serie e dieci della Terza divisione: incontri secchi, ad eliminazione diretta, chi vinceva passava il turno per affrontare il 6 e il 27 ottobre le sedici formazioni teste di serie; per le sconfitte, invece, l'uscita dal torneo senza nessuna prova d'appello.

Le sorprese non sono mancate, le differenze di categoria non hanno pesato un gran che in questo periodo della stagione dove a fare la differenza non possono essere tanto le qualità tecniche e tattiche quanto piuttosto i diversi gradi di preparazione raggiunti. Così Genova e Udinese, squadre iper-blasonate, ma apparse in evidente ritardo di forma, hanno penato non poco contro formazioni di serie C: i «grifoni» sono stati addirittura sconfitti per 2-1 a Perugia nell'anticipo di sabato, mentre i friulani hanno rischiato tantissimo a Salerno, dove sono riusciti a recuperare, con Desideri e Branca il gol iniziale di Pisano, finendo la partita asserragliati nella propria area a difendere il risultato, approfittando pure di alcune discutibili decisioni del signor Bolognino di Milano che non se l'è sentita di assegnare un penalty a favore dei salernitani per un evidente fallo di Pellegrini su Pisano, in area bianconera. Per le formazioni di Vicini e Maselli un campionato che sembra dover iniziare in salita.

Anche per l'Avellino pronostico ribaltato: l'undici irpino è riuscito a sconfiggere il Bari con una rete di Fresta. Così, oltre quest'ultimi e al Perugia, toccherà alla Triestina difendere l'onore della Terza serie nel prossimo turno di Coppa.

Gli alabardati, malgrado le assenze di Romano per squalifica, di Conca, Facciolo e Pasqualini per dei risentimenti muscolari e quelle ormai croniche di Labardi e di Panero — che rimarranno ancora a lungo lontano dai campi di gioco — sono riusciti a superare il Pescara che la passata stagione militava nella massima serie, ma quest'anno, complici anche i tre punti di penalizzazione, rischia di ritrovarsi in gravi difficoltà nel riuscire a rimanere in cadetteria. Ad ospitare l'Unione nel prossimo turno ci sarà il temibile Foggia di Zeman, costante rivelazione del campionato. Squadra giovane, veloce, dal gioco divertente: un ottimo, ulteriore banco di prova per i ragazzi di Buffoni.

Per le altre di C il destino è stato amaro: Bologna, Spal e Como, formazioni di punta nel girone A, sono state tutte sconfitte in casa, rispettivamente da Padova, Cosenza e Brescia, con il medesimo risultato: 2-1 in favore degli ospiti. Per loro ci sarà ancora del tempo per rimettersi in carreggiata, visto che il campionato inizierà appena il 12 settembre. Per Lecce, Giarre ed Empoli nulla da fare contro le più blasonate Lucchese, Ancona e Fiorentina, con i gigliati apparsi in gran spolvero malgrado l'assenza del tandem Batistuta (ancora impegnato con la nazionale argentina)-Baiano (vittima di un grave infortunio al ginocchio), ben sostituiti dall'accoppiata Banchelli-Robbiati, entrambi andati a segno nell'occasione.

Rimangono da segnalare quegli incontri tra squadre di serie B che rappresentavano un vero e proprio anticipo al torneo che sta per iniziare. Su sei partite ben quattro successi esterni: Ascoli, Venezia, Cesena e Pisa sono riuscite ad espugnare i difficili campi di Acireale, Monza, Ravenna ed Andria, delineando sin da subito quali saranno i valori del prossimo torneo cadetto. Per Vicenza e Palermo, squadre neopromosse, infine, vittoria di prestigio contro Modena e Verona e diritto acquisito di poter affrontare nel secondo turno di Coppa rispettivamente Milan e Parma. Ma già da domenica prossima, per tutte loro, sarà campionato.

Coppa Italia

Così il primo turno

Vicenza-Modena 1-0, Perugia-Genoa 2-1, Spal-Cosenza 1-2, Acireale-Ascoli 0-1, Giarre-Ancona 0-2, Avellino-Bari 1-0, Fiorentina-Empoli 2-0, Monza-Venezia 1-2, Palermo-Verona 2-1, Como-Brescia 1-2, Ravenna-Cesena 0-1, Triestina-Pescara 2-1, Bologna-Padova 1-2, Andria-Pisa 0-2, Salernitana-Udinese 1-2, Lecce-Lucchese 2-3.

Il secondo turno

con Foggia-Triestina

Abbinamenti del secondo turno della Coppa Italia in programma il 6 (andata) e il 27 ottobre (ritorno) prossimo: Milan-Vicenza, Piacenza-Perugia, Atalanta-Cosenza, Torino-Ascoli, Napoli-Ancona, Lazio-Avellino, Reggiana-Fiorentina, Juventus-Venezia, Parma-Palermo, Cremonese-Brescia, Cagliari-Cesena, Foggia-Triestina, Roma-Padova, Sampdoria-Pisa, Lecce-Udinese, Inter-Lucchese.

Schedina Totocalcio	
Bologna-Padova	2
Como-Brescia	2
F. Andria-Pisa	2
Fiorentina-Empoli	1
Monza-Venezia	1
Palermo-Verona	1
Ravenna-Cesena	2
Salernitana-Udinese	2
Spal-Cosenza	X
Triestina-Pescara	X
Vicenza-Modena	1
Prato-Pistoiese	X
Viareggio-Carrarese	1

QUOTE

554 13: L. 4.273.000
 Agli 8.697 12: L. 270.900

Risultati

Totip

1 a corsa: 1.0 Melinda Elfe	2
2 a corsa: 1.0 Melinda Elfe	2
3 a corsa: 1.0 Melinda Elfe	2
4 a corsa: 1.0 Inventor Swe	2
5 a corsa: 1.0 Gatordei	2
6 a corsa: 1.0 Gatordei	2
7 a corsa: 1.0 Gatordei	2
8 a corsa: 1.0 Gatordei	2
9 a corsa: 1.0 Gatordei	2
10 a corsa: 1.0 Gatordei	2

QUOTE

554 13: L. 4.273.000
 Agli 8.697 12: L. 270.900

ROMA — La Supercoppa dei dollari — definizione quanto mai appropriata, considerato che le due società hanno guadagnato un miliardo a testa — non solo ha consentito alla missione italiana della Lega di ottenere un lusinghiero successo, ma ha aperto anche nuovi orizzonti a Capello e Mondonico. Il Milan, più squadra, più esperta e più in forma, ha vinto, mentre il Torino ha confermato di avere a disposizione carattere, orgoglio e compattezza.

Più luci che ombre nel gioco, nelle idee e negli uomini, tenendo conto che un po' tutte le formazioni sono ancora in fase di allestimento e di rodaggio. Se il Milan ha presentato un Simone come uomo-gol, un Erano strepitoso e un Savicevic da applausi, il Torino ha avuto come protagonista il portiere Giovanni Galli. Chi aveva criticato la

cessione dell'azzurro Luca Marchegiani alla Lazio, sa di poter contare su un validissimo sostituto, su un Galli ritrovato, su un Galli orgogliosissimo. A proposito di Simone, per concludere sui protagonisti della sfida americana, c'è da dire che il Milan, sulla base di una offerta di sedici miliardi, stava per cedere Simone alla Lazio: un giocatore che, sicuramente, farà comodo alla Nazionale. Sacchi ha già segnato il nome del rossoneri sul suo taccuino e la prossima settimana potrebbe convocarlo a Coverciano in vista del prossimo incontro con l'Estonia.

Gli inventori di questa sfida, lucrosa per gli amanti del business e assurda per gli esteti del gioco, sembrano quasi impazziti. Il successo mercantile della Supercoppa italiana a Washington era già assicurato dalla massiccia presenza

della tv (65 televisioni hanno trasmesso l'incontro in tutto il mondo) e, nonostante questo, è stato evitato il temutissimo smacco di uno stadio deserto. Gli Stati Uniti, finalmente, hanno scoperto il calcio italiano.

Questa inedita e singolare sfida nel parere di Claudio Ranieri chiamato dalla famiglia Cecchi Gori a riportare in serie A la Fiorentina. Le conclusioni: per il Milan il primo traguardo della stagione; per il Torino un'iniezione di fiducia; per il pubblico americano un'occasione per avvicinarsi al grande calcio europeo e capirne l'essenza.

«Il Milan e il Torino — esordisce il nuovo tecnico Viola — hanno fatto divertire una platea difficile con un gioco ricco di emozioni e di spettacolarità. Il Torino, che avrebbe dovuto funzionare da sparring-partner, si è ri-

velato molto di più. Meglio il Milan, certo, ma i granata l'hanno fatto soffrire».

— Il nuovo campionato dopo tante partite e tanti gol.

«Il calcio d'agosto è bugiardo. Non affidabile. Primo interrogativo: bisognerà vedere cosa sarà il Milan senza gli olandesi. Non ci sono stati segnali sufficienti a qualificare una squadra al di sopra di tutte le altre.

«La maggior parte, infatti, ha ancora problemi da risolvere. Milan, Parma, Sampdoria, Juventus, Inter e Lazio hanno già fatto capire di essere pronti a contendersi i primi posti, mentre non mancano squadre in rapida ascesa come la Roma e il Torino».

— Le neopromosse?

«L'inesperienza si paga quasi sempre. In compenso, però, c'è l'entusiasmo di una promozione che può rivelarsi una buona pedana di lancio».

— Il laziale Signori si ripeterà come cannoniere?

«L'ex foggiano, informatosi nel Torneo Dino Viola, dovrà disertare qualche incontro: una sfortuna che non ci voleva. Aiutato da Casiraghi e Gascoigne, Signori ha le carte in regola per concedere il bis».

— Domenica, dunque, il campionato.

«Tutti all'assalto del Milan. L'inter e la Juve, in modo particolare, sono uscite allo scoperto lanciando la sfida. Un campionato interessantissimo con mille incognite e tante speranze. Il primo campionato dell'austerità».

— Il Parma di Scala?

«Una compagine da tenere d'occhio. Sino ad ora è andata oltre le migliori previsioni: le manca uno scudetto. Scala è bravo, la squadra competitiva».

— Il primo turno di

Coppa Italia.

«Il Genoa ha pagato la rabbia del Perugia e di Castagner. La compagine umbrata, esiliata in serie C dopo aver gustato per pochi attimi la promozione tra i cadetti, si è ribellata a questa decisione eliminando una formazione di serie A. L'Udinese, con un po' di fatica, è passata a Salerno, la Fiorentina è partita con il piede giusto. Il Bari è caduto ad Avellino, il Venezia continua a meravigliare, il Ravenna ha deluso nel confronto con il Cesena, il Palermo sembra avere serie intenzioni, la Triestina, infine, ha sorpreso il Pescara. In definitiva la Coppa Italia si rivela anche abbastanza avvincente, ma alla fine, dovrebbero prevalere le squadre che attualmente sono considerate le migliori. Domenica, intanto, parte il campionato con le trepidazioni di sempre».

SERIE A

30 minuti di protesta

MILANO — I calciatori delle squadre di serie A scenderanno in campo domenica, nella prima giornata di campionato, con 30 minuti di ritardo sull'orario fissato ufficialmente. Lo ha annunciato a Milano Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, rendendo nota la forma di protesta decisa dal sindacato nei riguardi della Federcalcio.

La protesta prende spunto, dai casi riguardanti alcuni giocatori del Bologna e del Livorno, i cui contratti, secondo l'Aic, non sarebbero stati rispettati dalle società.

RAGGIUNTO UN PRIMO TRAGUARDO STAGIONALE, BUFFONI ANALIZZA LA SQUADRA

Questa Triestina tra vizi e virtù



Il alto il gran gol di Rizzoli, due amici (Drigo e Rizzoli) abbracciati, infine Danelutti capitano.



TRIESTE — Onore e gloria alla Triestina, capace di superare il Pescara e di passare il turno in Coppa Italia. In ottobre ci sarà l'ostacolo Foggia, squadra di scarso richiamo per il pubblico sempre affascinato dalla no-mea ma di difficilissimo confronto. Corrono tutti, il campo sembra un flipper e star dietro ai famosi Satanelli è impresa che non sempre riesce nemmeno alle signore della serie A. Tanto più improbo il compito per una squadra di serie C. Aspettiamo ansiosi.

Ci preme però riandare alla serata domenicale per segnalare qualcosa che anche agli occhi d'un profano infingardo sono emerse come storture. Nessuno è perfetto, si sa, ma la perfezione bisogna porsela come obiettivo.

DIFESA. Drigo ha fatto miracoli, ma si è lasciato passare davanti qualche pallone vagante che un portiere di sicuro affidamento deve fermare. Un po' di pazienza col filiforme n.1 alabardato, sostituito di Nico Facciolo, che il ragazzo ha un avvenire. Buffoni il giorno dopo se ne dichiara soddisfatto: «Non potevo prevedere che Drigo parasse così, lo speravo. Certo, qualcosa da migliorare c'è e tra poco tempo si abituerà a certe situazioni in area. Ho fiducia in lui, nella sua volontà di imparare».

Zattarin e Ballanti sono giovani di belle speranze, hanno già avuto riconoscimenti di maglie azzurre under 19. Sottile è presente, Pasqualetto sta facendo bene, Milanese fisicamente è una belva ma non sempre si mette nella condizione di difendere al meglio. «Non abbiamo grande esperienza, siamo giovani — ammette Buffoni — Contro il Pescara il nostro settore destro soffriva perché Massara è uno svelto, bravo nel dribbling, anche se me-

lo aspettavo più concreto. Così Pasqualetto ha badato più a star dietro all'avversario e Danelutti diligentemente lo proteggeva. Voglio di più da Milanese, quest'anno deve mostrare tutta la sua bravura».

Se maca un difensore esperto, possiamo suggerire Ersilio Cerone, sotto contratto e sempre a disposizione della Triestina. «Abbiamo deciso di dare un taglio col passato — dice il tecnico — Cerone è il passato della Triestina. Mi rendo conto che è un signor giocatore, che avrebbe potuto fare una carriera più brillante se avesse avuto l'ambizione. Ma vogliamo proporre un discorso nuovo, un ambiente nuovo, che non sia il prolungamento di quel che è stato. Per me il discorso è tutto qua».

Vuol dire che la Triestina andrà sul mercato, forse si fermerà sul nome di Compagnon dell'Udinese, anche lui molto giovane, però.

CENTROCAMPO. Le note liete e anche le meno liete della compagna. Abbiamo notato che gli alabardati proponevano azioni in avanti senza seguire l'evolvemento. Giusto velocizzare in avanti, ma poi bisogna dare appoggio a La Rosa e a Marsich. «Il reparto era abbastanza nuovo, ci mancavano Romano, Conca e Pasqualini. Terracciano, che ha fatto bene contro il Pescara, ha cominciato in ritardo il lavoro e lo stiamo insegnando piano piano nei meccanismi. Alla fine era stremato. Casonato ha fatto cose bellissime ma anche certe ingenuità in fase difensiva, certe insicurezze che ci sono costate il gol del pareggio e anche il rigore. Però ha mostrato di che pasta è fatto in fase propositiva, numeri di scuola. Torracchi aveva i crampi, si vede che ancora non si è rimesso bene dagli infortuni degli anni passati, sta facendo

fatica». Torracchi, con la palla al piede, sa il suo mestiere. Manca quando la squadra va alla caccia del pallone, si fa superare dallo svolgersi del gioco. Un poco alla volta anche il toscano, finalmente senza guai fisici, dovrà trovare quella dinamica giusta per le ambizioni della Triestina.

ATTACCO. Il reparto alabardato più tartassato dalla Signora dai denti verdi. Ezio Panero ancora in bacino di carenaggio, sta lavorando nella ricostruzione della muscolatura e potrà tornare a giocare tra un paio di mesi. «Anche prima» — assicura Buffoni. Labardi è imprigionato in uno scafandro gessato e ne avrà ancora per qualche tempo, diciamo quattro mesi. Il peso ricade su Ciccio La Rosa e su Massimo Marsich.

Il primo ha già dato dimostrazione di abilità sia in mezzo all'area e sia da punta girovaga, capace di costruire episodi interessanti. Ha sempre una spalla ballerina ed è bersaglio di difensori truci, ma ha in potenza almeno dieci gol da realizzare in campionato. Marsich non è un fulmine, anche se ha il naso per la porta. «E' quello che sta sopportando la fatica più dura di tutti. E' la prima volta che fa una preparazione da professionista, non sarà velocissimo ma so per certo che sulle palle vaganti in area ci arriva. Sta imparando da La Rosa a muoversi, non possiamo chiedergli responsabilità pesanti e lunghe nel tempo, ma è un investimento».

Anche in questo caso la Triestina non avrà altro da fare che sondare il mercato.

A proposito di Soncin, il giocatore sta bene ma non è stato impiegato perché la Triestina non vuole avere pendenze col Taranto, società fallita.

Bruno Lubis

L'UDINESE SODDISFATTA PER AVER SUPERATO IL PRIMO TURNO DI COPPA A SALERNO

Vicini: «Abbiamo ancora qualche problemino da risolvere»

Servizio di

Guido Barella

UDINESE — Beh, è già andata bene così. Visto quel che era successo sabato sera al Genoa (nesso fuori dalla Coppa Italia dal Perugia), l'Udinese può anche considerarsi soddisfatta per la vittoria strappata domenica sul campo della Salernitana con i gol di Desideri e Branca.

«Si — spiega Azeleglio Vicini —, queste sono sempre partite ad altissimo rischio: si gioca su campi di squadre che appar-

tengono a una serie inferiore ma che giocano con grandissima determinazione, diventando dei veri ossi duri per le più titolate avversarie, magari alle prese, così come lo eravamo noi, con qualche problema ancora da risolvere».

E l'Udinese di problemi ne aveva e ne ha più di uno. Se si pensa che domenica arriva il Parma per il primo appuntamento con i due punti del campionato, beh, c'è poco da scherzare. Lo spieghiamo: «Carnevale non ha ancora mai giocato per novanta mi-

nuti e negli ultimi giorni è anzi rimasto fermo per qualche problemino fisico: vedremo oggi come si presenterà alla ripresa della preparazione».

Branca i suoi primi 90' li ha giocati proprio a Salerno e non ha nemmeno forzato troppo. Gli stessi Montalbano e Biagioni sono ancora in ritardo con la preparazione. E poi c'è quello che forse è il problema più grave sin qui incontrato: Caniato è ancora fermo, per lui praticamente la preparazione non è nemmeno mai iniziata. Infine Kozminski:

speriamo che questo benedetto nulla osta della federazione polacca sia arrivato».

Insomma, un ritorno in serie A dopo oltre venticinque anni (allora era sulla panchina del Brescia) che peggio di così non potrebbe essere, per Vicini. Anche perché lui ancora attende quel rinforzo a centrocampo messo in lista dopo il «nieta» di Shalimov. In questi giorni il ct ne dovrebbe parlare con il presidente Pozzo, appena rientrato dalla Spagna. Chissà, forse qual-

cosa succederà... «Io sono sempre fiducioso, in fondo il presidente non ha mai detto 'no'. Io, insomma, non mi scoraggio. Questa è oggi la squadra? Va bene, andiamo avanti così. Anche se, certo, i programmi erano altri. Ci sono rimasto male, ma adesso non resta che prenderne atto: cambiano solo gli obiettivi». Come dire che se prima si poteva pensare anche a qualcosa di più di un misero quint'ultimo posto, adesso si dovrà pensare a sudare forte per non retrocedere.

Per la squadra che questo pomeriggio alle 17 riprenderà la preparazione al «Moretti», quella di Salerno è stata comunque una buona iniezione di fiducia. Nessun trionfalismo, certo, ma, chissà, ora potrebbero cambiare anche i rapporti con i tifosi. I fischi di giovedì sera non sono andati giù al clan friulano, anche se erano soprattutto fischi per il patron Pozzo, non certo per Vicini e i suoi ragazzi: il disagio comunque non cambia per chi è in campo a giocare. «I tifosi protestano a Udine

ma non solo a Udine — commenta Vicini —: a Salerno abbiamo giocato in uno stadio semi deserto per la contestazione dei tifosi della società campana, a San Siro i tifosi del Milan hanno contestato nel corso della partita con il Real per il Real. Diciamo che chi viene allo stadio partecipa in tutti i modi alla vita della sua società e quindi vuole giustamente farsi sentire. Ma adesso che inizia il campionato la musica cambierà: il pubblico, ne sono convinto, saprà esserci vicino».

ATLETICA

MONDIALI / IL GIORNO DOPO STOCCARDA

E' nata l'atletica del Duemila

Campioni che tramontano, altri che sorgono - Il fenomeno della longevità - L'autogestione dell'atleta



STOCCARDA — Ieri a Stoccarda, come in tutta la Germania, hanno riaperto le scuole. E' facile immaginare che i giovani di questa verde città, maggioranza fra i 585.000 spettatori che hanno goduto dei mondiali di atletica, parlarà a lungo dei campioni e dei prodigi da loro compiuti in otto giorni di gare. Se dopo Tokio si pensava che la terza edizione, ultima a cadenza quadriennale, sarebbe stata difficilmente superabile, ora, dopo il successo di questa tedesca, prima biennale, si teme che Göteborg non riuscirà ad eguagliarla.

Göteborg appare ancor più provincia di Stoccarda, nell'impero di Primo Nebiolo, ma poi, si vedrà se saprà essere all'altezza dell'avvenimento che la IAAF le ha affidato. La Svezia, come tutti i paesi nordici, ha magnifiche tradizioni nello sport, ma specialmente nell'atletica. E' d'altro verso l'atletica e i suoi campioni, questa competizione tutta loro, hanno una tale sacralità che, portati nel deserto, riuscirebbero ugualmente a catturare l'attenzione e l'ammirazione del mondo.

I mondiali di Stoccarda sono stati un successo, dando ragione all'audacia, all'insoddisfazione di Primo Nebiolo, che, da quando è stato eletto (estate 1981), non ha mai cessato di creare attività, competizioni e, se non ne ha inventate di nuove, ne ha intensificate la cadenza, come nel caso dei mondiali. L'atletica, come l'uomo e il mondo - di cui interpreta e mima la vita in uno stadio o sulla strada -, continuerà ad andare avanti e a cambiare.

Qui, nel Gottlieb Daimler Stadion, dove è convenuta una media di 70.000 persone al giorno (incredibile anche per un mondiale di calcio), i cambiamenti si sono appena intravisti, ma si è forse aperto un ciclo che arriverà a conclusione (esaltazione?) A Città del Messico, dove sono attese meraviglie: lassù potrebbe nascere l'atletica del 2.000. Carl Lewis, dopo 14 anni, non è più imbattibile, anzi è

sempre più spesso battuto. Da massimo interprete dell'atletica, come Kean, non lascerà ancora la scena; sarà però costretto a dividerla con altri attori. Lewis non è finito: qui ha corso in 10.02 e 19.99 le finali di 100 e 200. Triste sarà per l'atletica il giorno in cui questo campione lascerà definitivamente lo stadio, poiché nessuno dei giganti che ora lo abitano ne possiede il carisma. Se ne è avuta prova nel salto in lungo: Mike Powell ha vinto con 8.59, in mezzo ad altri grandi balzi, ma senza Carl Lewis le sue fatiche, le sue prodezze sono passate quasi inosservate.

L'atletica, per sua fortuna, brucia campioni ma ne sforna in continuazione, ne ricicla e rivitalizza tanti. Qui se ne sono avute prove abbondanti. Linford Christie e Merlene Ottey, che a 33 anni, sono riusciti ad arrivare là dove il 32enne Lewis non è riuscito. Queste affermazioni, questi incredibilmente longevi velocisti hanno dato il la a discorsi, forse a processi tecnici che abbatteranno precedenti credenze, collaudate metodologie di allenamento. Ne ha parlato anche il professor Carlo Vittori, che alle stesse ha dedicato anni di lavoro. Di fronte a certi risultati si trova spiazzato, spera che i suoi colleghi, che sono più avanti, lo possano informare, illuminare.

Stoccarda, del resto, ha offerto altre sorprese che sanno di svolta: come quelle dei giovani che si affermano precocemente nel mezzofondo (fra gli altri anche il siciliano D'Urso). In questo settore hanno meravigliato il mondo le cinesi, alcune neanche ventenni. I finali delle loro gare, per continuità e veemenza hanno ricordato quelli di un re del mezzofondo, l'algerino Noureddine Morceli, che a 23 anni passa ormai per un ottuagenario.

Bisognerebbe andare a vedere i lavori di tutti questi fenomeni per rendersi conto di cosa stia succedendo: quali fatiche compiono in allenamento per migliorarsi e per resi-

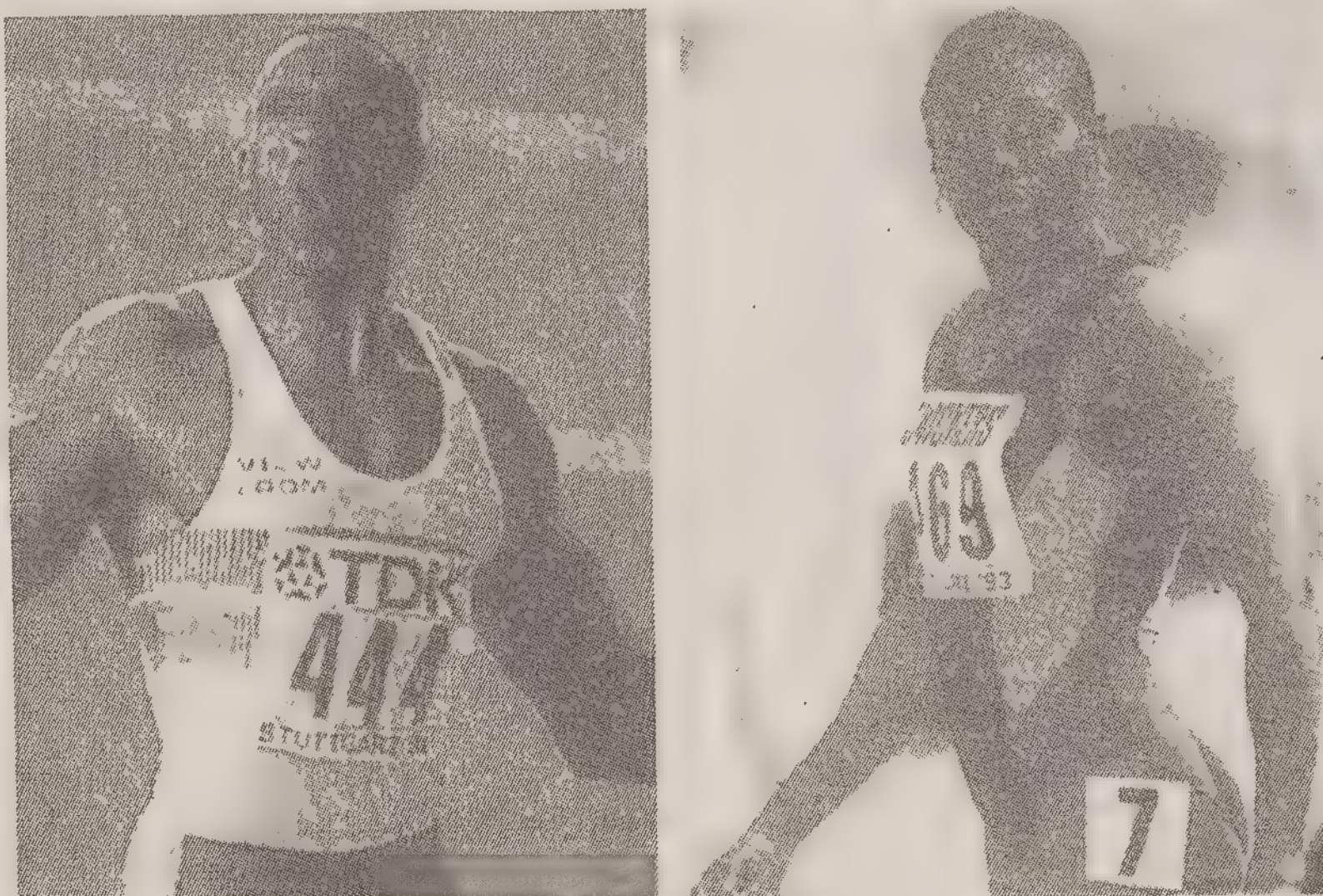
stere. Certo che tutto sembra andare idreazione della resistenza alla velocità. In questa a è maestro Michael Johnson, che non è un campione nuovo, ma che è passato dai 200 ai 400 con una naturalezza ed una potenza strabilianti.

Dopo quella di Tokio (dove trionfò nei 200), ha messo a dura prova la solidità della pista di Stoccarda, con trancianti prestazioni sui 400, e per frenare quella in staffetta (42.93) ci sarebbe voluto un respingente ferroviario. E' velocità resistente, oltre che esplosiva, anche quella di Colin Jackson, primatista mondiale nei 110 ostacoli, e di Sally Gunnell, donna-record nei 400 ostacoli. Campioni, campioni, campioni: quanti ne ha mostrati Stoccarda.

Tanti che si fa fatica a ricordarli tutti e a farne rivivere le imprese. Campioni e imprese che prescindono dai movimenti a cui appartengono: da quello avanzato (ma, pare, in crisi) degli statunitensi a quelli in progresso, ma tutt'ora poveri, come quello della Namibia che pure ha partorito Fredericks, il campione mondiale dei 200. Assi che germogliano e vivono sempre più autonomamente dalle federazioni, superate dai tempi.

I casi Ondieki (che ha fatto mancare la sua presenza) e Morceli (che l'ha concessa in extremis) dimostrano che anche la IAAF, la federazione delle federazioni, avrà ancora grossi problemi a governare, controllare uomini e manifestazioni da lei esaltati. Non è solo un problema di managers, quanto della globalità del «villaggio» della atletica, e dello spettacolo (televisivo soprattutto) che essa può offrire, con tutto quello che comporta finanziariamente.

C'è la sensazione che anche l'atletica - a dispetto della sacralità di alcuni suoi avvenimenti, quali i mondiali o le competizioni olimpiche - prima o poi sarà costretta a imboccare la strada presa dal tennis, in cui la legge è fatta dai suoi campioni e le federazioni e la federazione delle federazioni gestiscono in mezzo a mille difficoltà soltanto la Coppa Davis.



Linford Christie e Marlene Ottey, il trionfo alla «veneranda» età di 33 anni.

DOPING / DECISIONE DELLA IAAF

Altri due anni inflitti alla Krabbe Stessa pena a Breuer e Derr

STOCCARDA — La Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) ha ufficialmente annunciato di avere sospeso per altri due anni le velociste tedesche Katrin Krabbe, Grit Breuer e Manuela Derr per il loro caso di doping. «Il consiglio della Iaaf — afferma il breve comunicato dell'organismo internazionale — consultata la propria commissione giudicante, ha deciso di estendere la squalifica imposta alle tre atlete dalla federazione tedesca (Dlv) per comportamento antisportivo con una addizionale di due anni a partire dal 23 agosto 1993».

La Iaaf, come si era appreso già domenica, non ha seguito quindi la Dlv

che nel marzo scorso aveva sospeso per un anno le atlete con effetto retroattivo (dal 5 agosto 1992) rispettando la legislazione civile tedesca in materia di diritto del lavoro (al massimo un anno di perdita di lavoro). La decisione della Federazione internazionale esclude le tre atlete dai prossimi mondiali (5-13 agosto 1995 a Göteborg). La federazione tedesca, come ha detto il suo segretario generale Jan Kern, ha intenzione di appellarsi al tribunale d'arbitrato della Iaaf «per la contraddizione tra il diritto tedesco e quello internazionale».

Il Council della Iaaf ha inflitto alle tre atlete il supplemento biennale di sospensione per com-

portamento antisportivo in violazione dell'ottavo comma della norma 53 del suo regolamento. Il comma in questione definisce passibile di squalifica «chi ha commesso qualsiasi atto o fatto qualsiasi dichiarazione verbale o scritta, o si è reso responsabile di qualsiasi infrazione delle regole o di altra condotta che, secondo il parere del Council della Iaaf, è considerata offensiva o scorretta o che possa portare discredito allo sport».

Le tre atlete erano state squalificate nel febbraio 1992 per quattro anni per uso di clenbuterolo, accertato in un controllo antidoping fatto in Sudafrica, dove le tre erano in allenamento. In

seguito, poiché tale sostanza non era allora compresa fra quelle proibite, su reclamo delle atlete la loro situazione fu rivista: la federazione tedesca ridusse la squalifica ad un anno. Il provvedimento non era stato ancora ratificato dal Council Iaaf che ora si è espresso.

Nella riunione di domenica, inoltre, il Council, dopo avere invano richiesto alla federazione keniana di riconsiderare la sua decisione di togliere la squalifica a suo tempo presa dalla Iaaf a carico di John Ngugi, rifiutatosi di sottostare ad un controllo antidoping «fuori competizione» il 13 febbraio 1993, ha investito della vicenda la commissione di arbitraggio.

TENNIS

Courier batte Becker al torneo di Indianapolis e torna «numero uno»

INDIANAPOLIS — Jim Courier ha messo a segno la prima vittoria della sua carriera contro Boris Becker aggiudicandosi il torneo dei Campionati Usa su cemento a Indianapolis. E' il quinto torneo della stagione vinto dall'americano che ritorna in vetta alla classifica Atp. Courier ha vinto in due set per 7-5, 6-3. Per Becker, era la prima finale dopo la vittoria del 14 febbraio su Serge Bruger a Milano. Aveva sempre vinto i precedenti incontri con Courier che, contrariamente a quello di ieri si erano, però, svolti tutti al coperto. L'incontro si è protratto per un'ora e 49 minuti: c'è stato un solo break di servizio per ogni set. I break point si sono limitati a 11 e Courier è riuscito a rimontare tutti e quattro quelli a suo svantaggio. Nel doppio, il torneo è andato a Scott Davis e Todd Martin, Usa, vittoriosi sui connazionali Ken Flach e Rick Leach per 6-4, 6-4. Con la vittoria negli Open Usa su cemento, Jim Courier torna a sorpassare Pete Sampras in vetta alla classifica mondiale dell'Associazione dei tennisti professionisti con 3.973 punti, 207 in più del connazionale. Questa la classifica aggiornata dell'Atp: 1) Courier (Usa) 3.973 punti; 2) Sampras (Usa) 3.766; 3) Edberg (Sve) 3.114; 4) Becker (Ger) 2.844; 5) Bruguera (Spa) 2.661; 6) Stich (Ger) 2.392; 7) Chang (Usa) 2.141; 8) Medvedev (Ucr) 2.119; 9) Korda (R. Cec) 2.014; 10) Krajicek (Ola) 2.003.

«Croatia Open»: primo turno sui campi rossi di Umago

UMAGO — Sui campi rossi del complesso turistico sportivo «Stella Maris» ha preso il via ieri il «Croatia Open '93» che vede l'austriaco Muster e lo svedese Gustafsson nelle vesti di teste di serie.

Questi gli accoppiamenti del primo turno dall'alto in basso del tabellone: Muster-Rasberger, Gaudenzi-Altulovic-Mancini, Gisbert-Arrese, Perez-Roldan-Vuyts, Jonsson-Fernandez, Davin-Tillstroem, Strelitz-Furlan, Berasategui-Fed. Sanchez, Cunha Silva-Roig, Orsanic-De Wulf, Naewie-Skoff, Dosedel-Cortes, Markus-Stringari, Mezzadri-Mancisidor, Gortiz-Gustafsson.

Graf batte Capriati e vince «Open» Canada

TORONTO — Steffi Graf ha battuto Jennifer Capriati in tre set con il punteggio di 6-1, 0-6, 6-3, aggiudicandosi gli Open femminili di tennis del Canada, che aveva vinto una prima volta nel 1990. Nel primo set la tedesca, 24 anni, ha strappato due volte il servizio alla 17enne americana dominando chiaramente il campo. Nel secondo la Capriati ha tirato fuori la grinta che le valse l'oro alle Olimpiadi di Barcellona ed è sembrata demolire la Graf strappandole tre volte il servizio e imponendosi con le sue rovesciate dalla linea di fondo con una maestria che sembrava permettere la riconquista del titolo che fu suo nel 1991. Ma nel terzo set si è improvvisamente afflosciata, cadendo in un doppio errore nel primo gioco e fornendo così un'occasione che la Graf ha colto al volo.

CICLISMO

MONDIALI / IL VENTO DEL RINNOVAMENTO

Il ciclismo cede alle leggi dello spettacolo

L'esigenza della specializzazione e il peso tecnologico - Alcune gare destinate a sparire

MONDIALI / IL NAUFRAGIO AZZURRO

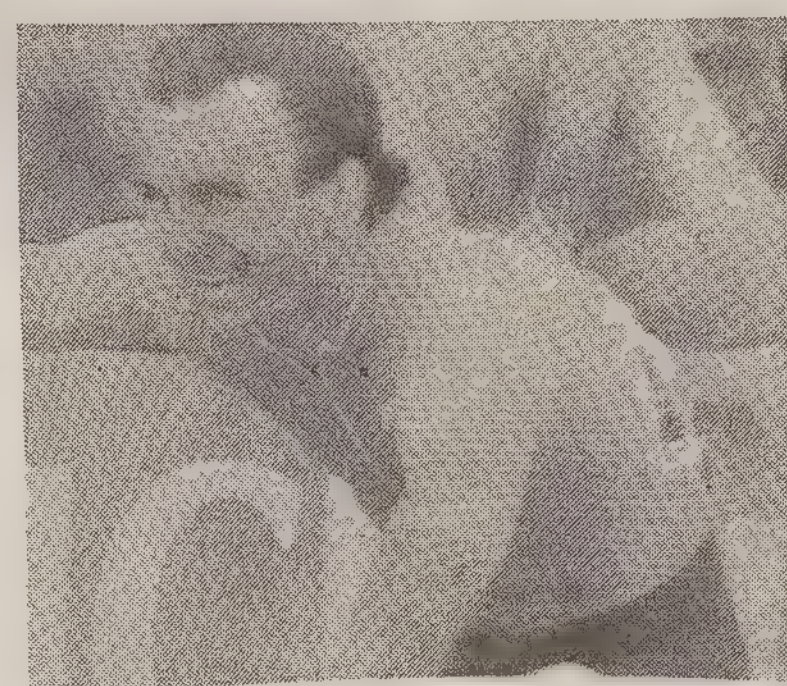
L'amaro addio di Golinelli

Le critiche: programmi sbagliati e risparmi insensati

HAMAR — Il naufragio della pista azzurra? Programmi sbagliati e risparmi insensati. E' questa la disamina di Claudio Golinelli. Il velocista azzurro da oggi è un ex. Ma io sentivo di aver finito già due giorni fa, quando sono uscito dalla velocità. Allievo di Maspes, Claudio non è mai stato un sentimentale, ma ammette di essere emozionato. Eliminato al primo turno del torneo del keirin, ha perso l'ultima volta. «Lascio facendo ancora 107, come Hubner — dice Claudio — nove mondiali e vent'anni di ciclismo nelle gambe».

In casa azzurra ha portato tre maglie iridate (velocità e keirin nel 1989, keirin nel 1988) ed altre cinque medaglie (velocità: argento '90 e bronzo '87; keirin: argento '87 e '91, bronzo '90), più una cancellata per un sospetto controllo antidoping (l'argento dello sprint a Gand '88). Con la sua faccia da pirata, Golinelli va all'attacco per l'ultima volta.

«Quelli che si fanno pagare, si fanno eliminare — dice col suo sorriso sbieco —. Ma io dico che o onori quello che pretendi oppure vieni qui e



partecipare gratis». Il riferimento a Lombardi e Martignello, che hanno ottenuto un gettone di presenza ai mondiali, è chiaro. «Ma io non ce l'ho con loro — spiega Golinelli — ma con chi ha deciso di fare le discriminazioni. Anche io e Vincenzo (Ceci, ndr) abbiamo la licenza da professionisti, ma a noi non si paga nulla. Anche per questo smetto. E se cambierà qualcosa sarà un bene per i giovani».

Quello del suo addio è il mondiale più grigio della pista italiana. «Non ci si poteva aspettare di più — dice Golinelli — non da me, senz'altro. L'ottavo-decimo tempo era il mio piazzamento, e quello ho fatto. Poi ho anche rischiato di passare il turno, ma il torneo è andato male per tutti».

Ad andare male non è stato solo il settore dei velocisti. La relazione che arriverà sul tavolo di Pescente non arriverà alla sufficienza. E Golinelli è impietoso nella spiegazione dei motivi che hanno fatto naufragare la spedizione italiana in Norvegia. Sotto accusa è la Federazione ciclistica: «La sfortuna non c'entra. Nell'ulti-

mo mese dovevamo lavorare alacremente, invece ci siamo dovuti arrangiare. Non per colpa di Mario Valentini — precisa —. C'era infatti un programma di ritiri che non è stato approvato perché troppo costoso.

«Dovevamo fare due collegiali di due settimane sulla pista in altura di Avezzano. Invece siamo rimasti ad allenarci a casa, ognuno per i fatti suoi. Ovvio che ci sia mancato il ritmo da mondiale. Siamo andati dieci giorni a Monaco proprio prima di venire qui: troppo poco», conclude Claudio. Nel suo futuro c'è un posto da direttore tecnico della Cicli Basso, il suo ultimo sponsor. Il tandem d'oro salva solo parzialmente il bilancio azzurro. Le maglie iridate di una specialità morente sono troppo corte per coprire tutti i problemi di un settore, quello della pista, che in Italia sopravvive a stento. «Non c'è uno, ma cento problemi della pista — dice Dario Broccardo, responsabile della squadra mondiale —. La cosa più difficile non è quella di conquistare una medaglia ogni quattro anni, alle Olimpiadi, ma quella di essere competitivi».

HAMAR — Dopo Hamar il ciclismo non è più lo stesso. Svolte tecniche e politiche hanno caratterizzato la settimana del mondiale su pista: da una parte la rivoluzione di Graeme Obree, lo scozzese volante, dall'altra quella di Heini Verbruggen, presidente dell'Uci.

Il mondiale del centenario, il primo dell'era «open», è stato vinto dall'Australia: tre ori, due argenti ed un bronzo per un paese che, tolto il vecchio Phil Anderson, è praticamente inesistente per il ciclismo su strada. Subito dietro, la Francia che su strada è in piena crisi (tolta la Parigi-Roubaix di Gilbert Duclos-Lassalle e la tappa al Tour di Pascal Lino, restano briciole). Il fenomeno Obree — ciclista faida-te che passa dall'anonimato alla maglia iridata polverizzando record — oltre a costringere fisiologi, tecnici e quanti altri a superlavoro, insegna che il ciclismo su pista è specializzazione pura. Almeno quando si corre su piste in legno o resina da 250 metri, quelle delle seigni, dei Giochi di Barcellona e di Atlanta.

La spedizione azzurra ha invece raccolto una sola medaglia. D'oro, d'accordo, ma nel tandem, specialità destinata a sparire (come il mezzofondo) anche dal

programma mondiale. L'agonia dovrebbe concludersi dopo il '96, se non prima. Dopo il '72 il tandem fu escluso dai Giochi Olimpici, la corsa dietro motori non c'è mai stata. Per il tandem è così cominciato il lento declino: ad Hamar soltanto sette equipaggi iscritti, uno (la Francia di Colas e Magne) che dà forfait per partecipare al torneo del keirin, specialità in odore di cinque cerchi. Allo «spirito olimpico» (leggi marke-

ting del Cio) è particolarmente sensibile il biondo e poliglotta Verbruggen, che a fine '92 ha spostato la sede della Uci a Losanna. Portare il keirin alle Olimpiadi risolverebbe due problemi in un colpo: fare un favore al Cio e conquistare il mercato del Sol Levante.

«Da noi — dice Dario Broccardo — la pista non interessa nessuno. E' come il ciclopalla. C'è un conflitto di interessi tra noi ed il resto dell'ambiente ciclistico. Siamo in contra-

sto con l'attività su strada. Soltanto la corsa a punti non suscita troppa ostilità. Quindi dobbiamo chiarirci: per risolvere il problema della pista si devono fare investimenti a lunga scadenza, diciamo sette-otto anni».

Il prossimo anno si correrà a Palermo, su pista da 400 metri, in cemento, all'aperto. Le previsioni dei tecnici azzurri sono per una pioggia di medaglie. Ma sarà come correre su strada. E se l'obiet-

tivo è quello di avere dei pistard competitivi ad Atlanta, quello siciliano non sarà test probante. Quello sarà un passo indietro rispetto alla svolta di Hamar, fatta di massima specializzazione e, secondo Verbruggen, di un programma che dovrà eliminare sempre più i tempi morti. «Mi si dovrebbe spiegare — dice il presidente dell'Uci — chi può stare davanti alla tv per sei ore a guardare le dirette della pista».

Non a caso ad Hamar è stata varata anche la rivoluzione del ciclismo su strada. Il calendario 1995, con lo spostamento della Vuelta a settembre e del Mondiale ad ottobre (l'8 in Colombia), consentirà una maggiore distribuzione dell'interesse nell'arco dell'anno. E' l'avvio del progetto di creazione di due divisioni darà ulteriore importanza alla Coppa del Mondo. Dal primo gennaio 1995 venti squadre saranno in «serie A», tutte le altre in «serie B».

La differenza? Le prime dovranno avere un organico di almeno 16-18 corridori (dei quali uno o due neoprofessionisti), partecipare obbligatoriamente a tutte le prove di Coppa del Mondo e ad almeno due dei tre grandi giri europei. I vecchi del ciclismo sbalordiscono, ma la svolta è già fatta.

Il medagliere

SPECIALITÀ	Oro	Argento	Bronzo	Miglior azzurro
Km da fermo	Rousseau (Fra)	Kelly (Aus)	Glucklich (Ger)	nessuno
Inseg. uomini	Obree (Gbr)	Ermenault (Fra)	Boardman (Gbr)	PATUELLI 37.0
Veloc. donne	Dubnicoff (Can)	Haringa (Ola)	Even (Fra)	BUFALINI 10.4
Inseg. donne	Twigg (Usa)	Clignet (Fra)	Eickhoff (Usa)	nessuna
Veloc. uomini	Neiwand (Aus)	Hubner (Ger)	Poxorny (Ger)	CHIAPPA 9.0
Ins. a squadre	Australia	Germania	Danimarca	ITALIA 11.4
Keirin	Neiwand (Aus)	Nothstein (Usa)	Yoshioka (Gia)	CECI 15.0
Ind. a punti donne	Haringa (Ola)	Samokhvalova (Rus)	Grieco (Usa)	FELLONI 18.4
Ind. a punti uomini	De Wilde (Bel)	Magnin (Fra)	Iakovlev (Rus)	MARTINELLO 11.0
Tandem	ITALIA	Australia	Rep. Ceca	-
Mezzofondo	Veggebey (Dan)	Koenigshofer (Aut)	Podlesh (Ger)	FANELLI 4.0

DOMANI IL PRIMO VERTICE FRA I MINISTRI

Lavoro, Ciampi si muove

Venerdì parte anche l'esame dei documenti per la Finanziaria



Sull'emergenza interviene anche la Confindustria (nella foto Abete). Gli imprenditori privati presenteranno l'8 settembre i dati di una ricerca sulla situazione. Secondo gli esperti di viale dell'Astronomia la situazione rimane critica, ma non siamo ancora alla catastrofe.

ROMA — Finite le vacanze il governo Ciampi riprende il lavoro con un'agenda alquanto fitta. Al primo posto il problema del calo dell'occupazione che, viste le prospettive economiche dell'autunno, rischia di diventare una vera emergenza. Ieri il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ne ha parlato con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e per mercoledì è convocato un vertice interministeriale, nel corso del quale saranno discusse le proposte del ministro del Lavoro, Giampaolo Pansa. Ma il governo inizierà nel corso della settimana anche l'esame dei provvedimenti da inserire nella Finanziaria '94. Già da oggi dovrebbero iniziare gli incontri tecnici interministeriali, mentre per mercoledì è stato convocato un incontro tra il ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, e i sindacati. Si discuterà di blocco del turn over e di cassa integrazione nel pubblico impiego.

Venerdì il Consiglio dei ministri dovrebbe iniziare ad esaminare anche i documenti di accompagnamento alla legge Finanziaria '94, anche se per la loro presentazione, con tutta probabilità, bisognerà attendere i primi di settembre.

Sull'emergenza occupazionale interviene anche la Confindustria. La sede di viale dell'Astronomia ha riaperto i battenti e da ieri stesso gli addetti del centro studi sono impegnati a vagliare nuovi dati per verificare se lo scenario delineato a fine maggio è ancora valido o se cambia.

I risultati, aggiornati al mese di luglio, saranno resi noti l'8 settembre, nella stessa sede della Confindustria, durante un convegno sulla politica economica alla ripresa autunnale collegato strettamente all'occupazione.

Per il momento, riguardo ai ventitré 750 mila posti a rischio, negli ambienti del centro studi della Confindustria si sottolinea che questo dato non si tradurrebbe in un aumento secco della disoccupazione. Giusto quindi il ritorno all'allarme, ma secondo i tecnici degli industriali bisogna tenere conto che il sistema continua lo stesso a creare nuova occupazione. Pertanto, quello che interessa anche se sarà certamente negativo, è il saldo fra i posti di lavoro persi e quelli che saranno creati.

Sempre secondo ambienti della Confindustria, la situazione economica rimane critica ma, si rileva, non è ancora la catastrofe perché il sistema riesce ancora a reagire positivamente, come dimostra la discesa del tasso di inflazione. Non esistono ricette, ma non bisogna tralasciare di fare tutto ciò che è possibile per rivitalizzare la crescita, sia a livello interno che internazionale: costo del denaro più basso e una maggiore flessibilità del lavoro restano i presupposti.

Un programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di recupero edilizio e di esecuzione di opere di urbanizzazione per 2.000 miliardi, nei quartieri urbani che si

trovano in condizioni di particolare degrado edilizio e sociale, è quanto il senatore Achille Cutrera, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha proposto fra le azioni di governo per il rilancio degli investimenti e per il sostegno dell'occupazione, in vista della riunione di coordinamento, indetta dalla presidenza del Consiglio per il 25 agosto.

«Si tratta — dice Cutrera — di utilizzare somme depositate presso la Cassa di Risparmio e prestiti e attribuire a questo tipo di interventi una priorità assoluta all'interno del programma quadriennale '92-'95 per l'edilizia residenziale pubblica, sul quale far convergere le intese con Regioni, Comuni, e gli istituti proprietari del patrimonio immobiliare».

«Gli interventi — sottolinea — daranno lavoro soprattutto alle piccole e medie imprese e a quelle artigiane, che nel settore dell'edilizia sono oggi in particolare difficoltà».

Per Cutrera, infatti, «mettere in condizioni di agibilità il patrimonio pubblico è un'operazione strategica, necessariamente preliminare all'alienazione degli Iacp, già votata dal Senato». Il programma sarà attuato per fasi successive, perfezionate man mano che i singoli accordi saranno raggiunti.

Secondo il sottosegretario, infine, con 2.000 miliardi giacenti presso la Cassa di Risparmio e prestiti, è possibile avviare sin dal prossimo autunno le opere di manutenzione e di recupero su circa 250 mila locali, da restituire a condizioni di buona agibilità.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

Trieste e Udine le realtà più fragili nella crisi locale

TRIESTE — La gran parte delle aziende pubbliche e private operanti in Friuli-Venezia Giulia hanno ripreso da ieri l'attività dopo le ferie ma molti problemi, soprattutto in termini occupazionali, si dovranno affrontare nelle prossime settimane.

La crisi, dovuta soprattutto alla fase involutiva del sistema Italia, è in atto e le più pesanti conseguenze che sta producendo saranno pagate subito dai lavoratori dipendenti da ditte o società. Le città più colpite saranno Trieste e Udine. Nel capoluogo regionale, dove le aziende a partecipazione statale sono le più numerose, per quanto riguarda il pubblico, i tagli occupazionali, o esuberanti o pre-pensionamenti o Cig normale o straordinaria o per ipotesi di scorporo, sono di numero elevato. Si parte dal comparto siderurgico (Ferriere di Servola), ai trasporti (Lloyd Triestino), alla cantieristica (Arsenale San Marco, Fincantieri, Grandi Motori), industria (Italcementi, Monteshell), tessile (Fila) e terziario-assicurativo (Generali, ventitré trasferimenti di uffici a Mogliano).

A Udine, come ebbe ad annunciare il presidente dell'Assind, Carlo Melzi, la crisi ha colpito certamente le grandi industrie friulane (siderurgia, tessile, legno e altro) ma anche le medie e piccole e quelle che lavorano nell'indotto. Si è stimato uno sfoltimento, trovando quando possibile il sostegno negli ammortiz-

zatori sociali, di 6 mila lavoratori. Situazione di crisi anche nel settore commerciale e della distribuzione. Si prevedono, come nel resto del Paese, chiusure di negozi, soprattutto quelli a cosiddetta conduzione familiare, gravati da tasse ed altri impegni, compresi gli aumenti degli affitti, con la contropartita di magri incassi a seguito della sfrenata concorrenza della grande distribuzione.

Buona parte di questa situazione, oltre che a Trieste e a Udine, si verificherà, come stimato dalle associazioni di categoria, anche a Gorizia e a Pordenone. I sindacati (ma non da adesso) stanno sollecitando i politici e gli industriali a giungere ad una strategia comune di intervento per sbloccare questa fase recessiva con l'immissione di nuovi investimenti finanziari, d'intesa con il Governo nazionale e la finanziaria regionale Friuli.

E mentre ci si avvia a vivere un settembre nero, vari Comuni hanno cominciato a studiare nuove possibilità per deliberare nuovi rincarati in materia di asporto rifiuti urbani, di tariffe sugli asili nido, sugli impianti sportivi, sui mezzi scolastici e poi ancora sulle quote di spetanza per quanto riguarda bollo auto, gas ed elettricità. Come detto, saranno circa 6 mila, nelle prossime settimane, i lavoratori che saranno colpiti dalla crisi economica e che diverranno, loro malgrado, nuovi disoccupati.

A TRIESTE APPENA IL +0,1 PER CENTO

I prezzi non si muovono Agosto senza inflazione

ROMA — Dovrebbe mantenersi stabile sul 4,4% tendenziale annuo il tasso di inflazione registrato nel mese di agosto. Sulla base delle rilevazioni dell'ufficio statistico di Bologna i prezzi al consumo, su scala nazionale, dovrebbero infatti segnare un incremento dello 0,1% rispetto a luglio, come nell'agosto del 1992. Se l'istat confermasse le previsioni si tratterebbe della variazione mensile più contenuta dell'anno.

Nelle città campione si è registrato in agosto un aumento dei prezzi dello 0,2% a Bologna, dello 0,1% a Milano, Napoli, Palermo, Trieste e Venezia, mentre a Torino l'indice è invariato rispetto a luglio. Se la crescita mensile risultasse dello 0,2%, ipotesei che tuttavia non trova molto credito, il tasso tendenziale di inflazione annuo passerebbe dal 4,4% di luglio al 4,5%. In ogni caso il tasso medio di inflazione, calcolato

come media degli ultimi 12 mesi sui 12 mesi precedenti, registrerebbe una diminuzione dal 4,6% di luglio al 4,5%.

Occorrerà attendere il mese di settembre per valutare la dinamica dei prezzi al consumo: dopo essere scesi nella prima parte dell'anno (dal 4,5 al 4,4%), questi hanno avuto un rimbalzo negativo a giugno (dal 4,4 al 4,2%) e a luglio (al 4,4%).

Nel mese di settembre una ripresa della corsa al ribasso sarebbe possibile con un incremento mensile inferiore allo 0,3%. A ottobre e novembre, invece, potrebbe esserci più spazio per consolidare l'eventuale nuova flessione del tasso tendenziale. Lo scorso anno, infatti, i prezzi registrarono una variazione mensile dello 0,3% a settembre e dello 0,6% a ottobre e novembre. Tornando alle città campione, l'ufficio statistico del comune di Bologna, in seguito ai dati mensili

rilevati, registra un tasso annuo tendenziale in aumento a Bologna (dal 4,1 al 4,2%), Milano (dal 4,1 al 4,1%) e Venezia (dal 4,8 al 4,9%). A Palermo e Torino il tasso è in calo, rispettivamente, dal 4,5 al 4,4% e dal 5 al 4,4%, mentre resta invariato a Napoli (4,3%) e a Trieste (4,4%).

Analizzando la dinamica dei prezzi al consumo per singole voci di spesa, il comune di Bologna rileva che il capitolo alimentazione qualche segnale di ripresa solo a Milano e Venezia, mentre nelle altre città le variazioni sono modeste o addirittura di segno negativo.

Chiusure estive e saldi di fine stagione fanno segnare il passo alle spese per l'abbigliamento, mentre per elettricità e combustibili si registrano diminuzioni in quasi tutte le città per il calo dell'imposta governativa sul gas metano. Ferme anche le spese per l'abitazione, mentre il

comparto degli articoli e servizi di uso domestico, che comprende alcuni articoli soggetti a rilevazioni trimestrali, presenta andamenti differenziati tra le varie città. Anche le spese per la salute non presentano questo mese alcuna variazione e incrementi modesti sono da segnalare per le spese relative ai trasporti e al tempo libero. Qualche tensione si verifica nel comparto residuale degli altri beni e servizi in conseguenza di rincari nel prezzo dell'oro registrati in quasi tutte le città.

A Udine, in base ai calcoli del Servizio statistico del Comune sul numero indice fornito dall'Istat (la città non è, comunque, nel mese di agosto il tasso congiunturale dei prezzi al consumo è stato del più 0,3 per cento rispetto a luglio). Il tasso tendenziale, su base annua, è invece salito al 4,9 per cento rispetto al 4,8 per cento del mese precedente.

LA LIRA PERDE TERRENO SU QUASI TUTTE LE VALUTE

Il sorpasso della «pataca»

Il Financial Times avverte: il nostro export non decolla

ROMA — Won coreano, dinaro yemenita, lira libanese, dalasi gambiano e pataca di Macao sono tra le monete che, negli ultimi 12 mesi, si sono rivalutate di più nei confronti della lira (tutte intorno al 30%). Le monete che hanno perso invece più terreno sono il dinaro jugoslavo, il rial iraniano, il cruzeiro brasiliano e il rublo russo (nei confronti delle quali la lira vale almeno il 90% in più): è la curiosa classifica che emerge dal raffronto tra le quotazioni ufficiali della lira nei confronti di tutte le monete mondiali (159) che il ministero delle Finanze mette a punto mese dopo mese. Raffrontando le quotazioni tra il giugno di quest'anno e

lo stesso mese del 1992, le sorprese non mancano: la lira, nei 12 mesi che hanno visto la sua uscita dal sistema monetario europeo, ha guadagnato terreno soltanto rispetto a 21 valute mentre si è svalutata rispetto a tutte le altre (molte delle quali sono infatti ancorate al dollaro che si è rivalutato del 26%). A guidare la classifica delle monete che si sono rafforzate di più sulla lira — e dai cui paesi, quindi, gli italiani farebbero meglio a tenersi alla larga se non hanno un portafoglio particolarmente pingue — vi è in realtà lo yen giapponese che, in 12 mesi, ha guadagnato il 49,2% (ma se il raffronto si estende fino ad agosto il rialzo risulta ancora maggiore, il

66,8%). Il made in Italy potrebbe intanto essere la salvezza della nostra economia. In teoria, afferma il Financial Times, l'argomento non fa una piega: acquistare merci in lire conviene ormai praticamente a tutti. Ma il punto è che pochi hanno voglia di spendere, in clima di recessione, anche se dal settembre scorso la lira si è svalutata del 23% rispetto al marco. Le esportazioni, osserva il quotidiano britannico, sono cresciute, ma non c'è stato l'atteso boom. L'Italia annaspa nelle acque di Tangentopoli, l'economia è travolta dall'ondata lunga degli scandali, industriali e sindacalisti vedono nero. Eppure, ricorda il Financial Times, in questo

panorama così negativo la Borsa di Milano è stata in prima linea nella corsa al rialzo che ha interessato le maggiori piazze internazionali, e segnatamente Londra e New York. Ma a Piazza Affari il toro non ha scalpitato sulla scia di un confortante quadro di fondo: i rialzi sono stati inversamente proporzionali alle notizie economiche provenienti da Roma. Dalla lettura dei «fundamentals» italiani, infatti, c'è poco da stare allegri. La produzione industriale e l'occupazione sono precipitate: il numero dei senza lavoro sfiora ormai quota 3 milioni, il 12% della forza lavoro nazionale. La produzione industriale, soltanto a giugno, è scesa dell'1,3% mensile.

ASSORISPARMIO SOLLECITA LA CONSOB

«Bloccate i titoli Ferruzzi Montedison»

I piccoli investitori lamentano una disparità di trattamento informativo con gli altri operatori

MILANO — L'Associazione italiana risparmiatori (Assorisparmio) ha reso noto di «aver richiesto alla Consob la sospensione dei titoli Ferruzzi, Montedison ord e Montedison rnc, in relazione alla ipotesi di disparità di trattamento informativo tra piccoli azionisti e altri operatori». La richiesta è stata presentata venerdì scorso e per venerdì prossimo, 27 agosto, all'Assorisparmio ha chiesto e ottenuto un incontro con il professor Guido Rossi, al fine di discutere la posizione dei piccoli azionisti e di presentare una serie di proposte in merito.

Al piccolo azionista di società del gruppo Ferruzzi Assorisparmio si rivolgerà poi nei prossimi giorni, con un comunicato che comparirà sui principali quotidiani italiani, per stimolare la creazione di un loro comitato di rappresentanza.

L'associazione motiva la sua richiesta alla Consob affermando che la elevatissima fluttuazione delle quotazioni, l'abnorme volume degli scambi nonché la presenza di istituti di credito nella qualità di estensori del piano di riorganizzazione e operatori sul mercato rendono problematica la posizione dei piccoli azionisti, che appaiono confusi e in balia di notizie incomplete e ambigue.

Questi gli elementi, secondo l'Assorisparmio, che determinano una sostanziale disparità di trattamento informativo a danno dei piccoli risparmiatori: «disparità che può essere eliminata solo con la sospensione fino alla presentazione del piano» e che

Convocate intanto per il 6 settembre le assemblee della Società editrice «Il Messaggero» di Roma e della Società italiana finanziamenti industriali (Sifi) che dovranno segnare il cambio della guardia ai vertici. Dimissionari Carlo Sama, Mario Pendenelli, Marco Fortis, Luigi Lombardi, Roberto Magnani e Romano Venturi.

appare particolarmente grave a causa dell'elevato numero di piccoli azionisti coinvolti (oltre 170.000) e della consistente quota del capitale diffusa sul mercato (circa il 50 per cento per Montedison e Ferruzzi). I piccoli azionisti — afferma ancora l'Assorisparmio — sono ad oggi l'azionista di riferimento del gruppo.

Nell'annuncio che comparirà sui quotidiani l'asso-

azionisti coinvolti nel «caso Ferruzzi». «I piccoli azionisti del «gruppo Ferruzzi», considerati per decenni semplici «spettatori paganti», hanno ora la possibilità — si legge nel testo — attraverso la loro aggregazione in un unico centro di rappresentanza dei loro interessi e dei loro diritti. Seguono le modalità di iscrizione al comitato, costo compreso: 60 mila lire. Proseguirà intanto il 6 settembre prossimo, con le assemblee della società editrice «Il Messaggero» e della Sifi (Società italiana finanziamenti industriali) al «cambio della guardia» ai vertici delle società controllate dal gruppo Ferruzzi: entrambe le assemblee sono state convocate per quella data, nella sede milanese di Foro Bonaparte, con all'ordine del giorno

dimissioni degli amministratori e nomina del nuovo cda, su iniziativa dei presidenti dei rispettivi collegi sindacali. Per «Il Messaggero» si presenteranno dimissionari il presidente Carlo Sama, l'amministratore delegato Mario Pendenelli, i consiglieri Marco Fortis, Luigi Lombardi e Roberto Magnani. Per quanto riguarda il cda della Sifi, holding di partecipazioni finanziarie del gruppo ritenute non strategiche, il ricambio dovrebbe riguardare il presidente Romano Venturi e i consiglieri Francesco Lomonaco e Roberto Magnani oltre al loro collega Luigi Guatri, mentre dovrebbero restare al loro posto il vicepresidente e amministratore delegato Pietro Bruno e i consiglieri Gianfranco Antonelli, Emilio Binda e Stefano Rosetti Zannoni.

La notizia, annunciata dalla compagnia olandese Klm è stata confermata da un portavoce dell'esecutivo il quale però non ha voluto fornire altre informazioni. Air France, British Airways, Lufthansa, Sabena e Klm vorrebbero che Bruxelles mettesse fine ai monopoli esercitati dai gestori dei servizi di terra (per esempio lo smistamento dei bagagli) per potersi accendere liberamente.

Secondo una fonte della Klm, i servizi offerti dalle società di gestione vengono venduti alle compagnie a prezzi superiori al 30-50% rispetto agli aeroporti dove la concorrenza è esercitata correttamente. Questa discriminazione costerebbe a ogni vettore milioni di euro all'anno.

In Italia, sotto accusa è la Sea, la società gestita dal Comune di Milano che offre servizi a Linate e Malpensa e che, diversamente da quanto avviene per i servizi di terra dell'aeroporto di Roma Fiumicino, non è controllata dall'Alitalia. Il monopolio esercitato dalla Sea non sembra tuttavia aver infastidito la compagnia belga Sabena, la quale, secondo un portavoce, ha esposto denuncia solo contro la gestione degli aeroporti spagnoli e di Francoforte. Anche il progetto di concentrazione tra Nestlé e Italgel dovrà ricevere il via libera dell'antitrust comunitario. In base a un esame preliminare, la Commissione Cee ha deciso che l'accordo rientra nell'ambito del regola-

DENUNCIA ALLA COMMISSIONE CEE

Guerra dei vettori aerei ai monopoli aeroportuali

Klm e altre cinque compagnie europee attaccano gli scali spagnoli, di Francoforte e di Milano. I servizi offerti sarebbero sopravvalutati.

osservazioni a Bruxelles entro la fine di agosto. Ancora guai con la giustizia intanto per la Microsoft di Bill Gates. Il dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha avviato sul colosso americano del software un'inchiesta antitrust proprio poche ore dopo la conclusione dell'indagine condotta dall'altra agenzia federale competente in materia, la Federal Trade Commission (Ftc), è quanto riferisce il quotidiano «The Wall Street Journal». Venerdì scorso, la commissione antitrust del dipartimento di giustizia ha annunciato l'avvio di un'inchiesta formale sulla base dei reclami formulati dalle società concorrenti. Queste ultime affermano che il colosso di Redmond, produttore del sistema operativo Ms-dos e della fortunata serie windows, usa la sua dimensione, le sue pratiche commerciali e lo stesso design del prodotto in modo da danneggiare la concorrenza. L'indagine del dipartimento di giustizia è piuttosto inusuale in quanto segue di poche ore la decisione della Ftc di archiviare l'indagine su Microsoft — durata tre anni — senza formulare nessuna accusa nei confronti della compagnia. Le due agenzie federali condividono le responsabilità di rafforzare l'applicazione della regolamentazione sulla concorrenza, sostenuta in questo dal nuovo ministro della Giustizia, Janet Reno.

La Commissione Cee ha avviato frattanto un'inchiesta su un progetto di concentrazione tra British Telecom (Bt) e MCI Communications Corporation che prevede la creazione della joint venture «Newcom» di cui il 75,1% sarà controllato da Bt. In base all'accordo, la società telefonica britannica acquisirà inoltre il 20% dell'azionariato della MCI, mentre quest'ultima assumerà il controllo della Bt, la filiale nord americana della Bt. Da un'indagine preliminare, l'esecutivo ha deciso che l'intesa rientra nell'ambito del regolamento Cee n. 4064 e pertanto deve essere esaminata alla luce del suo impatto sul mercato Cee delle telecomunicazioni. I terzi interessati potranno presentare le loro

ALLARME DELLA CONFESERCENTI

Turismo, un crollo che raggiunge il 40 per cento

ROMA — Misure urgenti d'intervento e il riconoscimento dello stato di crisi per salvaguardare le piccole e medie imprese che operano nel settore turismo: sono queste le richieste formulate al Governo dalla Confesercenti sulla base dei dati relativi all'andamento del turismo nel '93 raccolti dall'osservatorio turistico della Confesercenti.

«Le nostre previsioni — commenta in una nota Gastano Orrico, segretario aggiunto della Confesercenti — si sono avverate e purtroppo, sulla base di un bilancio provvisorio sull'andamento della stagione '93, si sono rivelate ottimistiche».

Secondo lo studio dell'osservatorio turistico della Confesercenti, infatti, la diminuzione nel volume di affari è stata del 40%, valore che per il solo settore della ristorazione si tradurrà entro settembre in una perdita di 1.500 miliardi. La flessione, che ha investito in modo omogeneo in tutta l'Italia le varie località marine, montane, lacuali, termali e le città d'arte, avrà

modo di fare sentire le proprie conseguenze anche nei prossimi mesi. «L'autunno per il settore turistico — prosegue la nota — si profila in modo drammatico non solo per i mancati guadagni, ma per l'insopportabile pressione fiscale».

Secondo lo studio effettuato dall'osservatorio le imprese turistiche a rischio sono 30 mila (20 mila delle quali rischiano concretamente la chiusura) con la perdita complessiva di 40 mila posti di lavoro.

L'estate è quasi agli sgoccioli e per gli operatori turistici si avvicina il tempo dei bilanci. In rosso. In una situazione che il presidente della Fiafet ha definito «catastrofica» due settori sembrano però essersi salvati dalla crisi: il turismo giovanile e quello di élite. A sentire Luigi Vedovato, presidente del Cts, i giovani stranieri arrivati in Italia sono stati quest'anno circa 3 milioni, con un aumento percentuale del 6% rispetto all'estate scorsa. E anche alla Cit, pur non facendo salti di gioia, non si lamentano più di tanto. «Sarà che la nostra

clientela non è esattamente di massa — dice Massimiliano Neroni, direttore delle relazioni esterne — ma, se non si può parlare di incrementi, possiamo però dire che abbiamo registrato una sostanziale tenuta dei nostri prodotti».

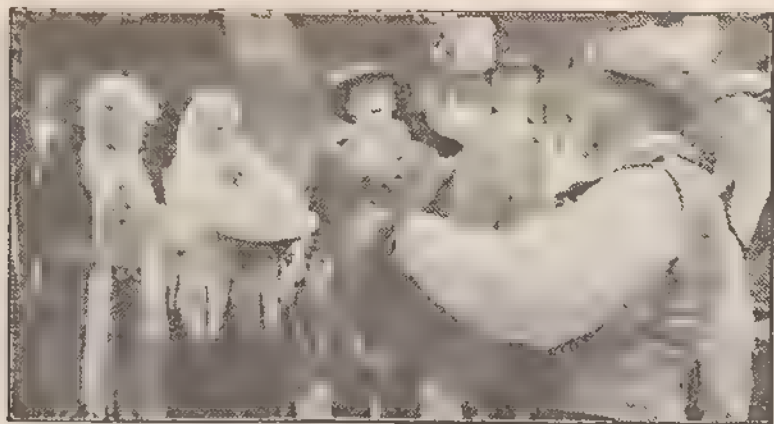
Per il turismo sembra quindi non potersi parlare di crisi generalizzata: alla Cit hanno registrato un forte calo di circa il 30 per cento solo sui prodotti «più a buon mercato», quelli cioè che hanno un costo che si aggira sul milione di lire. L'acquisto di pacchetti più

costosi, invece, non ha subito flessioni. «La nostra clientela — dice Neroni — non è quella che ha bisogno di risparmiare le centomila lire, piuttosto vogliono la qualità».

E la qualità, a detta di Cit e Cts, sembra essere il vero problema del «grande» turismo italiano. Un problema, questo, che non tocca i giovani, che hanno un maggiore spirito di adattamento e spesso seguono percorsi alternativi e che non sfiora i più agitati che hanno comunque la possibilità di ottenere pagando.

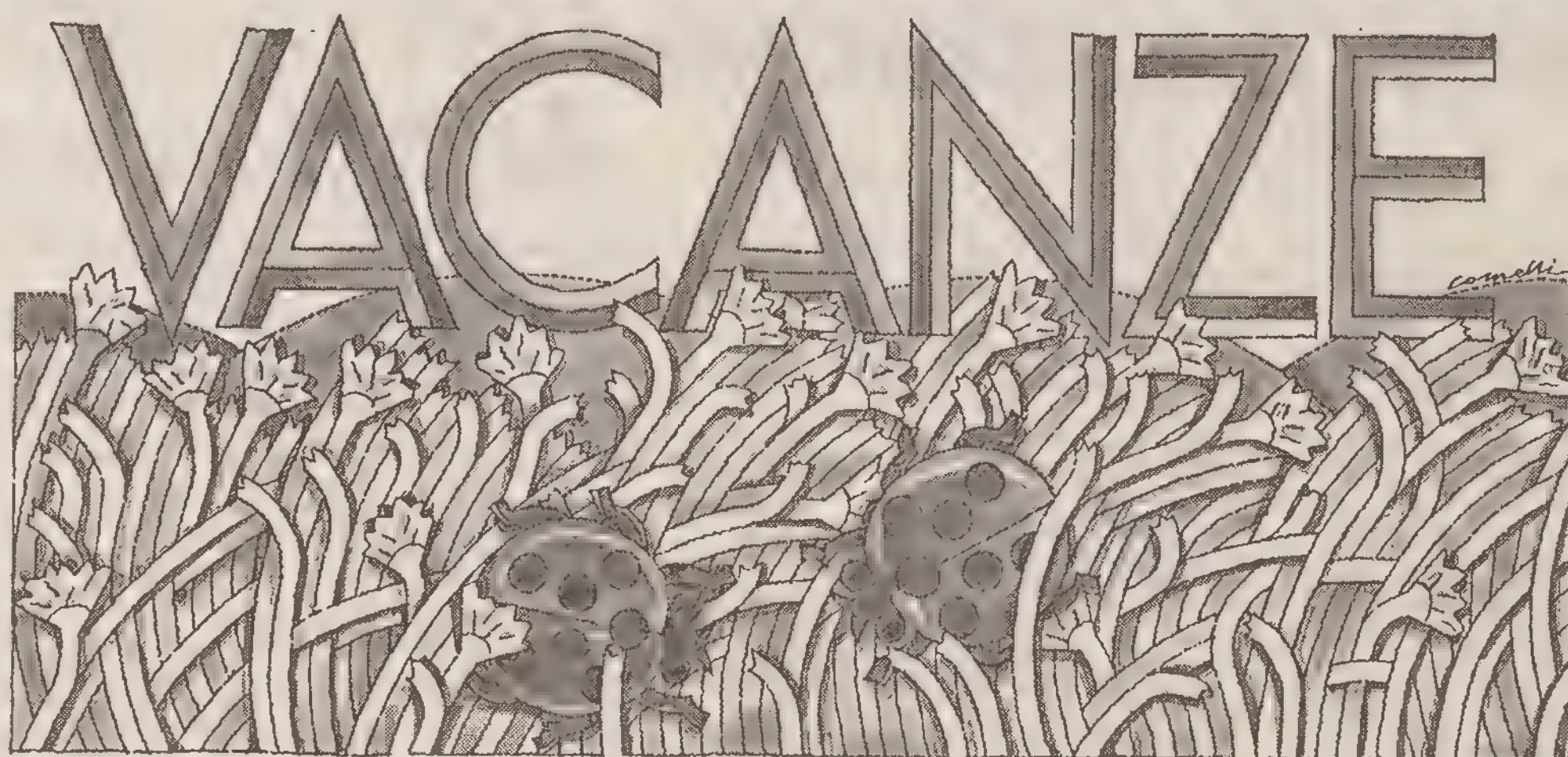
La notizia, annunciata dalla compagnia olandese Klm è stata confermata da un portavoce dell'esecutivo il quale però non ha voluto fornire altre informazioni. Air France, British Airways, Lufthansa, Sabena e Klm vorrebbero che Bruxelles mettesse fine ai monopoli esercitati dai gestori dei servizi di terra (per esempio lo smistamento dei bagagli) per potersi accendere liberamente.

Secondo una fonte della Klm, i servizi offerti dalle società di gestione vengono venduti alle compagnie a prezzi superiori al 30-50% rispetto agli aeroporti dove la concorrenza è esercitata correttamente. Questa discriminazione costerebbe a ogni vettore milioni di euro all'anno.



La «hit» del mare pulito secondo Legambiente

Mare più che pulito e bagni sicuri a Muggia, nei pressi del camping Lazzaretto, a Barcola, a Duino e a Sistiana: parola di Legambiente. Per gli ambientalisti, fra le spiagge analizzate nella provincia di Trieste dalla Goletta verde, sono infatti questi i litorali che hanno spuntato una piena sufficienza nella «hit» delle acque a prova di bagnante. Decisamente buona nella nostra regione anche la situazione di Grado. Senz'altro meno rosee invece le condizioni del mare del vicino Veneto dove su nove spiagge analizzate si è salvata solo quella di Madonna del mare a Caorle. Secondo Legambiente vale quindi la pena di fare un tuffo in Emilia Romagna solo all'ex colonia le navi di Cattolica e a Colonia Agrip di Cesenatico. Limpide infine, a giudizio degli ambientalisti, le acque del litorale di San Benedetto del Tronto, di Senigallia e della costa del Conero nelle Marche.



Musica nell'antica pieve oggi a S. Pietro di Carnia

Il fascino di una pieve di montagna trecentesca e le note squillanti di un'ensemble di trombe. Questi ingredienti del concerto del Tergeste trumpet consort proposto questa sera per la rassegna Carniarmonie nella Pieve Matrice di San Pietro di Carnia nell'ambito delle manifestazioni di Montagna amica. Alle 20.30 i brani più belli composti dal 500 ai giorni nostri per gli ensemble di trombe verranno proposti in uno scenario unico. La Pieve Matrice di San Pietro è infatti una delle più antiche del territorio carnico e proprio per la sua antica origine viene appunto detta «matrice». L'edificio attuale, in stile gotico, risale al 1312 con rimaneggiamenti successivi, ma alcuni dettagli ornamentali e la bifora dell'atrio esterno appartengono a costruzioni precedenti. Degni di nota, all'interno, il polittico ligneo del 1494 di Domenico da Tolmezzo e gli affreschi del pittore sandaniese Giulio Urbanis.

SI APRE DOMANI A GORIZIA IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE FINO A DOMENICA MUSICHE E DANZE DAI CINQUE CONTINENTI

Il giro del mondo in sei giorni

GORIZIA. Curiosità e rispetto nei confronti delle culture «altre», quelle che poco o nulla hanno a che fare con le nostre tradizioni, quelle che nelle loro manifestazioni esteriori ci appaiono a volte come un bizzarro gioco esotico, ma che sono significative della storia e del cammino culturale di ogni popolo della terra.

Se i primi naturalisti ed etnologi girarono per una vita il mondo nell'affascinante ricerca delle tradizioni più disparate, ora il meglio del folclore di tutto il mondo arriva direttamente sotto casa nostra per farci conoscere realtà tanto diverse dalle nostre. Il festival mondiale del folclore di Gorizia, giunto quest'anno alla sua ventesima edizione, è cresciuto stagione dopo stagione, diventando uno degli appuntamenti internazionali più importanti e attesi. Da domani sera fino a domenica si ritroveranno a Gorizia, per quelle che è anche una festa e un momento d'incontro senza confini, gruppi folclorici prove-



Da domani a Gorizia le esibizioni di gruppi da tutto il mondo. Nella foto la parata dell'anno scorso.

nienti dai cinque continenti.

Ci sarà il folclore asiatico del gruppo di Ulan Bator in Mongolia, i gauchos argentini di Cordoba, le splendide danzatrici delle Cook Island, l'arabeggiante spettacolo dei ballerini croati di Korcula, i colori sgarbati del gruppo egiziano del Cairo e di quello

cinese, la bellezza orientale delle figuranti indonesiane di Jakarta, il folclore molto vicino a quello delle nostre terre del gruppo sloveno, le composte danze sui ritmi indiatolati di fisarmoniche e cornamuse degli irlandesi di Cork.

Come ogni anno anche l'Italia sarà rappresentata da diversi gruppi: i «Gioppini» di Bergamo e

alcune compagini locali fra cui le bande di Cormons e Monfalcone. I due gruppi musicali apriranno e chiuderanno la ventottesima edizione della tradizionale parata per le vie del centro di Gorizia che si svolgerà domenica 29 agosto.

Fin da domani sera il tradizionale tripode dell'amicizia verrà acceso in piazza Battisti, dove

un concerto della banda della Brigata Gorizia inaugurerà ufficialmente la rassegna. Le esibizioni all'aperto dei gruppi folclorici proseguiranno serata dopo serata, mentre per il gran gala finale di sabato tutte le compagini ritorneranno sul palco allestito in piazza Battisti. Nell'area dei festeggiamenti sono

stati inoltre predisposti stand enogastronomici al coperto, sorretti dall'intrattenimento musicale dell'austriaca «John Otti Band» di Klagenfurt.

Gli organizzatori della Pro loco assegneranno un particolare riconoscimento in memoria di Carlo Pellis, l'ideatore e fondatore della manifestazione goriziana. L'unico premio ufficiale, il trofeo «Castello di Gorizia», verrà invece assegnato dal pubblico, che su un'apposita scheda potrà votare le esibizioni dei diversi gruppi.

La Pro loco, che cura l'intera manifestazione, ormai da diciannove anni ha voluto affiancare agli spettacoli un momento di studio e di confronto. Il congresso internazionale di tradizioni popolari, coordinato dal professor Aurelio Rigoli dell'università di Palermo, tratterà quest'anno il tema «Comunicazione linguistica e società multietnica», per un seminario di studi che riunisce ogni anno esperti provenienti dall'Italia e dall'estero.

Daide Sfiligoi

OGGI LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Caccia al folletto fra i prati di Forni

Caccia allo gnomo oggi a Forni di Sopra. Questi strani esseri, fiabeschi, hanno sempre stimolato l'attenzione del popolo, tanto da paragonarli a esseri magici maligni o benigni, a seconda delle circostanze. A Forni di Sopra vengono guardati di buon occhio, tanto che già una decina d'anni addietro proponevano, anche per televisione, cacce agli gnomi con premi di valore altissimo, e ultimamente sono stati assunti a logo della località turistica dolomitica. È un amore antico che parte proprio dalle Dolomiti, dalle sue leggende e dai suoi antichi abitanti. Alcune località site a Est del paese portano nomi

strani: Tiviei, Tintai, Ingravidet, Stinsans. L'etimologia è sempre stata una grande chiave di comprensione della storia passata. Così andiamo a vedere cosa possono significare i nomi di queste località. Intervistando gli anziani, ancora possessori, nel mondo montano, dell'antico sapere e della saggezza, scopriamo che i loro nonni raccontavano che... Ai tempi in cui qui correva il confine fra il regno d'Italia e l'impero austriaco, imperavano nella zona i contrabbandieri della Mano Nera. Non erano del posto, qui solo transitavano e si fermavano il tempo necessario per far riposare i

cavalli e i muli. Quassù, su questi prati, il capo contrabbandiere vide una giovane donna locale (Tiviei), la seguì tenendola (Tintai), infine riuscì ad amarla, donandole un erede (Ingravidet) e alla fine, eterno inganno, la salutò abbandonandola (Stinsans). Tutto verosimile, le località si susseguono nel giusto ordine ed esistono ancora oggi con queste denominazioni. E, al centro di queste località, ecco «Al Masaroul», attualmente zona di campeggio e precedentemente zona ove i Tiacs, i capifamiglia di Andrazza, tenevano il Toro da montare quando l'economia gravitava tutta sulla mucca.

Gino Grillo

SI SONO CONCLUSE A SISTIANA LE SELEZIONI PER IL CONCORSO NAZIONALE DI BELLEZZA

Nove bellezze 'doc' per miss Italia

Chiara Barbetti, 19 anni, udinese, ha spuntato a Castelreggio il titolo Linea sprint

È stato un vero e proprio «battesimo del fuoco» quello che ha vissuto l'altra sera a Sistiana, nella splendida cornice di Castelreggio, Chiara Barbetti, laureatasi Miss Linea Sprint e qualificatasi perciò, assieme ad altre otto colleghe che già avevano vinto diverse selezioni regionali, per le tre finali del concorso «Miss Italia», che si svolgerà a Salsomaggiore.

Dario Diviacchi, l'organizzatore della serata che ha visto un eccellente successo di pubblico (c'erano quasi 1500 persone assiate nel giardino che precede lo stabilimento balneare, attorno alla fatidica passerella), aveva infatti predisposto una cornice atipica,

formata da torce e fiacole, che ha contribuito a conferire alla serata un'atmosfera assolutamente unica.

Le quindici ragazze in gara, pronte a lottare fino all'ultimo per guadagnarsi i voti della giuria e concretizzare così il sogno di partecipare alla manifestazione di Salsomaggiore, sono state infatti accompagnate al cospetto del pubblico da un gruppo di ragazzi in costume stile «antica Grecia».

Dopo una prima presentazione generale, le partecipanti hanno sfilato per quattro volte davanti alla giuria (tutta rigorosamente maschile!), che alla fine ha giudicato l'udinese Chiara Barbetti (1 metro e 75 di altezza, capelli neri, occhi

castani, così dichiarava il suo curriculum ufficiale predisposto dall'organizzazione) degna di seguire le colleghe Elisabetta Degano (Miss Friuli-Venezia Giulia), Marisa Cambriani (Miss Cinema), Laura Balbusso (Miss Eleganza), Ivana Iacuzzi (Miss Sorriso), Marina Brumat (Miss Modella Domani), Simonetta Targa (Ragazza Ingambissima), Marzia Poles (Miss High Hair) e Silvia Rizzon (Miss Bizzarra).

«La mia caratteristica principale è la semplicità — ha detto dopo la gara la neo-miss Chiara Barbetti — e spero di poter continuare nella carriera di modella proprio grazie a questo lato del mio carattere».

u.s.a.



Le vincitrici della selezione di Miss Italia svoltesi a Sistiana.

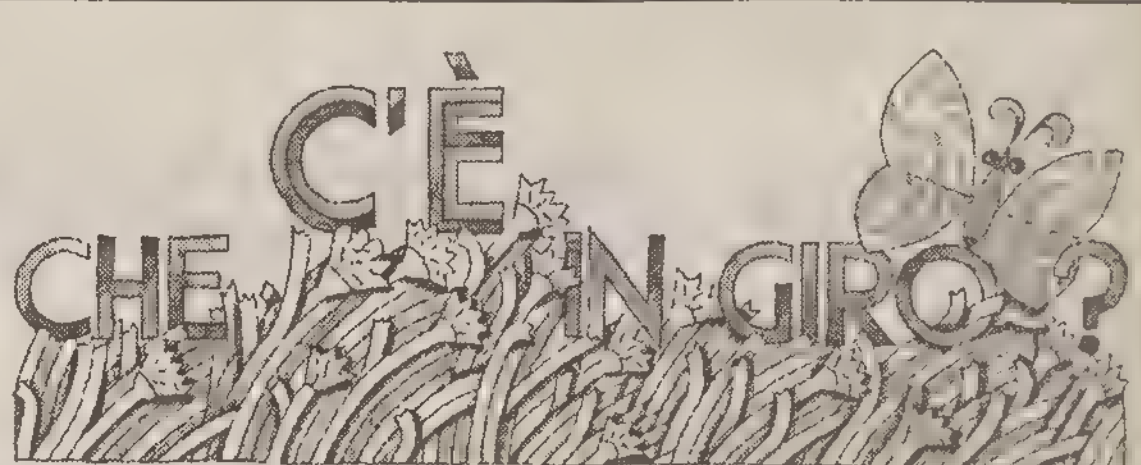
GIOCHI

Le più belle «scatole» dell'anno

Non è vero che gli italiani giocano soltanto a Tombola e a Monopoli e nemmeno che i giovani conoscano solo il Risiko. Lo dimostra il successo dell'iniziativa varata dalla rivista Agniti News per la consacrazione del «gioco dell'anno», alla cui terza edizione partecipano ben trenta proposte di 11 case produttrici. La selezione è stata dura e la giuria del premio si è trovata davanti delle «scatole» curate

sia nei particolari grafici sia nell'elaborazione del gioco. Il vincitore dell'edizione 1993 (sarà proclamato a Gradara il 26 settembre) uscirà da un lotto che comprende Guerre Stellari (Stratilibri, gioco di ruolo arrivato in tre mesi alla seconda edizione), Blablabbia (Arti Grafiche Ricordi, basato sulla costruzione di racconti usando parole obbligate), Sprizza la parola (Clementoni, domande e giochi sulla

lingua e la letteratura), Quarto (Unicopli, si tratta di allineare elementi di legno), Monster crash (Arti Grafiche Ricordi, ambientazione fantasy tipo Risiko), Corsa Tris (Ravenburger, basato sulla corsa dei cavalli). Gli appassionati e i giocatori hanno dimostrato di apprezzare tutte le proposte tanto che risulta improbabile una classifica basata sul gradimento da parte del pubblico.



TRIESTE

* Al Ferdinando prosegue fino al 31 agosto la Fiera Movida 2. Tutte le sere musica dal vivo, specialità alla griglia e sangria.

* Giovedì alle 21 al Castello di San Giusto concerto dei Touré Kunda per l'ordinario estivo.

FRIULI

* Questa sera alle 21 al teatro Ristori di Cividale concerto di Raymond Guot, Luisa Sello (flauto) Menahem Meir (violoncello) e Silvia Rambaldi (clavicembalo) nell'ambito dei corsi internazionali di perfezionamento musicale. In programma musiche barocche.

* Oggi alle 21 nella Pieve Matrice di San Pietro di Zuglio concerto del Tergeste trumpet consort. In programma musiche dal '500 ai giorni nostri.

* Oggi alle 21 al parco Galvani di Pordenone proiezione del film Eroe per caso per la rassegna Cinemazero.

* È aperta al museo archeologico nazionale di Cividale la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello «Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.

* È aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra «I carnevali di montagna» che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Fino al 31 agosto.

* A Tarvisio nella Sala Kugy è aperta fino a domani la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

* Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Al museo della civiltà contadina di

Aiello del Friuli è aperta la mostra «Pipe di terracotta dal '600 al '900». La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A Venzona, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.

* È aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di Aquileia la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.

* A Villa Manin a Passariano e all'ex caserma napoleonica di NB Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

* Oggi alle 20.30 al Krizanke di Luviana il teatro Mladinsko propone «Tartuff» di A.A. Rozman.

* Domani alle 20.30 al teatro Krizanke concerto di Milos Mleinik (violoncello) e Janko Setine (pianoforte).

* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a Spittal va in scena «Il sogno di una notte d'estate» di Shakespeare.

* Nell'ambito dell'estate carinziana oggi alle 20.30 nella Stiftskirche di Ossiach concerto del quartetto d'archi Kocian.

* Oggi nell'ambito del Festival di musica antica di Innsbruck si esibisce l'European community baroque orchestra. Dirige Roy Goodman. In programma pagine di Rameau, Telemann, Albinoni e Haendel.

PARTECIPA ANCHE TU A:



Scrivi i tuoi dati: Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ Città _____ Prov. _____

Età _____ Telefono n. _____ Disciplina artistica preferita: _____

Invia subito questo tagliando con 2 foto (una in primo piano, una a figura intera in costume) a:

«BRAVISSIMA» - Via Sistiana, 123 - 00187 Roma.

Ti chiameremo per partecipare alle serate-spettacolo di selezione.

POTRAI ESSERE TU LA «BRAVISSIMA '93»?

«BRAVISSIMA» non è il solito concorso di miss. È il Campionato Italiano di Talento Ideato da VALERIO MEROLA per le ragazze italiane dal 13 al 25 anni. Se oltre a sentirsi carina, sai cantare, ballare, recitare, sfilare, posare come fotomodella ed altro, questa è la tua grande occasione per entrare da protagonista nel mondo dello spettacolo.

Fai anche tu come VIOLANTE PLACIDO, la stupenda figlia di Michele Placido che ha scelto «BRAVISSIMA» per il suo debutto nello spettacolo! Se hai meno di 13 anni, invia lo stesso tagliando di partecipazione, potrai partecipare alla sezione speciale bimbi: «BRAVISSIMA JUNIOR».

IL PICCOLO

VACANZE

Brani, poesie gradesi e il flauto di Alberto Zire

GRADO — Con una serata di letture di brani del teatro e della poesia gradese si conclude oggi la mostra di sei artisti triestini, Giuseppe Callea, Giorgio Gisco, Corrado Damiani, Cosimo Fusco, Armando Schillani e Magda Starec Tavar al ex casa Corbato - mostra d'arte Santa Lucia a Grado.

In collaborazione con l'Associazione Grado Teatro e l'Apt è stata organizzata alle 21.30 una serata, intitolata «Lettura e interpretazioni del teatro e della poesia gradese». In programma poesie di Biagio Marin, le «Storie di palude» di Giovanni Marchesan detto Stata e brani di poesia gradese contemporanea. Gli attori saranno accompagnati al flauto dal maestro Alberto Zire, mentre il coordinamento è di Tullio Svetini. Ingresso libero.

La serata è il coronamento di una mostra che, per la qualità dei lavori esposti e per l'organicità che gli artisti hanno saputo darle, ha riscosso un notevole successo di pubblico.

Tricolore di sci nautico, al via i campionissimi

LIGNANO — «Saltato» il 20 giugno per le proibitive condizioni del mare, ritorna sabato prossimo a Lignano Sabbiadoro il Campionato italiano di sci nautico. Organizzata dall'Oasi Club di Udine, la quinta prova della categoria Velocità metterà in palio il trofeo «Marina Uno» e vedrà impegnati una sessantina di atleti tra sciatori, piloti e osservatori. La competizione si svolgerà nel tratto di mare, lungo due chilometri, antistante alla spiaggia di Riviera e al pontile di Pineta.

Gli atleti gareggeranno su varie distanze e con imbarcazioni di diversa cilindrata. Saranno ancora una volta in gara i migliori specialisti azzurri come Carlo Cassa, Pierantonio Caimi, David Conti, Alberto Rovera e i neocampioni d'Europa, Stefano Gregorio e Valeria Bruschi. La gara si terrà a 500 metri dalla spiaggia.

C. S.

DALLA «A» ALLA «Z» TUTTI I CONSIGLI UTILI PER LE RAGAZZE CHE ASPIRANO A DIVENTARE REGINETTE DI BELLEZZA

Viaggio tra i segreti delle miss



GRADO — Si fa presto a dire miss, ma per diventarlo non basta guardarsi allo specchio, scoprirsi bella e partecipare al primo concorso. No, dietro a ogni miss c'è qualcosa in più della bellezza, ma è difficile spiegare cosa sia. Ragazze, eccovi comunque qualche consiglio utile da imparare a memoria come l'alfabeto.

A come Amore (partner): mai portarselo dietro ai concorsi. In caso di vittoria diventa geloso delle attenzioni altrui, in caso di sconfitta non aiuta a consolarsi.

B come Bellezza: uno degli ingredienti principali, se non addirittura indispensabile, almeno per cominciare.

C come Capelli: da curare e da tingere quando non hanno un'impronta decisa. Il «biondo» colpisce i giurati maschi.

D come Denti: bianchi, bianchissimi, belli, bellissimi. Un sano sorriso in un'aspirante miss aiuta a far breccia.

E come Eleganza: si vede anche con solo il costume da bagno, non serve il vestito da gran sera.

F come Fascino: difficile da definire, ma molto facile da notare. Indispensabile per qualsiasi miss.

G come Grinta: chi non ce l'ha è meglio che se la faccia venire.

H come Hotel: magari con piscina, ai bordi della quale è bello iniziare le prime sfilate. Ottima anche per incontri preziosi.

I come Intelligenza: senza di essa una miss è come un bel vestito sul manichino.

L come Lacrime: fanno tenerezza quelle di gioia dopo un'elezione, quasi sempre inaspettata. E poi il rimpianto che cola dagli occhi richiede l'intervento di un ammiratore.

M come Model: si comincia così per arrivare alla Top. Amatissimo titolo che rappresenta il sogno nel cassetto di tante aspiranti miss.

N come Non solo miss: anche valletta, ragazza-immagine, pr, modella, indossatrice, attrice, ballerina, e chi più ne ha più ne metta. Sono le possibilità di carriera offerte da un concorso di bellezza.

O come Obiettivo: quello della fotocamera in cui tutte aspirano di vederli dentro, e quello che ognuna si deve mettere in testa senza distrazioni.

P come Passerella: sfilarsi sopra non è così facile. Figuratevi sempre in agguato. Meglio allenarsi prima, con uno che se ne intende.

Q come Quid: quel qualcosa in più che deve per forza avere una ragazza per sfondare.

R come Rossetto: non deve mai essere carico, ma lieve e di colore in sintonia. Da togliere quando non serve.

S come Scuola: di portamento, di dizione, per fotomodella, per indossatrice, e per non arrivare impreparate ai concorsi.

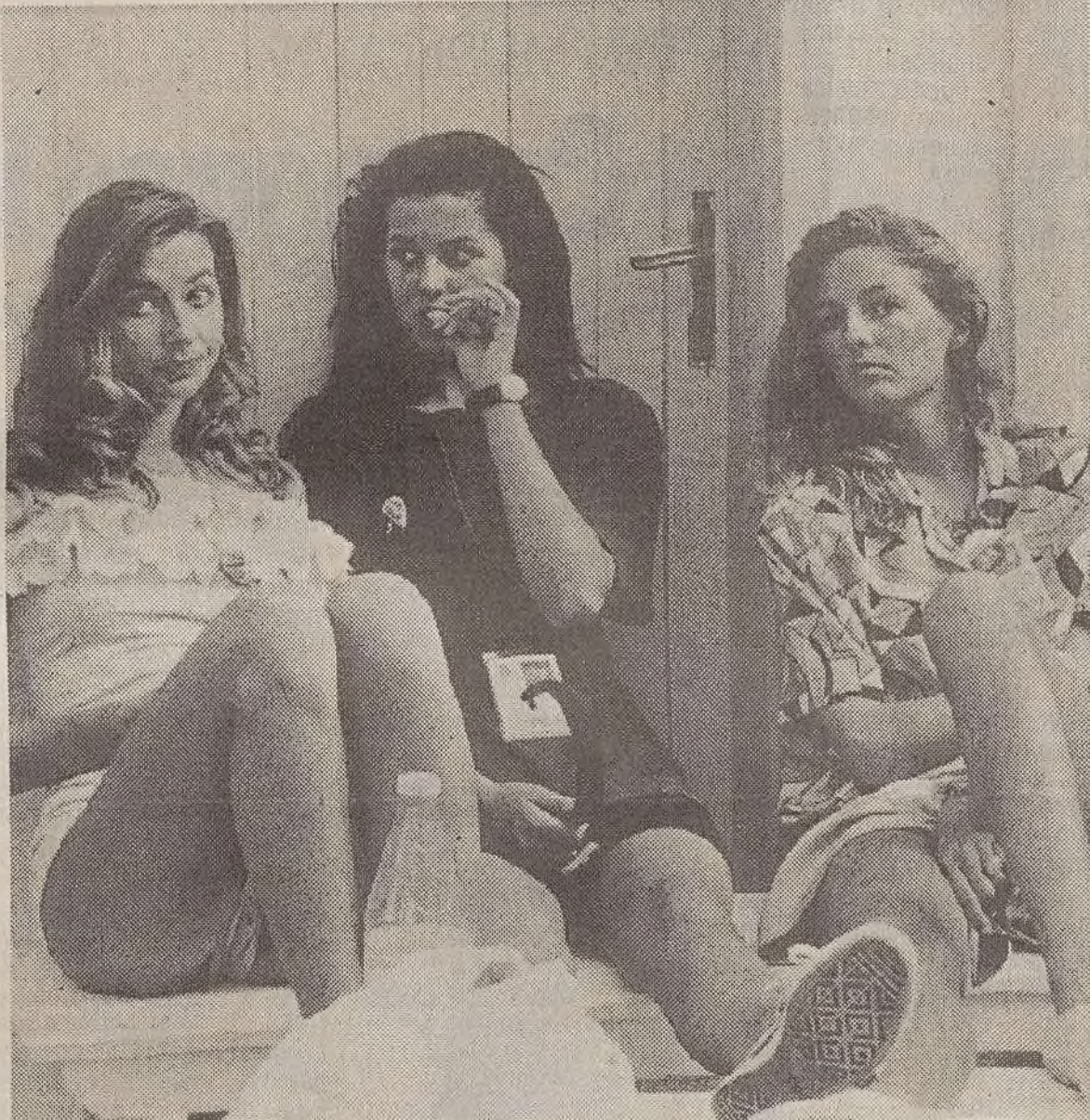
T come Tacchi: richiestissimi quelli a spillo, che slanciano le gambe al punto giusto. Ma, ahimè, non tutte sono capaci di camminarci sopra. Allenamento per non fare pessime figure.

U come U.v.a.: i raggi ultravioletti per un'abbronzatura ad hoc, quando il sole non è ancora alto. E le prime selezioni sono assicurate.

V come Velocità: nello spogliarsi e rivestirsi tra una passerella e l'altra.

Z come Zampare: saltare da un concorso all'altro. E' uno sport molto di moda quando non si riesce mai a farcela. Ma alla fine, dai e dai, una finalina, magari di consolazione, si trova.

Claudio Soranzo



L'attesa delle aspiranti miss prima di una sfilata. E nell'archivio abbiamo pescato proprio Doriana Tambosco (al centro), miss regione '92.

LIBRO
Universo e dintorni

LIGNANO — Per la rassegna culturale «Incontri d'estate», oggi, alle 21, nella sala convegni dell'Apt in via Latisana 42, l'astronoma Margherita Hack presenterà il suo ultimo libro intitolato «L'universo alle soglie del Duemila», edito da Rizzoli. La presentazione sarà curata da Vinicio Galasso. Margherita Hack, fiorentina ma da anni residente a Trieste, laureata di fisica, è socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, ordinario di astronomia all'Università di Trieste e dal 1964 al 1987 ha diretto l'Osservatorio astronomico di Trieste. E' direttore del centro interuniversitario regionale per l'astrofisica e la cosmologia.

Ligabue, il divo stanco che odia la televisione

LIGNANO — Le attese e le speranze di assistere a un bel concerto delle oltre mille persone presenti all'Arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro per Ligabue non sono sicuramente state deluse. Oltre due ore di musica grintosa, coinvolgente per il pubblico che ha apprezzato le versioni «live» dei grandi successi di Ligabue.

«Ho trascorso — ci ha raccontato Ligabue tra una canzone e l'altra — un anno di grande lavoro. Questa tournée la sto vivendo con molta stanchezza perché credo di aver esagerato un po'. Sono soddisfatto; malgrado il mio ultimo album sia più difficile degli altri, ha avuto un buon gradimento da parte del pubblico. Mi accorgo di divertirmi ancora a fare concerti, ma, ogni



volta, mi rendo che mi affatica molto quello che c'è intorno agli spettacoli.

Vuoi sparire per un po'? «Lo sto ripetendo da tempo e la gente lo sa — risponde —, avevo già messo in preventivo che il mio prossimo album sarebbe uscito con tutta la pazienza del caso».

Ma lo aspettavi un successo così immediato? «Ma, forse la stanchezza a cui accennavo prima è dovuta anche al fatto che sono stato colto all'improvviso da tutto questo. Il mio momentaneo ritiro dalle scene è dovuto anche al fatto che non mi voglio infazionare».

Ligabue risente di questa crisi che sta coinvolgendo i concerti?

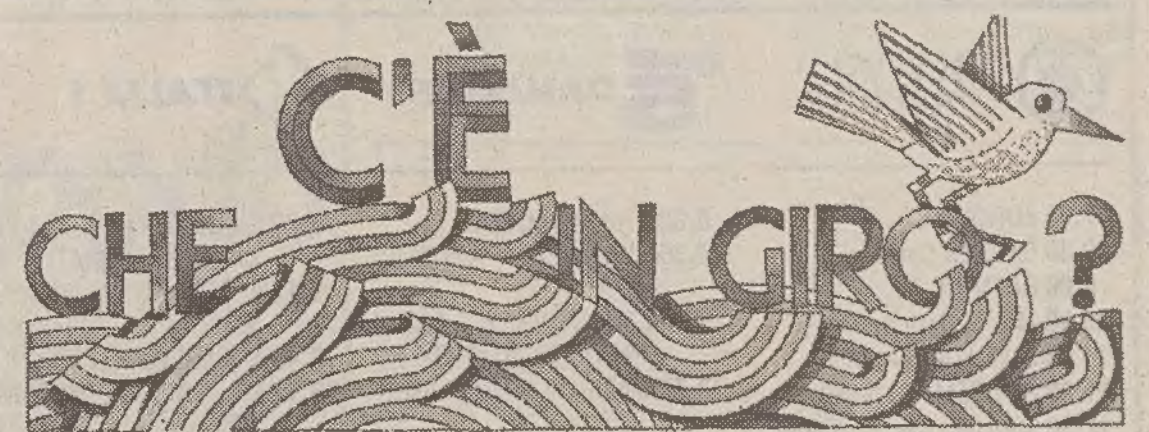
«La crisi credo sia sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo notato un lieve ca-

lo di affluenza alle nostre serate, ma siamo ugualmente soddisfatti».

Come mai, in quest'epoca dove il mezzo televisivo è così importante per promuoversi, tu quasi lo eviti?

«La televisione la faccio malvolentieri. Quando mi presento in tv è solo perché c'è una necessità estrema. La sento come una cosa poco naturale. Mi piace sperare che la gente non sia vincolata alle apparizioni televisive di un artista. Certo, se un giorno la tv si attizzerà a fare programmi dove si suona dal vivo e senza bisogno di esibirsi in condizioni precarie, senza essere inframmezzato da sponsor o cose che poco hanno a che vedere con l'artista, devo dire che a quel punto la televisione sarà interessante».

Michele Cupitò



GRADO — Oggi, Area sportiva dell'Azienda, concorso di pittura per bambini. Informazioni al Meeting point. Alle 21.30, all'ex Casa Corbato di via Marina, lettura e interpretazioni dal teatro e dalla poesia gradese. Ingresso libero.

Domani, Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

26/8. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto dell'orchestra da camera «Pro arte» di Lubiana.

Palazzo dei congressi di Grado, alle 21, per gli «Incontri musicali» concerto dell'orchestra da camera Pro Arte diretta da Nada Matosevic.

27/8. Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

28/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato over 35. Informazioni al Meeting point.

Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione dell'Ensemble «Il fabbro armonioso».

29/8. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto con brani di Antonio Smareglia. Pianoforte, soprano, tenore.

31/8. Alle 21.30, al Parco delle rose, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.

Fino al 31/8. All'Hotel «Ai Pini» di Pineta, per il ciclo «Incontri d'arte», esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.

Dal 1 al 10/9. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.

1/9. Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

2/9. Alle 21, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo «I concerti della sera», esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).

3/9. Pellegrinaggio notturno a Barbana, informazioni in parrocchia.

Dal 9/9 al 14/10. Rassegna culturale gastronomica «A tavola con gli antichi romani», nei ristoranti della Bassa e di Grado.

Fino al 19/9. Sala mostre del Grand Hotel Astoria, mostra antologica di Dino Racchinietti.

Fino al 25/9. Sala Candioli: mostra storica del turismo gradese.

LIGNANO — Oggi, Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica di via Latisana 42, per «Incontri d'estate» Vinicio Galasso presenta Margherita Hack e il suo libro «L'universo alle soglie del Duemila».

Alle 21, nella chiesa di Sabbiadoro, esibizione del coro «Foraboschi» di Palazzolo.

Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, «Le avventure di Peter Pan» film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.

Discoteca Venus: festa Martedì italiano.

Discoteca Rendez-vous: festa «80's» con musica Anni '80.

Domani, Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Duffy Duck agenzia acchiappafantasma» film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Mr. Charlie: Mercoledì amoci.

26/7. Alle 21, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione della Filarmonica di Valvasone.

Discoteca Drago club: festa Anni '60.

Discoteca Venus: festa Notte latina.

Discoteca Aqua della Terrazza a mare: festa Notte del sol.

27/8. Arena Alpe Adria, alle 21, Asterix il gallico, filmato animato per bambini su schermo gigante. Ingresso libero.

28/8. Arena Alpe Adria, alle 21, Serata di solidarietà con la fanfara della brigata Alpina Julia, con la scuola Spazio danza Padova e il Gruppo stabile udinese.

Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.

Fino al 30/8. Ogni sera, in piazza del Porto di Preconico, mostra «Preconico e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti».

Fino al 31/8. Centro civico di via Treviso, mostra «Balocchi e bambole», una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

All'Hotel Columbus, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.

Fino a 5/9. Spazio arte, mostra «Il Reggisecolo», l'arte in un reggese. Dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

Fino al 12/9. A City, in via Celeste 30, «Arte al sole» esposizione d'arte di artisti friulani.

TERME DI ARTA STABILIMENTO TERMALE FONTE PUDIA

GESTIONE
TERMALE
POLDO S.p.A.

PER INFORMAZIONI: TEL. 0433/929320-929321 • FAX 0433/929322

PRENOTATE LE VOSTRE VACANZE TERAPEUTICHE

OPERATORI TURISTICI RIUNITI

A.R.T.A.TUR

ALLA FONTE
BELVEDERE
CELLA
COMUNE RUSTICO
ARTA HOTEL
GARDEL

Frazione Avosacco m 564
Frazione Piano d'Arta m 564
Arta Terme m 442
Arta Terme m 442
Frazione Avosacco m 564
Frazione Piano d'Arta m 564

Tel. 0433/92105
Tel. 0433/92006-92181
Tel. 0433/92297
Tel. 0433/92218
Tel. 0433/928807
Tel. 0433/92153-92588

MODERNO
GORTANI
MIRAMONTI
PARK OASI
SALON
POLDO

Arta Terme m 442
Arta Terme m 442
Arta Terme m 442
Frazione Piano d'Arta m 564
Frazione Piano d'Arta m 564
Frazione Piano d'Arta m 564

Tel. 0433/92081
Tel. 0433/928754
Tel. 0433/92076
Tel. 0433/92048-928930
Tel. 0433/92587-92003
Tel. 0433/92577-92056

PENSIONE COZZI
TRIESTE
CARNIA HOTEL
BENVENUTO
CIMENTI
ROMA

Frazione Piano d'Arta m 564
Frazione Avosacco m 564
Carnia di Venzone
Tolmezzo m 323
Tolmezzo m 323
Tolmezzo m 323

Tel. 0433/92039
Tel. 0433/92061-92385
Tel. 0432/978013-978083
Tel. 0433/2990
Tel. 0433/2926
Tel. 0433/2081

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 TANTE SCUSE 6.50 UNOMATTINA ESTATE 7.00 TG 1 MATTINA 8.00 TG 1 MATTINA 9.00 TG 1 MATTINA 9.05 LE SORPRESE DELL'AMORE. F. 11.00 DA MILANO TG 1 11.05 VERSILIA 66 11.40 BUONA FORTUNA 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG 1 FLASH 12.30 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F. 13.30 TELEGIORNALE UNO 13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI... 14.00 IL SEGRETO DELLO SPARVIERO NERO. F. 15.50 L'INTRAPRENDENT SIGNOR DI-CK. F. 17.25 I GUMMI. Cartoni 18.00 TG 1 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F. 18.40 LENNY. T.F. 19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F. 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 19.50 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG 1 SPORT 20.40 QUARK SPECIALE 21.45 VAMOS A BAILAR 23.00 TG 1 23.05 EMERGENZA ESTATE 24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA 0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI 1.10 LA SEGREGATA PASSIONE DI JUDITH HEARNE. F. 3.05 TG 1 3.10 IL TERRORE DI CHICAGO. F. 4.30 TG 1 4.35 SOS PERSONE SCOMPARSE. T.F. 5.20 DIVERTIMENTI	6.25 VIDEOCOMIC 7.00 NEL REGNO DELLA NATURA 8.00 ALF. Cartoni 8.25 PIMPA. Cartoni 8.30 L'ALBERO AZZURRO 9.00 HEIDI. Cartone 9.25 TOM E JERRY. Cartone 9.55 FURIA. T.F. 10.20 IL MEGLIO VERDISSIMO 10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F. 11.30 TG 2 TELEGIORNALE 11.35 LASSIE. T.F. 12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F. 13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.30 METEO 2 14.00 SCANZONATISSIMA 14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE 14.40 SANTA BARBARA 15.30 L'INFALLIBILE PISTOLERO. F. 17.10 RISTORANTE ITALIA 17.30 DA MILANO TG2 17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F. 18.20 TGS SPORTSERA 18.30 UN CASO PER DUE. T.F. 19.35 METEO 2 19.45 TG 2 TELEGIORNALE 20.15 TG2 - LO SPORT 20.20 VENTIENTI 20.40 UNA BORSA PIENA DI GUAI. F. 22.15 TG 2 DOSSIER 23.15 TG 2 NOTTE 23.30 METEO 2 23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA 23.40 NERO COME LA NOTTE. F. 1.05 STORIE DI LADRI. 2.30 TG 2 - NOTTE. Replica 2.45 CHAMPIONS. F. 4.35 ERANO NOVE CELIBI. F. 1.º tempo	6.25 TG 3 EDICOLA 6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE 7.30 TG 3 EDICOLA 9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE 11.30 DSE - GREEN 12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI 12.05 DSE LA CULTURA DELL'OCCHIO 14.00 TGR. Telegiornali regionali 14.10 TG 3 - POMERIGGIO 14.30 INCONTRI CON L'AUTORE 15.00 SCHEGGE JAZZ 15.00 SPORT 17.00 IL SEGRETO DEL MEDAGLIONE. F. 18.30 SCHEGGE 18.50 TG 3 SPORT - METEO 3 19.30 TGR. Telegiornali regionali 19.50 BLOCCARTOON 20.30 CIRCO 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA 22.45 HO SPOSATO UN FANTASMA. F. 0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTTIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE 1.20 COME PERSI LA GUERRA. F. 2.40 TG 3 - NUOVO GIORNO - LE NOTTIE 3.10 ANEMIA. F. 4.35 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica 5.05 VIDEOBOX 6.00 SCHEGGE
--	---	---

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS 8.30 CASPER Cartone 9.00 BATMAN. T.F. 9.30 MR. T. Cartone 10.30 QUALITÀ ITALIA 11.30 GET SMART. Telefilm 12.30 MAGUY. T.F. 13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F. 14.00 IO TI SALVERÒ. F. 16.00 IL TRIO DRAC. Cartone 16.15 AMICI MOSTRI 17.15 PLASTIC MAN. Cartone 18.00 NATURA AMICA 18.30 SPORT NEWS 18.45 TMC NEWS. Telegiornale 19.00 LA PIU' BELLA SEI TU 22.00 TMC NEWS. Telegiornale 22.30 LA VALLE DELL'EDEN. F. 0.15 UN TRENO PER L'INFERNO. F. 1.55 CNN	6.30 PRIMA PAGINA. 8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F. 9.35 L'INCREDIBILE CASA IN FONDO AL MARE. F. 11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F. 12.00 SI O NO. Show 13.00 TG 5 News 13.25 FORUM ESTATE 14.30 CASA VIANELLO. Show 15.00 PAPPÀ E CICCIA. T.F. 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F. 16.00 BIM BUM BAM 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno 20.00 TG 5 News 20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica 21.30 GELOSIA. Show 22.30 ARCA DI NOE 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO 24.00 TG 5 News 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW COME ERAVAMO 1.30 CASA VIANELLO 2.00 TG 5 EDICOLA 2.30 PAPPÀ E CICCIA. T.F. 3.00 TG 5 EDICOLA 3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F. 4.00 TG 5 EDICOLA	6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F. 9.45 SUPERVICKY. T.F. 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F. 10.45 STARSKY HUTCH. T.F. 11.45 A-TEAM. T.F. 12.30 STUDIO APERTO 12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 14.15 RIPTIDE. T.F. 15.15 FAITH - A PASSO DI DANZA. F. 17.00 UNOMANIA ESTATE 17.05 IL MIO AMICO ULTRA-MAN. T.F. 17.35 UNOMANIA ESTATE 17.55 STUDIO SPORT 18.00 ADAM 12. T.F. 18.35 T.J. HOOKER. T.F. 19.40 CAMPIONISSIMO. Show 20.30 CALCIO: LAZIO/INTER 22.30 VIVERE NEL TERRORE. F. v.m. 14 0.30 STUDIO SPORT 0.40 METEO 0.50 A-TEAM. T.F. 2.00 RIPTIDE. T.F. 3.00 STARSKY HUTCH. T.F. 4.00 T.J. HOOKER. T.F. 5.00 IL MIO AMICO ULTRA-MAN. T.F. 5.30 ADAM 12. T.F. 6.00 SUPERVICKY. T.F.	9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N. 10.15 SOLEDAD. T.N. 10.45 LOVE BOAT. T.F. 11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-Quiz 12.30 CELESTE. T.N. 13.00 SENTIERI 13.30 TG4 13.55 BUON POMERIGGIO 14.00 SENTIERI. Teleromanzo 14.30 MILAGROS. T.N. 15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N. 16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show 16.30 LA VERITÀ. Show 17.00 GRECIA. T.N. 17.20 UNOMANIA ESTATE 17.25 IL MIO AMICO ULTRA-MAN. Telefilm 17.55 STUDIO SPORT 18.00 UNOMANIA ESTATE 18.30 T.J. HOOKER. Telefilm 19.40 CAMPIONISSIMO 20.30 6 MENO MENO. F. 22.30 IL GIARDINO DI GESÙ. F. 23.30 TG4. News 0.35 IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA. F. 2.20 TOP SECRET. T.F. 3.10 OROSCOPO DI DOMANI 3.15 STREGA PER AMORE. T.F. 3.40 LACRIME DI SPOSA. F.
--	--	---	---

Programmi Tv locali

TV7 PATHE TRIVENETA 12.00 SPAZIO ACQUISTI. 13.30 NONSOLODONNA. 14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI. 15.00 DIMAGRIRE. 16.00 MEDICINA ALTERNATIVA. 17.00 FULL OPTIONAL. 18.30 NONSOLODONNA. 19.30 NOTIZIARIO. 20.00 COMPRA TV. 20.30 FULL OPTIONAL. 23.45 FILM. 1.10 NEWS.	18.45 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUG- GLES. Cartoni. 19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO. 19.15 NEWS LINE. 19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm. 20.30 LA TRAPPOLA MORTALE. Film. 22.40 NEWS LINE. 22.55 VIETNAM ADDIO. Telefilm. 23.55 LA VOGLIA MATTA. 0.25 ANDIAMO AL CINEMA. 0.40 NEWS LINE. 0.55 GOTT MIT UNS (DIO E' CON NOI). Film.	TELEANTENNA 15.00 Telenovela. QUANTO SI PIANGE PER AMORE. 15.30 Film. PISTOLA NUDA. 17.00 Documentario. IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. 17.30 Telenovela. QUANTO SI PIANGE PER AMORE. 18.00 Telefilm. TENENTE O'HARA. 19.15 RTA NEWS. 20.30 Film. NOTTE E DI'. 22.30 RTA NEWS. 23.00 Film. CONGIURA DI SPIE.	TELEQUATTRO 15.00 Telenovela. MARIA MARIA. 15.48 ANDIAMO AL CINEMA 1. 15.58 CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL. 16.16 ANDIAMO AL CINEMA 3. 16.24 Serie. F.B.I. 17.13 LA STORIA DEL ROCK: DEPECHE MODE. 17.39 ANDIAMO AL CINEMA 3. 17.47 Telefilm. TRUCK DRIVER. 18.34 CARTONI ANIMATI. 19.17 ANDIAMO AL CINEMA 1. 19.30 FATTI E COMMENTI.	TELECAPODISTRIA 15.00 CAPODISTRIA ... CON TENE-REZZA. 15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. 16.15 E' PIU' FACILE CHE UN CAM-MELLO ... Film commedia. 17.40 IN PRIMO PIANO. 18.00 TARSIA. Concerto. Programma per i ragazzi. 18.50 CRONACA DEL LITORALE. 19.00 TUTTOGGI. 19.25 CAPODISTRIA ... CON TENE-REZZA. 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. 20.40 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE. 21.20 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm. 22.15 TUTTOGGI. 22.25 COLPO DI GRAZIA. Film dram-matico, Australia 1969.	TELEFRIULI 12.00 Rubrica. DIAGNOSI. 13.00 Telefilm. CALIFORNIA. 14.00 TG FLASH. 17.00 Varietà. STARLANDIA. 18.00 TUTTO CARTONI. 19.05 TELEFRIULISERA. 19.30 Telefilm. HAGEN. 20.30 Film. CERCO IL MIO AMORE. 22.30 TELEFRIULINOTTE. 23.20 Documentario. LA STORIA DE-GLI USA.
--	---	--	---	---	--

RADIO

Radiouno
Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Sentì la montagna; 12.36: Radiounoclip; 13.20: In di-retta dal '43; 14.01: Oggiav-venne; 15.03: Stasera do-ve; 15.30: Canguro vuol dire non lo so; 16: Il pagli-one estate; 17.01: La co-mucopia; 17.27: Sadco re-sival; 17.58: Mondo cam-ion; 18.08: La comuco-pia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audio-box; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia: Mario Lu-zi; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Ribalta; 21.06: In di-retta da...; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La te-lefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insie-me; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parla-mone un attimo di e con Gioele Dix; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magneti-ca; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Paolo Modugno presenta Marisa Fabbri in La strada obliqua; 10.30: Interno giorno; 11.52: Interno gior-no; 14: Concerti: doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora; 21.30: In collegamento diretto con Festival di Bregenz; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezza-notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaver-de; 5.45: Il giornale dall'Ita-lia. Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.

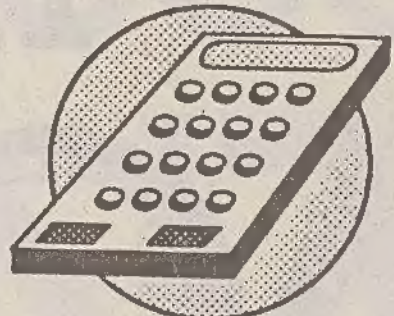
Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'im-pagine del crepuscolo; 15.15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale ra-dio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Viena.
Programmi in lingua slo-vena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon-giorno; 8: Notiziario e cro-naca regionale; 8.10: Nella rete delle metafore; 8.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Itine-rari della regione; 9.40: Pa-gine musicali: Novità musi-cal; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Le-rna e pace; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestra-le; 12: Focus; 12.20: Pagi-ne musicali: Made in Italy; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca re-gionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: Po-pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cro-naca culturale; 17.10: Al-bum classico; 18: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 18.30: Pa-gine musicali: Cantautori e canzoni; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Pro-grammidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopili, 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Sto-nes: Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereora; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.55: On-daverde; 19: Gr1 Sera - Me-teo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash; 21.06: Planet Rock; 24: Il giornale della mezza-notte; Ondaverde; Musica e notizie per chi vive e lavo-ra di notte; 5.42: Ondaver-de; 5.45: Il giornale dall'Ita-lia.

Radio Punto Zero
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Passagge stampa del «Piccolo». Gr regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Un «Frankenstein» girato «con location» nello Yorkshire, con David Warner nella parte del mostro e Sir John Giel-gud in quella dell'ermi-ta cieco: si direbbe una chicca. Così il vostro re-censore ha investito un surplus di interesse nel film tv di James Orme-rod (1984) riproposto da Raiuno sabato mattina: investimento alquanto fallimentare, giacché è risultata una produzione non sgradevole ma un po' fiacca e modesta; ma tant'è.

Questo film-tv, scritto da Victor Gialanella (non sempre convincente nei dialoghi), è, appren-diamo dai titoli di coda, di origine teat-rale: cosa che si vede, no-nostante i tentativi del film di fuggire all'aperto appena può; ed è sonora e apertamente teatrale la buona conclusione (con sovrimpressioni di fiamme un po' «cheap»). Ne è un tratto gradevo-

RAIUNO

Ma Frankenstein non fa più paura

le, se non nuovo, l'inten-to di una maggior fedeltà allo spirito del roman-zo di Mary Wollstone-craft Shelley del lontano 1818, rompendo con la tradizione di Boris Kar-loff, troppo legata alle mitologie dell'horror film: qui ritroviamo il mostro romantico e in-telligentemente post-rousseauiano di Mary Shelley, essere parlante e anzi un po' prolioso, sfortunata creatura che riflette tristemente sulla sua condizione di reiet-to assoluto e che, caden-do in preda a passioni di cui si pentirà, si fa tramite di una punizio-ne metafisica del dottor Frankenstein per il suo «hybris» di voler cre-re la vita (il sottotitolo del romanzo di Mary Shel-ley è «Il Prometeo mo-derno»).

Fatto sta che questo film tv manca di ritmo e di suspense. E' atmosferi-co, merita una citazione per i buoni costumi, ma resta un'opera priva di nerbo; da un lato sce-glie un interessante ap-

proccio «letterario» sle-gato dalla tradizione ci-nematografica, dall'al-tro non riesce a ricreare quel senso di autentico orrore, disperazione e condanna, che aleggia-va nelle pagine della Shelley ben prima del film. L'unico momento realmente «horror», una doccia gelida (anche per la sua imprevedibile su-bitaneità), è l'uccisione del ragazzino, stritolato dal mostro durante un abbraccio d'amicizia; ma già l'inseguimento che segue è reso irrimediabilmente piatto dal montaggio inconsistenti; né il film contiene al-tri momenti «neri» (an-che la creazione del mostro, televisivamente in-cruenta, non colpisce, ri-solta com'è in scappi che sanno troppo di pe-tardi e mortaretti).

Non ha, questo film-tv, un'ombra della sel-vaggia solennità e della trucidanza affascina-ta del sottovalutato film di Roger Corman «Franken-stein Unbound».

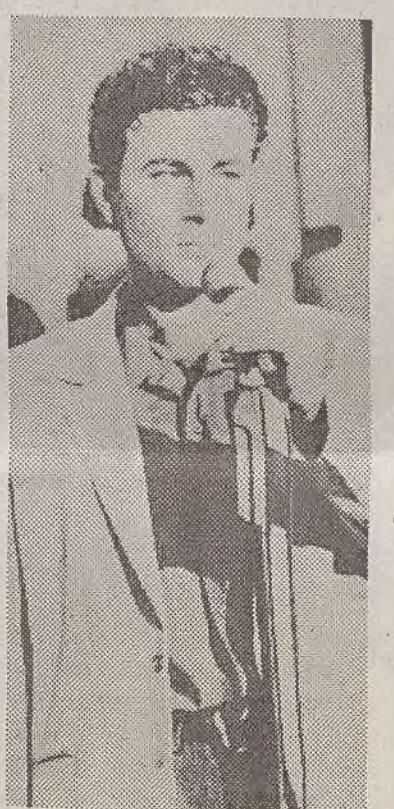
(«Frankenstein oltre barriere del tempo» questo sì un recente ap-proccio originale e fre-mamente alla storia di Mary Shelley).

All'attivo, la buona re-citazione di un paio di interpreti. Vero è che i comprimari appaiono le-ggieri, John Gielgud è tar-pato da un testo poco convincente, David War-ner (il mostro) è corretto ma non convoglia nella sua interpretazione la tragica grandezza del personaggio; però Car-rie Fisher (Elizabeth) è la migliore in campo, in una parte tutta giocata sullo sguardo; e Robert Powell è un magnifico Victor Frankenstein d'epoca, dal pallore byroniano. Come già Sting (ne «La sposa pro-messa»), questo attore entra a far parte della galleria dei migliori Frankenstein dello schermo — con Peter Cushing e Colin Clive, Basil Rathbone e naturalmente Gene Wilder — inter-pretando un film al di sotto dei suoi meriti.

TV/MUSICA

«Cantagiorno» in volata

Vince Di Graci su Conidi, per un punto



Bracco Di Graci, voce nuova del «Cantagiorno».

ROMA - Bracco di Graci ha vinto l'edizione 1993 del «Nuovo Cantagiorno», conclusasi allo stadio comunale di Fiumi. La gara musicale, quest'anno, era riservata soltanto ai cantanti emergenti, ed era legata alla campag-na del Wwf «Foresta-mo le città».

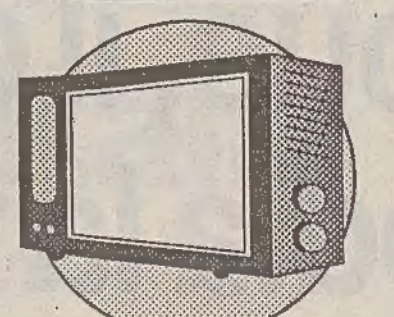
I tremila alberi abbinati al vincitore sono andati alla città di Brindisi. Al secondo posto, a un solo punto da Bracco di Graci, si è classificato Marco Conidi, che ha co-sì regalato a duemila al-berti alla città a lui abbinata, Aprilia. Mille al-berti sono andati, invece, a Mestre, che ha legato le sue sorti a quelle di Tony Blescia, terzo clas-sificato. Al quarto, quin-to e sesto posto si sono

piazzati rispettivamente Antonella Bucci (abbinata a Reggio Emilia), Brando (Roma) e Luigi Schiavone (Fabriano).

Il «Cantagiorno», pur-troppo, non è più quello dei tempi passati, quan-do per seguire la carova-na musicale, che schiera-va le migliori stelle del panorama italiano, si mobilitavano regioni in-tiere. Caduto in disgrazia parecchi anni orsono, sta tentando una diffici-lissima rinascita.

Proprio in quest'ulti-ma edizione era stata chiamata a ravvivare l'ambiente, come presen-tatrice, l'attrice Lucia Vasini, che si è poi la-mentata dei rigidi vinco-li imposti a lei dagli or-ganizzatori. Sembra, in-fatti, che non potesse fa-re troppa ironia.

TELEVISIONE



RETIRAI

Suggerimenti «noir»

«Il segreto del medaglione» di Brahm

Due film italiani agli estremi opposti si possono ve-dere nella giornata sulle reti Rai. Chi ha nostalgia per le storie di cappa e spada, per i galeoni ricostrui-ti sul lago di Garda, per gli attori americani di secon-da scelta (qui Lex Baxter) riciclati dai nostri autori, si diventerà alle 14 su Raiuno con «Il segreto dello sparpiero nero» di Domenico Paolella. Chi ama il ci-nema sperimentale e le provocazioni d'autore sorri-derà all'autoironia di Alberto Abruzzese e del suo «Anemia», proposto alle 3,10 da Raitre.

Tre gli altri titoli da segnalare. «Il segreto del me-daglione» (1946) di John Brahm (Raitre ore 17). Psi-cologie freudiane e un oggetto simbolico, il medaglione del titolo, alla cui ricerca va Laraine Day, sono gli elementi di questo classico del «noir» interpretato da Bob Mitchum.

«Una borsa piena di guai» (1988) di Catlin Adams (Raidue ore 20.40). Commedia americana su due studentesse allegre e fortunate che si imbattono in un'enorme somma di denaro e si attirano le ire della malavita. Con Helen Slater.

«Ho sposato un fantasma» (1984) di Carl Reiner (Raitre ore 22.45). Steve Martin fa l'avvocato, ma si trova abitato dal fantasma di Lily Tomlin. Esilaran-te variazione sul filone dei film sull'aldilà del gene-re di «Ghost».

Reti private

«Io ti salverò»

Appena tre i film da proporre per domani sulle reti private.

«Io ti salverò» (1945) di Alfred Hitchcock (Tmc ore 14). Nonostante l'orario, non si può trascurare questo capolavoro sempreverde del cinema di tensio-ne, in cui gli ingredienti del giallo si sommano all'indagine psicanalitica. Gregory Peck è colpevole o in-nocente? Ingrid Bergman, devota dottoressa, riusci-rà a salvarlo scoprendo il bandolo della matassa? Gli aggettivi sono inutili per un film che ha fatto storia anche nella filografia del suo autore.

«Vivere nel terrore» (1988) di Andrew Fleming (Italia 1 ore 22.30). La storia sembra quasi prendere spunto da recenti fatti di cronaca: una comunità di fanatici religiosi decide il suicidio collettivo. Solo una donna si salva, rimanendo in coma per 14 anni. Ricoverata in clinica psichiatrica, vede intorno a sé morire i pazienti a causa di misteriosi suicidi. Con Jennifer Rubin.

«Il giardino di gesso» (1964) di Ronald Neame (Retequattro ore 22.30). Una sedicenne soffre per l'assenza della madre che crede l'abbia abbandonata. In realtà la donna, divorziata, sta cercando di ri-

costruire una vita anche per la sua figliola. Finale positivo per tutti in questo melodramma di vecchio stampo. Con Deborah Kerr.

Retequattro, ore 20.30

«Sei meno meno»

Lasciati temporaneamente i panni di signora del po-meriggio di «O.K. il prezzo è giusto», Iva Zanicchi passa in prima serata con «Sei meno meno», una ga-ra fra bambini aspiranti artisti in onda su Retequat-tro. La conduttrice, affiancata da Gigi e Andrea, or-cherestrerà le esibizioni di otto concorrenti di età com-presa tra i quattro e i tredici anni. In questa prima puntata, tra gli altri, un barzellettiero, un'inventi-ce di una strana lingua inglese, un imitatore, un can-tante.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Lina Volonghi, che Maurizio Costanzo ricorda come una presenza straordinaria, vera e inedita, è tra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show - Com'eravamo», registrata nella stagione televisiva '85-'86 e in onda su Canale 5. Quella sera interve-nero anche Orazio Orlando, Franco Parenti, Irma Ca-pece Minutolo e Gianni Baget Bozzo.

Canale 5, ore 20.30

«Affari di famiglia»

Davide Mengacci è l'ospite di Rita Dalla Chiesa e del giudice Santi Licheri nella puntata di «Affari di famiglia», il programma di controverse familiari in onda su Canale 5. I casi di questa puntata sono quel-lo di un'intero nucleo familiare che si contende la vincita di un concorso ad estrazione; la lite tra zio e nipote dopo che il ragazzo ha ucciso il cane del pa-rente con l'insetticida; e, infine, lo scontro tra due coniugi causato dalla richiesta della moglie al marito di non bestemmiare nel suo esercizio commercia-le.

Raidue, ore 22.15

«Dossier» su Taiwan

Taiwan, l'isola poco più grande della Sicilia che è al ventesimo posto nella graduatoria delle potenze eco-nomiche mondiali, è la protagonista di «TG2 Dos-sier», il settimanale curato da Paolo Meucci in onda su Raidue. Il servizio sulla città-stato, dal titolo «Taiwan: piccola Cina», è stato realizzato da Gian-carlo Monterisi.

1993 Martedì 24 agosto 1993

MUSICA / PRAGA

Suoni italiani all'Est

Dal 16 settembre all'8 ottobre la terza edizione del Festival ceco

ROMA - Il Festival «Praga Europa Musica» (16 settembre-8 ottobre), giunto alla terza edizione, è ormai un appuntamento internazionale consolidato nella capitale della Repubblica Ceca. Nato in occasione dell'anno mozartiano come momento di cooperazione culturale tra varie nazioni europee, anche per il '93 il festival si presenta con il coordinamento artistico di Italo Gomez e con il concorso di istituzioni musicali e teatrali praguesi, istituzioni culturali francesi, ungheresi, tedesche, austriache e italiane.

Quest'anno al Festival di Praga si collega Budapest Europa Musica (14 settembre-12 ottobre) con una programmazione in parte comune. Entrambi i festival rientrano in un progetto di promozione della cultura italiana all'estero, «L'Italia per l'Europa», che, oltre a Praga e Budapest,

coinvolge Bratislava, Parigi, Berlino, Wiesbaden, Dresda, Vienna, Barcellona, Madrid e Lisbona.

Il Festival Praga Europa Musica dedica la parte più consistente del programma - con le sezioni «Musica Sacra», «Il suono giovane» e «Europa '63-93» - alla musica e in particolare a quella di Monteverdi. Un ampio spazio viene riservato anche alla prosa (in particolare a Carlo Goldoni) e alla letteratura contemporanea.

Il festival si aprirà il 16 settembre con una «Festa della Musica» e proseguirà quindi con la rassegna di musica sacra (dal 17 al 27 settembre). Le proposte spaziano dal primo Medioevo al barocco, da Monteverdi a Bach, Boccherini e Stravinski con alcuni degli interpreti più qualificati a livello europeo: tra gli altri la Schola Hungarica, la Capella Saggittaria, l'Ensemble

MUSICA / SPOLETO

La «Carmen» di Pressburger si riavvicina a Mérimée

SPOLETO - Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto si prepara a mettere in scena la prima delle tre opere in cartellone: la prima de «La Tragédie de Carmen» è prevista per domani sera al Teatro Caio Melisso di Spoleto, e verrà replicata il 28 e il 31 agosto. Si tratta di un nuovissimo adattamento di «Carmen» di Bizet, originariamente ideato da Marius Constant, Jean-Claude Carrière e Peter Brook con lo scopo di andare alla ricerca dello spirito autentico della Carmen e di far emergere più chiaramente i collegamenti con la novella di Mérimée. Nell'edizione che lo «Sperimentale» presenta, Giorgio Pressburger imprime un ulteriore avvicinamento a Mérimée, e di conseguenza realizza un ulteriore allontanamento da Méilhac e Halévy, i librettisti di Bizet.

L'esecuzione è affidata, come sempre, ai giovani cantanti vincitori del 47.º Concorso per giovani cantanti lirici, bandito dall'istituzione a cui ha dato il nome Adriano Belli, il fondatore dello «Sperimentale». Si alterneranno nel ruolo di Carmen la triestina Daniela Barcellona e Marcella Foranna, mentre Nadia Mantelli sarà Micaela. Il personaggio di Don José è stato affidato al tenore Walter Omaggio, quello di Escamillo al baritono Roberto Accurso. Dirige Marco Boeni.

MUSICA

E' morta la Troyanos

NEW YORK - La celebre cantante lirica americana Tatiana Troyanos è morta a New York, all'età di 54 anni, in seguito a una malattia incurabile. Lo ha annunciato il suo agente Janice Meyer. Il decesso è avvenuto sabato, e ieri il «New York Times», nel commemorare la cantante, ricordava che la Troyanos, «dalla voce profonda e modulata, aveva interpretato nel suo vastissimo repertorio tutti i pezzi della storia dell'opera, da Claudio Monteverdi a Philip Glass». La fama della Troyanos, mezzosoprano di notevolissimi mezzi vocali e scenici, era grande soprattutto oltre Atlantico; in Italia la sua notorietà era affidata soprattutto alla discografia, in cui primeggiavano le performance nel repertorio mozartiano.

MUSICA

Un «Tell» di otto ore

PESARO - Tempo di bilanci per il Rossini Opera Festival che, dopo 15 serate di spettacoli, fra opere e concerti, si è chiuso con la prima esecuzione in epoca moderna dell'oratorio «La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo» di Stanislas Mattei. Il sovrintendente Gianfranco Mariotti ricorda la riproposta di «Armida» nell'innovativa regia di Ronconi, il ritorno del «Maometto II», il filone di ricerca di pagine inedite e alternative, e i concerti di alto livello. Per il '94 sono in programma tre opere e l'avvio di una serie di teatro musicale da camera. Per i titoli si parla, in ordine sparso, dell'«Italiana in Algeri» con la regia di Dario Fo, e poi del «Giulio Cesare» in super-integrale, otto ore di durata con quaranta minuti di musica mai ascoltata in precedenza, «Matilde di Chabran» e «Zelmira».

CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni: ore 21 nell'edizione inglese, ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Dietro con furia, davanti con calore». Un film tutto anni V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge i limiti inimmaginabili.

Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Ultrasuoni, l'invasione continua». Uccidono per diventare tel. Il film di fantascienza che è già un mito. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dal disegnatore della Disney un nuovo stupendo cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Lo spacciatore». Una grande interpretazione di Willem Dafoe e Susan Sarandon.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Stallone superdotato offresi... per femmine bestiali». Superporno esagerato! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). «L'olio di Lorenzo - Atto d'amore» di George Miller, con Susan Sarandon e Nick Nolte. La vera storia di due genitori che riescono a salvare il loro bambino da un morbo considerato incurabile dalla medicina ufficiale: una vicenda commovente e non ancora finita... Candidato ai premi Oscar 1993. Solo oggi. Domani: «Trappola in alto mare».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scent of a woman - Profumo di donna». Al Pacino nella sua più grande interpretazione con chi ha vinto l'Oscar '93 quale miglior attore.

CASTELLO DI S. GIUSTO (Tel. 309362). Straordinario estivo. Ore 21.15: cinquant'anni prima si sottopose a un rischioso esperimento. Solo per amore... Mel Gibson in «Amore per sempre» e con Jamie Lee Curtis. Domani: «Lo sbirro, il boss e la bionda».

ROCK: MONACO

Un pieno di musica all'aeroporto

Prince, Tina Turner, Joe Cocker e altre stelle in concerto, da venerdì

Servizio di Furio Baldassi

MONACO - Cosa succede quando un aeroporto viene chiuso? Uno, molto italianamente, pensa: viene abbandonato all'incertezza fino a quando l'erba spicca il cemento. Non in Germania. Evidentemente non paghi di aver traslocato in una sola notte tutte le apparecchiature necessarie dal vecchio «flughafen» di Riem a quello stile Blade Runner di Muenchen 2, i bravi bavaresi hanno riciclato la struttura dismessa, trasformandola in poco più di un anno in un mega centro musicale polivalente. Un Paese delle meraviglie per rockers e non, che nel fine settimana, tra venerdì 27 e

domenica 29, ospiterà il «Rock over Germany», uno degli eventi musicali dell'estate '93.

Difficile etichettare diversamente un festival che proporrà, nella stessa serata, quella di sabato, tre big del calibro di Tina Turner, Rod Stewart e Joe Cocker e che butterà là con nonchalance nella tre giorni personaggi quali Prince, i Duran Duran, Gary Moore, Steve Miller, Jon Secada e una decina di altri. Merito, proprio, della vecchia pista, che con minimi lavori di modifica è diventata un gigantesco «open air» naturale capace di 100 mila posti. Un sito che, tra l'altro, essendo quasi interamente coperto di cemento non rischia in caso di pioggia di propizia-

re l'effetto Woodstock, con il pubblico ad annasparsi nel fango...

Per la serie «facciamo il del male» ricordiamo ancora che le originarie sale passeggeri (Terminal 1, Charterhalle e Zepelinhalle) sono diventate altrettante sale da concerti al chiuso, capaci di ospitare anche tre show contemporaneamente o di funzionare da centri multimediali, con usi che vanno dalla discoteca ai «reading» di poeti. Il tutto mentre in Italia divampa la polemica sulla mancanza di impianti adatti alla musica dal vivo. Uno dei motivi che, tra l'altro, dovrebbe tenere questo carrozzone itinerante ben lontano dal Bel Paese, sebbene siano in corso trattative freneti-

che. Di certo, finché i pochi ambienti naturalmente concepiti per la musica continueranno ad essere considerati luoghi di culto, e i promotori perseguiranno la folle politica del caro-biglietto (a titolo di paragone, la tre giorni di Monaco, con tutto il marco pesante, viene a costare globalmente meno di 70.000 lire...), certi spettacoli resteranno alla larga dai nostri confini.

Esaurito il fervore, qualche accenno al programma, peraltro in continua evoluzione. Cancellati aperti all'ora di pranzo, e inizio delle esibizioni attorno alle 16. La serata di venerdì, dopo un riscaldamento con il rock Fm dei Foreigner, il nuovo look acustico dei Duran Duran e

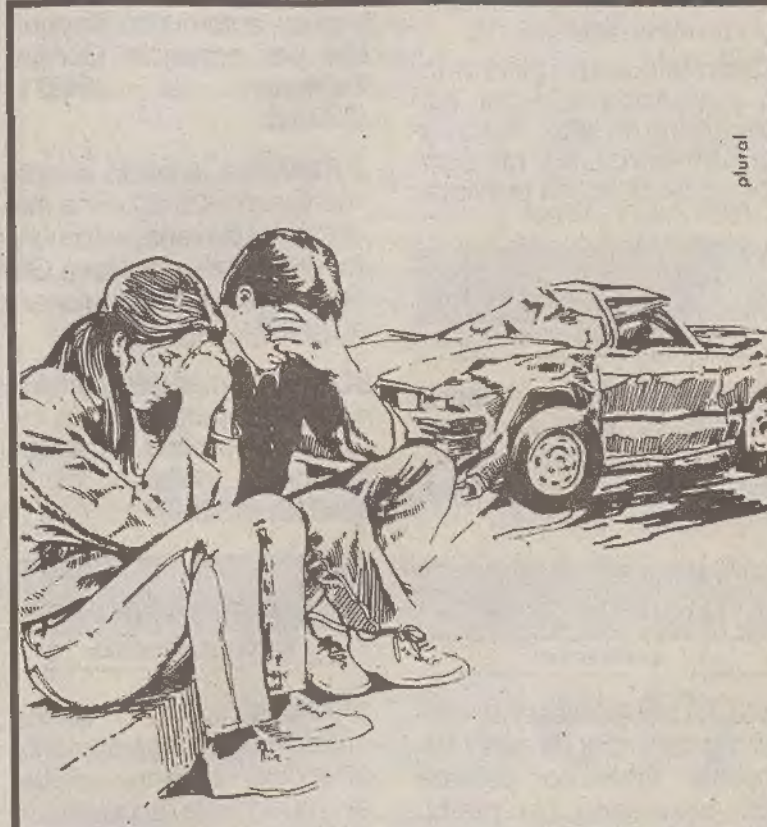
qualche gruppuscolo minore, riserva il ritorno di Prince e dei suoi New Power Generation. Chi lo ha visti assicura che lo gnomi di Minneapolis è tornato ai massimi livelli. Sabato, come detto sarà galvanizzato dal trio Turner-Stewart-Cocker, ma tra gli illustri ospiti si parla dell'irlandese Chris De Burgh e della gloria locale Peter Maffay. Chiusura domenica, con il blues al fulmicotone di Gary Moore, il gradito ritorno del texano Steve Miller e, tra gli altri, il rock al rosolio di Richard Marx. Avviso finale agli incontentabili: se non gradite Prince, esiste nella serata di venerdì un'alternativa: Jon Bon Jovi è di scena all'Olympiahalle. Troppa grazia.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.



FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO. IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO

CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

Prince suona a Monaco di Baviera venerdì sera affiancato dalla band New Power Generation.

CINEMA / «LOGO»

La signora Columbia cambia look

Più snella la «dama della lampada», emblema della casa di Hollywood

WASHINGTON - Pochi cinefili se ne sono accorti, ma la «dama della lampada», che per decenni ha dato il via ai film della Columbia Pictures ha un nuovo look. Più snella e meno monumentale.

E' apparsa per la prima volta sul grande schermo a metà giugno per la prima del film di Arnold Schwarzenegger «Last action hero». La conferma definitiva che la «dama» ha perso peso è venuta qualche giorno fa, quando la venerabile icona, nella nuova versione, è puntualmente ricomparsa in apertura di «In the line of fire», l'ultima fatica di Clint Eastwood.

All'austero «chignon» della «dama» vecchia maniera, i grafici della Columbia hanno sostituito un taglio sbarazzino simile a quello adottato da Hillary Clinton all'inizio dell'estate.

Come la first lady della Casa Bianca, anche la «prima signora» della casa di Hollywood ha i capelli brillanti con nuovi, scintillanti riflessi ramati. Modifiche anche nel paesaggio in technicolor di sfondo: è più smagliante che mai. E nella torcia: leggermente più tenue.

Non è la prima volta, tuttavia, che la «dama» cambia volto: la tradizione vuole che a creare il logo sia stato Harry Cohn, leggendario maffioso degli studi dal-l'epoca della fondazione, nel 1924. Figlio di emigrati, profondamente patriottico, Cohn aveva voluto avvolgere la «dama della lampada» nella bandiera americana, tant'è vero che spesso veniva scambiata con la Statua della Libertà.

La prima versione rispondeva ai voluttuosi canoni di bellezza imposti da Hollywood tra le due guerre. Nel 1941, addio alla bandiera: al posto del vessillo Usa subentrava un semplice scialle. I mutamenti del gusto diedero allora il via a una bellezza meno procace, ma pur sempre maggiorata rispetto alla snella brunetta del 1933.

CINEMA / LUTTO

Woody romantico

PARIGI - Sbarcato a Parigi per promuovere il suo ultimo film, Woody Allen ha passato due giorni in incognito nella capitale francese con la sua giovane compagna, Soon-Yi, la figlia adottiva di Mia Farrow. Lo rivela il quotidiano «Le Parisien», i cui fotografi hanno sorpreso il regista e attore americano al suo arrivo al «Ritz», il celebre albergo dei «vip», dove la coppia ha affittato una suite.

Secondo il giornale è la prima volta che Allen si concede una «fuga romantica» con la ventiduenne Soon-Yi, dopo la clamorosa rottura con Mia Farrow, un anno fa. Sabato sera, dopo aver lasciato i bagagli al «Ritz», i due hanno cenato da «Maxim's», dove però non sono giunti mano nella mano, ma a qualche minuto d'intervallo l'uno dall'altra. Per promuovere il suo nuovo film, «Manhattan mystery murder», Allen si è già recato a Dublino e Londra.

CINEMA / LUTTO

Heliczer, ex bimbo prodigio al fianco di Alida Valli

LONDRA - Piero Heliczer, il bambino italiano che fu un prodigio del cinema a soli quattro anni, lavorando a fianco di Alida Valli, e crebbe all'estero in una figura «rinascimentale» di poeta, produttore, commediografo, pittore, musicista ed editore, è morto a soli 56 anni, il mese scorso, ucciso in un incidente automobilistico in Normandia. La notizia della morte di Heliczer, che era nato a Roma il 20 giugno del 1937, sarebbe passata inosservata, se non fosse stato per un lungo necrologio sul «Times» di Londra che ne ricorda gli esordi cinematografici quando fu scelto con un concorso nazionale come il perfetto bambino italiano per «Il piccolo Pucci». Divenne subito una stella, perfetta per la macchina propagandistica (proprio lui che era ebreo), al punto di vincere a Venezia con «Bengasi» nel 1941 e di primeggiare con «Acque di primavera», al fianco di Alida Valli, nel 1942.

Ma la guerra dilagava e, dopo il ferimento della madre, nel 1944, e la morte del padre, ucciso dalla Gestapo, Piero fu portato dalla madre stessa a New York, nel 1946, alla ricerca di una nuova vita. Qui imparò rapidamente l'inglese e fu primo in tutti i corsi di studi, arrivando a sedici anni all'Università di Harvard, dove studiò storia bizantina e pittura. Negli anni Cinquanta fu di nuovo a Roma, e poi a Parigi e in Messico, per esprimere il proprio talento in molti campi, dal canto al pianoforte e alla chitarra, fino a fondare Dead Language, una casa editrice dalla finissima produzione letteraria, per buona parte fatta di sue apprezzatissime poesie, che gli conquistò grande ammirazione nell'élite letteraria e negli ambienti della generazione beat e underground.

Poi Heliczer fu a Londra ed Edimburgo per le prime esperienze cinematografiche da autore, e il suo primo film, «The last autumn feast», del 1962. Tornò quindi a New York per una fruttuosa collaborazione con Andy Warhol che recitò in altri due film di Heliczer, «Dirt» e «Joan of Arc», mentre Piero appariva a sua volta in due film di Warhol, «Couch» e «Screen test». Negli ultimi anni si era dedicato, dal suo rifugio in Normandia o da Amsterdam, all'editoria di élite, e molti dei suoi libri, così come delle sue stampe originali, sono ricercati dai collezionisti.

TRIESTE

Le maschere, la fame Ma lo spettacolo non è privo di sugo...

TRIESTE — Si è conclusa la quinta edizione de «La sera del di di festa» con il quarto spettacolo in piazza della Cattedrale, davanti a un pubblico, come sempre, numeroso e divertito. Il bilancio, anche quest'anno, può dirsi positivo per l'interesse e il coinvolgimento che la città ha dimostrato verso questo tipo di teatro di piazza. Inoltre il livello artistico di tutte le performance è stato veramente notevole.

Il «Gruppo cameristico di Trieste» (con nove componenti, fra cui Botta padre e figlio in primo piano) lavora da anni, con sempre maggiore affiatamento, intorno al teatro medioevale e alle musiche rinascimentali, con ricerche filologiche interessanti. Con «Stravaganze e ciamenti amorosi» ha tracciato un itinerario attraverso la commedia dell'arte, legando insieme alcuni frammenti noti (scene da «La venexiana», monologhi dello Zanni) e sconsigliando (come «La pulce traditora», i corteggiamenti di Pantalone).

Maschere e suonatori, attori e musicanti si sono scambiati le parti con disinvoltura e grazia, mostrando di essere entrati a proprio agio nei panni rinascimentali: le spensierate canzonette di Adriano Banchieri (dalla «Pazzia senile»), le giustiniane di Belhaver, le villanelle di Orazio Vecchi hanno impreziosito l'insieme con l'accompagnamento di flauto e liuto, racchiudendo in una cornice dorata queste gradevoli miniature del passato.

L'associazione culturale «I luoghi dell'Arte» di Roma ci ha fatti piombare, invece, nella parte oscura del Medioevo con «La fame che tregno», un collage di testi su un tema che fa parte dell'immaginario tradizionale dei secoli bui. Dalle carestie alle pestilenze, dalla maschera dello Zanni (la cui fame incommensurabile e mostruosa lo spinge a divorare se stesso) al paese di Bengodi, immaginato dal Boccaccio, dal grido di Giovanna d'Arco agli spasimi del conte Ugolino e alla disperazione dipinta negli occhi dei bambini innocenti: un excursus su immagini, volti, smorfie, con salti geniali da un'epoca a un'altra. Così, dalla strega di José Saramago (l'autore portoghese che fa «scandalo»), che solo mangiando può bloccare i suoi poteri magici, si passa alle arguzie di Petrolini. Bravissimi i tre attori che, nel congedarsi dal pubblico, hanno offerto un assaggio di ciò che bolliva in pentola, con un po' di pane intinto nel condimento. Forse anche per dimostrare che il loro spettacolo non era... senza sugo.

Liliana Bamboschek

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 356766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORI ZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094. Sportello piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Givovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/742828-742829. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore, gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - affitti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 9 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500 feriali, festivo + feriali lire 600; numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio richieste

GOVERNANTE esperta conduzione casa e cucina, referenzata, offresi a persona solo o coppia. Tel. 040-761231. (A58260)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA Adriaservizi cerca ragazzo max 30 anni militante dinamico patente "B" assunzione più premi. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 in Viale Miramare 129. (A58557)

AGENZIA pubblicitaria Adriaservizi, cerca ragazza 25-45 mansioni telefonista. Presentarsi lunedì 23 ore 10, viale Miramare 129. (A58557)

ASSUNZIONE immediata - contabile con provata esperienza organizzativa e direzionale nel settore. Scrivere a cassetta n.30/P. Publied 34100 Trieste. (A3061)

FAI LA MOSSA GIUSTA

SCEGLI L'ESTATE SIDE INIZI A PAGARE NEL '94

Sono prezzi che parlano da soli: una serie di incredibili offerte valide solo fino al 30 settembre. Acquistate oggi. Potete cominciare a pagare a gennaio in comode rate dilazionate!

- Con tutte le cucine a gas una pentola a pressione LAGOSTINA a solo **L.1.000**
- Con tutti i TV-Color da 25" in su un 14" a solo **L.1.000**
- Telefono palmare ROADSTAR **L.799.000**
- PC AMSTRAD compatibile IBM completo di mouse, giochi, 40 Mb, scheda sonora, AB-LIB inclusa, super DGA inclusa **L.1.299.000**
- Con tutti i TV-Color (potenziali 14") ventolatori a solo **L.1.000**
- Con tutti i lavatrici una scopa elettrica HOOVER 52810 a solo **L.10.000**
- Con ogni frigorifero o congelatore una gelatiera PHILIPS **L.1.000**
- Con ogni forno a microonde REX **L.159.000**
- Con ogni ferro da stiro professionale un ferro a vapore da viaggio IMETEC a solo **L.9.900**
- Con tutti i coordinati HI-FI una fantastica CUFFIA SENZA FILI a solo **L.1.000**
- Con tutti i telefoni PANASONIC **L.890.000**
- Con ogni lavatrice una scopa elettrica HOOVER 52810 a solo **L.10.000**
- Con ogni forno a microonde REX **L.159.000**
- Con ogni ferro da stiro professionale un ferro a vapore da viaggio IMETEC a solo **L.9.900**
- Con tutti i coordinati HI-FI una fantastica CUFFIA SENZA FILI a solo **L.1.000**

SU TUTTE LE PELLICOLE KODAK GOLD II SCONTO 10%

TRIESTE SIDE SUPERVIDEO
Via Cologna, 21
Via Giulia, 20
SIDE Via Giulia, 75/3

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TRIESTE SIDE Via Rossetti, 4 e 6
UDINE SUPER SIDE
Viale Palmanova, 413

Scegli i n.1

INCARICO manageriale per selezione e gestione personale proponiamo, chiediamo motivazione, aspirazione, aspirazione. Per colloquio in zona residenza 0425/648221. (A400523)

PRIMA azienda arredamenti cerca 25-30enne dinamico autonomo disponibile per provincia Gorizia. Telefonare al 384371. (A3062)

PRIMA azienda arredamenti cerca 25-30enne madrelingua slovena, autonomo, disponibile per Nova Gorica e provincia. Telefonare al 384371. (A3062)

SOCIETÀ marketing telefonico cerca personale da inserire nel proprio organico. Telefonare dalle 12-15 al 384302. (A3062)

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, eventualmente acquistando rimanenze, telefonare 040/394391. (A3079)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. CASA Mia affitta inizio Romagna appartamento non arredato salone tripartito bilivoli terrazzo garage 040/630307. (A3081)

A. GORIZIA affitto per 1 anno grande appartamento arredato centrale. 041/5380748. (B50357)

AFFITTO a non residenti o forestieri 2 stanze, soggiorno, cucina, balcone. 700.000. Altri varie zone. Tel. 040/660377-364977. (A2958)

AFFITTI appartamenti arredati, confortevoli, esclusivemente forestieri, studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164, orario 16-19. (A3073)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Balamonti stanza, soggiorno, cucina, bagno, completamente rinnovato, bene arredato, referenziato non residenti. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli locale d'affari mq 35 con soprallo. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA Industria mini appartamento con bagno, affitta arredato non residenti. 040/767092. (A3076)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli uso ufficio deposito stanza singola con servizio separato. 040/767092. (A3076)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi recente due stanze cucina bagno arredato 750.000 comprese spese. Non residenti. (A3082)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ASSIFIN finanziaria, piazza Goldeni 5, fino a 25.000.000. 040/365797. (A3083)

ACISERVIZI la soluzione ideale ai vostri progetti; finanziamenti in 24 ore, 948585. (A099)

APE PRESTA Tel. 040-722722 FINANZIARIO IN GIORNATA CON SOLLETTINI PER SALI ES. 4.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 10.000. (A3065)

SALONE nuovissimo parqu岸iere ottimo reddito avviatissimo cerca gestore. Tel. 040/425235 0337/535265. (A58636)

22 Case-villa-terreni vendite

5 KM DA GORIZIA villa singola in costruzione 250 mq vendibile grezzo 185.000.000 con rifiniture 320.000.000. EDILIS 0481/99954. (B00)

APPARTAMENTO centrale signorile tutti confort piano alto luminosissimo 170 mq 360.000.000. Tel. 040/638222. (A3043)

CMT - CIVICA vende appartamento lussuoso SALITA MADONNA DI GRETTA, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, terrazzo, riscaldamento, ascensore garage. S. Lazzaro, 10, tel. 040/631712. (A3072)

CMT - CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO recente salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, posti-macchina. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A3072)

CMT - CIVICA vende mansarda monolocale con servizio zona MARINA

35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3072)

COIMM S. Giacomo adiacenze soggiorno tre matrimoniali bagno servizio cucina abitabile terrazzo balcone ripostiglio. Tel. 040/371042. (A3030)

COIMM come primo ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile due bagni termoaeroneo portabla. Tel. 040/371042. (A3030)

COIMM villa di ampia metratura ottima vista con ampio parco terrazzo riservato. Tel. 040/371042. (A3030)

DUINO appartamento biellese splendida vista mare; villette stanze, giardino proprio. Tel. 040-291120. (A3065)

GEPPA San Giacomo nel verde ottimo camera cucina bagno ingresso 65.000.000. 040/660050. (A039)

GEPPA Pascoli recentissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggolo 220.000.000. 040/660050. (A039)

GEPPA 2 stanze signorile 180 mq 2 saloni 2 stanze cucina doppi servizi 300.000.000. 040/660050. (A039)

GEPPA Rossetti signorile salone 3 stanze cucina dispensa doppi servizi 280.000.000. 040/660050. (A039)

camere cameretta cucina servizi bel terrazzo panoramico poggolo 235.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Conti adiacenze libero trilocale cucina bagno poggolo 115.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Scala Stendhal epoca luminosa panoramica trilocale cucina bagno poggolo 99.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Cereria epoca libero soggiorno camera camerino cucina servizi termoaeroneo. 90.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Madonna del Mare epoca piano alto ottimo saloncino e camera con caminetto cucinino bagno aria condizionata 130.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Strada dei Friuli adiacenze recente completamente ristrutturata vista mare bilocale cucina bagno terrazzo posto macchina coperto. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 733393 - Rivoltella libero recente saloncino 2 camere ampia cucina doppi servizi poggolo 120.000.000. (A2965)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - S. Giacomo libero monolocale con bagno ottimamente arredato. 23.000.000. (A2965)

MEDIAGEST Piazze Sansovino luminoso recente ristrutturato saloncino camera cameretta cucina bagno poggolo 158.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro recente matrimoniale cucina bagno posto macchina 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo cantina posti auto 125.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Piazza Sansovino luminoso recente ristrutturato saloncino camera cameretta cucina bagno poggolo 158.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Via Corelli recentissimo ottimo quinto piano soggiorno matrimoniale camera cameretta cucina bagno poggolo garage automatico 185.000.000. 040/733446. (A024)

SISTIANA - villa grande giardino, tre letti, tre servizi. Tel. 040-291120. (A3065)

SIT Viale XX Settembre locale ottime condizioni vetrina servizio affarissimo anche in affitto. 040/636222. (A3013)

SIT S. Giacomo stabile primo ingresso grande garage con area di manovra passo carrai adatto 4 auto. 040/633133. (A3013)

SIT centralissimo locale perfetto stabile ristrutturato ampie vetrine affarissimo. 040/63618. (A3013)

23 Turismo e villeggiature

VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A3016)

RETE NAZIONALE		
da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45
Ancona	15.20	21.35
	15.20	22.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	16.30
	14.45	18.10
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	18.10
Catania	07.00	10.50
	11.20	15.20
	14.45	18.55
Genova	07.00	10.30
	11.20	16.20
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.10
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.10
Milano	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.05
Napoli	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.05
Olbia	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.05
Palermo	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.05
Pantelleria	07.00	10.30
Pescara	07.00	10.30
Pisa	07.00	10.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.10
Roma	07.00	10.30
	11.20	16.10
	14.45	18.05
Torino	07.00	10.30
Trapani	07.00	10.30
* escl. sab./dom.		
ARRIVI		
per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00
	13.35	22.05
Ancona	07.00	10.30
	11.00	14.00
Bari	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Brindisi	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Cagliari	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Catania	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Genova	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Milano	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Napoli	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Olbia	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Palermo	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Pantelleria	07.00	10.30
Pescara	07.00	10.30
Pisa	07.00	10.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Roma	07.00	10.30
	11.00	14.00
	14.05	18.20
Torino	07.00	10.30
Trapani	07.00	10.30
* escl. sab./dom.		
RETE INTERNAZIONALE		
da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	15.20
	15.20	21.15
Atene	07.00	15.20
	15.20	21.15
Berlino	07.00	15.20
	15.20	21.15
Bruxelles	07.00	15.20
	15.20	21.15
Cairo	07.00	15.20
	15.20	21.15
Copenaghen	07.00	15.20
	15.20	21.15
Dusseldorf	07.00	15.20
	15.20	21.15
Frankfurt	07.00	15.20
	15.20	21.15
Ginevra	07.00	15.20
	15.20	21.15
Lisbona	07.00	15.20
	15.20	21.15
London	07.00	15.20
	15.20	21.15
Los Angeles	07.00	15.20
	15.20	21.15
Madrid	07.00	15.20
	15.20	21.15
Malta	07.00	15.20
	15.20	21.15
Mosca	07.00	15.20
	15.20	21.15
New York	07.00	15.20
	15.20	21.15
Parigi	07.00	15.20
	15.20	21.15
Stoccarda	07.00	15.20
	15.20	21.15
Stoccolma	07.00	15.20
	15.20	21.15
Vienna	07.00	15.20
	15.20	21.15